BOLLETTINO UFFICIALE

n. 10
DEL 7 MARZO 2012

Anno XLIX n. 10

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 048/Pres.

Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali).

pag. **14**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 23 febbraio 2012, n. 326

LR 21/2007 art. 33 c. 1 lett. b) bis - Istituzione di capitolo di entrata "per memoria".

pag. **24**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 23 febbraio 2012, n. 327

LR 21/2007 art. 33 c. 1 lett. b) bis - Istituzione di capitolo di entrata "per memoria".

pag. **24**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 343

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

pag. **25**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 344

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

pag. **30**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 345

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

pag. **34**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 346

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

pag. **38**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 347

LR 21/2007 art. 32 comma 1 bis - Reiscrizione somme disimpegnate - Progetto ADC.

pag. **44**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 348

LR n. 21/2007 articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170 me-

diante prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

pag. **47**

Decreto dell'Assessore regionale risorse rurali, agroalimentari e forestali 24 febbraio 2012, n. SIASA/451

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2012.

pag. **47**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 21 febbraio 2012, n. SGRIF/378/FESR/V

POR Fesr 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione" del Friuli Venezia Giulia. Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico". Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati, approvato con delibera di Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1537. Approvazione della graduatoria, ammissione a finanziamento e impegno fondi.

pag. **53**

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 23 febbraio 2012, n. 442

POR Fesr Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, asse 2, attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale". Approvazione graduatoria a valere sul bando approvato con DGR n. 486/2011, impegno e ammissione a finanziamento delle domande.

pag. **58**

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali 22 febbraio 2012, n. 123/DC

Decreto legislativo n. 230/1995 e successive modificazioni e integrazioni, art. 29. Rilascio al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine del nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso i locali della SOC di radioterapia.

pag. **63**

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali 24 febbraio 2012, n. 130/DC

LR 12/2009: procedimento per il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio tecnologie e investimenti, ai sensi dell'art. 10, commi 6, 7, 8 e 9.

pag. **64**

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 27 gennaio 2012, n. LP-47D/ESP/327/35. (Estratto)

DPR 327/01, art. 20. LR 42/96, art. 4 comma 2 bis, Life Friuli Fens "Ricostruzione habitat naturali di interesse comunitario nelle risorgive in Comune di Castions di Strada". Fissazione indennità provvisoria.

pag. **72**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 febbraio 2012, n. 448/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - Programma specifico n. 26 - Sostegno alla realizzazione del Master plan per i servizi per l'impiego - Approvazione progettazione operativa e prenotazione fondi.

pag. **73**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 febbraio 2012, n. 541/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - Programma specifico n. 47. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 - Aggiornamento specialistico per laureati - mese di ottobre 2011.

pag. **74**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 febbraio 2012, n. 670/LAVFOR.FP/2012

Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Revoca contributi non utilizzati.

pag. **80**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 febbraio 2012, n. 714/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione candidature per la realizzazione di operazioni formative a favore di disabili iscritti, presso i Centri per l'impiego, alle liste di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999, a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - scadenza Avviso 31 gennaio 2012.

pag. **83**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 febbraio 2012, n. 752/LAVFOR.FP/2012

LR n. 76/82: corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (decreto ministeriale 6 ottobre 2009). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2011/2012. Sportello mese di gennaio 2012.

pag. **84**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 febbraio 2012, n. 753/LAVFOR.FP/2012

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2011/2012. Sportello mese di gennaio 2012.

pag. **87**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 febbraio 2012, n. 435

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

pag. **89**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 24 febbraio 2012, n. 450

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento e scorrimento graduatoria delle domande delle Azione Collettive Agricole, approvata con decreto dell'Autorità di gestione n. 1833 del 14 agosto 2009.

pag. **90**

Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2012, n. 237. (Estratto)

L 1766/1927. Comune di Doberdò del Lago (GO). Transazione relativa al terreno pc 48/581, PT 322, CC Jamiano, assoggettato ad uso civico.

pag. **96**

Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2012, n. 240

LR 16/2002, art. 37, comma 1 bis. Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide.

pag. **96**

Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2012, n. 257

Programma operativo FSE 2007/2013 - Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012".

pag. **139**

Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2012, n. 258

Approvazione bando per il concorso pubblico per l'ammissione di n. 25 (venticinque) medici al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione FVG relativo agli anni 2012-2015.

pag. **154**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Ai Cacciatori Srl.

pag. **166**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell' art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua ditte varie.

pag. **166**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Comune di Sesto al Reghena.

pag. **168**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ecosinergie Scarl.

pag. **168**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

pag. **169**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Spanio di Spilimbergo Gualtiero, Spanio di Spilimbergo Guido di concessione per derivare acqua dal canale consortile di Domanins in Comune di San Giorgio della Richinvelda per scopo idroelettrico.

pag. **169**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Superbeton Spa.

pag. **170**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. TDP Carburanti.

pag. **170**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Zanette Spa.

pag. **170**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

pag. **171**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Azienda Agricola Vecchi Achilleo, Luca e Roberto.

pag. **171**

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo

Viabilità forestale Plan dei Solz - Milia, in Comune di Rigolato - Avviso di acquisizione dei sedimi.

pag. **172**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **173**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **173**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **174**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **174**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Comune di Campoformido (UD) - Servizio Tecnico Manutentivo

Estratto avviso d'asta pubblica ad unico e definitivo incanto per l'alienazione terreni siti in Campoformido, via Silvio Pellico e in frazione Basaldella, via Sot Rive.

pag. **177**

Direzione centrale attività produttive - Servizio marketing territoriale e promozione internazionale - Udine - Informest - Segreteria Tecnica - Gorizia

Avviso di presentazione delle domande di finanziamento progetti mirati atti a favorire la promozione internazionale e l'internazionalizzazione delle PMI e delle ASDI.

pag. **177**

Associazione Intercomunale Gemona - Bordano -Montenars - Comune di Bordano (UD)

Pubblicazione del progetto di adozione della variante n. 6 al PRGC.

pag. **203**

Comune di Caneva (PN)

Avviso di approvazione della variante urbanistica non sostanziale n. 22 al vigente PRGC.

pag. **203**

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa pubblica della zona artigianale/industriale D2a-D2b di via Valcunsat e via Turridetta, ai sensi dell'art. 25 della LR 5/2007.

pag. **203**

Comune di Cordenons (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata per la realizzazione di un agriturismo in via Palotta previo accertamento di non assoggettabilità alla procedura VAS.

pag. **204**

Comune di Drenchia (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore comunale.

pag. **204**

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata riguardante la z.t.o. "C3" di via Matteotti con accesso da via Gorizia e contestuale adozione della variante n. 23 al PRGC.

pag. **204**

Comune di Majano (UD)

Avviso di deposito adozione della variante n. 20 al vigente PRGC.

pag. **205**

Comune di Pordenone

Decreto di costituzione diritto di servitù n. LL.PP./ESP/05-2012 (Estratto). Opera: 40.07 - Realizzazione di un tratto di fognatura nell'ambito del Piano di Recupero n. 14 di Largo San Giorgio.

pag. **205**

Comune di Resia (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale: realizzazione centrale termica a biomasse in loc. "Poje".

pag. **207**

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di adozione della variante n. 42 al vigente PRGC riferita alla Zona Industriale dell'Aussa Corno.

pag. **207**

Comune di Tricesimo (UD) - Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata

Decreto di esproprio n. 1 del 22/02/2012. Lavori di completamento della viabilità complanare alla SR Pontebbana (Prusst 8.20).

pag. **208**

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine

Decreto di asservimento n. 1/12 dd. 06/02/2012 relativo alla sistemazione e realizzazione di opere di difesa e regimazione idraulica in sponda destra del fiume Stella, nei Comuni di Precenicco e Palazzolo, a protezione dei centri abitati. - Progetto n. 416 dd. 01/10/2010 - DR AMB/659 dd. 24/09/2001.

pag. **208**

Consorzio Lido Moreri - Grado (GO)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità (ai sensi dell'art. 20, DLgs. 152/2006 e smi) e della valutazione di incidenza (ai sensi del DPR 357/1997) dei progetti relativi alla realizzazione di: Centro residenziale turistico ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti letto, strada connessa a strada extraurbana secondaria, parcheggio pubblico con capacità superiore a 500 posti auto, nel Comune di Grado (GO).

pag. **209**

Provincia di Gorizia

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA e Valutazione di incidenza del progetto denominato: "Ristrutturazione della SP 19 "Monfalcone-Grado" I lotto", in Comune di Staranzano.

pag. **210**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5514 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **210**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5515 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **211**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5516 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **212**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5517 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP

n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **213**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5518 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **213**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5519 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **214**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5520 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **215**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5521 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **216**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5522 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **216**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5523 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **217**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5524 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **218**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5525 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **219**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5526 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **220**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5527 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **220**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5528 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **221**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5529 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **222**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5530 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **223**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5531 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **224**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5532 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **224**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5533 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **225**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5534 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **226**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5535 del 23.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **227**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5536 del 23.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **228**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5537 del 23.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **228**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 385 del 18.11.2009 (Estratto) - Attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del DLgs. 152/06 e s.m.i. - Ditta Romanello srl - Impianto ubicato nei Comuni di Udine e Pavia di Udine. Concessione di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati.

pag. **229**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 386 del 18.11.2009 (Estratto) - Attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del DLgs. 152/06 e s.m.i. - Ditta Segatifriuli srl - Impianto ubicato nel Comune di Pavia di Udine - Concessione di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati.

pag. **230**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 461 del 23.12.2009 - Art. 208, DLgs. 152/06 - Autorizzazione impianto mobile di vagliatura backers per il recupero di rifiuti non pericolosi - Ditta STR Srl con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43.

pag. **230**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 462 del 23.12.2009 - Art. 208, DLgs. 152/06 - Autorizzazione impianto mobile di vagliatura keestrack per il recupero di rifiuti non pericolosi - Ditta STR Srl con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43.

pag. **237**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 463 del 23.12.2009 - Art. 208, DLgs. 152/06 - Ditta Frucco Srl - Autorizzazione impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi Gasparin impianti, modello Fuego.

pag. **244**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 18.1.2010 n. 12 (Estratto). Art. 208, DLgs. 152/06 - Autorizzazione impianto mobile di vagliatura Backers per il recupero di rifiuti non pericolosi - Ditta STR Srl con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43. Errata corrige.

pag. **250**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 25.1.2010 n. 16 (Estratto). DLgs. 152/2006 - Ditta "Romanello Ambiente Srl".Piano di messa in sicurezza del 2° lotto della discarica in Località "Prati di San Daniele" a

Campoformido: approvazione progetto.

pag. **250**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 3.2.2010 n. 19. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02/01/1998. Autorizzazione di un impianto per la demolizione ed il recupero di autobus fuori uso ad Osoppo della ditta De Simon Group Spa.

pag. **251**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 15.2.2010 n. 24 (Estratto). DLgs. 152/2006 art. 208 e DPGR 01/PRES./1998 - Approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di ammodernamento dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in Comune di Sedegliano, Loc. Zona Industriale Pannellia (fg. 41, mapp. n. 462) della "Ditta Romanello Spa" (p.iva 00154630305) - Rideterminazione del termine di inizio lavori.

pag. **258**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 15.2.2010 n. 29 (Estratto). DLgs. 152/2006 art. 208, DPGR 01/PRES./1998 - Approvazione progetto e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di un deposito preliminare con trattamento di rifiuti prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in Comune di Torviscosa (fg.14, mapp. nn. 189-317) della Ditta Eurowash System Sas - Rideterminazione del termine di inizio lavori.

pag. **259**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 29.3.2010 n. 59. DLgs. 152/2006, DLgs. 36/2003, DPGR 01/PRES./1998. Ditta "Natison Scavi Srl": Approvazione del progetto di adeguamento al DLgs. 36/2003 della discarica di 2^ categoria tipo a) sita in Comune di San Giovanni al Natisone, località La Brava e sua riclassificazione in "discarica per rifiuti inerti" - Integrazioni e modifiche alla deliberazione di Giunta provinciale n. 292/2009 e alla Determinazione Dirigenziale n. 7775/2009.

pag. **259**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 7.4.2010 n. 68 (Estratto). DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/PRES./1998 - Ditta LIF Spa - Adeguamento discarica per inerti in Comune di Remanzacco, località Cerneglons di proprietà della ditta LIF Spa - Rideterminazione del termine di inizio lavori.

pag. **264**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 28.4.2010 n. 85. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/PRES. del 02/01/1998 - Autorizzazione impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Pradamano della ditta Ergoplast Srl.

pag. **264**

Provincia di Udine

Deliberazione Giunta provinciale n. 213 del 26.07.2010 (Estratto). - D.Lgs. 152/2006 art. 208, DPGR 01/Pres./1998. Approvazione progetto e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di un deposito preliminare con trattamento di rifiuti prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in Comune di Torviscosa (fg. 14, mapp. nn. 189-317) della ditta Eurowash System Sas - terza rideterminazione del termine di inizio lavori.

pag. **272**

Provincia di Udine

Deliberazione di Giunta Provinciale n. 325 del 19.10.2010 (Estratto) - DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres./1998. Ditta "Eurowash System Sas". Approvazione progetto e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di un deposito preliminare con trattamento di rifiuti prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in Comune di Torviscosa (Fg. 14 - Mapp. nn. 189-317). Quarta rideterminazione del termine di inizio lavori.

pag. **272**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta provinciale n. 24 del 7.2.2011 DLgs. 152/2006, DPGR 01/Pres./1998 - Proponente Comune di Lauco: approvazione progetto e contestuale autorizzazione alla realizzazione di un impianto per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività agricole in Comune di Lauco.

pag. **273**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta provinciale n. 25 del 7.2.2011 - DLgs. 152/06, DPGR 01/Pres./1998 - Proponente Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine (CF 00164770307): approvazione progetto e contestuale autorizzazione alla realizzazione di un impianto per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi in Comune di Udine.

pag. **277**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta Provinciale n. 26 del 7.2.2011 - DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02/01/1998. "Acciaierie Bertoli Safau - ABS Spa" in Comune di Pozzuolo del Friuli: approvazione della variante sostanziale al progetto di recupero scorie di acciaieria approvato.

pag. **280**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta Provinciale n. 27 del 7.2.2011 - Art. 208 DLgs. 152/06 - Ditta "Friulana Bitumi Srl" con sede legale in Comune di Martignacco (UD). Autorizzazione impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti costituito da un frantumatore della Extec Screens & Cruschers ltd - modello C-10 (n. di serie 10571) e da un vaglio della Extec Screens & Cruschers ltd - modello S-4 fulltrac (n. di serie 12174).

pag. **284**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta n. 76 del 21.3.2011 (Estratto). DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres./1998 - Ditta "Gesteco Spa". Adeguamento discarica per inerti in Comune di Remanzacco, località Cerneglons: rideterminazione del termine di inizio lavori.

pag. **291**

Provincia di Udine

Delibera Giunta n. 109 del 2.5.2011 (Estratto). DLgs. 152/2006 - Art. 208 e DPGR 01/Pres./1998. "Romanello Spa" (P.IVA. 00154630305) - Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in Comune di Sedegliano, Loc. zona industriale Pannellia (fg. 41, mapp. 462). Deliberazione giuntale n. 26/2009 e s.m.i. di approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di ammodernamento: terza rideterminazione del termine di inizio lavori.

pag. **291**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 124 del 18.5.2011 - Art. 208, commi 1 e 15 DLgs. 152/06 - Società "ECO ST Srl" (CF/P.IVA 01921970305) con sede legale in Comune di Tolmezzo (UD): autorizzazione impianto mobile di frantumazione marca BL - Pegson 428 Trakpactor (matricola n. QM 014233) per il recupero di rifiuti inerti.

pag. **293**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 125 del 18.5.2011 - Art. 208, commi 1 e 15 DLgs. 152/06 - Società "Innotec Srl" (CF 08411140588) con sede legale in Comune di Latisana (UD): autorizzazione impianto mobile di frantumazione della officine meccaniche di Ponzano Veneto (TV), marca "omtrack" - Modello "giove" (matricola n. TK 105115) per il recupero di rifiuti inerti.

pag. **300**

Provincia di Udine

Delibera Giunta n. 242 del 28.09.2011 - DLgs. 152/2006 - Art. 208, DPGR 01/Pres./1998. Approvazione progetto e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione di un impianto di recupero (R13-R5) di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Ajello del Friuli (foglio 44, PP.CC. nn. 211/12, 219/30, 219/1, 214/1, 214/8, 214/9, 214/10): proponente "Euroekology s.r.l." (PI 02593690304)

pag. **308**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 270 del 17.10.2011 - Art. 208, DLgs. 152/06 - Autorizzazione impianto mobile di frantumazione e vagliatura hartl crushtek - minitrack 503 PVC per il recupero di rifiuti inerti: Società Enrico Ravanelli SpA.

pag. **318**

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 314 del 09.11.2011 (Estratto) - DLgs. 152/2006 - art. 208 e DPGR 01/Pres./1998. "Romanello Spa" (PI 00154630305) - Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in comune di sedegliano, loc. zona industriale Pannellia (fg. 41, mapp. 462). Deliberazione giuntale n. 26/2009 e s.m.i. di approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di ammodernamento: quarta rideterminazione del termine di inizio lavori.

pag. **324**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta n. 325 del 21.11.2011 - DLgs. 152/2006, LR 30/1987 e s.m.i. - Ditta Fratelli Petean Snc di Petean Ivan & Walmi (CF 02268060304) - Impianto di recupero rifiuti metallici non pericolosi sito in Comune di Ruda (UD), località La Fredda, via Chiozza n. 4 nell'area catastalmente individuata al foglio 11, mappale 456/15: autorizzazione variante.

pag. **324**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale n. 390 del 19.12.2011 - DLgs. 152/06 - DPGR 01/Pres. 1998. Clinaz Romano & C Snc - Istanza di variante al Centro di raccolta veicoli fuori uso di via Case Passaggio a Livello, 40 a Remanzacco foglio 17 mappali 427 e 418: autorizzazione variante.

pag. **330**

Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia - Palmanova (UD)

Bando di selezione per il conferimento di un incarico individuale, in materia giuridica, a supporto delle attività di pianificazione dei bacini idrografici di competenza dell'Autorità di bacino regionale.

pag. **338**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di otorinolaringoiatria.

pag. **340**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Sorteggio componenti commissione concorso.

pag. **358**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_10_1_DPR_48_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 048/Pres.

Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei Distretti industriali) e successive modificazioni;
VISTO in particolare l'articolo 11, comma 1, della citata legge regionale 27/1999, così come modificato dall'articolo 3, comma 23, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, il quale prevede che <<L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle Agenzie per lo Sviluppo dei Distretti Industriali (ASDI) i finanziamenti relativi agli interventi prioritari proposti dalle ASDI medesime e contenuti nei Programmi di sviluppo adottati ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera d), in conformità a quanto disposto dall'articolo 7, secondo modalità da stabilirsi con regolamento di attuazione e in armonia con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato>>;
VISTO lo schema del "Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali)", predisposto dalla Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing territoriale e promozione internazionale;
CONSIDERATO che l'emanazione del regolamento in questione soddisfa, tra l'altro, quanto evidenziato dalla Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia con deliberazione n. FVG/196/2010/FRG del 2 luglio 2010, in merito alla necessaria predeterminazione con legge o regolamento dei criteri e delle modalità per la concessione degli incentivi, come riportato nella circolare n. 5 del 14 febbraio 2011 della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione;
RITENUTO di emanare il "Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali)";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2012, n. 251;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il "Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di

sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali)", nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_10_1_DPR_48_2_ALL1

Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali).

Art. 1 Oggetto e finalità
Art. 2 Definizioni
Art. 3 Soggetti beneficiari
Art. 4 Iniziative finanziabili
Art. 5 Presentazione della domanda di contributo
Art. 6 Istruttoria
Art. 7 Modalità di concessione dei contributi
Art. 8 Erogazione in via anticipata
Art. 9 Modalità di rendicontazione della spesa
Art. 10 Spese ammissibili
Art. 11 Spese non ammissibili
Art. 12 Cofinanziamento
Art. 13 Variazioni degli interventi prioritari
Art. 14 Vincolo di destinazione
Art. 15 Obblighi del beneficiario
Art. 16 Annullamento e revoca del provvedimento di concessione
Art. 17 Ispezioni e controlli
Art. 18 Rinvio
Art. 19 Rinvio dinamico
Art. 20 Norme transitorie e finali
Art. 21 Entrata in vigore

Art. 1 Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento, nel perseguimento delle finalità di rafforzamento della competitività dei distretti industriali di cui alla legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali), definisce i criteri e le modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo adottati dalle Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 27/1999.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento si intende per:
a) spese di personale interno: rientrano in questa categoria i costi relativi al personale assunto con contratto a tempo indeterminato, con contratto a tempo determinato, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratto a progetto o contratto di lavoro interinale;
b) spese di personale esterno e servizi di consulenza: rientrano in questa categoria i costi riconducibili a prestazioni d'opera occasionale, prestazioni professionali, a fronte delle quali siano presentate fatture o ricevute per il compenso pattuito;
c) spese per materiali e forniture: rientrano in questa categoria i costi relativi a beni che esauriscano la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento dell'intervento finanziato;

d) spese per viaggi, pernottamenti e pasti: rientrano in questa categoria i costi dei viaggi per partecipazioni a riunioni, comitati, seminari, azioni informative, di pubblicizzazione dei progetti, manifestazioni fieristiche;
e) spese per la realizzazione di incontri, convegni e seminari: rientrano in questa categoria i costi sostenuti per l'organizzazione e la realizzazione di convegni o seminari. Detti costi riguardano a titolo esemplificativo intervento del relatore, traduzioni, affitto sala ed equipaggiamenti, interpretariato, inviti (realizzazione e spedizione) ed eventuali coffee break e buffet;
f) spese per pubblicità ed altre attività di divulgazione: rientrano in questa categoria a titolo esemplificativo i costi per spazi informativi sui mass media, conferenze stampa, pubblicazioni riguardanti conferenze e seminari, pubblicazioni inerenti all'intervento, brochure contenenti informazioni generali sull'intervento, video presentazioni sulle attività svolte;
g) spese generali supplementari: rientrano in questa categoria i costi pagati a fornitori esterni, a titolo esemplificativo, per spese postali e telefoniche, fax, fotocopie, beni di consumo, cancelleria;
h) spese per l'acquisto di beni immobili: rientrano in questa categoria costi sostenuti per l'acquisto di beni immobili, secondo le finalità istituzionali del soggetto beneficiario;
i) variazioni sostanziali all'intervento prioritario: sono modifiche dell'intervento rispetto agli obiettivi ed ai risultati attesi indicati in sede di programma di sviluppo;
l) variazioni non sostanziali all'intervento prioritario: sono tutte le modifiche non comprese al punto precedente, oltre alla rideterminazione dell'ammontare delle risorse finanziarie da destinare alla realizzazione dell'intervento.

Art. 3 Soggetti beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 27/1999, beneficiari dei contributi sono le Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali (ASDI), relativamente agli interventi proposti come prioritari dalle stesse e contenuti nei Programmi di sviluppo adottati ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera d) ed in conformità all'articolo 7 della medesima legge.

Art. 4 Iniziative finanziabili

1. Sono ammessi gli interventi proposti come prioritari dalle ASDI, contenuti nei Programmi di sviluppo di cui all'articolo 7 della legge regionale 27/1999 e rispondenti alle seguenti finalità:
a) aumento della capacità di innovazione delle imprese, in tutte le attivita' della catena del valore, anche attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
b) aggregazione di imprese finalizzata al rafforzamento competitivo e la cooperazione tra imprese in interventi che perseguano il medesimo obiettivo;
c) creazione e sviluppo di strutture e risorse, come i centri di servizi alle imprese, in grado di sostenere l'evoluzione competitiva delle imprese insediate nel distretto e di generare benefici collettivi;
d) miglioramento delle condizioni ambientali del distretto;
e) internazionalizzazione delle imprese e penetrazione in nuovi mercati.
2. Gli interventi prioritari di cui al comma 1 prevedono una quota di cofinanziamento da parte di soggetti pubblici o privati non inferiore al 20 per cento dell'importo complessivo dell'intervento.

Art. 5 Presentazione della domanda di contributo

1. I beneficiari presentano entro il 1° marzo di ogni anno alla Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing territoriale e promozione internazionale, domanda di contributo redatta secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale.
2. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della domanda di cui al comma 1, fa fede la data apposta dall'ufficio competente a ricevere la domanda. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, fa fede la data di spedizione indicata nel timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
3. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, è corredata dalla seguente documentazione:

a) programma di sviluppo avente durata triennale, completo di quanto previsto all'articolo 7 della legge regionale 27/1999, con l'indicazione degli interventi ritenuti prioritari per i quali viene chiesta l'ammissione a contributo ai sensi del presente regolamento;
b) relazione descrittiva per ogni intervento ritenuto prioritario, contenente in particolare una dettagliata indicazione:
1) degli obiettivi dell'intervento;
2) del programma di attività, con la precisazione delle modalità e dei tempi di realizzazione, delle risorse e degli strumenti impiegati;
3) dei risultati attesi;
4) dei costi previsti per la realizzazione dell'intervento con la precisazione della quota percentuale di cofinanziamento da parte dei soggetti pubblici e/o privati;
c) dichiarazione attestante che gli interventi oggetto della domanda di contributo producono benefici economico-sociali diffusi che rafforzano il sistema distrettuale, offrendo un efficiente servizio di pubblica utilità e costituendo un efficace strumento di promozione del sistema socio-economico del territorio;
d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante, in considerazione del contributo oggetto di domanda, il non superamento dei limiti temporali e quantitativi di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato in GUUE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 e contenente altresì l'impegno a comunicare ogni successiva variazione;
4. Ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati acquisiti nel corso del procedimento sono oggetto di trattamento esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali finalizzate alla concessione dei contributi a favore dei beneficiari e possono essere comunicati ad altri soggetti pubblici o privati per le medesime finalità.

Art. 6 Istruttoria

1. Le domande di contributo pervenute entro il termine di cui al comma 1 dell'articolo 5 del presente regolamento, complete della documentazione prevista dal comma 3 dell'articolo 5, sono valutate sulla base di una preventiva verifica della sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per le tipologie di intervento proposte.
2. Ove la documentazione allegata alla domanda necessiti di integrazioni, il responsabile dell'istruttoria dà comunicazione all'ASDI a mezzo raccomandata A.R. assegnando un termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della stessa per provvedere alle integrazioni della documentazione richiesta, pena l'inammissibilità degli interventi medesimi.
3. I programmi di sviluppo presentati dalle ASDI sono approvati con deliberazione di Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 3 della legge regionale 27/1999.
4. Con provvedimento dell'Amministrazione regionale è autorizzato il finanziamento degli interventi prioritari ritenuti ammissibili ai sensi dell'articolo 4 del presente regolamento, nella misura del cento per cento, al netto della quota di cofinanziamento di cui all'articolo 4, comma 2 e tenuto conto delle risorse disponibili a bilancio regionale.
5. Qualora le risorse disponibili a bilancio regionale non consentano di finanziare integralmente le iniziative ammesse a contributo, le risorse medesime sono ripartite secondo una percentuale di contribuzione uguale per le ASDI richiedenti il contributo.
6. L'Amministrazione regionale comunica alle ASDI l'importo dei contributi regionali relativo agli interventi prioritari ammessi, nonché le eventuali esclusioni per gli interventi proposti come prioritari e non rispondenti alle finalità di cui all'articolo 4, comma 1 del presente regolamento.

Art. 7 Modalità di concessione dei contributi

1. Per ogni intervento prioritario proposto dall'ASDI il contributo è concesso una sola volta, in armonia con la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed, in particolare, con le condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato in GUUE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.

2. I contributi sono concessi al netto della quota di cofinanziamento di cui all'articolo 4, comma 2, del presente regolamento.
3. La concessione dei contributi è subordinata all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia.
4. I contributi concessi ai sensi del presente regolamento non sono cumulabili con altri contributi concessi, a qualsiasi titolo, ed aventi ad oggetto le stesse spese.
5. L'Amministrazione regionale comunica alle ASDI la concessione del contributo, il termine e le modalità per la rendicontazione al momento del perfezionamento del relativo provvedimento.

Art. 8 Erogazione in via anticipata

1. I contributi possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 70 per cento del contributo concesso, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale n. 7/2000.
2. L'erogazione in via anticipata avviene previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi, prestata ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie). La fideiussione bancaria o assicurativa deve avere una validità commisurata a tutta la durata dell'intervento e ad ulteriori sei mesi, anche nel caso di eventuale richiesta di proroga dei termini.
3. L'erogazione in via anticipata è altresì subordinata alla presentazione di apposita dichiarazione attestante l'avvenuto avvio dell'intervento oggetto del contributo, nonché di dichiarazione «de minimis».

Art. 9 Modalità di rendicontazione della spesa

1. A conclusione degli interventi ed entro il termine prescritto dal decreto di concessione, le ASDI presentano alla Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing territoriale e promozione internazionale, idonea documentazione giustificativa di spesa, ai sensi degli articoli 41 o 41 bis della legge regionale 7/2000 ed in conformità a quanto stabilito dal successivo articolo 10 per le singole tipologie di spesa sostenute.
2. E' fatta salva l'eventuale proroga del termine di cui al comma 1, accordata previa espressa e motivata richiesta presentata dalle ASDI prima della scadenza del termine medesimo.
3. La documentazione giustificativa di spesa di cui al comma 1 è corredata da:
a) relazione illustrativa dell'iniziativa realizzata e dei risultati raggiunti;
b) apposito elenco analitico contenente il dettaglio riepilogativo di tutti i costi sostenuti;
c) dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà comprovanti i costi del personale e le spese generali;
d) dichiarazione «de minimis».
4. La documentazione di cui al comma 3 è redatta secondo appositi moduli approvati dal Direttore centrale competente, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibili sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it.

Art. 10 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese direttamente riferibili all'attuazione dell'intervento, supportate da idonea documentazione, debitamente quietanzate e sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda fino al termine di rendicontazione indicato nel decreto di concessione, fatta salva eventuale proroga, in conformità a quanto disposto dall'articolo 9, comma 2.
2. Sono ammissibili a contributo le seguenti spese:
a) spese di personale interno riassunte in una tabella di calcolo del costo medio orario su base annua. Il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore/giornate lavorate, attraverso un time sheet con evidenza mensile correlato al cronoprogramma dell'intervento finanziato ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un'immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto;
b) spese di personale esterno e servizi di consulenza. Il beneficiario definisce puntualmente il rapporto tra personale impiegato ed attività svolta nell'ambito dell'intervento producendo:

1) documentazione attestante il conferimento di incarico al collaboratore esterno o consulente oppure contratto controfirmato per accettazione nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione/attività prevista, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile all'intervento;
2) fattura o ricevuta o parcella;
3) documenti attestanti il versamento degli oneri sociali e fiscali o dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

c) spese per materiali e forniture. Il beneficiario presenta la documentazione giustificativa dei costi sostenuti contenente una descrizione dettagliata dei singoli beni;
d) spese per viaggi, pernottamenti e pasti. Il beneficiario documenta le spese sostenute e quietanzate producendo biglietti di viaggio, fatture o ricevute intestate di alberghi o ristoranti, ed esibendo una specifica sulla missione, predisposta secondo uno schema approvato dal Direttore centrale competente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo: www.regione.fvg.it., da cui risultino il/i nome/i dei partecipanti (deve trattarsi di personale effettivamente impiegato nel progetto), il motivo della missione, il luogo, la durata, il dettaglio dei costi imputati distinti in viaggi, pernottamenti e pasti;
e) spese per la realizzazione di incontri, convegni e seminari. Il beneficiario indica per ogni evento lo scopo, il gruppo di persone partecipanti, la localizzazione, la durata, il numero di partecipanti e presenta la documentazione concernente fatture o ricevute, copia degli inviti, copia del materiale distribuito ai partecipanti;
f) spese per pubblicità ed altre attività di divulgazione dell'intervento;
g) spese per affitto di beni immobili per i costi rapportati al periodo di effettivo utilizzo del bene e al numero di metri quadri realmente utilizzati per l'attività prevista nell'intervento, desumibili dal contratto di locazione. Il beneficiario allega al rendiconto detto contratto e per quantificare i relativi costi applica la seguente formula: canone annuo (o altra unità temporale) x numero gg. di utilizzo per il progetto/Tot. gg. anno (o altra unità temporale). Qualora l'immobile in locazione non sia interamente utilizzato ai fini dell'intervento finanziato, l'importo ottenuto dall'applicazione della precedente formula deve essere rapportato al numero di metri quadri effettivamente utilizzati con riferimento all'attività finanziata secondo la seguente formula: canone o quota del canone imputabile al progetto x numero metri quadri di utilizzo per il progetto/Totale metri quadri complessivi;
h)spese per noleggio di strumentazione ed attrezzature. Il beneficiario, nel caso di uso comune a più attività, quantifica detto costo sulla base delle ore/giornate di utilizzo effettivo;
i) spese generali supplementari riconosciute nella misura del 10 per cento. Il beneficiario presenta dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'ammontare delle spese rientranti in detta categoria e sostenute nel periodo di realizzazione dell'intervento, redatta secondo apposito modulo approvato dal Direttore centrale competente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo: www.regione.fvg.it;
l) spese per l'acquisto di strumentazione e di attrezzature documentate dalla fattura o ricevuta regolarmente quietanzata e dal libro dei beni ammortizzabili qualora il soggetto beneficiario ne abbia obbligo di tenuta;
m) spese per l'acquisto di beni immobili documentate attraverso il relativo rogito notarile di acquisto;
n) spese connesse all'ottenimento e alla validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale;
o) spese connesse all'ottenimento di certificazioni ambientali.

Art. 11 Spese non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili:
a) le spese fatturate da soggetti legati al beneficiario da rapporti giuridici di tipo societario (soci e amministratori), di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado, in conformità a quanto disposto dall'articolo 31 della LR 7/2000, ad eccezione delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento;
b) le spese per l'ottenimento di garanzie fideiussorie fornite da istituti bancari, assicurativi o finanziari;
c) interessi debitori, aggi, spese per perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
d) le spese accessorie quali marche da bollo e altre imposte e tasse.

2. Non è ammissibile a contributo la spesa sostenuta per l'IVA, ad eccezione del caso che essa non sia recuperabile e pertanto sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario. Ai fini dell'ammissibilità dell'IVA l'ASDI presenta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante che certifica il regime IVA cui è sottoposta l'Agenzia stessa.

Art. 12 Cofinanziamento

1. La quota di cofinanziamento di cui all'articolo 4, comma 2 è rappresentata da spese sostenute da altri soggetti partecipanti alla realizzazione dell'intervento e rientranti tra le tipologie elencate all'articolo 10.
2. La quota di cofinanziamento può essere altresì rappresentata da conferimenti in natura documentati attraverso dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il relativo ammontare.
3 L'ASDI beneficiaria del contributo rendiconta il costo totale dell'intervento comprensivo della quota di cofinanziamento secondo le modalità previste dagli articoli 9 e 10 del presente regolamento.
4. Qualora la quota di cofinanziamento rendicontata risulti inferiore alla misura percentuale prevista nella domanda di contributo, l'Amministrazione regionale procede alla rideterminazione del contributo concesso una volta comunque verificato il raggiungimento dell'interesse pubblico.

Art. 13 Variazioni degli interventi prioritari

1. Le variazioni sostanziali e non sostanziali agli interventi proposti come prioritari sono comunicate preventivamente e tempestivamente alla Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing territoriale e promozione internazionale, tramite istanza motivata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ASDI, con allegata relazione descrittiva relativa all'intervento così come variato, pena la loro inammissibilità.
2. Le variazioni sostanziali agli interventi prioritari sono autorizzate con deliberazione della Giunta regionale, previa valutazione della loro conformità alle finalità della legge regionale 27/1999 ed al presente regolamento, nonché della permanenza dell'interesse pubblico regionale alla loro contribuzione.
3. L'Amministrazione regionale autorizza le variazioni non sostanziali agli interventi prioritari qualora rispettino le aspettative e le finalità originarie degli interventi preventivati.

Art. 14 Vincolo di destinazione

1. I beni mobili oggetto del contributo non possono essere ceduti a qualsiasi titolo nè essere utilizzati al di fuori del territorio regionale per due anni a partire dalla data di presentazione della rendicontazione.
2. Per gli interventi che comportano l'acquisizione di brevetti o di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie o conoscenze tecniche non brevettate, il beneficiario ha l'obbligo di mantenere la destinazione del risultato conseguito per tre anni a partire dalla data di presentazione della rendicontazione.
3. L'ASDI beneficiaria mantiene la destinazione dei beni immobili oggetto di contributo per cinque anni a partire dalla data di presentazione della rendicontazione.
4. Il beneficiario trasmette alla Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing territoriale e promozione internazionale, entro il 1° marzo di ciascun anno, dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà attestanti rispettivamente il mantenimento del vincolo di cui al comma 1 fino alla decorrenza del secondo anno, del vincolo di cui al comma 2 fino alla decorrenza del terzo anno e del vincolo di cui al comma 3 fino alla decorrenza del quinto anno.
5. Il provvedimento di concessione del contributo è revocato qualora non vengano osservati i vincoli di destinazione di cui ai commi 1, 2 e 3 ovvero qualora non vengano trasmesse le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui al comma 4 entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del sollecito dell'invio delle medesime.

Art. 15 Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario del contributo esegue l'intervento conformemente a quanto indicato nella relazione descrittiva di cui all'articolo 5, comma 3, lettera b) allegata alla domanda di contributo, come eventualmente integrata in sede di istruttoria.
2. Le ASDI beneficiarie presentano semestralmente una relazione illustrativa sullo stato di attuazione degli interventi prioritari oggetto di concessione di contributo regionale.
3. I beneficiari rispettano gli obblighi stabiliti in via generale dalla legge regionale 7/2000 e gli altri obblighi specifici previsti dal presente regolamento.

Art. 16 Annullamento e revoca del provvedimento di concessione

1. Ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000, il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede oppure imputabili all'Amministrazione regionale.
2. Il provvedimento di concessione è revocato a seguito della decadenza del diritto al contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario oppure nel caso di inadempimento degli obblighi di cui agli articoli 14 e 15, commi 1 e 3 del presente regolamento.
3. Il provvedimento di concessione è revocato altresì qualora sia accertata la difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, in assenza delle condizioni cui all'articolo 13.
4. L'Amministrazione regionale comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'annullamento o la revoca del provvedimento di concessione o la rideterminazione del contributo. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Art. 17 Ispezioni e controlli

1. In conformità a quanto disposto dall'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) ed ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, l'Amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento, anche a campione, ispezioni e controlli e richiedere l'esibizione dei documenti originali in relazione ai contributi concessi, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal presente regolamento e la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e delle informazioni prodotte dall'ASDI nel corso del procedimento contributivo.
2. Il controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dalle ASDI è effettuato su almeno il 5% delle rendicontazioni esaminate nel corso di un anno solare in relazione alla legge regionale 27/1999, secondo le direttive generali impartite dal Direttore competente.

Art. 18 Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alla legge regionale 7/2000 ed alla legge 241/1990.

Art. 19 Rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 20 Norme transitorie e finali

1. In fase di prima applicazione del presente regolamento, il termine di cui all'articolo 5, comma 1, è fissato al 30 aprile.
2. Per le domande di contributo presentate dalle ASDI e riferite agli interventi prioritari di cui ai Programmi di sviluppo già approvati con deliberazione di Giunta regionale, non ancora ammesse a finanziamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento, trovano applicazione le disposizioni ivi previste, ad eccezione dell'articolo 4, comma 2.

3. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, le ASDI comunicano le modificazioni o integrazioni delle domande di cui al comma 2 trasmettendo la documentazione di cui all'articolo 5, comma 3, lettere b), c) e d).
4. In mancanza della comunicazione di cui al comma 3, le domande si intendono archiviate.
5. Il presente regolamento non trova applicazione ai procedimenti in relazione ai quali è già intervenuto il provvedimento di concessione del contributo alla data della sua entrata in vigore.

Art. 21 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_10_1_DAS_FIN PATR_326_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 23 febbraio 2012, n. 326

LR 21/2007 art. 33 c. 1 lett. b) bis - Istituzione di capitolo di entrata "per memoria".

L'ASSESSORE

PREMESSO che si dovranno accertare le entrate derivanti da somme erogate su capitoli di spesa di competenza del Servizio Energia della Direzione Centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 e del bilancio per l'anno 2012, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Ambiente, Energia e Politiche per la montagna - Servizio energia- è istituito "per memoria" il capitolo 1253 con la denominazione "Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 610 - servizio n. 426 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.131
- capitolo 1253

destinazione	RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_10_1_DAS_FIN PATR_327_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 23 febbraio 2012, n. 327

LR 21/2007 art. 33 c. 1 lett. b) bis - Istituzione di capitolo di entrata "per memoria".

L'ASSESSORE

PREMESSO che si dovranno accertare le entrate derivanti da somme erogate su capitoli di spesa di competenza del Servizio Affari generali e amministrativi della Direzione Centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 e del bilancio per l'anno 2012, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Ambiente, Energia e Politiche per la montagna - Servizio Affari generali e amministrativi- è istituito "per memoria" il capitolo 1254 con la denominazione "Recupero di somme erogate su capitoli di

spesa di competenza e relativi interessi".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 610 - servizio n. 428 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.131
- capitolo 1254

destinazione	RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_10_1_DAS_FIN PATR_343_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 343

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_10_1_DAS_FIN PATR_343_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120217	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3516	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO ROBERTO MICHIELIS

Residuo Perento	
	20.570,00
	3.132,00
Totale Decreti	**23.702,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3612	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO MICHIELIS ROBERTO

Residuo Perento	
	23.716,00
Totale Decreti	**23.716,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	335	2918	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO ROBERTO MICHIELIS

Residuo Perento	
	7.381,00
Totale Decreti	**7.381,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	335	2919	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO ROBERTO MICHIELIS

Residuo Perento	
	14.520,00
Totale Decreti	**14.520,00**
Totale Capitolo	**69.319,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3123

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	335	3012	0	1	3123	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO 6030

Residuo Perento
40.172,36
Totale Decreti 40.172,36
Totale Capitolo 40.172,36

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3151

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	1261	0	1	3151	1017	87700981	0

Nome: R.A.F. - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO DEL SERVIZIO GESTIONE FORESTALE

Residuo Perento
10.277,58
Totale Decreti 10.277,58
Totale Capitolo 10.277,58

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6881

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2006	335	9172	0	1	6881	1039	1038	0

Nome: ISTITUTI BANCARI DIVERSI COME DA ALENCO PARTE INTEGRANTE

Residuo Perento
3.069,00
Totale Decreti 3.069,00
Totale Capitolo 3.069,00

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6882

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2006	335	6713	0	1	6882	1039	1038	0

Nome: AGRIFIDI LIVENZA - FRIULI VENEZIA GIULIA SOCIETA' COOPERATIVA - SACILE

Residuo Perento
40.000,00
Totale Decreti 40.000,00
Totale Capitolo 40.000,00
Totale Atto 162.837,94

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	3100 (R1)	69.319,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.2.1.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3123 (R1)	40.172,36
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E PRODUZIONE LEGNOSA		
2.1.1.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3151 (R1)	10.277,58
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.1.1001 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	6881 (R1)	3.069,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.1.1009 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	6882 (R1)	40.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-162.837,94	0,00

12_10_1_DAS_FIN PATR_344_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 344

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_10_1_DAS_FIN PATR_344_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120216	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	802

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	348	1515	0	1	802	1001	87700864	1650

Nome: DIREZIONE PROVINCIALE LAVORI PUBBLICI DI PORDENONE

Residuo Perento	
	6.128,62
Totale Decreti	**6.128,62**
Totale Capitolo	**6.128,62**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3166

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	9136	0	1	3166	1001	87700864	1650

Nome: R.A.F. - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTINCENDIO

Residuo Perento	
	2.650,77
Totale Decreti	**2.650,77**
Totale Capitolo	**2.650,77**
Totale Atto	**8.779,39**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	802 (M1)	6.128,62
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E PRODUZIONE LEGNOSA		
11.4.2.1192 ENTI E AGENZIE - SPESE D'INVESTIMENTO	3166 (M9)	2.650,77

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-8.779,39	0,00

12_10_1_DAS_FIN PATR_345_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 345

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_10_1_DAS_FIN PATR_345_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120215	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	864

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	348	1528	0	1	864	99108467	99108395	361

Nome: DIREZIONE PROVINCIALE LAVORI PUBBLICI DI PORDENONE

Residuo Perento	
	1.520.969,01
Totale Decreti	**1.520.969,01**
Totale Capitolo	**1.520.969,01**
Totale Atto	**1.520.969,01**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	864 SPESE PER INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO DEL BACINO IDROGRAFICO NAZIONALE DEL FIUME LIVENZA (L. 183/89) ART. 31, COMMA 1, L. 18.5.1989 N. 183; ART. 9, L. 7.8.1990 N. 253 - AUT. FIN.: DAFP 15.2.2012 N. 120215 (VV)	1.520.969,01

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-1.520.969,01	0,00

12_10_1_DAS_FIN PATR_346_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 346

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_10_1_DAS_FIN PATR_346_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120214	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6300

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	103	1220	0	1	6300	1017	87700981	0

Nome: CENTRO COOPERATIVO CEREALICOLO (C. CO.C.) SOC. COOP. A R.L. - CODROIPO

Residuo Perento	
	100.749,58
Totale Decreti	**100.749,58**
Totale Capitolo	**100.749,58**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6305

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2001	1996	103	4538	0	1	6305	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	3.868,20
Totale Decreti	**3.868,20**
Totale Capitolo	**3.868,20**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6335

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	6767	0	1	6335	1017	87700981	0

Nome: AZ. AGR. BORGO STELLA DI BERDUSSIN MAURIZIO

Residuo Perento	
	58.784,85
Totale Decreti	**58.784,85**
Totale Capitolo	**58.784,85**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6891

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5351	0	1	6891	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento	
	151.140,90
Totale Decreti	**151.140,90**
Totale Capitolo	**151.140,90**
Totale Atto	**314.543,53**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1001 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6300 CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO, RAZIONALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEI MEZZI DI PRODUZIONE ZOOTECNICA E PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ZOOTECNICI ART. 4, L.R. 20.7.1967 N. 16; ART. 93, COMMA 1, L.R. 13.7.1998 N. 12 - AUT. FIN.: ART. 19, COMMA 21, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 6, COMMA 22, L.R. 12.9.2001 N. 23; ART. 8, COMMA 78, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 6, COMMA 55, L.R. 23.8.2002 N. 23; ART. 6, COMMA 47, L.R. 21.7.2004 N. 19; DAFP 21.5.2008 N. 338; DAFP 16.3.2010 N. 191; DAFP 15.2.2012 N. 120214 (R1)	100.749,58
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1001 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6305 CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE AZIENDALI SOSTITUTIVI DI QUELLI PREVISTI DALL' ART. 16 DELLA LEGGE 27 OTTOBRE 1966, N. 910 ART. 1, E ART. 2, L.R. 13.6.1973 N. 48 - AUT. FIN.: ART. 102, COMMA 2, L.R. 14.2.1995 N. 8; ART. 70, COMMA 1, L.R. 26.9.1995 N. 39; ART. 47, COMMA 11, L.R. 6.2.1996 N. 9; ART. 24, COMMA 14, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 26, COMMA 8, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 19, COMMA 24, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 8, COMMA 78, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 6, COMMA 55, L.R. 23.8.2002 N. 23; DAFP 19.6.2008 N. 423; DAFP 21.6.2011 N. 993; DAFP 15.2.2012 N. 120214 (R1)	3.868,20
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1005 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	6335 INTERVENTI AGGIUNTIVI DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE - MISURA A) - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE ART. 6, COMMA 23, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 3, COMMA 23, L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 3, COMMI 24, 80, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 9.11.2010 N. 1013; DAFP 21.2.2011 N. 335; DAFP 6.7.2011 N. 1084; DAFP 23.8.2011 N. 1308; DAFP 15.2.2012 N. 120214 (R1)	58.784,85

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6891 SPESE PER L' ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI TRASFORMAZIONE DEGLI IMPIANTI IRRIGUI DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE ART. 1 TER, COMMA 2, L.R. 27.11.2001 N. 28 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 26, L.R. 26.1.2004 N. 1; DAFP 15.2.2012 N. 120214 (R1)	151.140,90

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-314.543,53	0,00

12_10_1_DAS_FIN PATR_347_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 347

LR 21/2007 art. 32 comma 1 bis - Reiscrizione somme disimpegnate - Progetto ADC.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 06.08.2009 n. 1900 che ha preso atto dell'approvazione del progetto A.D.C. "Adriatic -Danubian Clustering a valere sul Programma di iniziativa comunitaria South East Europe ed ha assegnato le relative risorse finanziarie al Servizio Rapporti Internazionali e Partenariato Territoriale (ora Servizio integrazione europea, rapporti internazionali e gestione finanziaria);
CONSIDERATO che con riferimento al capitolo 7909 di spesa, utilizzato per il progetto A.D.C. - Adriatic Danubian Clustering, finanziato dal Programma South East Europe, le seguenti somme sono state disimpegnate nel 2011:
1) Euro 575,70, quale quota disimpegnata del contratto con Dario Anna Carla per spese di missione non utilizzate - Decreto n. 3501 dd. 29/11/2011;
2) Euro 7.244,04 disimpegnati il 29 dicembre 2011 con decreto numero 3507 , quale riduzione dell'Ordine di accreditamento di cui al decreto n. 221 del 13 maggio 2010;
3) Euro 1.278,35 disimpegnati il 29 dicembre 2011 con decreto numero 3508 , quale riduzione dell'Ordine di accreditamento di cui al decreto n. 221 del 13 maggio 2010;
4) Euro 8.500,00 disimpegnati il 29 dicembre 2011 con decreto numero 3509 , quale riduzione dell'Ordine di accreditamento di cui al decreto n. 221 del 13 maggio 2010;
5) Euro 1.500,00 disimpegnati il 29 dicembre 2011 con decreto numero 3511 , quale riduzione dell'Ordine di accreditamento di cui al decreto n. 221 del 13 maggio 2010;
VALUTATA la necessità di reiscrivere le suddette somme per un totale di Euro 19 . 098 , 09 per le necessità del progetto A.D.C al fine di poter concludere le attività del progetto entro il 31.03.2012;
VISTO l'articolo 32 comma 1 bis della Legge Regionale 21 dd. 08.08.2007;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 580 - servizio n. 401 - unità di bilancio di spesa 1.5.2.1032
 - capitolo 7909

Spesa d'ordine	No
Spesa obbligatoria	No
Prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
Destinazione di spesa	Realizzazione attività Progetto ADC - Adriatic Danubian Clustering finanziato nell'ambito del Programma South East Europe

b) alla rubrica n. 580- servizio n. 401- unità di bilancio dell'entrata 4.3.263
- capitolo 948

destinazione	Conferimento quota UE Progetto ADC - Adriatic Danubian Clustering finanziato nell'ambito del Programma South East Europe

c) alla rubrica n. 580- servizio n. 401- unità di bilancio dell'entrata 4.2.264
- capitolo 958

destinazione	Conferimento quota Stato Progetto ADC - Adriatic Danubian Clustering finanziato nell'ambito del Programma South East Europe

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_10_1_DAS_FIN PATR_347_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	SERVIZIO: SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA				
4.3.263 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR PER IL PERIODO 2007-2013 E PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE	948 Nuova istituzione TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA C OMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO A.D.C. REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083	0,00	16.233,38	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	SERVIZIO: SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA				
4.2.264 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COMPETITIVITA ' REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR PER IL PERIODO	958 Nuova istituzione TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA C OMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO A.D.C. REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083	0,00	2.864,71	0,00	0,00

2007-2013 E PER IL PROGRAMMA
OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO
COOPERAZIONE TERRITORIALE
EUROPEA

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

SERVIZIO: SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA

1.5.2.1032 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	7909	0,00	19.098,09	0,00	0,00

12_10_1_DAS_FIN PATR_348_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 24 febbraio 2012, n. 348

LR n. 21/2007 articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170 mediante prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 1777 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria relative a progetti iniziati dall'Agenzia Regionale della Sanità" non risulta sufficiente alla restituzione all'ente I.R.C.C.S. Istituto neurologico "C. Besta" di Milano , capofila nell'ambito del progetto"Courage" cui inizialmente aveva aderito l'ex Agenzia Regionale della Sanità e successivamente ereditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell' art. 10 della Legge Regionale 23 luglio 2009 n. 12;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	1777	91.249,44		
10.5.1.1176	9680	- 91.249,44		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 650- servizio n. 450- unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
- capitolo 1777

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE DI SERVIZIO/AREA
destinazione di spesa	RESTITUZIONE AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE PER PROGETTI INIZIATI DALL' EX AGENZIA REGIONALE DELLA SANITÀ

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_10_1_DAS_RIS RUR 451_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale risorse rurali, agroalimentari e forestali 24 febbraio 2012, n. SIASA/451

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2012.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la concessione, con

le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
VISTO l'art. 3 della predetta legge regionale 80/1982, così come modificato dall'articolo 59, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che stabilisce che il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del fondo in conformità alle disposizioni regolamentari ed agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 142 del 1 febbraio 2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 15 febbraio 2012 con la quale è stato approvato il documento avente titolo "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2012" ;
RILEVATO che ai sensi della predetta deliberazione 142/2012, in caso di nuove o mutate esigenze nell'utilizzo delle disponibilità finanziarie del fondo, il "Documento di programmazione" è aggiornato con decreto dell'Assessore alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
RILEVATA la necessità di procedere prontamente all'adeguamento del documento di programmazione relativamente ad alcune specifiche tipologie di uscita quali i finanziamenti di investimenti inerenti la produzione primaria ed i finanziamenti di investimenti inerenti la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

DECRETA

1. È approvato l'allegato documento avente titolo: "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2012."
2. Le domande pervenute ed accoglibili prima della data del presente decreto vengono accolte seguendo quanto disposto dal documento di programmazione approvato con deliberazione 142/2011.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 24 febbraio 2012

VIOLINO

12_10_1_DAS_RIS RUR 451_2_ALL1_TABELLE

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2012.

PARTE I^

DISPONIBILITA' FINANZIARIE

	TIPOLOGIE DI DISPONIBILITA'			**SOMME PARZIALI**	***SOMME TOTALI***
A	- Disponibilità di cassa al 23.02.2012				5.300.000,00
B	- Rientri di rate	**B1**	Rientri I° semestre	----	5.700.000,00
		B2	Rientri II° semestre	5.700.000,00	
C	- Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti				700.000,00
D	- Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11				----
E	- Nuovi conferimenti dal bilancio				----
F	- Accantonamenti rientri anticipazioni lr 11/2009 riutilizzabili ai sensi della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 articolo 2, comma 20.				22.000.000,00
	TOTALE DISPONIBILITÀ				33.700.000,00

PARTE II^

USCITE FINANZIARIE

TIPOLOGIE DI USCITA				*SOMME PARZIALI*	*SOMME TOTALI*
A	- Finanziamenti investimenti produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2008, n. 2).	**A1**	- realizzazione impianto vigneto.	700.000,00	5.700.000,00
		A2	- realizzazione impianto foto-voltaico.	330.000,00	
		A3	- altri investimenti.	4.670.000,00	
B	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261).	**B1**	- Imprese operanti nel settore zootecnico.	200.000,00	550.000,00
		B2	- Altre imprese.	350.000,00	
C	- Finanziamenti investimenti trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0262).	**C1**	- Acquisto mezzi trasporto latte (Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, articolo 2, commi da 3 a 9).	100.000,00	3.100.000,00
		C2	- realizzazione impianto foto-voltaico.	250.000,00	
		C3	- Altri investimenti	2.750.000,00	
D	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0263).	**D1**	- Imprese agricole operanti nella trasformazione di latte.	----	----
		D2	- Imprese artigiane	----	

E	- Finanziamenti pesca ed acquacoltura (Decreto Presidente della Regione 11 maggio 2009, n. 125).	----	----
F	- Finanziamenti aziende in difficoltà (Decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n. 279).	----	----
G	- Finanziamenti danni (Decreti del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, nn. 226, 227, 228, 229).	----	----
H	- Finanziamenti sistemi agro energetici (Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47).	----	900.000,00
I	- Finanziamenti Anticipo di magazzino (Legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, art. 2, commi da 17 a 24).	----	22.000.000,00
L	- Finanziamenti Progetti collettivi pesca ed acquacoltura (Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, articolo 2, commi da 11 a 16).	----	1.000.000,00
TOTALE USCITE			33.250.000,00

PARTE III^ RIEPILOGO

parte	*denominazione*	*somme*
PARTE I	TOTALE DISPONIBILITA'	33.700.000,00
PARTE II	TOTALE USCITE	33.250.000,00
	RISERVA DI DISPONIBILITA' *	450.000,00**

* Alla RISERVA affluiscono le eventuali maggiori somme rispetto a quanto previsto nella Parte I^ (DISPONIBILITÀ FINANAZIARIE) lett. **C**) (Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti)

Alla RISERVA attingono, quando esaurite, le tipologie di uscita **A3, **C**1, **C**3, **H** secondo il seguente ordine, nel caso in cui la riserva fosse insufficiente: **C**1, **C**3, **A**3, **H.**

12_10_1_DDC_AMB ENER 378_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 21 febbraio 2012, n. SGRIF/378/FESR/V

POR Fesr 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione" del Friuli Venezia Giulia. Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico". Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati, approvato con delibera di Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1537. Approvazione della graduatoria, ammissione a finanziamento e impegno fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1080/2006 e del Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 e ss.mm.ii. che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1080/2006;
VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione 25 maggio 2007, n. 1274, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 e 14 gennaio 2010, n. 19 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2008, n. 1097 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tra cui anche quelli per l'Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il Capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1427 che, ai sensi del capo V della legge regionale 7/2008, ha approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013", emanato con decreto del Presiden-

te della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche e integrazioni; (pubblicato sul B.U.R. 1ottobre 2008, n. 40)
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettera a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi con le relative risorse;
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento il quale detta le modalità attraverso le quali si provvede alla gestione ordinaria del Programma e che prevede al comma 1, che si consideri atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento, e al comma 1 bis, che gli atti di rideterminazione dell'impegno, di cui al comma 1, siano effettuati con decreto del Direttore centrale, fatta salva l'ipotesi di delega al Direttore di servizio;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013, declinato per asse, obiettivo operativo, attività, anno, struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2011, n. 1593 che assegna all'Attività 2.1.b, per quanto di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, l'importo di € 5.000.000,00;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
ATTESO che il succitato capitolo di spesa 222 del POG è divenuto operativo con decreto 21 novembre 2008, n. 1087 della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie Servizio risorse finanziarie;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2011, n. 1073 con la quale è stata approvata la scheda Attività 2.1.b, "Recupero dell'ambiente fisico", Linea di intervento "Recupero dell'ambiente fisico" e la successiva deliberazione di Giunta regionale di aggiornamento 5 agosto 2011, n. 1536;
RICHIAMATA la delibera di Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1537, con la quale è stato approvato il "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati" a valere sui fondi POR FESR 2007-2013, Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico", Linea di intervento "Recupero dell'ambiente fisico";
VISTO in particolare l'articolo 22 "Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento" del bando succitato;
VISTA la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, come risultante dell'attività istruttoria volta a valutare la coerenza dei progetti presentati con le regole del POR e ad applicare i punteggi attribuiti ad ogni operazione in conformità con quanto previsto dal sopraccitato bando;
VISTO l'elenco dei progetti non ammissibili, allegato al presente provvedimento quale parte integrante;
VISTO l'esito positivo dei controlli di I livello sulla fase di selezione (nota protocollo n. ALP.DIR. PO3/6308/B/10/AG/237/A di data 15 febbraio 2012);
RITENUTO di approvare la graduatoria e di ammettere a finanziamento l'unico progetto elencato comportante una spesa complessiva ammissibile di euro 181.945,51 per un contributo corrispondente di euro 140.098,04 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" del FVG;
RITENUTO pertanto di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 140.098,04;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 agosto 2004, n. 277, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento pervenuti ai sensi del citato "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati" nell'ambito dell'Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico", Linea di intervento "Recupero dell'ambiente fisico" del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" del FVG, di cui all'allegato A parte integrante del presente decreto;
2. di ammettere a finanziamento l'unico progetto inserito in graduatoria di cui all'articolo 1, a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" del FVG, come indicato nel medesimo allegato A parte integrante del presente decreto;
3. di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 140.098,04, suddiviso nelle seguenti quote:
- UE: € 34.321,81;
- Stato: € 73.546,75;

- Regione: € 32.229,48.

4. di non ammettere a finanziamento i progetti pervenuti di cui all'allegato B parte integrante del presente decreto;

5. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 febbraio 2012

PETRIS

12_10_1_DDC_AMB ENER 378_2_ALL1_GRADUATORIA PROG AMMISSIBILI

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento

Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati

Nº	Ente	Progetto	CUP definitivo	Punteggio	Spesa riconosciuta ammissibile	Finanziamento	Quota UE	Quota STATO	Quota REGIONE
1	Autorità Portuale di Trieste	Caratterizzazione	C99F10000040006	28	€ 181.945,51	€ 140.098,04	€ 34.321,81	€ 73.546,75	€ 32.229,48

12_10_1_DDC_AMB ENER 378_3_ALL2_ELENCO PROG NON AMMISSIBILI

ALLEGATO B

Elenco progetti NON ammissibili a finanziamento

"Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati"

Nº	Ente	Progetto	Motivazioni di non ammissibilità
1	Comune di Maniago	Bonifica	L'intervento non ricade in un sito di interesse nazionale e nemmeno in un sito incontaminato previsto dal Piano regionale di bonifica, quindi non soddisfa né il criterio di ammissibilità generale di cui all'articolo 9, punto a) del bando, né il criterio di ammissibilità specifica di cui all'articolo 10, punto b) del bando stesso
2	Comune di Muggia	Analisi di rischio e bonifica	Nel complesso la documentazione allegata non è coerente con l'oggetto della domanda e la stessa non è corredata dalla documentazione di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a), b), c), d). In particolare, la relazione tecnico progettuale richiesta dall'art. 20, comma 1, lettera c) del bando non è presente, con i contenuti richiesti. La relazione tecnico descrittiva allegata è riconducibile come tipologia a un piano di caratterizzazione non all'elaborato richiesto. Mancano in particolare: la giustificazione del rispetto dei criteri di ammissibilità specifica previsti dall'art. 10 del bando; le considerazioni riguardanti i criteri di valutazione. Ciò premesso, la domanda è inammissibile ai sensi dell'articolo 21 del bando.
3	Comune di San Giorgio di Nogaro	Bonifica	Si rileva che una parte delle aree sulle quali si realizzano gli interventi sono soggette a concessione demaniale. La concessione allegata alla domanda riporta un termine antecedente alla chiusura del progetto e pertanto risulta non aderente a quanto richiesto dall'art. 4, comma 3 e dall'art. 9, comma 1, lettera b) e dal dettato di cui agli articoli 20 e 21 del bando

12_10_1_DDC_RIS RUR 442_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 23 febbraio 2012, n. 442

POR Fesr Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013, asse 2, attività 2.1.a “Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”. Approvazione graduatoria a valere sul bando approvato con DGR n. 486/2011, impegno e ammissione a finanziamento delle domande.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) N. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 e ss.mm.ii. che modifica l’allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell’ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l’altro, sull’Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l’Obiettivo Competitività regionale e Occupazione comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)” e, in particolare, il capo V - “Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1173 del 18.05.2007 che individua la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali quale struttura regionale responsabile dell’attuazione di una parte dell’attività 2.1.a) “Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”;
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell’avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative a molteplici Attività, tra cui l’Attività 2.1.a “Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”;
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;
RICHIAMATA da ultimo la deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009 con la quale si è preso atto del criterio di ammissibilità dell’attività 2.1.a - Ambiente, come modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR con procedura scritta n. 5 e di seguito riportato: “Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all’interno delle Aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CE e 79/409/CE (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all’interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996 o in aree di particolare pregio

ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree";
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1346 del 11 giugno 2009 con cui è stata approvata la scheda di attività dell'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1906 del 6 agosto 2009 che ha apportato alcune modifiche alla scheda di attività in relazione anche alle modifiche ai criteri di selezione sopra richiamate;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1503 del 28 luglio 2010 che ha introdotto nuovi aggiornamenti alla scheda di attività in relazione alle modifiche al POR e ai criteri di selezione di cui alla citata procedura scritta n. 5 del CdS ed alla deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009, nonché ad alcuni adeguamenti nelle specifiche degli stessi criteri di valutazione;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
ATTESO che il succitato capitolo di spesa 222 del POG è divenuto operativo con decreto 21 novembre 2008, n. 1087 della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie Servizio risorse finanziarie;
VISTO il decreto n. 1191 dd. 19.06.2009 del Direttore Centrale agricole, naturali e forestali che ripartiva le risorse assegnate all'attività 2.1.a, parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturale e forestali di € 5.042.500,00 al netto della quota attribuita agli enti pubblici come di seguito indicato:

	TOTALE	Contributo FESR	Totale	Stato	Regione FVG
Servizio tutela ambienti naturali e fauna	2.892.500,00	759.500,00	2.133.000,00	1.627.500,00	505.500,00
Servizio gestione forestale e antincendio boschivo	2.150.000,00	526.750,00	1.623.250,00	1.128.750,00	494.500,00
TOTALI	5.042.500,00	1.286.250,00	3.756.250,00	2.756.250,00	1.000.000,00

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice da ultimo approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1593 di data 02 settembre 2011, che prevede l'assegnazione di Euro 5.250.000,00 (inclusa la quota a carico degli Enti pubblici) all'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 486 dd. 18.03.2011 che approva il bando per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale a valere sull'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" ed assegna allo stesso risorse POR per euro 1.000.000,00;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 210 dd. 10.02.2012 che modifica la dotazione finanziaria del bando approvato con DGR n. 486 dd. 18.03.2011 assegnando un totale di euro 1.584.672,26 di cui fondi UE euro 504.213,91 e fondi STATO euro 1.080.458,35;
PRESO ATTO che è stato dato corso agli adempimenti istruttori come risulta dalle check list di istruttoria redatte per i progetti presentati;
VISTO l'esito positivo dei controlli di I livello;
CONSIDERATO che a fronte del bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 486/2011 sono pervenute n. 13 domande di contributo e, a seguito di istruttoria, sono risultate ammissibili n. 10 domande per un finanziamento totale di euro 2.207.280,18;
VISTA la graduatoria delle operazioni risultate ammissibili a finanziamento, redatta secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase istruttoria, allegato A al presente decreto;
VISTO l'elenco dei progetti non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, allegato B al presente decreto;
RITENUTO di approvare la graduatoria e di ammettere a finanziamento sulla base della disponibilità finanziaria, le domande utilmente collocate nella graduatoria di cui all'allegato A dal n. 1 al n. 5, per una spesa complessiva ammissibile di euro 2.008.378,66 di cui euro 1.546.451,55 a valere sul piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività regionale e occupazione;
ATTESO che, qualora si rendano disponibili ulteriori fondi l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria già approvata;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27/08/2004, "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1860 dd. 21/09/2010 e ss.mm.ii. che approva l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
ATTESE le competenze attribuite al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, con particolare riguar-

do al POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;

DECRETA

1. per le motivazioni esposte in premessa, di approvare la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento nell'ambito del "Bando per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale a valere sull'attività 2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 18.03.2011, come indicati nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento di cui all'allegato B, parte integrante del presente provvedimento;
3. di ammettere a finanziamento, sulla base della disponibilità finanziaria, le domande utilmente collocate nella graduatoria di cui all'allegato A dal n. 1 al n. 5, per un importo complessivo pari a euro 1.546.451,55 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, obiettivo Competitività regionale e occupazione del FVG;
4. di impegnare a valere sul Fondo speciale POR FESR l'importo complessivo di euro 1.546.451,55, suddiviso secondo le seguenti quote:

- UE euro 492.052,77
- Stato euro 1.054.398,78

5. di dare mandato al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità dell'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento nel rispetto degli obblighi e secondo le modalità previste dal Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma e dal Manuale dei controlli di primo livello, di cui alle premesse;
6. di provvedere con successivo decreto, qualora si rendessero disponibili risorse finanziarie aggiuntive, ad ammettere a finanziamento ulteriori domande utilmente collocate nella graduatoria di cui all'allegato A;
7. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 24 febbraio 2012

BULFONE

12_10_1_DDC_RIS RUR 442_2_ALL1_GRAD PROG AMMISSIBILI

ALLEGATOA

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO BANDO DGR 486/18.3.2011

Posiz. grad.	Ordine Cron. arrivo	Richiedente	Titolo del progetto	Spesa ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo finanziato			Punti
						Totale	Quota UE	Quota STATO	
1	7/13	COMUNE DI FORNI DI SOPRA	Realizzazione area faunistica in località Parulana CUP provvisorio C43E11000080000	642.615,28	494.813,76	494.813,76	157.440,74	337.373,02	47
2	3/13	COMUNE DI ANDREIS	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale CUP H95G211000060006	124.100,50	95.557,38	95.557,38	30.404,62	65.152,76	41
3	2/13	COMUNE DI RESIA	Ristrutturazione e trasformazione d'uso ex-casermetta di Lischiazze in centro multifunzionale, turistico, naturalistico, di ricerca e laboratorio faunistico CUP C13G11000040000	615.000,00	473.550,00	473.550,00	150.675,00	322.875,00	39
4	10/13	COMUNE DI ERTO E CASSO	Interventi di miglioramento funzionale delle infrastrutture sportive e ricreative comunali CUP D92F11000170006	232.458,24	178.992,84	178.992,84	56.952,27	122.040,57	37**
5	11/13	COMUNE DI CIMOLAIS	Opere di valorizzazione ambientale e culturale: Parco faunistico e centro didattico in località Pian Pinedo CUP provvisorio I43E11000090000	394.204,64	303.537,57	303.537,57	96.580,14	206.957,43	37
6	1/13	COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	Realizzazione di un info-center e interventi vari finalizzati alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale CUP I82G11000100006	171.681,91	132.195,07				30*
7	12/13	COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE	Opere di ristrutturazione del centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra CUP C76H10000150008	105.523,72	81.253,26				30
8	6/13	ENTE PARCO NATURALE PREALPI GIULIE	Recupero e riqualificazione della galleria-ghiacciaia di Resiutta CUP C22F11000030006	218.483,54	168.232,32				28
9	4/13	COMUNE DI DOBERDO' DEL LAGO	Natura del Carso CUP provvisorio G46J10000160004	214.029,85	164.802,98				26
10	8/13	COMUNE DI LUSEVERA	Realizzazione area di sosta sul torrente Tacia e manutenzione del ponte sul torrente Mea CUP J56E11000490002	148.500,00	114.345,00				24
			Totale	**2.866.597,68**	**2.207.280,18**	**1.546.451,55**	**492.052,77**	**1.054.398,78**	

*applicato criterio di priorità "Iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni dei fondi strutturali dell'Unione europea"

** applicato criterio "Ordine cronologico di presentazione della domanda"

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: BULFONE

12_10_1_DDC_RIS RUR 442_3_ALL2_ELENCO PROG NON AMMISSIBILI

ALLEGATO B

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO BANDO DGR 486/18.3.2011

Ordine Cron. arrivo	Richiedente	Titolo del progetto	Motivazioni di non ammissibilità del progetto
5/13	COMUNE DI FORNI DI SOTTO	Montagne da vedere (Mountains to see)	Art. 6, comma 1 a) del bando "*Criteri specifici di ammissibilità degli interventi*" L'intervento ricade in area SIC IT 3320007 Monti Bivera e Clap Savon priva di vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla Direttiva Habitat al momento di presentazione della domanda
9/13	COMUNE DI SAN VITO AL TORRE	Valorizzazione dell'area in destra Torre: interventi volti a favorire l'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale del borgo rurale:	Art. 2 del bando "*Soggetti beneficiari*" Mancanza titolo a presentare la domanda in quanto nel territorio comunale non ricade, in tutto o in parte, un'area di parco e/o riserva naturale regionale istituite ai sensi della L.r. 42/96 e s.m.i.
13/13	COMUNE DI MUGGIA	Valorizzazione Biotopo "Laghetti delle Noghere"	Art. 2 del bando "*Soggetti beneficiari*" Mancanza titolo a presentare la domanda in quanto nel territorio comunale non ricade, in tutto o in parte, un'area di parco e/o riserva naturale regionale istituite ai sensi della L.r. 42/96 e s.m.i.

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: BULFONE

12_10_1_DDC_SAL INT 123_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali 22 febbraio 2012, n. 123/DC

Decreto legislativo n. 230/1995 e successive modificazioni e integrazioni, art. 29. Rilascio al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine del nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso i locali della SOC di radioterapia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI:

- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 24 ottobre 2003, n. 17;
- l'originaria istanza prot. n. 11200 dd. 17.2.2011 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine con la quale il Direttore Generale richiede "il nulla osta all'impiego di sostanze radioattive e generatori di radiazioni ionizzanti presso i locali della SOC di radioterapia ubicati nel nuovo ospedale" e, nel contempo, trasmette la documentazione nella stessa nota dettagliatamente elencata; la nota prot. 43/EQ/4 dd. 25.2.2011 (con relativi allegati) inviata dal dott. Renato Padovani in qualità di Direttore della SOC di Fisica Sanitaria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine, con la quale comunica che "Con riferimento all'istanza di nulla osta all'impiego di sostanze radioattive e generatori di radiazioni ionizzanti presso i nuovi locali della SOC di Radioterapia ubicati nel nuovo ospedale, protocollo 11200, di seguito si trasmettono le integrazioni/precisazioni richieste"; le note prot. n. 39151 dd. 21.6.2011 e prot. n. 56495 dd. 20.9.2011 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine con le quali trasmette l'ulteriore documentazione nelle stesse note dettagliatamente elencata;

PRESO ATTO di tutta la documentazione allegata all'originaria istanza prot. n. 11200 dd. 17.2.2011 e alle note prot. 43/EQ/4 dd. 25.2.2011, prot. n. 39151 dd. 21.6.2011 e prot. n. 56495 dd. 20.9.2011 sopracitate e al carteggio complessivo conservato agli atti;

VISTA, in particolare, la seguente documentazione conservata agli atti:

- la relazione di sorveglianza fisica relativa all'attività terapeutica con impiego di radiazioni ionizzanti della Struttura Operativa Complessa (SOC) di Radioterapia degli esperti qualificati dott. Maria Rosa Malisan e dott. Annalisa Trianni dd. 10.2.2011 (agg. 17.6.2011);
- il protocollo di sorveglianza medica di radioprotezione dd. 7.12.2010 del medico autorizzato dott. Ilaria Rosa e il protocollo di sorveglianza sanitaria in situazioni di emergenza del medico autorizzato dott. Ilaria Rosa dd. 15.9.2010;
- la relazione del responsabile dell'impianto radiologico, redatta congiuntamente all'esperto in fisica medica, sulle modalità di attuazione del D. Lgs. 187/2000 relativamente alle attività di Radioterapia del dott. Sandro Fongione e della dott. Maria Rosa Malisan dd. 24.11.2010;
- la relazione dell'esperto in fisica medica, dott. Maria Rosa Malisan dd. 24.11.2010, sulle modalità di attuazione delle disposizioni dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs 187/2000 relativamente alle attività di Radioterapia svolte dalla SOC di Fisica Sanitaria;
- la valutazione delle esposizioni potenziali della dott. Maria Rosa Malisan dd. 26.11.2010 (agg. 17.6.2011);
- Viste, altresì, le dichiarazioni di accettazione dell'incarico rese, rispettivamente:
- dall'esperto qualificato dott. Maria Rosa Malisan dd. 7.9.2010 e dall' esperto qualificato Annalisa Trianni dd. 7.9.2010;
- dal medico competente e autorizzato dott. Ilaria Rosa dd. 11.3.2011;

VISTI i verbali dd. 14.3.2011 e dd. 26.9.2011 delle sedute della Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - costituita con D.P.Reg. 0326/Pres dd. 27.11.2009 così come modificata, nella composizione, con i successivi D.P.Reg. n. 063/Pres dd. 2.4.2010 e n. 0263/Pres dd. 25.11.2010 e n. 0132/Pres dd. 3.6.2011- e, in particolare, l'ultimo con il quale la suddetta Commissione ha espresso parere favorevole all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso i locali della SOC di Radioterapia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine;

RITENUTO, pertanto, di rilasciare - ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni

ed integrazioni - al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine il nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso i locali della SOC di Radioterapia dell'Azienda medesima conformemente a quanto specificato nella sottostante tabella:

ELENCO DELLE SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI IMPIEGATE A SCOPO TERAPEUTICO

Reparto	Radionuclide	Impiego	Attività massima in detenzione	Attività di impiego annuo	Natura della confezione
SOC di Radioterapia	Iridio-192	Brachiterapia (Nucletron MicroSelectron)	555 GBq	2300 GBq	Sigillata

APPARECCHI GENERATORI DI RADIAZIONI IONIZZANTI IMPIEGATI A SCOPO TERAPEUTICO

Reparto	Apparecchi acceleratori di elettroni	Energia massima dei fasci di raggi X	Energia massima dei fasci di elettroni
SOC di Radioterapia	Acceleratore lineare VARIAN Clinac iX RapidArc	15 MV	16 MeV
	Acceleratore lineare VARIAN Clinac iX	15 MV	16 MeV
	Acceleratore lineare VARIAN Clinac 600 C	6 MV	-

DECRETA

1. Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine viene rilasciato - ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni e integrazioni - il nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso i locali della SOC di Radioterapia dell'Azienda medesima conformemente a quanto specificato nella sottostante tabella:

ELENCO DELLE SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI IMPIEGATE A SCOPO TERAPEUTICO

Reparto	Radionuclide	Impiego	Attività massima in detenzione	Attività di impiego annuo	Natura della confezione
SOC di Radioterapia	Iridio-192	Brachiterapia (Nucletron MicroSelectron)	555 GBq	2300 GBq	Sigillata

APPARECCHI GENERATORI DI RADIAZIONI IONIZZANTI IMPIEGATI A SCOPO TERAPEUTICO

Reparto	Apparecchi acceleratori di elettroni	Energia massima dei fasci di raggi X	Energia massima dei fasci di elettroni
SOC di Radioterapia	Acceleratore lineare VARIAN Clinac iX RapidArc	15 MV	16 MeV
	Acceleratore lineare VARIAN Clinac iX	15 MV	16 MeV
	Acceleratore lineare VARIAN Clinac 600 C	6 MV	-

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine per l'esecuzione.

Trieste, 22 febbraio 2012

CORTIULA

12_10_1_DDC_SAL INT 130

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali 24 febbraio 2012, n. 130/DC

LR 12/2009: procedimento per il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio tecnologie e investimenti, ai sensi dell'art. 10, commi 6, 7, 8 e 9.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che l'art. 10 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 21/2007) prevede la ridefinizione dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale e che a tal fine, a decorrere dall'1.1.2010, la Direzione centrale salute e protezione sociale è ordinata in forma di gestione speciale autonoma con compiti di vigilanza e coordinamento degli enti del Servizio Sanitario regionale ed autonomia organizzativa e gestionale, denominata Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
VISTO che la deliberazione della Giunta regionale n. 2445, del 5.11.2009 e il successivo decreto n. 1016/DC del 8/10/2010 hanno stabilito l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'art. 10, comma 10, della citata LR 12/2009;
ATTESO che il già citato art. 10 della LR 12/2009 dispone tra l'altro che nell'ambito dei poteri organizzativi demandati al Direttore centrale, egli possa provvedere al conferimento diretto, con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato, di incarichi dirigenziali nel rispetto dei criteri e dei requisiti di cui ai commi 6,7,8 e 9 dell'art. 10 della citata LR 12/2009;
RICHIAMATO il decreto nr. 1371/DC del 30/12/2011 con cui è stato affidato un incarico di direttore di Servizio Tecnologie ed investimenti all'ing. Loretta De Col e che tale incarico cesserà in data 31 marzo 2012;
RITENUTO di confermare l'assetto della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali approvato con il già citato decreto n. 1016/DC del 8.10.2010 e delle funzioni del Servizio Tecnologie e investimenti;
ATTESO che, a fronte della vacanza della titolarità del direttore dell'innanzi richiamato servizio dal 1 aprile 2012, appare indispensabile procedere al sollecito avvio delle procedure selettive per il conferimento dell'incarico di direttore di Servizio Tecnologie ed investimenti in conformità ai criteri di cui all'art. 10 della LR n. 12/2009;
RICORDATO che, con riferimento all'attribuzione degli incarichi dirigenziali presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, che:
- ai sensi delle disposizioni di cui ai precitati commi 6, 7 e 8 dell'art. 10 della LR 12/2009 gli incarichi dirigenziali con contratto di diritto privato a tempo determinato possono essere conferiti a soggetti in possesso di particolare e comprovata qualificazione professionale;
- avuto riguardo alla complessità ed alla rilevanza gestionale e/o strategica dei compiti cui il servizio vacante è preposto, è necessario acquisire l'apporto di professionalità in possesso di adeguati requisiti di riconosciuta esperienza e capacità professionale, funzionali alla natura ed all'attività del suddetto servizio;
- le professionalità di livello dirigenziale attualmente in servizio presso la Direzione centrale salute e protezione sociale non possono essere oggetto del relativo conferimento del suddetto incarico in quanto preposti in altri servizi;

PRECISATO che:
- per l'incarico dirigenziale in parola si applica la medesima normativa giuridica economica e previdenziale prevista per i dirigenti regionali;
- il predetto conferimento dell'incarico dirigenziale avviene previa valutazione di curricula professionale operata da una commissione di tre componenti presieduta dal direttore centrale;

RITENUTO per quanto sopra di provvedere all'avvio delle procedure selettive per il conferimento dell'incarico di direttore del Servizio Tecnologie ed investimenti e a tal fine di individuare i requisiti per il conferimento dell'incarico dirigenziale che devono essere posseduti dai candidati:
- cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti riguardanti l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- essere in possesso del diploma di laurea in ingegneria o altro diploma di laurea equipollente, conseguito secondo il previgente ordinamento universitario, o una delle lauree specialistiche equiparate di cui al Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 28 novembre 2000;

verranno considerati e valutati nel curriculum:
- l'iscrizione all'albo degli ingegneri;
- percorsi formativi di livello universitario ai fini dell'acquisizione di una particolare preparazione per le attività attinenti all'incarico;
- aver maturato particolare competenza attraverso concrete esperienze di lavoro nel settore sanitario e sociale;
- aver maturato una significativa esperienza relativamente alla pianificazione strategica degli investi-

menti nel settore sanitario e sociale;
RITENUTO altresì di approvare l'avviso di selezione allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO che:
- il contratto avrà durata biennale salva l'eventuale proroga per un ulteriore anno da disporsi con decreto del Direttore della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
- gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire alla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza redatta in carta semplice nella quale dovranno indicare sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti prescritti per l'incarico con allegato il relativo curriculum;

TUTTO CIÒ PREMESSO;

DECRETA

1. Al fine dell'avvio delle procedure dirette al conferimento per un incarico con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato di direttore del Servizio Tecnologie ed investimenti ai sensi dell'art. 10, commi 6,7,8 e 9, della LR 12/2009, sono individuati i seguenti requisiti che devono essere posseduti dai candidati:
- cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti riguardanti l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- essere in possesso del diploma di laurea in ingegneria o altro diploma di laurea equipollente, conseguito secondo il previgente ordinamento universitario, o una delle lauree specialistiche equiparate di cui al Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 28 novembre 2000;

verranno considerati e valutati nel curriculum:
- l'iscrizione all'albo degli ingegneri;
- percorsi formativi di livello universitario ai fini dell'acquisizione di una particolare preparazione per le attività attinenti all'incarico;
- aver maturato particolare competenza attraverso concrete esperienze di lavoro nel settore sanitario e sociale;
- aver maturato una significativa esperienza relativamente alla pianificazione strategica degli investimenti nel settore sanitario e sociale;

2. È altresì approvato l'avviso di selezione allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG e sul sito istituzionale dell'amministrazione.
3. Il contratto avrà durata biennale, salva l'eventuale proroga per un ulteriore anno da disporsi con decreto del Direttore della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali. Il trattamento giuridico, economico e previdenziale è regolato sulla base della normativa prevista per i dirigenti regionali.
4. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire alla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza redatta in carta semplice nella quale dovranno indicare sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti prescritti per l'incarico con allegato il relativo curriculum.
Trieste, 24 febbraio 2012

CORTIULA

12_10_1_DDC_SAL INT 130_ALL1_AVVISO

Avviso di procedura comparativa per il conferimento, con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, dell'incarico di Direttore del Servizio tecnologie e investimenti, ai sensi dell'art. 10, commi 6, 7, 8 e 9 della LR 12/2009

Art. 1 oggetto e durata dell'incarico

La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, in applicazione dell'art. 10, commi 6, 7, 8 e 9 della LR 12/2009, intende affidare un incarico di direttore del Servizio Tecnologie e

investimenti con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, a persona di comprovata e particolare qualificazione professionale.
Le funzioni attribuite all'incarico di direttore del Servizio Tecnologie e investimenti di cui al presente Avviso si riassumono in:
1. svolgere attività di indirizzo e controllo e curare l'attuazione delle politiche in materia di sviluppo e ammodernamento degli investimenti, delle tecnologie e della logistica nelle strutture sanitarie, sociosanitarie, socioassistenziali e socioeducative;
2. svolgere attività di indirizzo e controllo e curare l'attuazione delle politiche relative agli interventi destinati a valorizzare il patrimonio esistente mediante la realizzazione di nuove strutture e l'acquisizione di nuovi beni da investimento, partecipando, altresì, al monitoraggio dei relativi costi;
3. promuovere indagini per verificare gli adeguamenti strutturali del patrimonio sanitario e sociosanitario regionale e controllare i costi di gestione delle manutenzioni;
4. supportare, per gli aspetti di competenza, l'Area "risorse economico-finanziarie, beni e servizi" nell'attività di collaborazione con l'Area "pianificazione, programmazione attuativa, controllo di gestione e qualità" per l'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione del sistema informatico del SSR e delle politiche sociali, nonché in merito alle relative modifiche;
5. curare, per le materie di competenza, i rapporti con le strutture deputate alla gestione centralizzata di attività tecnico-amministrative per conto del SSR, con il Ceformed e con il Centro collaboratore dell'OMS per le Classificazioni Internazionali.
L'incarico di direttore del Servizio Tecnologie ed investimenti avrà durata di due anni decorrenti dalla data di sottoscrizione di apposito contratto, salva l'eventuale proroga per un ulteriore anno da disporsi con decreto del Direttore della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali. .

Art. 2 requisiti

Per l'ammissione alla procedura comparativa per l'affidamento dell'incarico di direttore del Servizio Tecnologie ed investimenti, i candidati - esclusivamente persone fisiche - devono possedere alla data di scadenza del presente avviso, pena esclusione, i seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti riguardanti l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- essere in possesso del diploma di laurea in ingegneria o altro diploma di laurea equipollente, conseguito secondo il previgente ordinamento universitario, o una delle lauree specialistiche equiparate di cui al Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 28 novembre 2000;
- verranno considerati e valutati nel curriculum:
- l'iscrizione all'albo degli ingegneri;
- percorsi formativi di livello universitario ai fini dell'acquisizione di una particolare preparazione per le attività attinenti all'incarico;
- aver maturato particolare competenza attraverso concrete esperienze di lavoro nel settore sanitario e sociale;
- aver maturato una significativa esperienza relativamente alla pianificazione strategica degli investimenti nel settore sanitario e sociale

Art. 3 trattamento giuridico economico

Per l'incarico dirigenziale in parola si applica la medesima normativa giuridica economica e previdenziale prevista per i dirigenti regionali.

Art. 4 presentazione delle domande

Le domande di partecipazione alla presente procedura comparativa devono essere redatte in carta semplice sulla base del fac-simile allegato sottoforma di autocertificazione e firmate in calce (senza necessità di alcuna autentica, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000) le quali dovranno pervenire - a pena di esclusione - entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione in busta chiusa con la seguente dicitura riportata sul frontespizio "Affidamento incarico di direttore del Servizio Tecnologie e investimenti".
Le domande di partecipazione dovranno essere inviate:
- per il tramite del servizio postale (Raccomandata A/R con avviso di ricevimento)
- consegnate direttamente, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00 - al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste
- con posta elettronica certificata (PEC) - con firma digitale pena esclusione - all'indirizzo: sanita.pol.soc@certregione.fvg.it secondo le modalità previste dalla normativa nazionale. Si ricorda che la trasmis-

sione di una PEC senza che il contenuto sia stato firmato digitalmente ha il solo valore di una fotocopia trasmessa con raccomandata, oppure di un fax.
- qualora il termine su indicato venisse a cadere nella giornata di sabato ovvero in giornata festiva, lo stesso si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le istanze inoltrate a mezzo di raccomandata e tramite posta certificata dovranno comunque pervenire, a pena esclusione, presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali entro il termine perentorio sopraindicato. Farà fede, al riguardo, il timbro in arrivo dell'ufficio protocollo della Direzione medesima.
Non saranno prese in considerazione le domande di partecipazione non sottoscritte e quelle prive di curriculum, nonché quelle pervenute oltre il termine perentorio stabilito.
Alle domande di partecipazione dovranno essere allegati i seguenti documenti:
- curriculum vitae reso in forma di atto notorio debitamente datato e sottoscritto e con allegata fotocopia di un documento d'identità valido;
- autocertificazione dei titoli dichiarati e delle attività svolte attinenti all'oggetto dell'incarico.

Dal curriculum vitae si dovranno evincere le seguenti competenze professionali:
- essere in possesso del diploma di laurea in ingegneria o altro diploma di laurea equipollente, conseguito secondo il previgente ordinamento universitario, o una delle lauree specialistiche equiparate di cui al Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 28 novembre 2000;
- l'iscrizione all'albo degli ingegneri;
- percorsi formativi di livello universitario ai fini dell'acquisizione di una particolare preparazione per le attività attinenti all'incarico;
- aver maturato particolare competenza attraverso concrete esperienze di lavoro nel settore sanitario e sociale;
- aver maturato una significativa esperienza relativamente alla pianificazione strategica degli investimenti nel settore sanitario e sociale

Ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 resta salva la possibilità per la Direzione conferente di procedere ad idonei controlli in ordine alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Le dichiarazioni mendaci o false sono punibili ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e, nei casi più gravi, possono comportare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, ferma restando la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

Art. 5 valutazione delle domande

La scelta del soggetto affidatario dell'incarico di direttore del Servizio Tecnologie ed investimenti sarà effettuata da una Commissione composta da tre componenti, presieduta dal Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che nomina gli altri componenti, la quale procederà alla selezione comparativa sulla base della valutazione dei curricula pervenuti, dei titoli e dei requisiti autocertificati dai candidati.
Detta valutazione riguarderà i titoli posseduti, le abilità e le esperienze professionali maturate nelle attività afferenti o similari a quelle dell'incarico da conferire.
In ordine all'espletata procedura comparativa la Commissione formulerà il giudizio di idoneità del candidato rispetto all'incarico da conferire e redigerà apposito verbale delle operazioni di selezione.

Art. 6 ulteriori informazioni

La Direzione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso.
A seguito delle presentate domande e dell'esito della procedura comparativa non sorge comunque alcun obbligo in capo alla Direzione ed alcun diritto in capo ai soggetti candidati.
I dati personali dei concorrenti acquisiti dalla Direzione con le domande di partecipazione alla presente procedura saranno trattati in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di dati personali esclusivamente per le finalità di gestione della procedura comparativa nonché per l'eventuale conseguente stipula del contratto e non potranno essere comunicati o diffusi a soggetti esterni, salva l'applicabilità delle norme sul diritto di accesso a tutela dei soggetti interessati.
Ai sensi di quanto disposto dalle Legge 7 agosto 1990 nr. 241 ed a tutti gli effetti della presente procedura comparativa, il "responsabile del procedimento" nonché referente in ordine alle specifiche tecniche è il dott. Gianni Cortiula nella rivestita qualifica di Direttore Centrale della Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, mentre "responsabile dell'istruttoria" è il dipendente della Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali dott. Bernardetta Maioli.
Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito istitu-

zionale dell'amministrazione regionale.
Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalle leggi vigenti in materia.

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CORTIULA

12_10_1_DDC_SAL INT 130_ALL2_DOMANDA

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE PER L'AFFIDAMENTO, MEDIANTE PROCEDURA COMPARATIVA, AI SENDI DELL'ART. 10 COMMI 6, 7, 8 E 9 DELLA LR 12/2009, DI UN INCARICO DI DIRETTORE DEL SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI PRESSO LA DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria
e politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8
34124 TRIESTE

Il/la sottoscritto/a ……………………………………………………………………nato a……………………il ………………….
Residente in ……………………………………via ……………………………………………………………nr. ……cap …………………
Codice fiscale ………
Telefono nr. …………………………………………… Cellulare nr. …………………………mail ………………………………………………

Chiede

di essere ammesso/a a partecipare alla procedura comparativa, indetta ai sensi dell'art. 10, commi 6, 7, 8 e 9 della LR 12/2009, per l'affidamento dell'incarico di direttore del Servizio Tecnologie ed investimenti presso la Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali di cui all'Avviso approvato con decreto del Direttore Centrale nr. ……. di data ………

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76 del DPR medesimo per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità dichiara:

- di essere nato/a in data e luogo ……………………………………………………………………………
- di essere residente ……………………………………………………………………………………………
- di avere il seguente codice fiscale………………………………………………………………………
- di essere cittadino ……………………………………………(indicare la nazionalità di appartenenza)
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………………………
- di godere dei diritti civili e politici
- di non avere / avere riportato condanne penali (indicare eventuali condanne)………………………………………
- non essere stato destituito dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, né di essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico
- di essere nella seguente posizione agli effetti degli obblighi militari ………………………………
- di essere in possesso del titolo di studio di ………………………………………………conseguito il ……………………………………presso …………………………………………………………………………
- che il domicilio/recapito presso cui dovranno, ad ogni effetto, essere inoltrate le necessarie comunicazioni è il seguente:…………………………………………………………………………………
- di impegnarsi a comunicare, per iscritto con lettera raccomandata, le eventuali successive variazioni di indirizzo, riconoscendo che la Direzione sarà esonerata da ogni responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.
- di accettare tutte le condizioni previste dal presente Avviso

Allega: cucciculum professionale datato e firmato (reso sottoforma di dichiarazione di atto notorio) con fotocopia di documento d'identità in corso di validità.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati dalla Direzione nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 per gli adempimenti connessi all'indetta procedura comparativa.

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che la Direzione non assume responsabilità alcuna per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Data ………………………… firma ……………………………………

Si allega documento di identità in corso di validità.

12_10_1_DDS_LLPP 47

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 27 gennaio 2012, n. LP-47D/ESP/327/35. (Estratto)

DPR 327/01, art. 20. LR 42/96, art. 4 comma 2 bis, Life Friuli Fens "Ricostruzione habitat naturali di interesse comunitario nelle risorgive in Comune di Castions di Strada". Fissazione indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

omissis

DECRETA

Art. 1

È determinata, l'indennità provvisoria, che il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali è autorizzato, ai sensi dell'art. 20, DPR 327/01, a corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa;

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

1) f. 18, mappale 143, mq 2.330, da espropriare mq 2.330, in natura: incolto produttivo
Indennità provvisoria: 2.330 mq x 1,20 €/mq = € 2.796,00
f. 18, mappale 144, mq 2.210, da espropriare mq 2.210, in natura: incolto produttivo
Indennità provvisoria: 2.210 mq x 1,20 €/mq = € 2.652,00
ditta catastale: Domenico D'Ambrosio n. il 30.11.43 a Castions di St., propr. 5/18, cf: DMBDNC43S30C327W
Amelia D'Ambrosio n. l'1.02.45 a Castions di Strada, propr. 2/18, cf: DMBMLA45B41C327D
Fabrizio D'Ambrosio n. il 13.11.63 a Udine, propr. 5/18, cf: DMBFRZ63S13L483A
Giuseppe D'Ambrosio n. il 2.11.51 a Castions di St., propr. 2/18, cf: DMBGPP51S02C327Y
Maria D'Ambrosio n. il 23.4.46 a Castions di Strada, propr. 2/18, cf: DMBMRA46D63C327Y
Remigio D'Ambrosio n. 24.02.48 a Castions di St., propr. 2/18, cf: DMBRMG48B24C327M

2) PT 1484, f. 23, mappale 190, mq 3.720, da espr. mq 3.720, in natura: incolto produttivo.
3.720 mq x 1,20 €/mq = € 4.464,00
Indennità provvisoria: = € 4.464,00
ditta catastale: Sandri Antonio fu Pietro nato il 3.11.1894 a Castions di Strada, proprietario.

3) f. 23, mapp. 67, di mq 3.970, da espropr. mq 3.970, in natura: incolto produttivo,
3.970 mq x 1,20 €/mq = € 4.764,00
Indennità provvisoria: 8.390 mq x 1,20 €/mq = € 10.068,00
Indennità provvisoria: = € 10.068,00
ditta catastale: Società Agricola Strà di Milione S.R.L. con sede in Sant'Ambrogio di Valpolicella.

4) f. 18, mappale 151, mq 2.350, da espropriare mq 2.350, in natura: incolto produttivo.
2.350 x 1,20 €/mq = € 2.820,00
Indennità provvisoria: = € 2.820,00
f. 18, mappale 152, mq 550, da espropriare mq 550, in natura: incolto produttivo
Indennità provvisoria: mq 550 x 1,20 €/ mq = € 660,00
ditta catastale: Pilosio Giovanni, Pilosio Giuseppe, Pilosio Pietro, Pilosio Antonio usufruttuario parziale

Art. 2 - 3

omissis

Trieste, 27 gennaio 2012

PASQUALE

12_10_1_DDS_PROG GEST 448_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 febbraio 2012, n. 448/LAVFOR. FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - Programma specifico n. 26 - Sostegno alla realizzazione del Master plan per i servizi per l'impiego - Approvazione progettazione operativa e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007, di seguito "POR";
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n. 26 "Sostegno alla realizzazione del Master plan per i servizi pubblici per l'impiego";
PRESO atto che l'attuazione del programma specifico è assicurata dall'Agenzia regionale del lavoro;
PRECISATO che il programma specifico n. 26 si realizza a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - del POR, con uno stanziamento di euro 300.000,00;
VISTA la deliberazione n. 2080 del 10 novembre 2011 con la quale il finanziamento disponibile per la realizzazione del programma specifico n. 26 è stato rideterminato in euro 188.760,00;
VISTA la progettazione esecutiva del programma specifico in argomento trasmessa al Servizio programmazione e gestione interventi formativi con nota protocollo n. 3290/ARL del 13 ottobre 2011;
RITENUTO di approvare la suddetta progettazione operativa e di provvedere alla prenotazione della spesa per un importo pari a euro 188.760 al capitolo 5962 del bilancio regionale;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In attuazione del programma specifico n. 26 "Sostegno alla realizzazione del Master plan per i servizi pubblici per l'impiego" del PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011, è approvata la progettazione esecutiva del programma specifico in argomento trasmessa al Servizio programmazione e gestione interventi formativi con nota protocollo n. 3290/ARL del 13 ottobre 2011.
2. Per l'attuazione del programma specifico di cui al punto 1 è prenotata, al capitolo 5962 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio in corso, la somma di euro 188.760,00.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 febbraio 2012

FERFOGLIA

12_10_1_DDS_PROG GEST 541_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 febbraio 2012, n. 541/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - Programma specifico n. 47. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 - Aggiornamento specialistico per laureati - mese di ottobre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2569/LAVFOR.FP del 21 luglio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative finalizzate a favorire l'aggiornamento specialistico per laureati, a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 47 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 15 settembre 2011 ed entro il 30 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 600.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTO il decreto n. 4718/LAVFOR.FP del 29 novembre 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di settembre 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 5.870,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di ottobre 2011;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 12 dicembre 2011;
PRESO atto che dalla citata relazione istruttoria emerge che 32 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 3 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate, avendo raggiunto un punteggio inferiore a 58 punti (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 32 operazioni;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2011 sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate, avendo raggiunto un punteggio inferiore a 58 punti (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 32 operazioni.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 febbraio 2012

FERFOGLIA

12_10_1_DDS_PROG GEST 541_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 541
di data 10/02/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70PLE

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 POSTLAUREA - Int. Di nat. Sist. E sperim. Per raff. Qual., acc.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE AVANZATE DI CONTROLLO DI GESTIONE	FP1142533001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	72
2	TECNICHE DI ILLUMINAZIONE INNOVATIVA: I LED	FP1142533002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	71
3	VALUTARE IL RISCHIO STRESS LAVORO - CORRELATO VALORIZZANDO LA COMUNICAZIONE AZIENDALE	FP1142391002	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	69
4	METODI TECNICHE E PRATICHE PER UNA PROGETTAZIONE URBANA PARTECIPATA	FP1142391001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	69
5	STRUMENTI DI FINANZA AZIENDALE	FP1142395001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	15.200,00	15.200,00	68
6	LA GESTIONE DELLA CRISI: STRUMENTI PER LA COMPETITIVITÀ DELLA PMI	FP1142400001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2011	15.200,00	15.200,00	67
7	STRATEGIE DI GLOCAL MARKETING PER LE PMI INTEGRATE DA TECNICHE INNOVATIVE DI MARKETING ELETTRONICO	FP1142551002	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2011	15.200,00	15.200,00	67
8	STRATEGIE DI GLOCAL MARKETING PER LE PMI INTEGRATE DA TECNICHE INNOVATIVE DI MARKETING ELETTRONICO	FP1142551001	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2011	15.200,00	15.200,00	67
9	TECNICHE DI BUSINESS WRITING	FP1142395003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	15.200,00	15.200,00	67
10	GESTIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE	FP1142395004	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	15.200,00	15.200,00	66

11	PROJECT MANAGEMENT PER LE PMI	FP1142395002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	15.200,00	15.200,00	66
12	CONTENT MANAGEMENT, POSIZIONAMENTO E MARKETING STRATEGICO PER IL WEB 2.0	FP1142548001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	66
13	TECNICHE E STRUMENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA ED EFFICIENZA AZIENDALE	FP1142548002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	66
14	UTILIZZARE LA DIMENSIONE CORPOREA NELLA RELAZIONE EDUCATIVA	FP1142391003	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	66
15	MICROIMPRENDITORIALITA' PER IL SISTEMA TURISMO FVG	FP1142582001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2011	15.200,00	15.200,00	65,9
16	GEOMARKETING - UTILIZZO DEL GIS A SOSTEGNO DELLE CAMPAGNE DI MARKETING	FP1142582002	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2011	15.200,00	15.200,00	64,9
17	FONDAMENTI E TECNICHE DI FUND RAISING	FP1142584002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.200,00	15.200,00	64
18	L' UTILIZZO DELLE ENERGIE RINNOVABILI NEL SETTORE AGRICOLO	FP1142585002	CE.F.A.P.	2011	15.200,00	15.200,00	63
19	PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI SVILUPPO NELLE AREE RURALI	FP1142585001	CE.F.A.P.	2011	15.200,00	15.200,00	63
20	STRUMENTI PER LA GESTIONE DELLA RELAZIONE D'AIUTO	FP1142337001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	63
21	TECNICHE DI EDITORIA DIGITALE	FP1142541001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	15.200,00	15.200,00	62,9
22	TECNICHE DI VIDEO MONTAGGIO DIGITALE	FP1142541002	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	15.200,00	15.200,00	62,9
23	PROJECT MANAGEMENT E PROCESSI ORGANIZZATIVI	FP1142584004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.200,00	15.200,00	62

24	STRUMENTI E TECNICHE DI GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI E SANITARI	FP1142702001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	15.200,00	15.200,00	62
25	STRUMENTI E TECNICHE DI GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI E SANITARI	FP1142702002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	15.200,00	15.200,00	62
26	COMPETENZE PER IL LEAN THINKING	FP1142392001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	10.450,00	10.450,00	61
27	SOCIAL MEDIA MARKETING	FP1142392002	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	10.450,00	10.450,00	61
28	EUROPROGETTAZIONE - TECNICHE DI PROGETTAZIONE E GESTIONE FONDI COMUNITARI	FP1142548003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	61
29	TECHNICAL ENGLISH FOR BUILDING AND CONSTRUCTION PROFESSIONALS	FP1142584003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.200,00	15.200,00	60
30	TECNICHE DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DELLE CRISI D'ANSIA E DEGLI ATTACCHI DI PANICO	FP1138225002	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	15.200,00	15.200,00	58,9
31	LA PROGETTAZIONE DI EDIFICI AD ENERGIA QUASI ZERO	FP1142584001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.200,00	15.200,00	58
32	TECNICHE DI ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA PER LE DECISIONI AZIENDALI	FP1142409001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	15.200,00	15.200,00	58
				Totale con finanziamento	0,00	0,00	
				Totale	476.900,00	476.900,00	
				Totale con finanziamento	0,00	0,00	
				Totale	476.900,00	476.900,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 58 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
24IBPF70PLE	FP1138225001	INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL GAS RADON NEGLI EDIFICI	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	56,9
24IBPF70PLE	FP1142528002	MANAGER IN TECNICHE DI COORDINAMENTO NEI SERVIZI E NELLE STRUTTURE DEL TERZO SETTORE	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	54,9
24IBPF70PLE	FP1142528001	DIRITTO DELL'INFORMATICA	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	53,9

12_10_1_DDS_PROG GEST 670_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 febbraio 2012, n. 670/LAVFOR.FP/2012

Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Revoca contributi non utilizzati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7;

VISTO l'Avviso per la presentazione di progetti formativi aziendali da finanziare con i fondi assegnati dallo Stato ai sensi della legge 236/1993, approvato con decreto n. 1747/CULT.FP dd. 19 maggio 2010, pubblicato sul BUR n. 22 dd. 3 giugno 2010;

VISTI i sotto elencati decreti con i quali sono state approvate le graduatorie dei progetti approvati e sono stati finanziati i progetti aventi titolo:

NUMERO DECRETO	DATA DECRETO	BUR	DATA BUR
3195	25/08/2010	39	29/09/2010
3196	25/08/2010	39	29/09/2010
3679	24/09/2010	42	20/10/2010
12277	19/10/2010	49	09/12/2010
12278	19/10/2010	49	09/12/2010
12525	05/11/2010	47	24/11/2010
12527	05/11/2010	47	24/11/2010
13631	13/12/2010	1	05/01/2011
13635	13/12/2010	1	05/01/2011
19	12/01/2011	5	02/02/2011
20	12/01/2011	5	02/02/2011
21	12/01/2011	5	02/02/2011
22	12/01/2011	5	02/02/2011
28	14/01/2011	5	02/02/2011
29	14/01/2011	5	02/02/2011
30	14/01/2011	5	02/02/2011
31	14/01/2011	5	02/02/2011
339	15/02/2011	10	09/03/2011
3036	18/08/2011	39	28/09/2011

VISTI i sotto elencati decreti con i quali è stata disposta la revoca, parziale o totale, dei finanziamenti assegnati a seguito di rinunce ovvero di minore spese accertate a seguito della chiusura dei rendiconti:

NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
13773	31/12/2010
339	15/02/2011
844	09/03/2011
1620	09/05/2011
306	30/01/2012

ATTESO che l'operatore NORD-EST FERRAMENTA S.R.L. ha formalmente rinunciato alla realizzazione del progetto "LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEGLI ACQUISTI", codice 201027472001, dettagliata-

mente descritto nell'allegato "A" al presente provvedimento, per la realizzazione del quale era stato assegnato un contributo di € 7.920,00;
ATTESA la necessità di provvedere alla revoca del finanziamento assegnato;
PRESO ATTO delle economie verificatesi a seguito della mancata rendicontazione di contributi assegnati e non erogati, per i progetti, approvati in esecuzione degli avvisi sopra richiamati, dettagliatamente descritti nell'allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, comportanti una minor spesa complessiva di € 15.743,19;
ATTESA la necessità di provvedere alla revoca dei finanziamenti assegnati;
VISTO l'Avviso per la presentazione di progetti formativi aziendali da finanziare con i fondi assegnati dallo Stato ai sensi della legge 236/1993, approvato con decreto n. 2803/LAVFOR.FP dd. 01 ag0sto 2011, pubblicato sul BUR n. 32 dd. 10 agosto 2011;
VISTO il punto 4 del paragrafo quattro del suddetto avviso che prevede che la disponibilità finanziaria possa essere integrata da risorse relative a mancati utilizzi a valere su precedenti procedure pubbliche di selezione;
RITENUTO, in esecuzione di quanto sopra, di incrementare la disponibilità finanziaria del suddetto avviso, per quanto riguarda le risorse messe a disposizione delle Piccole e medie imprese, di € 23.663,19;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in narrativa, sono revocati i finanziamenti assegnati per la realizzazione delle attività formative analiticamente individuate negli elaborati allegati sub "A" e "B", quale parte integrante di questo decreto, ammontanti complessivamente ad € 23.663,19.
2. La disponibilità finanziaria dell'avviso approvato con il decreto n. 2803/LAVFOR.FP/2011, per quanto riguarda le risorse messe a disposizione delle Piccole e medie imprese, è incrementata di € 23.663,19.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 febbraio 2012

FERFOGLIA

12_10_1_DDS_PROG GEST 670_2_ALL1

Allegato "A" al decreto n. 670/LAVFOR.FP dd.20 febbraio 2012

DATA AVVISO	NUMERO AVVISO	OPERATORE	CODICE	TITOLO	DATA RENDICONTO	CONTRIBUTO PRENOTATO	CONTRIBUTO AMMESSO	TRASFERITO	REVOCA
19-mag-10	1747	SERRAMETAL S.R.L.	201021200001	STRUMENTI AVANZATI DI GESTIONE AZIENDALE	02-dic-11	10.800,00	4.592,70	4.592,70	6.207,30
19-mag-10	1747	ASSINFORM / DAL CIN EDITORE SRL	201025013001	STRUMENTI DI GRAFICA E WEB	09-feb-12	7.200,00	4.810,61	4.810,61	2.389,39
19-mag-10	1747	ASSINFORM / DAL CIN EDITORE SRL	201025013002	STRUMENTI INFORMATICI AVANZATI PER L'UFFICIO	02-dic-11	8.640,00	5.184,00	5.184,00	3.456,00
19-mag-10	1747	DB INFORMATIC@ S.R.L.	201025015001	CORSO AVANZATO LOTUS NOTES E LOTUS SCRIPT	05-dic-11	10.800,00	7.109,50	7.109,50	3.690,50
									15.743,19

Allegato "B" al decreto n. 670/LAVFOR.FP dd.20 febbraio 2012

DATA AVVISO	NUMERO AVVISO	OPERATORE	CODICE	TITOLO	DATA INTERRUZIONE	CONTRIBUTO PRENOTATO	CONTRIBUTO AMMESSO	TRASFERITO	REVOCA
19-mag-10	1747	NORD-EST FERRAMENTA S.R.L.	201027472001	LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEGLI ACQUISTI	08/02/12	7.920,00	7.920,00	-	7.920,00

12_10_1_DDS_PROG GEST 714_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 febbraio 2012, n. 714/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione candidature per la realizzazione di operazioni formative a favore di disabili iscritti, presso i Centri per l'impiego, alle liste di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999, a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - scadenza Avviso 31 gennaio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5015/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature provenienti da enti di formazione e finalizzate alla realizzazione di operazioni di carattere formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa dei soggetti in condizione di disabilità iscritti, presso i Centri per l'impiego, alle liste di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999, a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), in raccordo con le Amministrazioni provinciali ed i connessi Centri per l'impiego;

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dall'Avviso, sono pervenute le seguenti candidature:

1. per l'ambito territoriale provinciale di Gorizia

- costituenda AT tra Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia ed En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia,

con capofila Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia

2. per l'ambito territoriale provinciale di Pordenone

- costituenda AT tra Fondazione Opera Sacra Famiglia, IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl ed ARSAP Impresa sociale

con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia

3. per l'ambito territoriale provinciale di Trieste

- costituenda AT tra I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia, Opera Villaggio del Fanciullo e Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus

con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale

4. per l'ambito territoriale provinciale di Udine

- costituenda AT tra En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia, IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl, I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, CIVIFORM - Centro Formazione Professionale Cividale Società Coop. Soc., Comunità Piergiorgio, Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" Onlus, e Ce.F.A.P. Centro per l'educazione e la formazione agricola permanente

con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia

EVIDENZIATO che le candidature vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle candidature presentate in base all'Avviso di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 febbraio 2012;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le candidature presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili in quanto ciascuna di esse è riferita ad un diverso ambito di intervento;

CONSIDERATO che la valutazione delle candidature presentate determina l'approvazione delle seguenti graduatorie:

1. Ambito territoriale provinciale di Gorizia

A.T. con capofila Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia

con una valutazione pari a punti 60,6
2. Ambito territoriale provinciale di Pordenone
A.T. con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia
con una valutazione pari a punti 60,6
3. Ambito territoriale provinciale di Trieste
A.T. con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
con una valutazione pari a punti 60,6
4. Ambito territoriale provinciale di Udine
A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
con una valutazione pari a punti 60,6
EVIDENZIATO che l'incarico da parte della Regione è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione temporanea che deve intervenire entro venti giorni di calendario dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione della candidatura;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle candidature presentate entro il 31 gennaio 2012, sono approvate le seguenti graduatorie:
1. Ambito territoriale provinciale di Gorizia
A.T. con capofila Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia
con una valutazione pari a punti 60,6
2. Ambito territoriale provinciale di Pordenone
A.T. con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia
con una valutazione pari a punti 60,6
3. Ambito territoriale provinciale di Trieste
A.T. con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
con una valutazione pari a punti 60,6
4. Ambito territoriale provinciale di Udine
A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
con una valutazione pari a punti 60,6
2. L'incarico da parte della Regione è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione temporanea che deve intervenire entro venti giorni di calendario dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione della candidatura.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 febbraio 2012

FERFOGLIA

12_10_1_DDS_PROG GEST 752_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 febbraio 2012, n. 752/LAVFOR.FP/2012

LR n. 76/82: corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (decreto ministeriale 6 ottobre 2009). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2011/2012. Sportello mese di gennaio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approva-

to con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTA la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, relative al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità di selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94";
VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 31 marzo 2010 che apporta modifiche all'articolo 8, comma 1, del citato D.M. 6 ottobre 2009, prorogando al 31 dicembre 2010 la scadenza del termine per la definizione delle procedure in quest'ultimo previste;
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2009 attuativo dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco prefettizio di cui all'articolo 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
RICHIAMATO il decreto n. 3415/LAVFOR.FP/2011 del 20 settembre 2011, con il quale è stato approvato per l'anno formativo 2011/2012, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio 2012 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2011/2012, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3415/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 febbraio 2012

FERFOGLIA

12_10_1_DDS_PROG GEST 752_2_ALL1

Allegato al Decreto n. 752/LAVFOR.FP dd. 23 febbraio 2012

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3415/LAVFOR.FP/2011 dd. 20/09/2011

Graduatoria sportello mese di gennaio 2012

Piano regionale di Formazione Professionale 2011/2012

Formazione prevista da normative specifiche: altre att. NF ADDETTI CONTR. ATT. DI INTRATT. E SPETT.

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FP1202995001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO	12	95	TRIESTE	100
FP1203667001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	ADDETTI AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO	20	93	MARTIGNACCO	50

12_10_1_DDS_PROG GEST 753_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 febbraio 2012, n. 753/LAVFOR.FP/2012

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2011/2012. Sportello mese di gennaio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 23 giugno 2003, n. 195, che integra il D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006, art 2,3,4,5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato D.lgs. 626/94;
VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha disciplinato la materia abrogando il D.lgs. 626/94, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 e 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3413/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio 2012 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2011/2012, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3413/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 febbraio 2012

FERFOGLIA

12_10_1_DDS_PROG GEST 753_2_ALL1

Allegato al Decreto n. 753/LAVFOR.FP dd. 23 febbraio 2012

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3413/LAVFOR.FP/2011 dd. 20/09/2011

Graduatoria sportello mese di gennaio 2012

Piano regionale di Formazione Professionale 2011/2012

Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - ASPP - RSPP

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FP1201079001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP/ASPP - RISCHIO ELETTRICO - UD 1	10	8	PASIAN DI PRATO	50
FP1203501001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER RSPP/ASPP - VALUTAZIONE STRESS LAVORO CORRELATO - PN1	7	12	PORDENONE	50
FP1203501002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP MODULO A - PN2	11	29	PORDENONE	50
FP1203501003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP/ASPP - RISCHI DI ESP AI CAMPI ELETTROMAGN - TUTTI I SETTORI ATECO - TS1	9	12	TRIESTE	50
FP1203501004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP/ASPP - LA REDAZIONE DEL DUVRI - TUTTI I SETTORI ATECO - TS1	10	8	TRIESTE	50
FP1204279001	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE - FONDAZIONE	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP MODULO A	10	29	TRIESTE	50

12_10_1_DDS_SVIL RUR 435_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 febbraio 2012, n. 435

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO/L'AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a favore degli agricoltori di cui ai titoli IV e V di detto regolamento;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTO il regolamento applicativo della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato regolamento) approvato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2011, n. 077/Pres;
VISTA la ripartizione finanziaria per singola misura di intervento e la partecipazione annua del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale alla spesa pubblica totale del PSR;
RITENUTO di indicare la disponibilità finanziaria per l'annualità 2012 della misura 211 in euro 4.322.000;
RITENUTO di dare attuazione a quanto previsto all'articolo 12 del regolamento fissando al 15 maggio 2012 la scadenza del termine di presentazione delle domande di misura 211 per l'annualità 2012 utilizzando a tal fine esclusivamente il portale del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e secondo le modalità in esso indicate;
RITENUTO che le domande rilasciate sul portale SIAN entro la data del 15 maggio 2012 , sono consegnate in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti entro la data del 29 giugno 2012;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;

DECRETA

1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini per la presentazione delle domande di

aiuto/pagamento a valere sulla misura 211 del programma di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007 - 2013 per l'annualità 2012.
2. Le domande sono rilasciate sul portale informatico SIAN entro la data del 15 maggio 2012. Alle domande rilasciate oltre tale termine si applica l'articolo 12, comma 4 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2011, n. 077/Pres
3. Le domande sono ricevibili solo se compilate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), secondo le modalità predisposte dall'Organismo pagatore Agea.
4. Le domande rilasciate sul portale SIAN entro la data di cui al comma 2 sono consegnate in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti entro la data le ore 12.00 del 29 giugno 2012. Le domande pervenute successivamente a tale data non saranno ammissibili, anche se rilasciate a portale entro i termini di cui ai commi precedenti.
5. Per l'annualità 2012 la disponibilità finanziaria per la misura 211 ammonta ad euro 4.322.000,00.
6. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).
7. Al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario, l'Autorità di Gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto un finanziamento relativo alla misura 211- Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.
8. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e divulgato attraverso il sito internet della Regione.
Udine, 23 febbraio 2012

CUTRANO

12_10_1_DDS_SVIL RUR 450_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 24 febbraio 2012, n. 450

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento e scorrimento graduatoria delle domande delle Azione Collettive Agricole, approvata con decreto dell'Autorità di gestione n. 1833 del 14 agosto 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres come da ultimo modificato con DPReg. 31

agosto 2010, n. 202 e in particolare l'art. 8 "bandi";
VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO che a seguito delle modificazioni apportate la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;
PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 1927/2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, è l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO il "Bando per la presentazione delle domande di progetto integrato a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916 di data 19 maggio 2008;
CONSIDERATO che il bando citato prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 42.958.000,00, di cui euro 2.864.000,00 riservati per le Azione Collettive Agricole;
VISTO il decreto dell'Autorità di gestione n. 1833 del 14 agosto 2009 avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria inerente le domande delle azioni collettive agricole a valere sul bando approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie, n. 916 del 19 maggio 2008;
VISTO il successivo decreto dell'Autorità di gestione n. 366 dell'11 marzo 2010 di integrazione al suddetto decreto n. 1833 del 14 agosto 2009 con l'elenco dei beneficiari delle domande di aiuto allegate alle azioni collettive;
CONSIDERATO che con la disponibilità finanziaria assegnata di € 2.864.000,00 è stato possibile finanziare integralmente i progetti in graduatoria dal n. 1 al n. 7, con una disponibilità residua di € 686.113,77;
CONSIDERATO che la disponibilità residua di € 686.113,77 è stata destinata a finanziare per quota parte, proporzionalmente al contributo richiesto, i due successivi progetti n. 25852 dal titolo "Vigna in Collio" e n. 25988 dal titolo "Ammodernamento delle Aziende frutticole", collocati in graduatoria alle posizioni n. 8 e 9 e aventi il medesimo punteggio;
VISTO che l'Azione Collettiva n. 25924 dal titolo "PROMOZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE DI VENDITA DIRETTA TRA AZIENDE AGRICOLE DELL'ALTO FRIULI" con la quale il capofila LATTERIA DI CAMPOLESSI SOC. COOP. AGRICOLA, collocate alla posizione n. 3 della graduatoria, è stata integralmente finanziata per euro 175.408,51 a fonte di una spesa complessivamente ammissibile pari ad euro 390.268,20;
VISTO il proprio decreto n. 333 di data 15 febbraio 2012 con il quale si è provveduto alla revoca dell'aiuto assegnato all'Azione Collettiva Agricola n. 25924 dal titolo "PROMOZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE DI VENDITA DIRETTA TRA AZIENDE AGRICOLE DELL'ALTO FRIULI" con la quale il capofila LATTERIA DI CAMPOLESSI SOC. COOP. AGRICOLA, stabilendo che la disponibilità di euro 175.408,51 sia utilizzata per lo scorrimento della graduatoria della Azioni Collettive Agricole di cui al decreto n. 1833 del 14 agosto 2009;
VISTO il proprio decreto n. 2782 del 15 dicembre 2011 con il quale è stato previsto, tra l'altro, che la graduatoria delle Azioni Collettive Agricole approvata con proprio decreto n. 1833 del 14 agosto 2009 e successive modifiche e integrazioni, è valida fino al 31 dicembre 2012;
RITENUTO di provvedere allo scorrimento della suddetta graduatoria delle domande delle Azioni Collettive Agricole disponendo il completo finanziamento delle domande collocate nelle posizioni n. 8 e 9 della graduatoria di cui al decreto n. 1833 del 14 agosto 2009 per un importo complessivo di euro 119.432,76;
RITENUTO altresì di provvedere alle modifiche della suddetta graduatoria conseguenti alla revoca dell'aiuto assegnato all'Azione Collettiva Agricola n. 25924 dal titolo "PROMOZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE DI VENDITA DIRETTA TRA AZIENDE AGRICOLE DELL'ALTO FRIULI" con la quale il capofila LATTERIA DI CAMPOLESSI SOC. COOP. AGRICOLA, operando altresì una ricognizione delle domande di aiuto singole comprese nelle Azioni Collettive Agricole che sono state archiviate o rinunciate successivamente all'approvazione della relativa graduatoria;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni in premessa precisate, è disposto l'aggiornamento e lo scorrimento della gradua-

toria delle domande delle azioni collettive agricole di cui al proprio decreto n. 1833 di data 14 agosto e conseguentemente il completo finanziamento delle domande di cui all'allegato A) al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale.
2. Le singole domande di aiuto componenti le Azioni collettive agricole di cui al suddetto allegato A), risultano finanziabili secondo gli importi massimi riportati nell'allegato A) del decreto dell'Autorità di gestione n. 366 dell'11 marzo 2010, fatte salve le risultanze delle eventuali istruttorie già effettuate dagli uffici attuatori sulle domande di pagamento già presentate.
3. L'importo di euro 119.432,76, necessario al suddetto scorrimento, trova copertura nella disponibilità finanziaria di euro 175.408,51 resasi disponibile a seguito della revoca, disposta con proprio decreto n. 333 del 15 febbraio 2012 dell'aiuto concesso all'Azione Collettiva Agricola n. 25924 dal titolo "PROMOZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE DI VENDITA DIRETTA TRA AZIENDE AGRICOLE DELL'ALTO FRIULI.
4. A seguito della sopra citata revoca, al presente provvedimento viene allegato, quale parte integrante e sostanziale, l'elenco delle Azioni Collettive Agricole PSR 2007-2013 archiviate (allegato B).
5. L'allegato C) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 366 di data 11 marzo 2010 "Elenco beneficiari domande di aiuto allegate alle Azioni collettive agricole PSR 2007-2013 archiviate" viene integrato con l'elenco delle singole domande di aiuto allegate all'Azione collettiva agricola n. 25924 dal titolo "PROMOZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE DI VENDITA DIRETTA TRA AZIENDE AGRICOLE DELL'ALTO FRIULI" nonché con le domande di aiuto ammesse nella graduatoria delle Azioni Collettive Agricole e successivamente archiviate o rinunciate.
6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 24 febbraio 2012

CUTRANO

12_10_1_DDS_SVIL RUR 450_2_ALL1

PROSPETTO ALLEGATO A) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 450 del 24 febbraio 2012

AZIONI COLLETTIVE AGRICOLE PSR 2007-2013 AMMESSE A FINANZIAMENTO A SEGUITO AGGIORNAMENTO E SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DI CUI AL DECRETO N. 1833 del 14 AGOSTO 2008

Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Importo contributo concedibile €	Importo contributo finanziato con decreto 1833/2010 (spesa totale) €	Contributo finanziabile a seguito scorrimento graduatoria (saldo) €
Consorzio Tutela Vini Collio	Azione Collettiva agricola	25852	Vigna in Collio	333.523,14	284.074,00	49449,14 (quota a saldo)
Dott. Sbuelz Filippo	Azione Collettiva agricola	25988	Azione collettiva "ammmodernamento Aziende frutticole"	472.023,39	402.039,77	69983,62 (quota a saldo)
				805.546,53	686.113,77	119.432,76

Udine, 24 febbraio 2012

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

12_10_1_DDS_SVIL RUR 450_3_ALL2

ALLEGATO B) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 450 di data 24 febbraio 2012

ELENCO AZIONI COLLETTIVE AGRICOLE PSR 2007-2013 ARCHIVIATE

N.	Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Contributo concedibile	Note
1	Latteria di Campolessi Soc. coop. Agricola	Azione Collettiva	25924	Promozione di una rete territoriale di vendita diretta tra aziende agricole dell'alto Friuli	175408,51	archiviato con decreto n. 333 del 15/2/2012

Udine, 24 febbraio 2012

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

12_10_1_DDS_SVIL RUR 450_4_ALL3

ALLEGATO C) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 366 di data 11/03/2010, come modificato con decreto n. 450 del 24 febbraio 2012

ELENCO BENEFICIARI DOMANDE DI AIUTO ALLEGATE ALLE AZIONI COLLETTIVE AGRICOLE PSR 2007-2013 ARCHIVIATE

N AC	CAPOFILA	TITOLO AC	CUAA	Beneficiario	Codice a Barre	mis	Note
25991	La Natura Società Cooperativa agricola	Cooperativa La Natura: un progetto di aggregazione e qualificazione	TMAPLA71C18C817Y	TAM PAOLO	84750222618	121	archiviata con decreto 366/2010
25924	Latteria di Campolessi Soc. coop. Agricola	Promozione di una rete territoriale di vendita diretta tra aziende agricole dell'alto Friuli	FRGVEA89T58D962U	FERIGO EVA	84750121885	121	Archiviata con decreto 333 del 15/2/2012
25924	Latteria di Campolessi Soc. coop. Agricola	Promozione di una rete territoriale di vendita diretta tra aziende agricole dell'alto Friuli	MLSSRN77E31L483V	MILISSO SERENO	84750122115	121	Archiviata con decreto 333 del 15/2/2013
25924	Latteria di Campolessi Soc. coop. Agricola	Promozione di una rete territoriale di vendita diretta tra aziende agricole dell'alto Friuli	02546830304	AZ.AGR.FELICE P. E COLLINI M.SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	84750202966	121	Archiviata con decreto 333 del 15/2/2014
25924	Latteria di Campolessi Soc. coop. Agricola	Promozione di una rete territoriale di vendita diretta tra aziende agricole dell'alto Friuli	00512320300	STALLA SOCIALE DI TRASAGHIS SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	84750211975	121	Archiviata con decreto 333 del 15/2/2015
25924	Latteria di Campolessi Soc. coop. Agricola	Promozione di una rete territoriale di vendita diretta tra aziende agricole dell'alto Friuli	00469980304	STALLA SOCIALE MULINO DI S. GIOVANNI SOCIETA' COOPERATIVA	84750212015	121	archiviazione con nota IAF Udine prot. IAF/UD/78/18460 del 18/3/2011
25916	Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento	AC Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento. Realizzazione impianti irrigui aziendali	PCCLGN49R15I403J	PICCINI LUIGINO	84750139226	121	archiviata con nota dello IAF Udine prot n. 51127 del 28 luglio 2011
25926	Consorzio di Bonifica Pianura Isontina	Azione Collettiva Gestione Ottimizzata Irrigazione Sostenibile	PTTGNN58H26L483J	PUIATTI GIOVANNI	84750191623	121	Rinuncia

Udine, 24 febbraio 2012

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

12_10_1_DGR_237_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2012, n. 237. (Estratto)

L 1766/1927. Comune di Doberdò del Lago (GO). Transazione relativa al terreno pc 48/581, PT 322, CC Jamiano, assoggettato ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare l'atto di transazione di data 14 novembre 2011 Rep. n. 568 del Segretario Comunale, sottoscritto tra il Comune di Doberdò del Lago ed il signor Paolo Kobal, avente ad oggetto la richiesta di alienazione della p.c. .48/581, F.M. 9, censita nella P.T. 322 del C.C. di Jamiano;
2. Di prescrivere che le somme incassate dal Comune a seguito dell'approvazione di cui al punto 1 della presente deliberazione siano destinate ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Jamiano, nonché alla ricognizione delle aree gravate da usi civici ai sensi del comma 46 dell'art. 12 della legge regionale di data 23 luglio 2009 n. 12.
3. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_10_1_DGR_240_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2012, n. 240

LR 16/2002, art. 37, comma 1 bis. Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n. 16 del 3 luglio 2002 recante "Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico";
VISTA la legge regionale n. 6 del 19 maggio 2011 recante "Disposizioni in materia di attività estrattive e di risorse geotermiche";
VISTO in particolare l'articolo 3, comma 2, delle predetta L.R. 6/2011 il quale, aggiungendo il comma 1 bis all'articolo 37 della L.R. 16/02, dispone quanto segue: "con deliberazione della Giunta regionale sono definiti gli indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei di cui al presente articolo che prevedono l'estrazione e l'asporto del materiale litoide e sono indicati i corsi d'acqua o i tratti dei medesimi nei quali tali interventi sono interdetti";
VISTA la delibera di generalità n. 1232 del 24 giugno 2011 con la quale la Giunta regionale ha incaricato il Vicepresidente della Regione a promuovere la costituzione di un Gruppo di lavoro tra il Servizio idraulica, il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e la Protezione civile della Regione per definire le "linee di indirizzo sulla compatibilità idraulica ed ambientale di interventi per l'estrazione e l'asporto di materiale litoide degli alvei dei principali fiumi regionali";
VISTO decreto del Segretario generale n. 67/SGR del 30 agosto 2011 con il quale è stato costituito il predetto Gruppo di lavoro interdirezionale;
VISTO la studio redatto dal Gruppo di lavoro datato 24 novembre 2011 recante "Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di

manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide" allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
DATO ATTO che il precitato documento, avente l'obiettivo primario di fornire le linee di indirizzo di cui sopra, risulta contenere, in forma articolata e puntuale, le indicazioni fornite nella delibera di generalità giuntale n. 1232 del 24 giugno 2011 predetta;
RITENUTO che detto documento risponda a quanto disposto l'articolo 3, comma 2, della L.R. 6/2011 e che di conseguenza possa essere approvato con la presente deliberazione;
RITENUTO altresì opportuno precisare che il documento venga pubblicato sul BUR e sul sito web della Regione, in modo tale da assicurarne la massima diffusione presso i soggetti interessati;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della L.R. 6/2011 e per le motivazioni indicate in premessa, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'allegato recante "Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide"del 24 novembre 2011;
2. di disporre la pubblicazione della presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione;
3. di dare mandato al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di pubblicare la presente deliberazione nel sito web della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_10_1_DGR_240_2_ALL1

Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide

Trieste, 24 novembre 2011

INDICE

1. PREMESSA
- 1.1. Introduzione
- 1.2. Situazione attuale
- 1.3. Quadro normativo di riferimento
- 1.4. Contenuti dello studio

2. ANALISI CONOSCITIVA
- 2.1. Il sistema fluviale e la connettività dei processi di trasporto solido
- 2.2. Analisi delle caratteristiche morfologiche dei corsi d'acqua regionali e del loro stato di alterazione
- 2.3. Aggiornamento della caratterizzazione morfologica e dell'analisi delle alterazioni attraverso l'applicazione dell'indice IQM
- 2.4. Aggiornamento della ricognizione delle opere idrauliche
- 2.5. Studi esistenti
- 2.6. Ricognizione delle escavazioni in alveo effettuate nel passato e analisi del loro impatto morfologico
- 2.7. Criticità conosciute
- 2.8. La presenza dei grandi invasi sul reticolo idrografico.

3. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI LEGATI ALLE ESTRAZIONI IN ALVEO .
- 3.1. Premessa
- 3.2. Principali effetti ambientali legati alla estrazione di inerti
- 3.3. Tutela degli ecosistemi

4. CARTA DELLE TIPOLOGIE DI ALTERAZIONE DEL TRASPORTO SOLIDO
- 4.1. Premessa
- 4.2. Rilevanza del bacino di ricarica
- 4.3. Analisi delle disconnessioni
- 4.4. Analisi dell'ubicazione geografica
- 4.5. Analisi degli studi esistenti
- 4.6. Determinazione della tipologia d'alterazione

5. INDIRIZZI
- 5.1. Criteri generali
- 5.2. Tipologie di intervento ed indirizzi
- 5.2.1. Indirizzi per gli interventi localizzati
- 5.2.2. Indirizzi per gli interventi estensivi
- 5.2.3. Indirizzi per gli interventi di sghiaiamento dei grandi invasi
- 5.2.4. Indirizzi per gli interventi di riqualificazione fluviale
- 5.3. Individuazione dei tratti in cui è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei
- 5.4. Individuazione dei tratti in cui è interdetta l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei con asportazione di materiale litoide
- 5.5. Elementi essenziali da approfondire e sviluppare negli elaborati di progetto

6. BIBLIOGRAFIA

APPENDICE - DEFINIZIONI

1. PREMESSA

1.1. Introduzione

La L.R. 19 maggio 2011, n. 6 recante "*Disposizioni in materia di attività estrattive e di risorse geotermiche*" all'art. 4 comma 2 stabilisce che "*con deliberazione della Giunta regionale sono definiti gli indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei di cui al presente articolo che prevedono l'estrazione e l'asporto del materiale litoide e sono indicati i corsi d'acqua o i tratti dei medesimi nei quali tali interventi sono interdetti*".

La redazione di tali indirizzi comporta un'attenta valutazione sia sotto il profilo di sicurezza idraulica che di rispetto delle componenti ambientali e paesaggistiche. Tale approccio multidisciplinare supera pertanto l'approccio puntuale per favorire una visione a scala di bacino finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio sedimentologico.

La delibera di generalità giuntale n. 1232 del 24 giugno 2011, prendendo atto dello stato delle conoscenze e individuando gli obiettivi posti alla base dei lavori, ha incaricato il Vicepresidente della Regione a promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro tra il Servizio idraulica, il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e la Protezione civile della Regione per definire le "*linee di indirizzo sulla compatibilità idraulica ed ambientale di interventi per l'estrazione e l'asporto di materiale litoide degli alvei dei principali fiumi regionali*". Il gruppo di lavoro è stato costituito con decreto del Segretario generale n. 67/SGR del 30 agosto 2011.

Si deve evidenziare che gli indirizzi che vengono qui esposti non possiedono i contenuti propri di un Piano di settore e pertanto non sono assoggettati a specifiche procedure di approvazione se non quella da parte della Giunta stessa.

Lo studio, in sintesi, parte dall'analisi dello stato di fatto, individua i tratti di corso d'acqua dove non è possibile svolgere attività di estrazione inerti per motivi di carenza di trasporto solido e prevede gli indirizzi di carattere generale volti a definire i tratti di corsi d'acqua in cui è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione idraulica.

1.2. Situazione attuale

Per quanto attiene l'analisi della situazione attuale bisogna segnalare che i dati a disposizione non sono distribuiti in maniera omogenea in tutto il territorio regionale e questo comporta una difficoltà nella corretta valutazione quantitativa del materiale disponibile a seguito di interventi di sistemazione idraulica.

E' opportuno inoltre evidenziare che, eccettuati i pochi casi in cui il prelievo di materiale litoide dagli alvei è previsto nell'ambito di interventi di sistemazione e manutenzione idraulica attuati dalla Pubblica Amministrazione, la maggioranza degli interventi attualmente avvengono su iniziativa di privati per finalità commerciali. I proponenti, una volta individuato il tratto di corso d'acqua che risulta loro più appetibile sotto il profilo della remunerazione e dell'accessibilità, presentano agli uffici regionali istanze per la concessione e per l'acquisizione delle autorizzazioni, corredate dalla necessaria documentazione tecnica.

Tuttavia in questo modo i soggetti privati concentrano le proprie attenzioni sui tratti fluviali più vicini ai siti di lavorazione degli inerti e di più facile accesso, in modo da minimizzare i costi di scavo e di trasporto, e dove il materiale litoide presenta le caratteristiche migliori. E' evidente come, partendo da tali presupposti, l'attività sia condizionata da logiche di interesse particolare e non sia impostata su una visione generale delle effettive necessità del corso d'acqua, ma piuttosto su una molteplicità di interventi spesso scoordinati tra di loro che pertanto mettono in secondo piano la necessità di manutenzione dei corsi d'acqua.

Pertanto, al fine di tenere conto delle effettive necessità di intervento sulla base di oggettive esigenze di carattere idraulico, e di dare nel contempo organicità all'azione, si ritiene necessario che il meccanismo di attivazione degli interventi passi sotto l'iniziativa pubblica.

I risultati degli ultimi studi a disposizione dell'Amministrazione regionale dimostrano che i tratti di corsi d'acqua che storicamente sono stati maggiormente interessati da attività di estrazione di inerti sotto il profilo economico sono in generale in deficit solido.

Va evidenziato inoltre che molti tratti di corsi d'acqua in cui sono necessari interventi di sistemazione idraulica mediante l'asporto di sedimenti presentano problematiche di accessibilità, che rendono difficoltoso od estremamente oneroso l'esecuzione di detti interventi, scoraggiando quindi l'iniziativa privata.

In altri casi il problema del trasporto dei sedimenti si scontra con la mancanza di alternative di viabilità che risolvano in maniera accettabile e conveniente il problema dell'attraversamento degli abitati.

1.3. Quadro normativo di riferimento

Le principali norme di riferimento sono le seguenti:

Normativa statale

- R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie". La norma prevede, fra l'altro, che tutti gli interventi sui corsi d'acqua pubblici siano soggetti al rilascio del nulla osta idraulico;
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica. In particolare l'art. 5 comma 3 definisce i principi e criteri generali per la Valutazione di incidenza mentre l'all. G. definisce i contenuti della relazione per la valutazione di incidenza per piani e progetti;
- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 che disciplina l'estrazione di materiale inerte nel caso di lavori di pronto intervento idraulico e idraulico-forestale dichiarati urgenti;
- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE e s.m.i.. Disciplina le modalità di svolgimento delle procedure di Via e screening e definisce le categorie progettuali che devono essere sottoposte a procedure valutative in materia di impatto ambientale. In particolare la categoria progettuale di cui all'allegato IV punto 7) lettera o) della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ("*Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*") individua che gli interventi di sghiaiamento siano sottoposti a procedura di screening.

Normativa regionale

- L.R. 7 settembre 1990, n. 43 e s.m.i. Ordinamento nella regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale. Normativa che disciplina le modalità di svolgimento delle procedure di VIA e di screening;
- D.P.Reg. 8 luglio 1996, n. 0245/Pres, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della L.R. 43/1990. Normativa che disciplina le modalità di svolgimento delle procedure di VIA e di screening;
- L.R. 3 luglio 2002, n. 16 "Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico". La norma, in particolare agli artt. 37 e 57, disciplina, fra

l'altro, gli interventi di sistemazione idraulica che prevedono l'estrazione di sedimenti dai corsi d'acqua.

1.4. Contenuti dello studio

Il presente lavoro è articolato in 3 sezioni:

1) **Analisi conoscitiva:** comprende i capitoli 2 e 3. Il capitolo 2 affronta l'esame dello stato di fatto delle opere e delle conoscenze, mentre il capitolo 3 esamina il tema della valutazione ambientale degli interventi legati alle estrazioni in alveo;
2) **Redazione della "Carta delle tipologie di alterazione"**: in questa sezione viene messo a punto un metodo di lavoro che porta alla classificazione dei tratti di corso d'acqua sulla base del grado di alterazione del trasporto solido;
3) **Indirizzi**: in questa sezione vengono forniti gli indirizzi per le attività di sistemazione idraulica degli alvei fluviali mediante asportazione di inerti.

2. ANALISI CONOSCITIVA

2.1. Il sistema fluviale e la connettività dei processi di trasporto solido

Il sistema fluviale che fa parte di un bacino idrografico può essere suddiviso in tre zone:

- *zona di produzione dei sedimenti*: rappresenta la porzione alta del bacino nella quale prevalgono i processi che determinano la produzione di sedimenti (erosione, frane) e di deflusso delle acque superficiali. In tale contesto, i fenomeni naturali legati all'acqua, come precipitazioni, infiltrazioni, percolazioni e ruscellamento, scatenano, anche con particolare violenza, i processi di frane, colate detritiche ed erosioni superficiali dei versanti la cui entità dipende anche dalla natura dei suoli che li subiscono;
- *zona di trasferimento dei sedimenti*: in questa zona i corsi d'acqua principali trasferiscono verso valle il sedimento e la portata liquida. Questi tratti, in base all'energia coinvolta, possono essere interessati da processi di deposito e di erosione. Gran parte di questi tratti sono naturalmente caratterizzati da un sostanziale equilibrio tra erosione e sedimentazione;
- *zona di accumulo*: costituisce la porzione più valliva del bacino dove i corsi d'acqua convogliano i sedimenti dalle zone sorgenti nelle porzioni alte del bacino, attraverso la zona di trasferimento, alle pianure alluvionali che rappresentano le zone di accumulo. Sono altresì tratti di deposizione, le foci deltizie e i conoidi alluvionali.

Tale suddivisione riflette la prevalenza, in ognuna delle tre zone, di una delle tre principali categorie di processi: erosione (produzione di sedimenti), trasporto solido (trasferimento di sedimenti verso valle), sedimentazione (deposito di sedimenti). Tuttavia le tre categorie di processi agiscono, in misura diversa, in ogni tratto del sistema fluviale, in particolar modo nei tratti in cui il corso d'acqua è di tipo alluvionale a fondo mobile, dove si realizzano continui scambi di sedimenti tra le sponde ed il fondo.

L'efficienza dei processi di trasferimento di sedimenti verso valle dipende dalla connettività tra le diverse unità fisiografiche. Affinché il trasporto solido si produca in maniera funzionale, deve esistere continuità longitudinale che mantenga attivi i processi di scambio dalle zone di origine dei sedimenti al reticolo idrografico e che permetta a tali sedimenti di muoversi verso valle senza significative interruzioni (sebbene sono possibili fenomeni di sbarramento dovuti a cause naturali quali frane che invadono l'alveo o affioramenti rocciosi).

Per il funzionamento dei processi ecologici, è importante non solo la continuità longitudinale dei flussi liquidi e solidi, ma anche i processi fisici che determinano la continuità laterale e verticale. Vari concetti di ecologia fluviale (ad esempio River continuum Concept, Flood Pulse Concept, ecc.) mettono in evidenza come la connettività ecologica è funzione della struttura fisica del corso d'acqua a differenti scale spaziali e temporali. La continuità laterale è determinata dall'esistenza di una fascia di pertinenza fluviale nella quale si esplicano periodicamente i processi di esondazione e di mobilità laterale del corso d'acqua, mentre la continuità verticale è determinata dal continuo scambio di acqua tra la falda ed il corso d'acqua all'interno della zona iporreica che è sempre presente quando il fondo dell'alveo è costituito da sedimenti permeabili.

L'interposizione di barriere che interrompono la continuità fluviale in ciascuna delle tre principali direzioni spaziali: longitudinale (es. dighe, briglie), trasversale (es. arginature, difese spondali), verticale (es. canalizzazioni) determina quindi l'interruzione del continuum e un impatto più o meno rilevante sul processo di produzione/trasporto/accumulo dei sedimenti, sull'ecologia del corso d'acqua e sulle falde.

Le opere idrauliche, in buona sostanza realizzate per la messa in sicurezza dei territori antropizzati e per l'utilizzo della risorsa idrica, determinano una alterazione della continuità morfologica dei corsi d'acqua (trasporto liquido e solido, processi di erosione e di deposito di materiale, ecc.) di seguito denominata impatto morfologico.

Le opere idrauliche possono interferire sulla morfologia del corso d'acqua sia a livello puntuale che diffuso. La determinazione dell'impatto puntuale di un'opera dipende dalla sua tipologia e dalle

dimensioni, mentre l'impatto diffuso è generato dalla quantità di opere presenti su un determinato tratto di un corso d'acqua.

2.2. Analisi delle caratteristiche morfologiche dei corsi d'acqua regionali e del loro stato di alterazione

Lo studio delle caratteristiche morfologiche dei corsi d'acqua e del loro grado di alterazione è stato effettuato nell'ambito delle attività conoscitive del Piano regionale di tutela delle acque. In quella sede, per ciascun tratto omogeneo, sono state valutate:

1) morfologia e larghezza del corso d'acqua: la valutazione della diversità morfologia dell'alveo fluviale determinata dal libero svolgimento dei processi idrodinamici e geomorfologici è stata effettuata a livello di macroscala sulla base dei tipi morfologici ritenuti utili ai fini della tipizzazione fluviale per la direttiva 2000/60/CE (WFD), integrati con i tipi artificiali (canali) e artificializzati (canalizzazioni).

La diversificazione morfologica e la quantificazione della larghezza è stata determinata mediante interpretazione speditiva dell'ortofotocarta digitale dell'anno 2007. Il risultato ottenuto è la carta dei tratti morfologici dei corsi d'acqua riportata in figura 1.
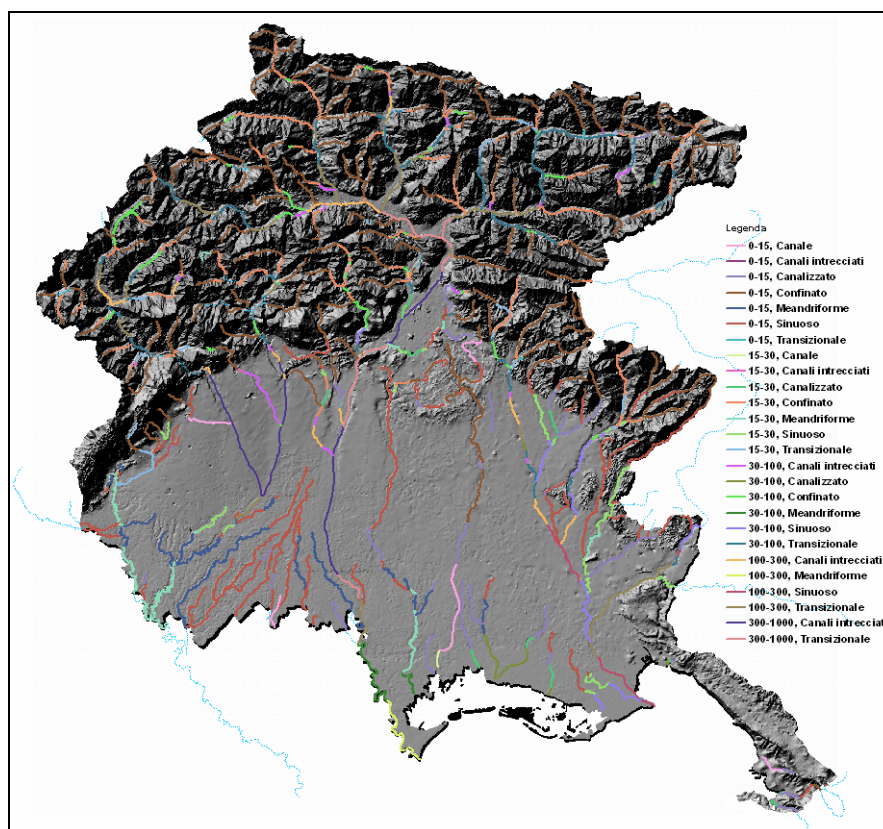
Figura 1 - La carta dei tratti morfologici dei corsi d'acqua

2) l'impatto morfologico causato dalla presenza di opere idrauliche. Il livello di impatto morfologico del corso d'acqua in presenza di opere è stato valutato sulla base della diversità morfologica e strutturale della sezione trasversale e sulla base dell'idoneità dei tratti morfologici precedentemente definiti ad ospitare la fauna ittica. Il lavoro è stato impostato seguendo alcuni dei criteri enunciati nel manuale

APAT per la determinazione dell'indice di funzionalità fluviale (IFF). In assenza di opere, o di opere realizzate esternamente all'alveo di morbida che non interferiscono con le dinamiche fluviali, il tratto morfologico interessato mantiene il suo naturale grado di funzionalità. In presenza di opere trasversali (briglie, pennelli e dighe) ed opere longitudinali (difese spondali ed argini) in froldo all'alveo, l'impatto morfologico viene determinato in funzione del tipo di opera e della sua lunghezza rispetto alla lunghezza del tratto morfologico interessato. I risultati ottenuti dopo un'idonea taratura con tratti morfologici di riferimento, sono riportati nella figura 2.
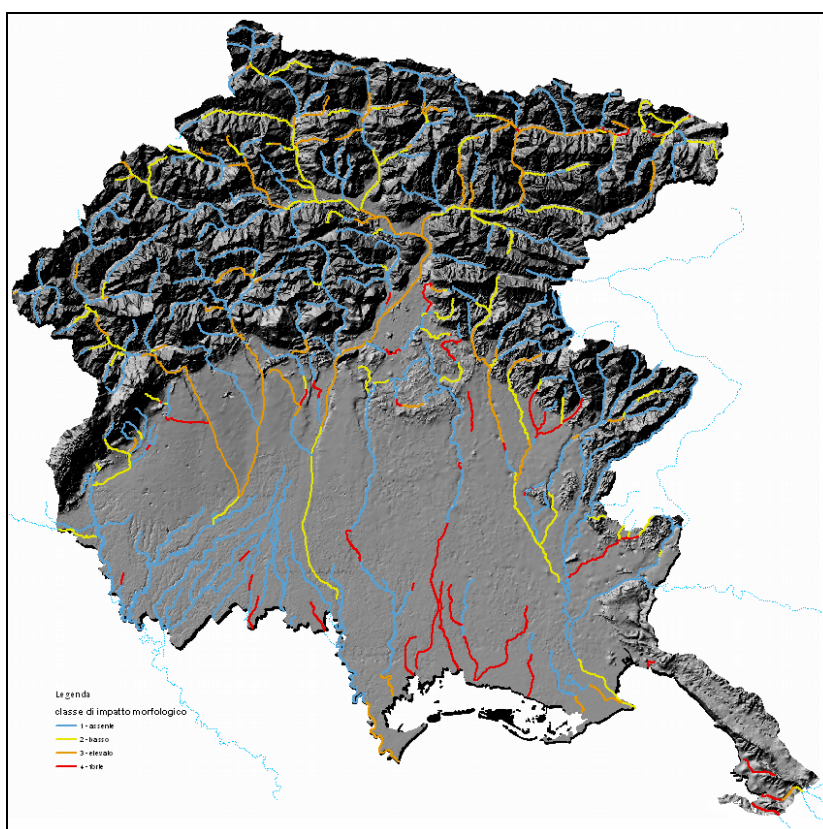
Figura 2 -Carta di sintesi dell'impatto morfologico sui corsi d'acqua

Tale strumento è di fondamentale importanza per l'analisi della connettività del sistema fluviale e della funzionalità del corso d'acqua. Per questa ragione, attualmente, l'analisi degli impatti morfologici è in corso di revisione sulla base degli sviluppi normativi e metodologici che sono intercorsi successivamente alla redazione della carta di figura 2 con l'introduzione dell'indice IQM (indice di qualità morfologica) previsto dal D.M. 260/2010.

2.3. Aggiornamento della caratterizzazione morfologica e dell'analisi delle alterazioni attraverso l'applicazione dell'indice IQM

L'indice IQM (indice di qualità morfologica) fa parte della metodologia IDRAIM (sistema di valutazione IDRomorfologica AnalisI e Monitoraggio dei corsi d'acqua) sviluppata da ISPRA. IDRAIM costituisce un quadro metodologico complessivo di analisi, valutazione post-monitoraggio e di definizione di misure di mitigazione degli impatti ai fini della pianificazione integrata prevista dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE. Tale approccio, tenendo conto sia degli obiettivi di qualità

ambientale e sia della mitigazione dei rischi legati ai processi di dinamica fluviale, si pone quindi come sistema a supporto della gestione dei corsi d'acqua e dei processi geomorfologici. In particolare attraverso l'applicazione di IDRAIM è possibile valutare:

- funzionalità geomorfologica: si basa sull'osservazione delle forme e dei processi del corso d'acqua nelle condizioni attuali e sul confronto con le forme ed i processi attesi per la tipologia fluviale presente nel tratto in esame;
- elementi artificiali: si valutano la presenza, frequenza e continuità delle opere e degli interventi antropici che possano avere effetti sui vari aspetti morfologici considerati;
- variazioni morfologiche: vengono valutate le variazioni morfologiche relativamente recenti (con particolare riferimento, per le variazioni planimetriche, agli ultimi 50-60 anni), al fine di verificare se il corso d'acqua abbia subito alterazioni fisiche (ad es. incisione, restringimento) e stia ancora modificandosi a causa di perturbazioni antropiche non necessariamente ancora presenti.

Attraverso il ricorso al metodo IDRAIM sarà dunque possibile completare la caratterizzazione dei tratti di corso d'acqua individuandone il grado di confinamento e la morfologia e valutare, tramite l'indice IQM (indice di qualità morfologica), lo scostamento tra le condizioni morfologiche attuali e le condizioni presenti nel bacino in assenza di influenza antropica in alveo, nelle zone riparie e nella pianura adiacente.

Tale metodologia consente di valutare in maniera sintetica i vari aspetti che influenzano l'equilibrio geomorfologico dei corsi d'acqua e dunque è anche di supporto alla corretta pianificazione degli interventi di sistemazione idraulica.

L'applicazione sistematica del metodo, effettuata dal Servizio idraulica della Direzione ambiente, energia e politiche per la montagna, è iniziata a luglio 2011 e si prevede che nel corso del 2012 sarà estesa a tutti i corsi d'acqua aventi bacino superiore a 10 km^2.

2.4. Aggiornamento della ricognizione delle opere idrauliche

Ai fini della redazione del presente documento si è proceduto ad integrare la ricognizione delle opere idrauliche predisposta per la redazione dell'analisi conoscitiva del Piano Regionale di Tutela delle Acque con i manufatti inseriti nel SIDS (Sistema Informativo geografico Difesa Suolo). Di seguito si riporta un riepilogo delle opere censite:

TIPOLOGIA	NUMERO
Sbarramenti	100
Briglie	9407
Pennelli	1342
Opere di attraversamento	4930
Interventi di difese spondali	14659
Canalizzazioni	4513
Piazze di deposito	109
Soglie	3275

Tabella 1 –Riepilogo delle opere censite

2.5. Studi esistenti

Come noto, nel corso degli ultimi anni sono stati sviluppati per conto di più Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale vari studi sulla sicurezza dei principali corsi d'acqua del territorio regionale, con particolare riguardo a quelli di pianura (fiume Tagliamento, torrenti Cellina e Meduna, torrente Torre). La maggior parte degli studi tuttavia non fornisce strumenti e/o dettagli utilizzabili per le finalità del presente lavoro. Solo gli studi più recenti hanno esaminato anche aspetti sulla variazione morfologica dei corsi d'acqua e conseguentemente sulla disponibilità di materiale litoide in alveo. Per i restanti corsi d'acqua, per lo più in ambito montano, non vi sono studi e/o approfondimenti degni di nota.

La Regione inoltre dispone di rilievi laserscan effettuati in epoche successive che permettono, per alcuni corsi d'acqua di pianura, la comparazione temporale della morfologia fluviale per valutare eventuali fenomeni di sovralluvionamento. Tuttavia l'utilizzo di tali dati ai fini del presente studio non è stato possibile per problematiche tecniche inerenti la qualità dei dati non risolvibili in maniera compatibile con i ridotti tempi a disposizione.

Di seguito si riporta una sintesi delle conclusioni degli studi più recenti e completi redatti dalla Ditta BetaStudio srl di Padova sui principali corsi d'acqua del territorio regionale.

Fiume Tagliamento

Ambito di studio: tratto del corso d'acqua tra il torrente Degano ed il ponte di Madrisio.

Il fiume Tagliamento, nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Degano e la confluenza con il torrente Cosa, si trova in uno stato di equilibrio garantito da un buon apporto di materiale proveniente da monte, apporto che diventa sovrabbondante in corrispondenza di importanti confluenze, quali quella con i torrenti Fella e Arzino. A valle di queste confluenze sono stati rilevati tratti in leggero sovralluvionamento.

Nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Cosa ed il ponte di Madrisio il corso d'acqua presenta invece una graduale tendenza ad approfondire ed allargare il proprio alveo in conseguenza molto probabilmente di una abbondante asportazione di materiale che si è verificata in passato e che ha costretto il fiume a ricercare una nuova situazione di equlibrio plano-altimetrico.

Torrente Cellina

Ambito di studio: tratto del corso d'acqua tra Montereale e la confluenza con il torrente Meduna.

Il torrente Cellina presenta una graduale tendenza ad approfondire ed allargare il proprio alveo in conseguenza di un ridotto apporto solido da monte determinato dalla presenza delle dighe di Barcis e Ravedis e dalla abbondante asportazione di materiale che si è verificata nel passato e che è tuttora in corso in molti tratti del torrente. Il verificarsi di dette condizioni ha costretto il fiume a ricercare una nuova situazione di equilibrio plano-altimetrico che attualmente e nel breve periodo sarà caratterizzata da un progressivo arretramento delle sponde e approfondimento dell'alveo.

Torrente Meduna

Ambito di studio: tratto del corso d'acqua tra Meduno alla stretta di Cecchini.

Il torrente Meduna, a causa della presenza della diga di Ponte Racli che riduce l'apporto di materiale solido disponibile e delle abbondanti escavazioni in alveo, mostra la medesima tendenza del torrente Cellina ad allargare e ad approfondire il proprio alveo. Tuttavia, in questo caso, tale tendenza è meno accentuata in conseguenza del fatto che l'alveo del torrente Meduna è in parte alimentato dal materiale solido proveniente dal torrente Colvera, i cui sedimenti non vengono intercettati da alcun sbarramento.

Torrente Torre

Ambito di studio : tratto del corso d'acqua tra la diga di Crosis alla confluenza col fiume Isonzo.

I risultati dell'analisi modellistica dimostrano che il torrente Torre presenta variazioni di tipo planimetrico (allargamento delle sezioni di deflusso, migrazione dei meandri). L'analisi dei volumi movimentati inoltre mette in luce come il torrente Torre, pur rilevando tratti di forte attività morfologica, si avvicina nel complesso ad uno stato di equilibrio morfologico, e le criticità presenti risultano per lo più localizzate e risolvibili puntualmente.
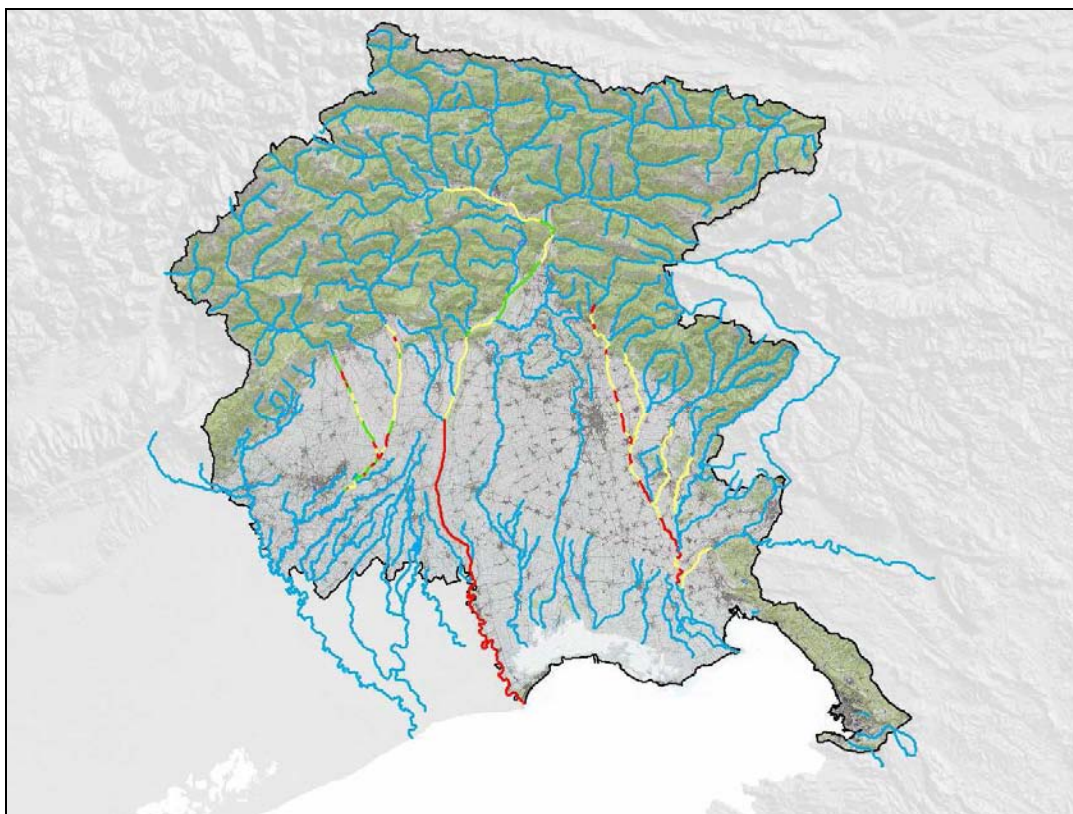
Figura 3 -Carta di sintesi delle tendenze morfologiche dei principali corsi d'acqua (Studio sviluppato dalla ditta BetaStudio Padova)

2.6. Ricognizione delle escavazioni in alveo effettuate nel passato e analisi del loro impatto morfologico

Un corso d'acqua caratterizzato da una variegata distribuzione della granulometria dei sedimenti presenti in alveo, associata alla combinazione di altri parametri fondamentali, quali profondità e velocità della corrente, a peculiarità quali la presenza di vecchi tronchi stabilmente incassati o di fasce di canneto o idrofite, fornisce il necessario contributo per la diversificazione morfologica ed ambientale, nonché adeguati ambienti per le attività vitali dell'ittiofauna.

Le escavazioni in alveo, anche se praticate localmente, producono l'appiattimento morfologico del tratto del corso d'acqua oggetto di intervento e, se caratterizzate da eccessivi prelievi di materiale litoide, possono introdurre un deficit solido che si ridistribuisce lungo l'intero corso d'acqua, provocandone l'incisione sia a monte che a valle. In tali casi può essere minacciata la stabilità dei manufatti e l'assottigliamento del materasso alluvionale con la riduzione della potenzialità di accumulo della falda di subalveo. In particolare va posta attenzione sui seguenti possibili effetti:

- modifiche artificiali all'assetto geomorfologico del corso d'acqua;
- incisione a monte: oltre all'abbassamento diretto del livello del fondo in corrispondenza dell'area di intervento, l'escavazione può alterare il profilo longitudinale creando un incremento locale di pendenza che può migrare verso monte;
- incisione a valle: la "cavità di escavazione" può agire come "trappola di sedimenti"; la corrente esce dall'area di intervento con elevata energia e basso trasporto di sedimenti ovvero con "maggior forza erosiva";
- instabilità dell'alveo: l'incisione può essere accompagnata da instabilità laterale e variazioni di larghezza, innescando erosioni in sponda e migrazioni laterali in tratti precedentemente stabili;
- innesco di fenomeni di incisione dell'alveo a causa della rimozione dello strato a granulometria grossa che funge da protezione (corazzamento) per i sottostanti sedimenti a granulometria più fine. Tale situazione è più frequente nei corsi d'acqua montani;
- instabilizzazione di strutture e manufatti presenti in alveo quali, ad esempio, ponti o salti di fondo dovute al deficit di sedimenti;
- erosione costiere: il deficit di sedimenti determinato da un intervento di estrazione inerti può contribuire all'erosione delle coste e all'arretramento della linea di costa;
- abbassamento della falda freatica: dovuto alla riduzione dei tiranti idrici in alveo e alla riduzione della frequenza di esondazione.

Un intervento di sghiaiamento poco ponderato può inoltre comportare una banalizzazione del tratto fluviale interessato e quindi una sostanziale diminuzione della diversità ambientale con gli effetti che ne conseguono.

Si citano di seguito alcuni esempi significativi, riferiti ad importanti corsi d'acqua della Regione.

Il torrente Cellina presenta una graduale tendenza ad approfondire ed allargare il proprio alveo in conseguenza del ridotto apporto solido da monte determinato dalla presenza delle dighe di Barcis e di Ravedis e della abbondante asportazione di sedimenti che si è verificata nel passato.

Pure il torrente Meduna è stato oggetto di un'intensa attività estrattiva, avvenuta negli ultimi 30 anni, associata ad una notevole riduzione dell'apporto di materiale solido determinato dalla presenza della diga di Ponte Racli, compensata solo in parte dall'apporto di materiale proveniente dal bacino del Torrente Colvera; questi fattori, analogamente al caso del torrente Cellina, di fatto hanno contribuito ad incrementare la tendenza all'approfondimento dell'alveo del corso d'acqua.

Il torrente Torre presenta anch'esso una graduale tendenza ad approfondire il fondo dell'alveo in conseguenza di un ridotto apporto di materiale solido determinato dalla presenza della diga di Crosis e

dalle escavazioni in alveo verificatesi intorno agli anni '70 e '80. Le opere presenti in alveo risultano scalzate, segno evidente del progressivo abbassamento in atto.

Il fiume Tagliamento, nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Cosa ed il ponte di Madrisio, evidenzia segni di un modesto approfondimento dell'alveo, rispetto ad alcuni decenni or sono, in conseguenza, molto probabilmente, di un'abbondante asportazione di materiale che si è verificata nel passato.

La tabella 2, riportata di seguito, riepiloga la quantità di materiale inerte estratto negli ultimi 10 anni dai corsi d'acqua regionali.

Corso d'acqua	Prelievo Totale [m^3]
fiume Fella	98.460
fiume Isonzo	28.901
fiume Natisone	20.550
fiume Tagliamento	1.160.393
rio Barbaro	2.250
rio Cornons	500
rio Crassigne	2.000
rio Pozzalons	7.000
rio Randice	2.000
rio Rozza	3.000
rio Tugliezzo	2.000
torrente Alba	29.500
torrente But	27.400
torrente Colvera	25.754
torrente Crete Porie	329
torrente Crognal	1.069
torrente Degano	17.900
torrente Faeit	800
torrente Meduna	3.194.383
torrente Orvenco	3.000
torrente Tarcenò	9.118
torrente Torre	296.218
torrente Vegliato	25.423
Torrente Varma	52.000
Totale complessivo	**5.009.948**

Tabella 2 – Quantità di materiale inerte estratto negli ultimi 10 anni dai corsi d'acqua regionali

2.7. Criticità conosciute

Con deliberazione n. 2076 del 29 agosto 2005 la Giunta regionale prendeva atto del fatto che in area montana del territorio regionale numerose aste fluviali presentavano una naturale tendenza alla sedimentazione di rilevanti quantità di materiale litoide in alveo, ravvisando la necessità di favorire l'asporto di sedimenti dai suddetti tratti fluviali con l'obiettivo generale del ripristino dell'officiosità degli alvei e della tutela dei territori limitrofi.

Con la medesima deliberazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 57, comma 4, della L.R. 16/2002, furono individuati i tratti fluviali nella zona montana della Regione aventi la tendenza al sovralluvionamento e in cui le caratteristiche morfologiche, le difficoltà di accesso e la rilevante distanza dalle zone di prevalente impiego del materiale, rendono più onerose le operazioni di prelievo ed asporto. Furono altresì fissate le riduzioni percentuali (fino all'80%) sui vigenti canoni demaniali relativi al prelievo di materiali in modo da incentivare l'attivazione di interventi da parte di privati, in quanto il finanziamento di questi interventi da parte dell'Amministrazione regionale per le medesime finalità sarebbe risultato molto oneroso per l'Amministrazione stessa e di impegno finanziario maggiore rispetto agli introiti dei corrispondenti canoni demaniali.

Nella tabella 3 sono elencati i tratti fluviali della zona montana, individuati dalla sopraccitata delibera, aventi tendenza al sovralluvionamento.

Corso d'acqua	Tratto
torrente Cellina	a monte dello sbarramento di Ponte Antoi (Barcis), e affluenti del bacino idrografico sotteso
torrente Meduna	a monte della traversa di Ponte Maraldi e affluenti del bacino idrografico sotteso
fiume Tagliamento	a monte dello sbarramento di Caprizzi e affluenti del bacino idrografico sotteso
torrente Degano	a monte del ponte di Muina, e affluenti del bacino idrografico sotteso
torrente But	a monte del ponte di Zuglio, e affluenti del bacino idrografico sotteso
torrente Chiarsò	a monte del ponte in località Piedim (Arta Terme), e affluenti del bacino idrografico sotteso
fiume Fella	a monte del ponte che conduce a Raccolana, e affluenti del bacino idrografico sotteso
torrente Raccolana	a monte del ponte della strada provinciale, in località Raccolana, e affluenti del bacino idrografico sotteso
torrente Resia	a monte del ponte della strada proveniente da Prato di Resia, e affluenti del bacino idrografico sotteso
torrente Aupa	a monte del ponte in località Pradis, e affluenti del bacino idrografico sotteso
torrente Torre	a monte del ponte in località Vedronza, e affluenti del bacino idrografico sotteso

Tabella 3 – Tratti fluviali aventi tendenza al sovralluvionamento individuati dalla DGR n. 2076 del 29 agosto 2005

Per verificare l'attualità delle criticità segnalate nella delibera del 2005 è stato chiesto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, alla Protezione civile della Regione e alle strutture periferiche del Servizio idraulica di fornire un elenco delle criticità connesse a fenomeni di sovralluvionamento da risolversi con estrazione/movimentazione del materiale accumulato. In tabella 4

è riportata una sintesi delle criticità segnalate; l'individuazione dei tratti inseriti nell'elenco è il risultato della costante e continua presenza del personale delle Direzioni coinvolte sul territorio.

Corso d'acqua	Tratto
rio Spisulò	intero tratto
rio Bianco	intero tratto (comune di Forni Avoltri)
rio Bianco	a monte confluenza torrente Fella
torrente Miozza	intero tratto
rio Archia	tratto in comune di Ovaro
torrente Pontaiba	località Englaro
torrente Pesarina	località Cuesta di Sotto
rio Scanfez	tratto in comune di Socchieve
fiume Tagliamento	tratto in comune di Socchieve
torrente Lumiei	confluenza con il fiume Tagliamento
rio Frondizzon	località Tramba
rio Citate	intero tratto
rio Orteglas	confluenza con il torrente Pontaiba
rio Orteglas	a monte confluenza torrente Chiarsò
rio Rugoni	intero tratto
rio Solfo	intero tratto
rio Granuda Piccolo	intero tratto
rio Strudena	località Frattis
rio Pirgler	intero tratto
rio Coran	intero tratto
rio Resartico	intero tratto
rio Tschofen	intero tratto
rio Sciarpa	intero tratto
torrente Fella	adiacenza SS 13 località Camporosso
torrente Saisera	tratto iniziale del corso d'acqua
rio Ranco	a monte confluenza torrente Fella
rio Malborghetto	a monte confluenza torrente Fella
rio Clusca	a monte confluenza torrente Fella
rio degli Uccelli	a monte confluenza torrente Fella
torrente Dogna	tratti vari
rio Alba	a monte confluenza torrente Fella
torrente Meduna	a monte del lago di Tramonti
torrente Pentina	tratti vari
torrente Varma	a monte della confluenza con il torrente Cellina
torrente Cimoliana	a monte della SS 251
torrente Cellina	a monte del lago di Barcis
fiume Isonzo	a monte della traversa di Sagrado

Tabella 4 – criticità fornite dalla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, dalla Protezione civile della Regione e dalle strutture periferiche del Servizio idraulica.

Inoltre è stata segnalata la necessità di procedere alla manutenzione delle piazze di deposito ed in particolare alle vasche poste a monte dell'abitato di Malborghetto, le vasche di Prati Granula (comune di Malborghetto Valbruna) e quelle poste sui rii Aar e Rudinar in comune di Moggio Udinese.

2.8. La presenza dei grandi invasi sul reticolo idrografico

La presenza sul reticolo idrografico di imponenti sbarramenti (dighe), per lo più realizzati a partire dagli anni '40-'50 allo scopo di accumulare l'acqua al servizio delle grandi centrali idroelettriche, ma anche per la laminazione delle piene o per l'irrigazione, costituisce di fatto un'intercettazione dei sedimenti che naturalmente vengono prodotti nel bacino montano e che fluiscono a valle attraverso i corsi d'acqua.

La sedimentazione nei serbatoi genera numerose conseguenze negative: da un lato l'interrimento del bacino e quindi una diminuzione della capacità utile dell'invaso, dall'altro lato una mancata ricarica dei sedimenti a valle dello sbarramento con conseguenti problemi di incisione e destabilizzazione degli alvei fluviali. Inoltre esiste il rischio che si manifestino problemi strutturali o legati alla gestione della diga tra cui perdita di efficienza degli scarichi di fondo e delle opere di presa, incremento delle sollecitazioni sulla diga per effetto dell'accumulo dei materiali, usura delle componenti meccaniche per il passaggio di materiali abrasivi attraverso l'opera di presa.

La morfologia degli alvei a valle, inoltre, è fortemente influenzata anche dall'andamento delle portate liquide che risultano completamente regolate (riduzione significativa dei picchi e delle durate delle piene).

Il fenomeno dell'interrimento dipende da vari fattori:

- dalle caratteristiche fisiche del serbatoio;
- dalla erodibilità delle aree che alimentano il bacino imbrifero;
- dallo stato di dissesto idrogeologico del bacino.

Dove le condizioni cinetiche della corrente lo consentono, si ha deposito dei materiali. In particolare, quando la corrente fluviale si immette nel serbatoio, subisce un rallentamento, diminuisce la capacità di trasporto, ed il materiale inizia a sedimentare. La parte più grossolana deposita in corrispondenza della coda del serbatoio disponendosi lungo il suo asse in strati inclinati e granulometricamente decrescenti da monte verso valle.

L'apporto solido è estremamente variabile, sia in termini di quantità che in termini di composizione (granulometria, caratteristiche chimiche e fisiche, disposizione all'interno del bacino). Utili informazioni sul grado di interrimento dei grandi invasi artificiali e sui volumi medi di produzione del trasporto solido dai bacini imbriferi sottesi sono estrapolabili dai relativi *Progetti di gestione degli invasi*, a carico di ogni gestore e redatti ai sensi dell'articolo 114 del D. Lgs 152/2006 nonché dallo Studio sulla verifica della sicurezza delle dighe, degli invasi minori, delle vasche d'accumulo e dei canali pensili, condotto dalla Direzione regionale della Protezione Civile nel 1991, ISMES S.p.A. e AQUATER S.p.A. .

In Friuli Venezia Giulia sono presenti 12 grandi dighe ovvero sbarramenti di competenza statale soggetti alle norme del D.P.R. 1363 del 1° novembre 1959. Le caratteristiche che determinano l'appartenenza a questa categoria sono: *altezza > 15 m* oppure *volume del bacino > 1.000.000 m*^{3}.

	DIGA	Comune	Prov	Altezza diga (m)	Uso prevalente	Concessionario	Anno di costruzione
1	LUMIEI	Sauris	UD	128,00	idroelettrico	Edipower S.p.A.	1947
2	AMBIESTA	Verzegnis	UD	57,00	idroelettrico	Edipower S.p.A.	1959
3	NOVARZA	Sauris	UD	26,46	idroelettrico	Edipower S.p.A.	1947
4	BARCIS	Barcis	PN	48,75	Idroelettrico/laminazione	Edipower S.p.A.	1955
5	TUL	Clauzetto	PN	26,60	idroelettrico	Edipower S.p.A.	1928-1949
6	CA' SELVA	Tramonti di Sopra	PN	110,00	idroelettrico	Caffaro Energia s.r.l.	1963
7	CA' ZUL	Tramonti di Sopra	PN	68,00	idroelettrico	Caffaro Energia s.r.l.	1967
8	PONTE RACLI	Meduno	PN	76,75	idroelettrico	Caffaro Energia s.r.l.	1951
9	CROSIS	Tarcento	UD	38,78	idroelettrico	Cascami Seta - Divisione di Botto Giuseppe e Figli S.p.A.	1903
10	ALBA	Moggio Udinese	UD	22,00	idroelettrico	Cartificio Ermolli di Moggio Udinese S.p.A.	1926
11	RAVEDIS	Montereale Valcellina	PN	95,00	laminazione/idroelettrico/irriguo	Consorzio di bonifica Cellina Meduna/ Edipower S.p.A.	2008
12	VAJONT	Longarone	PN	264,60		Enel S.p.A.	1960

Tabella 5 – tabella riepilogativa delle grandi dighe di competenza statale

Esistono, poi, tutta una serie di sbarramenti minori che incidono in maniera più o meno significativa sulla dinamica di alimentazione di sedimenti nel tratto di alveo a valle e conseguentemente sulla sua morfologia (ricordiamo ad esempio lo sbarramento di Caprizi sul Tagliamento o quello di Plan del Sach sul Lumiei, la traversa di Ponte Maraldi sul Meduna o quella del Ponte IX agosto sull'Isonzo).

Per quanto riguarda i grandi invasi vengono riportati nella seguente tabella i principali dati riguardanti il sedimento presente nel bacino, tra cui il volume originario dell'invaso e quello attuale nonché la stima del trasporto solido medio annuo.

DIGA	Bacino sotteso	Volume totale originario	Volume totale attuale	Volume sedimenti attualmente presente nell'invaso totale	Stima dell'apporto solido annuo nel serbatoio (tenendo conto del volume totale)
LUMIEI	60,72 m^2	73.000.000 m^3	64.047.000 m^3	8.953.000 m^3	150.000 m^3
BARCIS	392,00 m^2	19.400.000 m^3	12.624.000 m^3	8.674.000 m^3	210.000 m^3
AMBIESTA	9,13 m^2	3.132.000 m^3	2.986.000 m^3	474.000 m^3	8.500 m^3
NOVARZA	20,36 m^2	19.000 m^3	0 m^3	19.000 m^3	3.000 – 4.000 m^3
TUL	25,00 m^2	127.000 m^3	87.000 m^3	62.500 m^3	4.000 m^3
PONTE RACLI	220,50 m^2	22.770.000 m^3	19.600.000 m^3	3.770.000 m^3	54.655 m^3
CA' SELVA	39,25 m^2	36.100.000 m^3	34.180.000 m^3	4.470.000 m^3	46.830 m^3
CA' ZUL	40,67 m^2	10.360.000 m^3	7.620.000 m^3	2.960.000 m^3	42.000 m^3
CROSIS	68,43 m^2	230.000 m^3	9.000 m^3	220.000 m^3	40.000-50.000 m^3
ALBA	12,50 m^2	20.000 m^3	0 m^3	47.600 m^3 (maggiore del volume di invaso!)	10.000 m^3

Tabella 6 – tabella riepilogativa il sedimento presente nel bacino.

Soffermandosi su questi dati è possibile trarre due conclusioni: la prima legata ai volumi di sedimento all'interno del bacino, la seconda legata alla tipologia di interruzione del flusso di trasporto solido a valle dello sbarramento.

Salta subito all'occhio che i maggiori volumi di sedimento, in termini assoluti, sono quelli contenuti nel bacino di Lumiei (8,9 milioni di m^3), a Barcis (8,7 milioni di m^3), a Tramonti-Ponte Racli (3,7 milioni di m^3) e negli invasi di Ca' Selva (4,5 milioni di m^3) e di Ca' Zul (3 milioni di m^3).

È importante, peraltro, osservare che bacini come Alba, Novarza e Crosis, pur con un volume di sedimenti molto inferiore, risultano completamente inghiaiati. Questo significa che al momento attuale non esiste più un vero e proprio invaso a monte dello sbarramento e che l'opera di derivazione funziona praticamente ad acqua fluente. Un'altra conseguenza è che questi sbarramenti non riescono più a trattenere il trasporto solido generato da eventi di piena ma si verifica sfioro superficiale dalla diga di tutto il materiale proveniente da monte.

Da questa importante considerazione nasce il concetto di sbarramenti "trasparenti" e "non trasparenti" al trasporto solido.

Sbarramenti **non trasparenti** al trasporto solido sono:

- Lumini;
- Ambienta;
- Ca' Selva;
- Ca' Zul;
- Ponte Racli;
- Barcis;
- Ravedis;
- Tul;
- Vajont.

A questi grandi sbarramenti si deve aggiungere la diga di Salcano sul fiume Isonzo sita in territorio sloveno subito a ridosso del confine italiano, ma anche sbarramenti minori che hanno la stessa caratteristica di creare una discontinuità netta al trasporto solido da monte a valle tra cui:

- lago inferiore di Fusine;
- lago di Predil;
- diga De Bellis sul Cornappo.

Sbarramenti **parzialmente trasparenti** al trasporto solido sono:

- Alba;
- Crosis;
- Novarza.

A questi grandi sbarramenti si devono aggiungere sbarramenti minori che intercettano e bloccano il sedimento proveniente da monte ma essendo costituiti da traverse con paratoie mobili hanno la possibilità di far fluitare parte del materiale a valle mediante operazioni di manutenzione straordinaria. In questa categoria rientrano:

- Sbarramento sul Degano a Ovaro;
- Sbarramento sul Lumiei a Plan del Sach;
- Sbarramento sul Tagliamento a Caprizi;
- Sbarramento sul Meduna a Ponte Maraldi;
- Diga Raccolana 4;
- Sbarramento sul Torre a Zompitta;
- Traversa di Ponte IX Agosto sull'Isonzo.

In figura 4 si riporta la "*Carta della classificazione degli sbarramenti in funzione della loro trasparenza al trasporto solido*". Per maggiore chiarezza si riporta inoltre una tabella riassuntiva con le due tipologie di sbarramento.

LEGENDA

sbarramento con disconnessione totale

sbarramento con disconnessione parziale

corso d'acqua
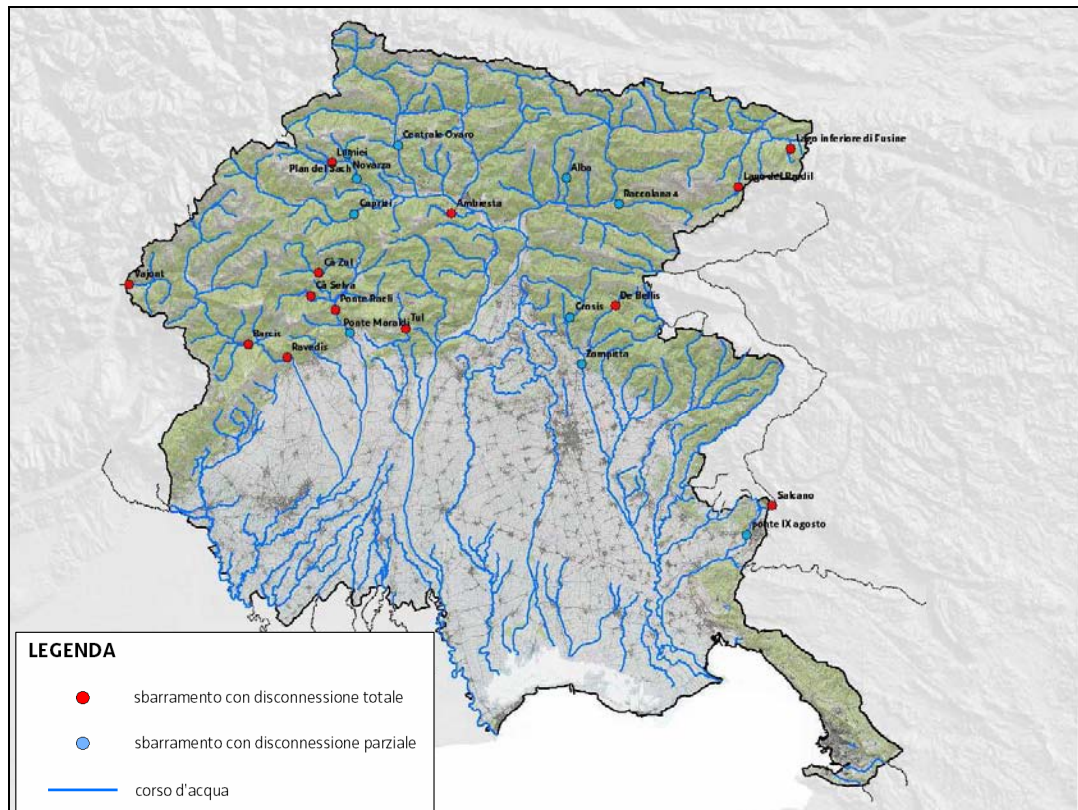
Figura 4 – Carta della classificazione degli sbarramenti in funzione della loro trasparenza al trasporto solido.

SBARRAMENTO NON TRASPARENTE AL TRASPORTO SOLIDO		SBARRAMENTO PARZIALMENTE TRASPARENTE AL TRASPORTO SOLIDO	
SBARRAMENTO	*TIPOLOGIA*	*SBARRAMENTO*	*TIPOLOGIA*
LUMIEI	Grande invaso	NOVARZA	Grande invaso
AMBIESTA	Grande invaso	CROSIS	Grande invaso
CA' SELVA	Grande invaso	ALBA	Grande invaso
CA' ZUL	Grande invaso	CENTRALE DI OVARO	Sbarramento
PONTE RACLI	Grande invaso	PLAN DEL SACH	Sbarramento
BARCIS	Grande invaso	CAPRIZI	Sbarramento
RAVEDIS	Grande invaso	PONTE MARALDI	Sbarramento
TUL	Grande invaso	RACCOLANA 4	Sbarramento
VAJONT	Grande invaso	ZOMPITTA	Sbarramento
SALCANO	Grande invaso	PONTE IX AGOSTO	Sbarramento
DE BELLIS	Sbarramento		
LAGO DI PREDIL	Sbarramento		
LAGO INFERIORE DI FUSINE	Sbarramento		

Tabella 7 – tabella riepilogativa del comportamento degli sbarramenti al trasporto solido.

Un'analisi più approfondita, inoltre, consente di evidenziare come l'impatto più negativo sul sistema morfologico dell'alveo a valle è da attribuirsi a quegli sbarramenti che si trovano in corrispondenza dello sbocco in pianura in quanto intercettano e raccolgono tutto il sedimento potenzialmente disponibile proveniente dal bacino montano che si traduce di fatto in una mancata ricarica solida del tratto d'alveo in pianura. Si tratta delle dighe di Barcis e Ravedis sull'asta del Cellina, Ponte Racli con Ca' Selva e Ca' Zul sull'asta del Meduna ma anche la diga di Salcano (in Slovenia, poco a monte del confine di Stato) per quanto riguarda il fiume Isonzo.

Nel caso dei grandi invasi gli interventi che vanno effettuati sono finalizzati al ripristino della capacità utile dell'invaso, a mantenere in efficienza gli organi di scarico e le opere di presa, ma anche a rimuovere accumuli localizzati che possono creare delle criticità idrauliche, di stabilità delle sponde, o di sicurezza in generale.

Le prime due tipologie di interventi possono essere effettuate esclusivamente dal gestore dell'invaso e devono rispettare i contenuti del "Progetto di gestione", predisposto appunto dal gestore e approvato dalle regioni, previo parere preventivo dell'amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento. Per la terza tipologia è comunque necessario che vi sia una condivisione dell'intervento con il gestore del bacino.

Questo Progetto, previsto a livello nazionale dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, all'art. 114 e dal DM 30 giugno 2004, è finalizzato a definire il quadro previsionale delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo connesse con le attività di manutenzione dell'impianto, da eseguirsi anche per stralci, per assicurare il mantenimento ed il graduale ripristino della capacità utile, propria dell'invaso e per garantire prioritariamente in ogni tempo il funzionamento degli organi di scarico e di presa.

La scelta della metodologia da usare varia in funzione:

- delle dimensioni del serbatoio;
- dell'accessibilità del sito;
- della quantità del materiale;
- delle caratteristiche fisico-chimiche del materiale;
- dei vincoli normativi ed ambientali;
- della possibilità di dislocare opportunamente il materiale;
- del rapporto costi/benefici.

I metodi normalmente usati sono:
SVASO: svuotamento parziale o totale del serbatoio. Il suo scopo principale è l'abbassamento del livello del lago. Questa operazione consente ad una limitata quantità di materiale sedimentato in prossimità dello scarico di fondo di esitare a valle.
SFANGAMENTO: operazione il cui fine è di eliminare totalmente o parzialmente il materiale accumulato nel serbatoio.
Può essere effettuato mediante

a) Spurgo (Flushing);
b) Asportazione di materiale a serbatoio pieno;
c) Asportazione di materiale a serbatoio vuoto.

a) SPURGO
Il materiale depositato viene fatto esitare a valle attraverso gli scarichi di fondo utilizzando l'acqua come fluido vettore.
L'efficienza è fortemente influenzata dal livello di invaso. Le condizioni più favorevoli si hanno quando il livello dell'acqua raggiunge la sommità dello scarico di fondo. In queste condizioni si generano velocità in grado di provocare l'erosione dei sedimenti lungo tutta la lunghezza dell'invaso. Per quote di invaso più elevate, l'effetto è localizzato con formazione di un cono di erosione solo in prossimità dello scarico di fondo.
E' un metodo efficace e consente l'asportazione di notevoli quantità di sedimenti con spesa ridotta. Per contro, la presenza nel corso dell'intervento di sedimenti in sospensione ad elevate concentrazioni nelle acque scaricate, influenza la qualità dell'acqua e l'integrità degli ecosistemi a valle dello scarico. Si rendono necessarie preventive autorizzazioni, studi preliminari e controlli prima, durante e dopo l'operazione, oltre, naturalmente, il rispetto dei limiti relativi ai parametri dell'acqua imposti dalla normativa o concordati tra l'Autorità competente ed il concessionario.

b) ASPORTAZIONE DEL MATERIALE A SERBATOIO PIENO
Avviene mediante dragaggio sia meccanico che idraulico.
Lo scavo idraulico implica l'asportazione mediante differenti tipologie di pompe (centrifughe, pneumatiche…) o per sifonamento.
Il principale problema nelle operazioni di dragaggio è la collocazione del materiale, frequentemente mancano siti adeguati oppure lo scarico del materiale è possibile ma genera notevole impatto ambientale.

c) ASPORTAZIONE DEL MATERIALE A SERBATOIO VUOTO
Operazione che utilizza, dopo aver eseguito uno svaso totale, macchine per il movimento e la rimozione terra.
Questa tipologia di intervento particolarmente adatta per materiali grossolani (sabbia e ghiaia) può essere suddivisa in tre fasi:

- scavo dei materiali con mezzi meccanici;
- trasporto;

- smaltimento in luogo adatto (in alcuni casi il materiale è stato riutilizzato all'interno dello stesso invaso per ripristinare aree del serbatoio poste al di sopra della quota di massimo invaso).

La rimozione dei materiali sedimentati è un intervento che va progettato caso per caso ed è condizionato da molteplici fattori che vanno dalle caratteristiche del serbatoio alla viabilità, al regime idrologico del corso d'acqua, alle esigenze di carattere ambientale ed alle attività antropiche presenti e soprattutto dalle caratteristiche e quantità del materiale sedimentato.

L'intervento va pertanto progettato in modo che il gestore possa raggiungere i suoi obiettivi nel rispetto delle esigenze dell'ambiente e delle attese degli altri utilizzatori del corso d'acqua.

Il successo dell'intervento è assicurato solo se si ha sin dalla iniziale stesura del progetto la collaborazione responsabile di tutte le Parti interessate: gestore del serbatoio, Terzi aventi titolo ed Enti preposti alle autorizzazioni ed al controllo.

3. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI LEGATI ALLE ESTRAZIONI IN ALVEO

3.1. Premessa

L'estrazione di inerti dagli alvei fluviali è un'attività attualmente molto diffusa. Nella maggior parte dei casi l'estrazione è di fatto motivata, gestita e progettata su basi di carattere puramente economico.

I corsi d'acqua di fatto costituiscono per numerose imprese una grande risorsa per la produzione di sabbia e ghiaia da utilizzare in edilizia.

L'utilizzo di sedimenti fluviali presenta numerosi vantaggi rispetto ad altre fonti quali le cave in ragione al fatto che:

- il materiale è già pulito, ben assortito, arrotondato e di qualità pregiata;
- le aree di estrazione sono in genere prossime agli impianti di lavorazione, il che comporta costi di trasporto ridotti;
- le modalità di estrazione sono estremamente semplici, in quanto non richiedono procedure o macchinari particolari;
- il materiale viene considerato, non sempre a ragione, una "risorsa illimitata e sempre disponibile".

I progetti di estrazione possono essere classificabili essenzialmente in due tipologie:

- interventi di natura localizzata in corrispondenza di sezioni particolari del corso d'acqua caratterizzate da comportamenti idraulici peculiari (anse) o dalla presenza di opere (ponti, salti di fondo) che determinano l'innesco di fenomeni di deposito localizzato con conseguente rischio idraulico. Tali interventi sono caratterizzati da ridotte dimensioni (piccole superfici interessate e ridotti volumi di estrazione inerti);
- interventi continui ed estesi longitudinalmente: corrispondono ad interventi che coinvolgono estesi tratti di un corso d'acqua. In genere sono caratterizzati, a livello progettuale, dalla scelta di una sezione a geometria semplice (sezione trapezoidale) e di una o più livellette di progetto. Il principio usualmente utilizzato è contenere in alveo, con opportuno franco, lungo un canale a geometria fissa, una data portata di progetto. Gli effetti sono una temporanea riduzione dei livelli idrici in corrispondenza all'area di intervento e accresciute velocità e ridotte scabrezze che comportano un più veloce trasferimento delle acque verso valle (in sintesi rischi idraulici accresciuti a valle per l'arrivo di piene "meno laminate").

3.2. Principali effetti ambientali legati alla estrazione di inerti

Nella maggior parte dei casi l'estrazione comporta una serie di potenziali effetti negativi sull'assetto del corso d'acqua che devono essere attentamente valutati dal punto di vista ambientale. In particolare va posta attenzione sui seguenti possibili effetti:

- perdita di habitat acquatici e ripari per le specie acquatiche a causa della distruzione di forme fluviali (raschi, buche, barre);
- distruzione diretta di vegetazione presente in alveo ed indiretta di vegetazione presente in riva con conseguente perdita di habitat, ombreggiamento e risorse alimentari per gli organismi acquatici;
- riduzione delle zone golenali umide caratterizzate da frequenza di inondazione con conseguente danno agli habitat associati;
- incremento della torbidità delle acque in corrispondenza delle aree di estrazione durante la fase di esecuzione dell'intervento con effetti negativi su invertebrati e pesci;
- rumore e traffico "scoraggiano" la vita selvatica nelle zone riparie;
- banalizzazione del paesaggio;

- impatti sulle attività socio economiche e sulla fruizione per sottrazione e deterioramento di aree ad elevata qualità ambientale.

3.3. Tutela degli ecosistemi

Le zone umide costituiscono ambienti con elevata diversità ecologica e con notevole produttività, caratterizzati da un'elevata fragilità ambientale, in quanto pesantemente minacciati soprattutto dal degrado e dalla progressiva riduzione degli habitat, delle risorse idriche, dall'incremento delle infrastrutture, dall'urbanizzazione e dai cambiamenti climatici. Pertanto le specie e gli habitat dipendenti dall'ambiente acquatico sono fra quelli maggiormente minacciati a livello globale (Rapporto ISPRA 107/2010).

Gli interventi di movimentazione od asportazione di sedimenti dagli alvei fluviali, determinano potenzialmente degli effetti negativi sulle componenti biotiche degli ambienti acquatici (flora vegetazione, fauna ed ecosistemi) sia nella fase di cantiere che in quella post operam in termini di sottrazione e modificazione di habitat, danneggiamento diretto e indiretto di specie, alterazione delle catene alimentari, limitazione agli spostamenti della fauna, disturbo, inquinamento e alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'ambiente idrico.

Gli effetti delle estrazioni di inerti dagli alvei sul bilancio del trasporto solido a livello di asta fluviale possono inoltre avere importanti ripercussioni indirette anche su habitat distanti dal sito di intervento, come ad esempio quelli costieri e lagunari.

Gli ambienti interessati dagli interventi coincidono molto spesso con tipologie di habitat di interesse comunitario che gli Stati membri sono chiamati a tutelare ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Per evidenziare la possibilità di interferenza di detti interventi con gli habitat tutelati dalle direttive comunitarie (92/43/CEE), sono stati selezionati - sulla base della legenda di cui alla Carta della Natura in scala 1:50.000 e delle relative corrispondenza con gli habitat Natura 2000 - gli habitat di interesse comunitario dipendenti dall'ambiente acquatico (così come descritti Rapporto ISPRA 107/2010 - a tali habitat sono stati sottratti, perché non interferiti direttamente dalle attività di estrazione di inerti, quelli dei codici Corine biotopes 15.1, 15.21, 15.5, 15.6 e 15.81, corrispondenti ad habitat lagunari - vegetazione ad alofite, paludi salmastre, praterie a spartina, ecc.).
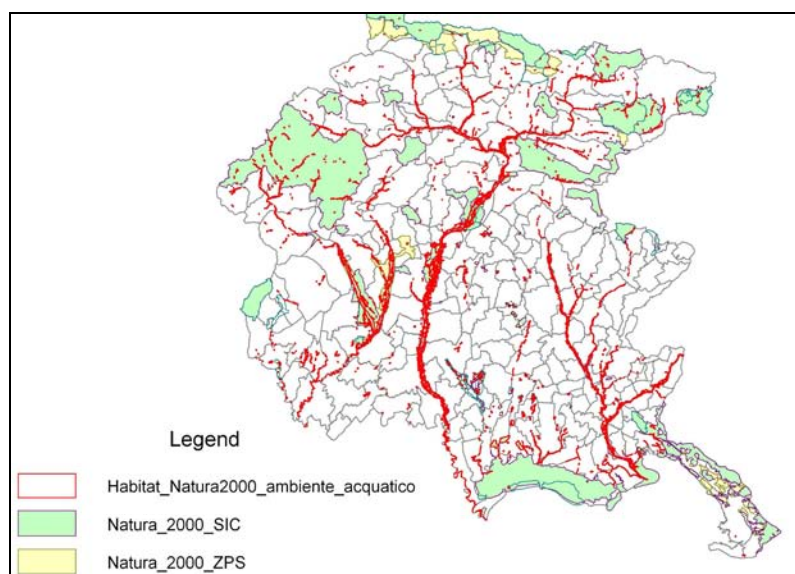
Figura 5 - Habitat Natura 2000 dipendenti dall'ambiente acquatico.

E' stata così evidenziata in Friuli Venezia Giulia la possibilità di interferenze con le seguenti macro-categorie di habitat (Codici Corine Biotopes corrispondenti ad habitat Natura 2000 o comprendenti anche habitat Natura 2000)

Corine Biotopes	Corrispondenza con Habitat Natura 2000
22.1-Acque dolci (laghi, stagni)	>3110; >3120; >3130; >3140; >3160
22.4-Vegetazione delle acque ferme	<3150
24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	>3260; >3290
24.52-Banchi di fango fluviali con vegetazione a carattere eurosiberiano	=3270
37.31-Prati umidi su suoli con ristagno d'acqua	=6410
44.11-Cespuglieti di salici pre-alpini	<3240
44.13-Gallerie di salice bianco	<91E0*
44.21-Boscaglia montana a galleria con ontano bianco	<91E0*
54.2-Paludi neutro-basifile	=7230
24.221-Greti subalpini e montani con vegetazione erbacea	=3220
41.281-Querco-carpineti dei suoli idromorfi con Q. robur	>9160; >91L0
44.61-Foreste mediterranee ripariali a pioppo	>92A0; >3280

Tabella 8 – tabella riepilogativa delle possibili interferenze.

Gli interventi di estrazione di inerti interessano maggiormente e in modo diretto alcuni di questi habitat (ad es. corsi fluviali e greti subalpini e montani), ma possono presentare interferenze più o meno importanti anche sulle restanti tipologie.

Gli habitat tutelati dipendenti dall'ambiente acquatico sono solo parzialmente ricompresi nei SIC e nelle ZPS, e risultano ampiamente distribuiti anche al di fuori delle aree Natura 2000 (Figura 5).

Fermo restando l'obbligo di tutela di questi habitat e delle specie floristiche e faunistiche ad essi associate in tutto il territorio regionale, si rileva come all'interno delle aree SIC e ZPS il mantenimento degli stessi in uno stato di conservazione soddisfacente rappresenti un obiettivo prioritario.

Nella pianificazione delle estrazioni inerti dai fiumi su scala regionale è pertanto necessario tenere conto della presenza di tali habitat e dell'inserimento delle stesse nella Rete Natura 2000.

Un ulteriore criterio di pianificazione può essere costituito dalla valutazione del valore ecologico e della sensibilità ecologica – finalizzata ad evidenziare quanto un singolo frammento di habitat è soggetto a rischio di degrado - di ciascuno di tali habitat.

Per la valutazione di questi indici è stato predisposto il modella Carta della Natura in scala 1:50.000, che costituisce un utile strumento di valutazione e pianificazione a livello regionale.

Nelle seguenti figure vengono rappresentati il valore ecologico e la sensibilità di ciascuno degli habitat naturali oggetto di tutela e dipendenti dagli ambienti acquatici.
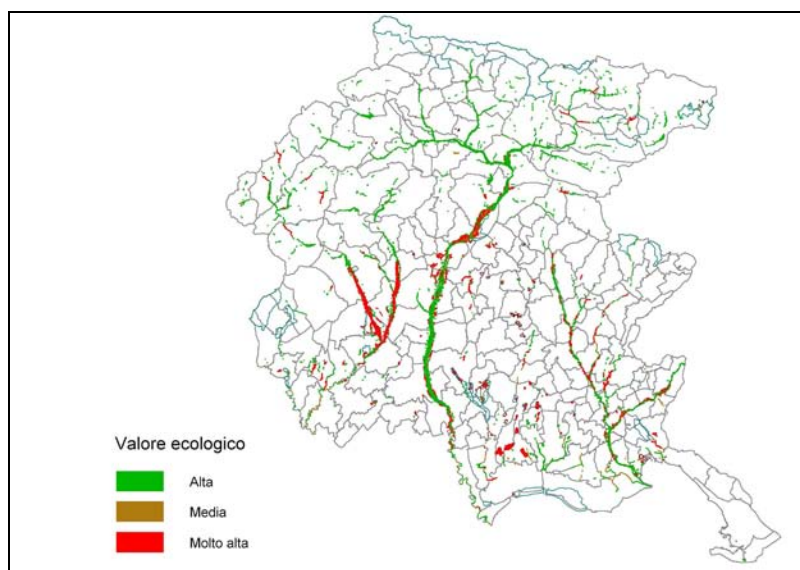
Figura 6 - Valore ecologico degli habitat dipendenti dagli ambienti acquatici.
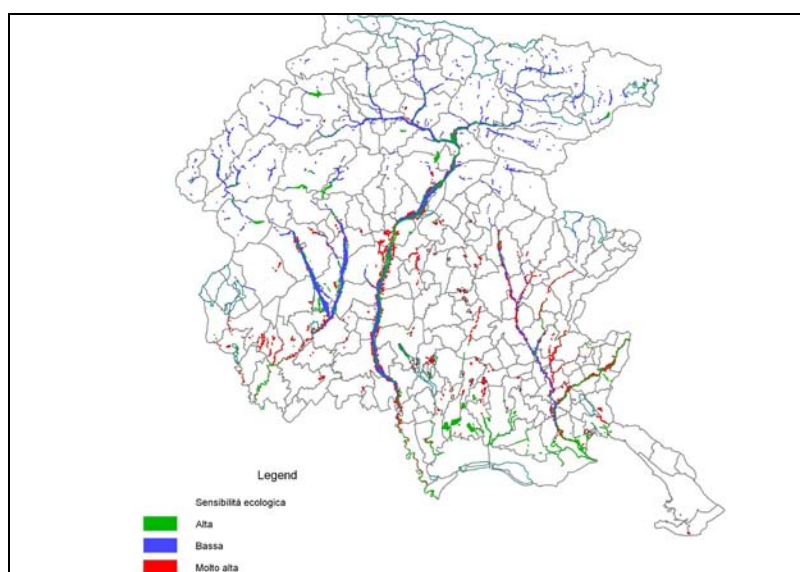
Figura 7 - Sensibilità ecologica degli habitat dipendenti dagli ambienti acquatici.

Si evidenzia come i biotopi selezionati presentino tutti un valore ecologico da medio a molto alto, mentre, per quanto riguarda la sensibilità si rileva la presenza sia di biotopi a bassa sensibilità, che di biotopi a sensibilità alta o molto alta.

Uno dei limiti di questo modello è dato dalla scala e dal livello di dettaglio della carta degli habitat utilizzata, che ha come unità minima cartografabile la superficie di 1 ettaro, non adeguata per il rilievo degli habitat presenti nel reticolo idrografico minore.

Oltre alle esigenze di conservazione degli habitat è necessario tenere presente anche quelle di conservazione della fauna associata agli ambienti acquatici e tutelata ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 2009/147/CE ("Uccelli") nonché dalla normativa regionale (lr 9/2007). Per un elenco completo delle specie di invertebrati, pesci, anfibi, rettili e mammiferi tutelate

dalla direttiva Habitat e legate all'ambiente acquatico per il compimento delle proprie funzioni vitali si rimanda al già citato Rapporto ISPRA 107/2010.

Non disponendo di dati esaustivi sulla distribuzione delle specie sopra citate sul territorio regionale, non è possibile utilizzare tale criterio per l'individuazione di aree nelle quali un intervento di estrazione di inerti può avere minore impatto sulle relative popolazioni. La presenza di queste specie e il relativo impatto dell'intervento deve pertanto essere valutato attentamente caso per caso.

4. CARTA DELLE TIPOLOGIE DI ALTERAZIONE DEL TRASPORTO SOLIDO

4.1. Premessa

Il reticolo idrografico censito dal Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, comprende 7540 elementi tra rii, torrenti, fiumi, rogge e canali artificiali: di questi 212 sono corsi d'acqua naturali e con bacino idrografico superiore a 10 km^2. L'attenzione, ai fini del presente lavoro, è stata focalizzata esclusivamente su quei corsi d'acqua, in tutto 168, originati da scorrimento superficiale escludendo dalla trattazione i fiumi originati prevalentemente da fenomeni di risorgiva in quanto non possiedono le caratteristiche granulometriche necessarie per essere considerati una possibile risorsa disponibile in termine di materiale ghiaioso.

Come già richiamato nel paragrafo 2.1, il bacino idrografico di un corso d'acqua presenta, dal punto di vista morfologico, tre zone in genere facilmente distinguibili: la zona di produzione dei sedimenti, la zona di trasferimento ed infine una zona di accumulo del materiale litoide. La presenza di disconnessioni (dighe, sbarramenti) e gli interventi di estrazione inerti possono peggiorare la funzionalità del sistema fluviale influenzando, anche pesantemente, il processo del trasporto solido. Evidentemente l'alterazione può essere più o meno accentuata a seconda sia della tipologia di disconnessione sia della sua ubicazione. Ad esempio una diga con un bacino sotteso modesto comporterà una mancata ricarica, in termini di trasporto solido, limitata rispetto alla stessa diga posta allo sbocco del corso d'acqua in pianura.

I concetti sopra esposti sono stati organizzati in un diagramma di flusso (figura 9) che ha permesso, attraverso la sua applicazione sistematica ai corsi d'acqua aventi bacino idrografico superiore a 10 km^2, di classificare ciascun tratto di corso d'acqua sulla base del grado di alterazione del processo del trasporto solido. Si possono distinguere 5 diversi passaggi:

1) Rilevanza del bacino di ricarica;

2) Analisi delle disconnessioni;

3) Analisi dell'ubicazione geografica;

4) Analisi degli studi esistenti;

5) Determinazione della tipologia d'alterazione.

4.2. Rilevanza del bacino di ricarica

Una prima distinzione è stata fatta sulla base delle caratteristiche morfologiche del bacini idrografici di ciascun corso d'acqua; in particolare è stata valutata la potenzialità del bacino di ricarica (figura 8). Di seguito si riporta una breve descrizione delle categorie individuate:

a) corsi d'acqua con bacino montano: dispongono di un importante bacino di ricarica di materiale litoide derivante da importanti fenomeni naturali di mobilizzazione di materiale con processi di erosione, frane, colate detritiche. Il regime delle portate di tali corsi d'acqua è prevalentemente di tipo torrentizio;

b) corsi d'acqua con bacino pedemontano/carsico: sono caratterizzati da un limitato bacino di ricarica di materiale litoide derivante da fenomeni naturali causati essenzialmente da processi più contenuti di erosione superficiale dei versanti limitrofi. Il regime delle portate di tali corsi d'acqua è prevalentemente di tipo torrentizio;

c) corsi d'acqua di risorgiva: sono originati dagli estesi e abbondanti affioramenti di acque sotterranee che si manifestano in maniera pressoché continua lungo una fascia che si sviluppa da est ad ovest a quote comprese fra i 10 e i 40 m s.l.m.m. L'area interessata da questi fenomeni, che separa l'Alta Pianura a nord, dalla Bassa Pianura Friulana a sud, viene comunemente chiamata Fascia delle Risorgive. Data l'origine delle acque il regime delle portate è piuttosto costante; pertanto tali tratti sono assimilabili a canali di trasferimento in equilibrio sedimentologico. Il sedimento dominante in alveo non presenta caratteristiche granulometriche appetibili ai fini economici.

4.3. Analisi delle disconnessioni

Tale esame è stato fatto sulla base della valutazione di trasparenza degli sbarramenti del paragrafo 2.8 e riportata nuovamente in figura 8. Risulta pertanto che le disconnessioni più rilevanti ai fini dell'alterazione della continuità longitudinale del trasporto solido sono ubicate sui corsi d'acqua con bacino montano. Di seguito si riporta una breve descrizione delle categorie individuate:

a) Tratto di corso d'acqua privo di disconnessioni: il corso d'acqua esaminato non presenta disconnessioni lungo tutto il suo corso;

b) Tratto di corso d'acqua con disconnessione parziale a monte: il corso d'acqua presenta almeno una disconnessione che intercetta solo parzialmente il trasporto solido. È il caso degli sbarramenti dotati di paratoie mobili e di quelle dighe il cui invaso è completamente riempito di sedimento e dunque è ripreso il meccanismo di trasporto del materiale verso valle;

c) Tratto di corso d'acqua con disconnessione totale a monte: il corso d'acqua presenta almeno una disconnessione che intercetta completamente il trasporto solido. È il caso delle dighe che mantengono la propria capacità di invaso.
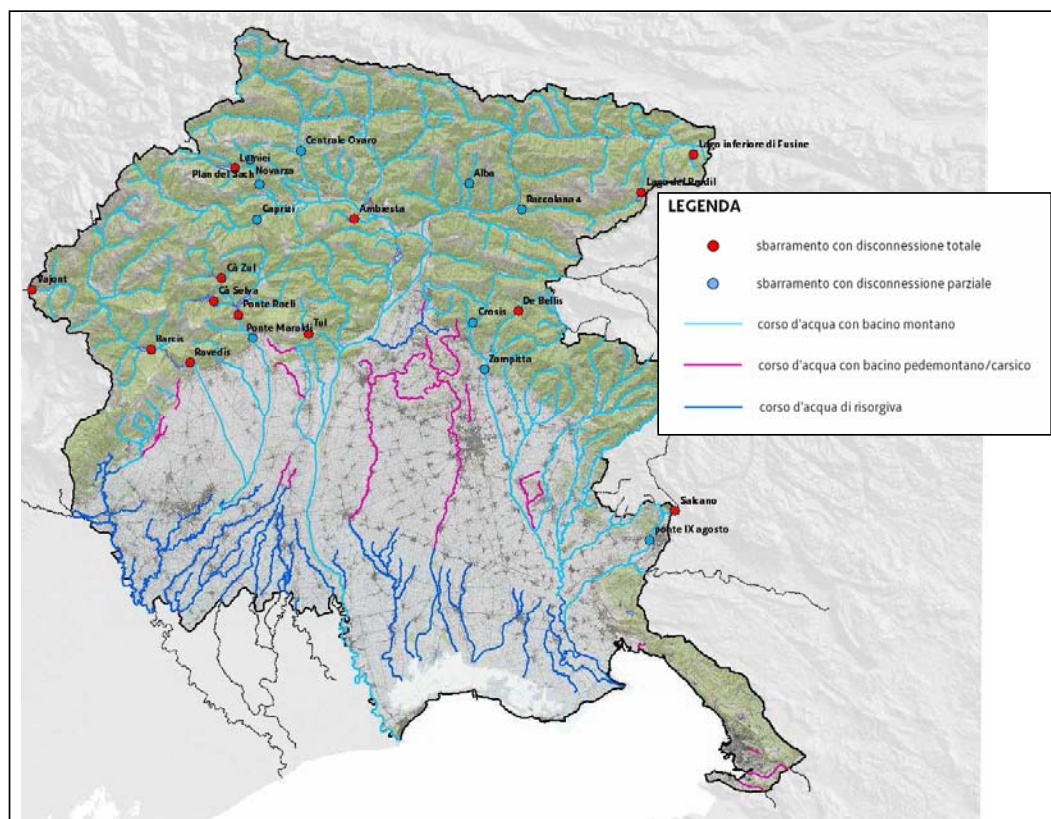
Figura 8 - Carta della classificazione dei corsi d'acqua sulla base della rilevanza del bacino di ricarica. La carta riporta anche la classificazione degli sbarramenti effettuata nel paragrafo 2.8

4.4. Analisi dell'ubicazione geografica

Si è ritenuto inoltre opportuno, nel caso dei tratti che presentano disconnessione totale, distinguere sulla base dell'ubicazione geografica degli stessi. Uno sbarramento, in linea generale, comporta un'alterazione del trasporto solido a valle dell'opera, ma chiaramente, il grado di alterazione provocato è inversamente proporzionale al bacino di ricarica residuo. Di seguito si riporta una breve descrizione delle categorie individuate:

a) tratto in zona montana: il tratto a valle della disconnessione, essendo ubicato parzialmente o totalmente in zona montana, ha ulteriore disponibilità di ricarica dai versanti del bacino sotteso;

b) tratto in zona di pianura: il tratto a valle della disconnessione, essendo ubicato in zona di pianura, non avrà più possibilità di essere alimentato di materiale solido.

4.5. Analisi degli studi esistenti

Si è infine valutato come gli interventi di estrazione inerti effettuati in passato abbiano inciso sulla tendenza morfologica dei diversi tratti di corso d'acqua. In questa analisi si è fatto ricorso agli studi esistenti di cui al paragrafo 2.5.

4.6. Determinazione della tipologia d'alterazione

Sulla base dei passaggi descritti ai paragrafi precedenti si è giunti alla classificazione dei tratti di corso d'acqua nelle seguenti tipologie:

- tratto a completa ricarica;
- tratto a ricarica parzialmente alterata;
- tratto a ricarica alterata;
- tratto a ricarica limitata;
- tratto senza ricarica.

Il risultato è riportato nella "*Carta delle tipologie di alterazione del trasporto solido*" allegata al presente documento.

Figura 9 - Diagramma utilizzato per la suddivisione in tratti di un tratto di un corso d'acqua in funzione del processo del trasporto solido

5. INDIRIZZI

5.1. Criteri generali

La valutazione condotta nei capitoli precedenti porta a definire i seguenti criteri generali che devono essere presi in considerazione per le attività di sistemazione idraulica degli alvei mediante asportazione di inerti:

1. le necessità di intervento di tipo localizzato devono essere correlate ad evidenti situazioni di criticità idrauliche che possono creare problemi per la sicurezza dovute ad accumuli di sedimenti che potrebbero dare origine a fenomeni esondativi, all'innesco di erosioni spondali e ad ostruzioni, con conseguenti problemi di rigurgito;
2. le necessità di intervento di tipo estensivo vanno valutate a scala di bacino, considerando il corso d'acqua nella sua interezza e il rispetto dell'equilibrio del trasporto solido;
3. divieto di interventi di estrazione inerti di tipo estensivo in corsi d'acqua in evidente deficit di sedimenti;
4. necessità di privilegiare gli interventi di estrazione di materiale inerte nei corsi d'acqua di montagna, visto e considerato che ormai quelli di pianura sono stati sfruttati da decenni e hanno scarsi contributi di materiale solido da monte per le numerose opere di sbarramento che comportano il blocco del trasporto a valle del materiale litoide;
5. necessità di preservare gli habitat acquatici e ripari;
6. necessità di preservare la morfologia originaria del corso d'acqua qualora essa sia alterata. Nel caso non fosse sostenibile sotto il profilo tecnico ed economico dovrà essere mantenuta la morfologia attuale;
7. necessità di preservare l'attuale livello della falda freatica;
8. il periodo dell'intervento non deve coincidere con periodi di riproduzione e migrazione della fauna;
9. nelle aree SIC e ZPS gli interventi di estrazione di inerti potranno essere assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa Valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
10. si dovrà tenere conto del valore e della sensibilità ecologica dei relativi habitat, così come definiti da Carta Natura.

Per quanto riguarda il punto 4, va ricordata la deliberazione della giunta regionale n. 2076 del 29 agosto 2005, citata al paragrafo 2.7, con la quale si prendeva atto del fatto che numerose aste fluviali in area montana presentano una naturale tendenza alla sedimentazione di rilevanti quantità di materiale litoide in alveo. Al fine di incentivare gli interventi di iniziativa privata volti alla sistemazione idraulica dei corsi d'acqua montani, fu disposta, per alcuni tratti fluviali specificamente individuati, una consistente riduzione del canone demaniale per l'estrazione inerti. Tuttavia va rilevato come tale deliberazione non abbia, di fatto, sortito l'effetto sperato, considerato che ben poche richieste di concessione risultano pervenute sui predetti corsi d'acqua in seguito a tale atto. Si ritiene quindi che sia necessario disincentivare anche economicamente l'escavazione dei corsi d'acqua di pianura con la rimodulazione in aumento dei canoni demaniali in tali tratti.

5.2. Tipologie di intervento ed indirizzi

Per quanto espresso nei paragrafi precedenti, gli interventi di sistemazione idraulica degli alvei mediante asportazione di inerti vengono classificati nelle seguenti tipologie, per ognuna della quali vengono illustrati di seguito i relativi indirizzi:

1. interventi di tipo localizzato volti a rimuovere accumuli di sedimenti che possono creare evidente pericolo per la sicurezza idraulica;
2. interventi di tipo estensivo volti ad agire su ampi tratti di un corso d'acqua;
3. interventi di sghiaiamento dei grandi invasi;
4. interventi di riqualificazione fluviale.

Nella tabella 9 è riportata un'indicazione sintetica degli interventi ammessi per ogni tratto di corso d'acqua come definito nel paragrafo 4.6.

Le considerazioni del presente studio e la relativa cartografia sono impostati al fine di poter essere sistematicamente ed utilmente aggiornati con cadenza temporale almeno quinquennale a seguito del monitoraggio degli interventi e delle nuove conoscenze acquisite sul territorio regionale nel corso del tempo.

	Tipologia intervento		
Tipologia tratto	**Interventi localizzati**	**Interventi estensivi**	**Interventi di riqualificazione fluviale**
a completa ricarica	Ammesso	Ammesso	Ammesso
a ricarica parzialmente alterata	Ammesso	Ammesso	Ammesso
a ricarica alterata	Ammesso	Interdetto	Ammesso
a ricarica limitata	Ammesso	Interdetto	Ammesso
senza ricarica	Ammesso	Interdetto	Ammesso

Tabella 9 –Tabella degli interventi ammessi e interdetti sulle tipologie di un tratto di un corso d'acqua in funzione del processo del trasporto solido

5.3. Indirizzi per gli interventi localizzati

Gli interventi localizzati di estrazione inerti sono consentiti su tutti i corsi d'acqua regionali solamente nel caso di evidenti e puntuali situazioni di dissesto causate da accumulo di sedimenti che possono creare problemi per la sicurezza idraulica, qualora non sia tecnicamente ed economicamente possibile la sola movimentazione dei sedimenti. Soluzione quest'ultima da preferirsi in linea generale.

In questa categoria vanno ricompresi anche gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria finalizzata al recupero della funzionalità delle opere idrauliche.

Nel caso in cui l'intervento localizzato ricada in uno dei tratti elencati al successivo paragrafo 5.5 la situazione di dissesto e la conseguente compromissione della sicurezza idraulica vanno certificati dalla Protezione civile della Regione.

5.3.1. Indirizzi per gli interventi estensivi

Gli interventi di tipo estensivo di estrazione inerti sono consentiti solamente nei seguenti tratti di corso d'acqua, come definiti nel paragrafo 4.6, ed individuati nella "*Carta delle tipologie di alterazione del trasporto solido*" allegata alla presente:

- tratti a completa ricarica;
- tratti a ricarica parzialmente alterata.

In tali tratti sono possibili gli interventi disciplinati all'art. 37 comma 2 della L.R. 16/02.

5.3.2. Indirizzi per gli interventi di sghiaiamento dei grandi invasi

La rimozione dei materiali sedimentati nei bacini di accumulo è un intervento che va progettato caso per caso ed è condizionato da molteplici fattori che vanno dalle caratteristiche del serbatoio alla viabilità, al regime idrologico del corso d'acqua, alle esigenze di carattere ambientale ed alle attività antropiche presenti e soprattutto dalle caratteristiche e quantità del materiale sedimentato.

Tutte queste operazioni, finalizzate al ripristino della capacità utile dell'invaso e a mantenere in efficienza gli organi di scarico e le opere di presa, devono rispettare quanto previsto dal Progetto di Gestione di cui al DM 30 giugno 2004, nel quale sono riportate importanti informazioni tra cui la tipologia del sedimento, la sua distribuzione all'interno del bacino, i volumi interessati.

Data la delicatezza delle operazioni che coinvolgono sia il bacino che le opere di scarico generalmente tali interventi vengono effettuati direttamente dal gestore.

5.3.3. Indirizzi per gli interventi di riqualificazione fluviale

Gli interventi di riqualificazione fluviale sono consentiti in tutti i corsi d'acqua del territorio regionale. Essi non devono interessare l'alveo e la piana inondabile, ma esclusivamente i terrazzi fluviali così come definiti in Appendice.

Essi devono tendere al ripristino della morfologia originaria mediante la riapertura di canali abbandonati e al recupero dell'ampiezza naturale dell'alveo al fine di portare ad una distribuzione delle portate più complessa in regime di magra e di morbida ordinaria e di migliorare la capacità di laminazione con la massima divagazione fluviale per eventi di piena. Tali interventi possono essere realizzati anche mediante la creazione di tasche di espansione che hanno la doppia funzione di:

1. vasca di laminazione;
2. raccolta di materiale solido dovuto dal trasporto del materiale litoide.

In linea generale l'intervento di riqualificazione fluviale deve tendere al rallentamento ed al trattenimento della portata, ad esempio realizzando delle naturali bassure alternate a boschetti planiziali che permettono un aumento della resistenza al moto del corso d'acqua (principio di naturale invaso).

Nei tratti dei corsi d'acqua di pianura, può essere valutata la possibilità di prevedere l'allontanamento delle arginature dal corso d'acqua al fine di recuperare nuovi spazi di espansione per le acque e quindi per l'attenuazione del colmo di piena (delocalizzazione delle arginature).

Nel contesto della riqualificazione fluviale può essere valutata la possibilità di recuperare parte dei terrazzi alluvionali esistenti mediante la rimozione delle testate dei repellenti qualora non sia a scapito della sicurezza idraulica delle sponde o degli argini limitrofi.

5.4. Individuazione dei tratti in cui è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei

I tratti in cui è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei ai sensi dell'art. 37 comma 1bis della L.R. 16/2002 sono quelli individuati nel paragrafo 2.7 nelle tabelle 3 e 4.

Anche per questi interventi valgono le linee di indirizzo riportate ai paragrafi 5.3, 5.3.1 e 5.3.2.

5.5. Individuazione dei tratti in cui è interdetta l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei con asportazione di materiale litoide

Ai sensi dell'art. 37 comma 1bis della L.R. 16/2002 sono individuati i tratti in cui è interdetta l'esecuzione di interventi di manutenzione degli alvei con asportazione di materiale litoide.

Tali tatti, come definiti nel paragrafo 4.6 ed individuati nella "*Carta delle tipologie di alterazione del trasporto solido*" allegata alla presente, sono i seguenti:

- tratti a ricarica alterata;
- tratti a ricarica limitata;
- tratti senza ricarica.

In tali tratti sono possibili esclusivamente gli interventi di riqualificazione fluviale di cui al paragrafo 5.3.3 e gli interventi localizzati di cui al paragrafo 5.3.

5.6. Elementi essenziali da approfondire e sviluppare negli elaborati di progetto

I progetti degli interventi di tipo estensivo e di riqualificazione fluviale come definiti precedentemente dovranno contenere i seguenti studi di approfondimento:

- inquadramento fisico, climatico, idrografico, geologico;
- inquadramento geomorfologico con particolare riguardo alle tendenze evolutive dell'alveo e alle caratteristiche di produzione e trasporto dei sedimenti;
- atlante fotografico a colori, corredato da una planimetria dei punti presa fotografici che illustri le zone dove sono previsti i prelievi e le movimentazioni;
- caratterizzazione dell'ecosistema fluviale;
- carta della ricognizione delle opere idrauliche;
- planimetria quotata ed adeguate sezioni trasversali e profili longitudinali delle aree di prelievo dei massi e di movimentazione delle ghiaie (prelievo e deposito), con l'indicazione puntuale dei massi ciclopici da prelevare e/o da movimentare;
- confronto multitemporale dei dati territoriali (ortofoto, cartografie storiche, rilievi) per la valutazione dell'evoluzione planoaltimetrica storica del corso d'acqua. L'analisi dovrà rappresentare cartograficamente la sovrapposizione dell'alveo attivo connesso all'eventuale piana inondabile nella situazione attuale e storica negli ultimi 50-100 anni;
- realizzazione di un modello matematico idrodinamico bidimensionale a fondo mobile.

Documentazione aggiuntiva da presentare nel caso in cui l'intervento ed i suoi effetti rientrino nelle aree SIC e ZPS :

I progetti di estrazioni di inerti dagli alvei fluviali dovranno essere accompagnati da uno studio approfondito della sostenibilità degli interventi che non può prescindere dalla presentazione dei seguenti elementi conoscitivi e valutativi:

- una relazione generale di progetto stilata con l'apporto di tutti i tecnici coinvolti che descriva lo stato dei luoghi e le previsioni di progetto, e che, con approccio interdisciplinare, valuti gli elementi significativi dell'ecosistema fluviale e ripariale, il potenziale impatto degli interventi

in progetto sull'ecosistema medesimo e le relative soluzioni tecniche da applicare, con specifico riguardo alle finalità di conservazione degli habitat e delle specie tutelati dalle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE e di mantenimento o di ripristino della funzione protettiva dell'ecosistema nei confronti della qualità delle acque superficiali;

- una relazione sulla vegetazione, la fauna e gli habitat di un congruo intorno dell'area di intervento, dove saranno indicate: le metodologie di intervento per la tutela degli ecosistemi; le formazioni vegetali da privilegiare nella conservazione, per composizione specifica e struttura; le diverse fasi con le quali si intende assegnare alla composizione vegetale caratteristiche prossime alla naturalità; il grado di compromissione di specie ed habitat derivante dalla realizzazione del progetto; una valutazione sulle perdite di habitat che il progetto comporta, delle reali possibilità di recupero di detti habitat, della possibilità della loro ricostituzione in altre aree; una quantificazione dei costi e dei tempi di detto recupero;
- una valutazione dell'indice di qualità morfologica (IQM);
- adeguate rappresentazioni cartografiche atte a rappresentare la somma degli elementi rilevanti di natura idraulica, forestale, agraria, naturalistica (tra le rappresentazioni cartografiche è compresa anche una mappatura degli habitat, del valore e della sensibilità ecologiche secondo la legenda del Manuale degli Habitat FVG), e le modifiche che l'intervento introduce a detti elementi;
- un piano di manutenzione che definisca la spesa, le linee-guida ed il programma degli interventi necessari alla conservazione dell'officiosità idraulica, anche mediante l'eventuale taglio della vegetazione, utilizzando modalità compatibili con il mantenimento delle migliori caratteristiche ambientali (faunistiche e vegetazionali) per il sito modificato dalle opere di progetto.

E' fatto obbligo che tutti gli elaborati grafici da riprodurre contengano un'estensione geografica di studio tale da includere tutte le possibili influenze di carattere idraulico e morfologico derivanti dell'intervento in oggetto.

6. BIBLIOGRAFIA

- *I.F.F. 2007 Indice di funzionalità fluviale* – APAT, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ARPA Trento;
- *Linee guida per l'analisi geomorfologica degli alvei fluviali e delle loro tendenze evolutive* - N. Surian, M. Rinaldi, L. Pellegrini (dicembre 2009);
- *Manuale per il censimento delle opere in alveo* – Provincia di Torino, Regione Piemonte;
- *Manuale tecnico – operativo per la valutazione ed il monitoraggio dello stato morfologico dei corsi d'acqua* - M. Rinaldi, N. Surian, F. Comiti, M. Bussettini (marzo 2011);
- *Modellazione idraulica dell'asta del fiume Meduna da Meduno alla stretta di Cecchini compreso il tratto del torrente Cellina da Montereale alla confluenza col fiume Meduna al fine della messa in sicurezza del territorio (OPI CD2/352.010)* – Beta studio di Padova per conto della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia;
- *Modellazione idraulica dell'asta del fiume Tagliamento, nel tratto compreso tra Varmo e la confluenza col torrente Degano compreso il tratto terminale del fiume Fella al fine della messa in sicurezza del territorio (OPI CD2/444.194)* – Beta studio di Padova per conto della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia;
- Piano regionale di tutela delle acque - *Valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nella Regione Friuli Venezia Giulia* (giugno 2009);
- *Principi di riqualificazione fluviale, processi fluviali, riequilibrio sedimentologico, recupero degli habitat e delle risorse idriche* – G. Sansoni – atti del Convegno – Sarzana, 24 ottobre 2006;
- *Progetto preliminare per il ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Torre dalla diga di Crosis, in comune di Tarcento, fino alla confluenza col fiume Isonzo al fine della messa in sicurezza del territorio (OPI CD2/430.064)* – Beta studio di Padova per conto della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia;
- *Sinergie fra la Direttiva Quadro sulle Acque e le Direttive "Habitat" e "Uccelli" per la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle Aree protette* - D'Antoni S. e Natalia M.C. (a cura di), 2010;
- *Siti Natura 2000 e Zone Ramsar. Aspetti relativi alla Pianificazione*. Rapporti ISPRA 107/2010.

APPENDICE - Definizioni

Alveo

L'alveo (identificabile anche con il termine alveo pieno o bankfull channel) comprende quella porzione di letto fluviale soggetta a modificazioni morfologiche determinate dalla mobilizzazione ed il trasporto al fondo di sedimenti, ed è identificabile con il canale o canali attivi e le barre. I limiti dell'alveo sono definiti dalla presenza di piana inondabile attiva o, in sua assenza, del terrazzo più basso che è a contatto con l'alveo.

Piana inondabile

La piana inondabile è una superficie pianeggiante adiacente al corso d'acqua e costruita da sedimenti trasportati nelle attuali condizioni di regime. Tale superficie è geneticamente legata principalmente alle variazioni laterali del corso d'acqua, in particolare all'accrescimento delle barre di meandro (almeno in fiumi a canale singolo sinuoso-meandriformi). In un corso d'acqua naturale ed in condizioni di equilibrio dinamico, la piana inondabile è normalmente soggetta ad essere inondata per portate con tempi di ritorno dell'ordine di 1÷3 anni.

Terrazzo alluvionale

Il terrazzo alluvionale rappresenta una piana inondabile formatasi in condizioni diverse dalle attuali, abbandonata per processi di abbassamento del fondo, che si trova quindi in posizione più elevata rispetto alla piana inondabile attuale e può essere raggiungibile da piene per portate con tempi di ritorno superiori ai 3 anni.

Morfologia del corso d'acqua

In un corso d'acqua si osserva una variazione progressiva da monte verso valle di morfologie diverse associabili a differenti condizioni energetiche della corrente. La morfologia di un corso d'acqua è determinata dai processi idrodinamici e geomorfologici che si possono classificare nei seguenti tipi morfologici:

- corso d'acqua confinato;
- corso d'acqua transizionale;
- corso d'acqua sinuoso;
- corso d'acqua a canali intrecciati;
- corso d'acqua anastomizzato;
- corso d'acqua meandriforme.

Tipi morfologici

12_10_1_DGR_257_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2012, n. 257

Programma operativo FSE 2007/2013 - Documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012”.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 76/1982;

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell’11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007;

VISTO l’articolo 4 del “Regolamento concernente modalità e criteri per l’attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall’articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76”, emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, che prevede l’approvazione annuale, da parte della Giunta regionale, del documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO” nel quale sono stabilite le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare nell’anno di riferimento, con il sostegno delle risorse finanziarie del suddetto Programma Operativo;

PRESO ATTO che il PPO 2012:

- individua i seguenti Progetti FSE, articolati in programmi specifici determinati in funzione dei diversi target di riferimento a loro volta coerenti con i campi di applicazione del Fondo sociale europeo:
- Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO - DOVERE;
- Progetto FSE FORMAZIONE CONTINUA;
- Progetto FSE OCCUPABILITA’;
- Progetto FSE SVANTAGGIO;
- Progetto FSE FORMAZIONE OPERATORI SOCIOASSISTENZIALI, SOCIO-SANITARI E SOCIOEDUCATIVI;
- Progetto FSE FORMAZIONE PERMANENTE;
- Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE E ALTA FORMAZIONE;
- Progetto FSE AZIONI DI SISTEMA;

- in coerenza con lo stato di avanzamento finanziario del menzionato Programma Operativo:
- destina la somma di euro 50.255.100,00 per la realizzazione dei programmi specifici da avviare nel 2012;
- individua taluni programmi specifici che, da avviare nel 2012, troveranno sviluppo anche nel 2013 per euro 1.800.000,00;

- per quanto concerne il Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE E ALTA FORMAZIONE, è stato oggetto di condivisione preventiva con la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione che inoltre, con riferimento al programma specifico n. 29 - Istituti Tecnici Superiori (ITS) - assume la configurazione di Struttura regionale attuatrice - SRA - ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera e) del citato regolamento di cui al DPReg n. 0232/Pres/2011;

PRESO ATTO che l’attuazione dei programmi specifici previsti dal PPO 2012 avviene con l’adozione di apposito provvedimento da parte del Dirigente competente;

PRESO ATTO che l’attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti dal PPO 2012 avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale e che la previsione di nuovi programmi specifici all’interno del PPO medesimo è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale;

PRECISATO che, in data 15 febbraio 2012, il Tavolo di concertazione con le Parti sociali ha espresso parere positivo in merito al PPO 2012;

SU PROPOSTA dell’Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità,
all’unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento denominato "Pianificazione Periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012", allegato quale parte integrante del presente provvedimento con il quale vengono pianificate, per l'annualità 2012 e con riferimento anche ad operazioni di carattere pluriennale, le operazioni finanziabili nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo dell'Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione" - 2007/2013.
2. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

PRESENTAZIONE

Il presente documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2012", di seguito PPO 2012, fornisce la pianificazione delle attività da realizzare nel corso del 2012 con il sostegno delle risorse del Fondo sociale europeo ed in attuazione del Programma Operativo, di seguito POR, del Fondo medesimo per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007.

Il PPO 2012, predisposto dalla competente Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, di seguito DCLAVFOR, è condiviso, per le parti di competenza, con la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di seguito DCISTRUNI, e con l'Agenzia regionale del lavoro, di seguito ARL; è oggetto di concertazione e di successiva approvazione da parte della Giunta regionale.

LINEE DI INDIRIZZO E STRUTTURA DEL PPO 2012

All'interno di un contesto socio economico tuttora investito da una situazione di crisi che tocca significativamente anche gli assetti occupazionali, con una fascia di lavoratori che possono rischiare la perdita della posto di lavoro e con una fascia di persone che, attualmente non occupata, fatica ad accedere al mercato del lavoro, la Regione, attraverso le misure previste dal PPO 2012, mira a realizzare una serie ampia e diffusa di operazioni di carattere prioritariamente formativo orientate a valorizzare le competenze e le conoscenze delle persone ai fini della loro adattabilità o della loro occupabilità.
Il PPO 2012 diviene così il contenitore più rilevante di misure formative di politiche attive per il lavoro che l'Amministrazione regionale mette in campo nel più ampio scenario delle azioni di contrasto alla crisi.
La struttura del PPO 2012 si pone in una linea di continuità con quella del corrispondente documento del 2011, con una ulteriore accentuazione e prevalenza delle operazioni direttamente rivolte alle persone. Anche dal punto della dotazione finanziaria, viene ripercorso il cammino del 2011; un anno, quest'ultimo, che ha visto una capacità di utilizzo delle risorse FSE indubbiamente rilevante, come risulta dalla tabella che segue:

Disponibilità POR	Impegni giuridicamente vincolanti al 31.12.2010	% impegni	% da impegnare	Impegni giuridicamente vincolanti al 31.12.2011	% impegni	% da impegnare
319.225.628	174.392.277	54,63	45,37	237.723.599	74,46	25,54

Il PPO 2012 si articola in 8 progetti che, a loro volta, si realizzano attraverso una serie di programmi specifici – complessivamente 38.

Il Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO – DOVERE interviene attraverso 7 programmi specifici che riguardano i giovani coinvolti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – IeFP o i giovani frequentanti istituti scolastici superiori.
Sul primo versante i relativi programmi specifici si pongono in una logica di integrazione e arricchimento rispetto ai percorsi "ordinari" finanziati con le risorse del bilancio regionale; per quanto riguarda il secondo versante, si tratta di percorsi formativi aggiuntivi rispetto all'offerta ordinaria della scuola. In entrambe le fattispecie, comunque, si mira a fornire un "valore aggiunto" ai giovani in diritto – dovere, ponendo al centro l'arricchimento delle loro conoscenze e competenze, assicurando il raccordo con le istituzioni scolastiche e formative e fra queste ultime e nel pieno rispetto di quel principio di "addizionalità" che l'Unione europea pone a base del corretto utilizzo dei Fondi strutturali di cui il FSE è parte.

Il Progetto FSE FORMAZIONE CONTINUA riguarda le attività formative volte a favorire l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici. Nel tenere in considerazione che nel corso del 2012 troveranno attuazione le operazioni formative proposte dalle imprese per i propri lavoratori relativamente ad un avviso pubblico emanata sul finire del 2011 e tenuto altresì conto dell'avanzamento finanziario complessivo del POR, il progetto si articola in due programmi specifici: il primo ripropone il consolidato sostegno alla formazione degli apprendisti; il secondo si pone l'obiettivo di finanziare fino a 6 Piani formativi di settore, in una logica anche di integrazione con i nuovi Poli IFTS che si andranno a costituire nel 2012. Va inoltre ricordato che le azioni di formazione continua trovano ulteriore copertura nell'ambito dei finanziamenti assegnati dalla Regione ai sensi della legge 236/93 e di cui non si tratta in sede di PPO.

Il Progetto FSE OCCUPABILITA' costituisce l'area di intervento più ampia del PPO 2012, sia in termini di dotazione finanziaria che in termini di numero di programmi specifici in cui si articola (10). Tali programmi specifici sono caratterizzati da una finalità di fondo comune che è quella di favorire l'accesso all'occupazione e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro. Tale obiettivo è perseguito attraverso una serie di operazioni di carattere formativo caratterizzate dalla presenza, nelle fasi di progettazione e realizzazione, di una stretta collaborazione e interazione tra il sistema degli enti di formazione e le imprese – percorsi di qualificazione di base abbreviata, percorsi post diploma, work experience, piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati; attraverso operazioni di carattere non formativo finalizzate a favorire l'occupazione, in particolare, di quelle fasce della popolazione con disoccupazione di lunga durata - lavori di pubblica utilità; attraverso, infine, una serie di operazioni che mirano a rafforzare e migliorare la capacità di intervento dei Centri per l'impiego.

Il Progetto FSE SVANTAGGIO, nel solco di quanto avvenuto nel 2011, si articola in 3 programmi specifici. Di questi, due mirano a sostenere l'inserimento lavorativo, rispettivamente, di disabili e di persone appartenenti ad altre aree dello svantaggio, attraverso operazioni di carattere formativo caratterizzate, per quanto concerne i disabili, dallo stretto raccordo tra il sistema formativo ed i CPI e, per quanto riguarda le altre aree dello svantaggio, da un altrettanto stretto raccordo del sistema formativo con i competenti servizi sociali o socio sanitari e con le Case circondariali. Il terzo programma specifico prevede invece misure di carattere non formativo a favore delle persone in condizioni di svantaggio che partecipano alle operazioni formative finanziate dal PPO 2012 e dalla LR 22/07- sostegno alle spese di trasporto pubblico, sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali, spese per l'accompagnamento, acquisizione di materiale didattico specifico.

Il Progetto FSE FORMAZIONE OPERATORI SOCIOASSISTENZIALI , SOCIO-SANITARI E SOCIOEDUCATIVI riguarda la realizzazione di operazioni formative nella importante area dei servizi alla persona. Complessivamente è prevista la realizzazione di 5 programmi specifici cui se ne aggiunge un sesto, riportato "per memoria" nel PPO 2012 e relativo ad una pianificazione di attività pluriennale avviata nel 2011.
Tutti i programmi specifici previsti si realizzano in un quadro di condivisione a monte con la Direzione centrale salute, integrazione socio – sanitaria e politiche sociali. Particolare rilevanza assume l'avvio effettivo delle operazioni formative riguardanti il programma specifico "Misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatori Socio Sanitario". In concomitanza con la predisposizione del presente testo, si è conclusa la fase di costituzione della sovrastrutturazione necessaria ad assicurare la diffusa e coerente realizzazione delle attività formative che potranno trovare avvio già dal mese di marzo e che, come previsto, proseguiranno fino a tutto il 2013. Da rilevare inoltre l'avvio di attività formative di carattere sperimentale a favore degli assistenti familiari, in un contesto di raccordo con gli "sportelli assistenti familiari" operanti presso i Centri per l'impiego.

Il Progetto FSE FORMAZIONE PERMANENTE attiene a quell'area del *"life long learning"* che si sostanzia nella possibilità, da parte di ogni cittadino, di accedere lungo l'intero arco della propria vita a misure di carattere formativo. Il progetto prevede la realizzazione di un unico programma specifico che si concretizza con l'attuazione del "Catalogo regionale della formazione permanente" costituito fra il 2009 e il 2010. Rispetto alle macroaree tematiche previste dal Catalogo, verrà data attuazione alle attività inerenti la macro area "Informatica" e la macro area "Professionalizzante", avendo cura di individuare, all'interno della vasta offerta, quei percorsi che possono assicurare l'acquisizione di competenze maggiormente spendibili sul mercato del lavoro.

Il Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE E ALTA FORMAZIONE, che si articola in 9 programmi specifici (a cui se ne aggiungono 2 riportati per memoria e relativi a procedure avviate con il PPO 2011 di durata triennale) attiene alle attività rivolte ad una utenza in possesso di diploma di scuola superiore o di laurea e prosegue lungo

la linea tracciata nelle annualità precedenti che hanno visto la volontà di favorire azioni di rete che vedano, con varie modalità e livelli di intreccio, il coinvolgimento delle istituzioni universitaria, dei centri di ricerca, delle istituzioni scolastiche, degli enti di formazione.

Vari sono gli aspetti da segnalare.

Per quanto concerne i Poli formativi IFTS, si procederà alla attivazione e realizzazione delle procedure relative alla loro ricostituzione, essendo venuti a scadenza i Poli che hanno operato nell'ultimo triennio. L'individuazione dei settori produttivi oggetto dell'attività dei Poli IFTS avverrà in un'ottica di complementarietà e non sovrapposizione con gli ambiti di intervento degli Istituti Tecnici Superiori - ITS. Al riguardo si segnala che il PPO 2012 ripropone un programma specifico dedicato agli ITS che vede un rilevante incremento finanziario rispetto al 2011 e che viene realizzato a cura della DCISTRUNI.

I restanti programmi specifici, parte dei quali oggetto di preventiva concertazione con la DCISTRUNI, nel rispecchiare l'orientamento complessivo del PPO 2012, sono direttamente rivolti alle persone, con percorsi anche individuali di alta formazione che riconoscono ampia rilevanza e sostegno a momenti di mobilità interregionale e transnazionale.

Il Progetto FSE AZIONI DI SISTEMA si articola in due programmi specifici di limitata portata finanziaria che intendono sostenere la mobilità dei funzionari della DCLAVFOR impegnati nelle attività istituzionali inerenti l'attuazione del POR e fornire di adeguate competenze tecnico professionali gli uffici della medesima DCLAVFOR che si occupano dell'accreditamento degli enti di formazione.

Accanto ai progetti sopraindicati, il PPO 2012 prevede la prosecuzione delle attività a favore dei lavoratori destinatari di ammortizzatori in deroga, in cassa integrazione o in mobilità, in attuazione dell'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 fra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Tali attività, che prevedono il sostegno finanziario del FSE per l'erogazione, nei confronti delle suddette categorie di lavoratori, di misure di politica attiva del lavoro – formazione e orientamento - ed un contributo al sostegno al reddito erogato dall'INPS, sono iniziate nel settembre 2009 ed hanno sin qui visto il coinvolgimento di quasi 11.400 lavoratori, con un impegno finanziario di euro 25.668.055 rispetto alla disponibilità complessiva iniziale di euro 45.000.000.

ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI SPECIFICI DEI PROGETTI FSE

Nel rispetto delle disposizioni comunitarie vigenti in tema di utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo, l'attuazione del PPO 2012 è assicurata dalla DCLAVFOR. Come indicato in calce alle tabelle che seguono nel testo, taluni programmi specifici sono attuati dalla DCLAVFOR di concerto con la DCISTRUNI o con l'ARL. Il

programma specifico n. 29 – Istituti Tecnici Superiori (ITS) – viene gestito dalla DCISTRUNI che, ai sensi della normativa regionale che disciplina l'accesso ai finanziamenti FSE, assume la configurazione di Struttura Regionale Attuatrice – SRA.

L'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti dal PPO 2012 avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale.

La previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO 2012 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

RISORSE FINANZIARIE

Sotto il profilo finanziario, il PPO fa riferimento alla disponibilità del POR che, per l'intero periodo di programmazione 2007/2013, è pari a euro 319.225.628.

Nel quadro della disponibilità finanziaria esistente, con il PPO 2012 si prevede l'utilizzo di euro 50.255.100 a valere sull'annualità 2012.

Alle suddette risorse si aggiungono quelle destinate alle azioni a favore dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga di cui al menzionato accordo Governo/Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 12 febbraio 2009, con una disponibilità residua di euro 19.331.945 rispetto alla disponibilità iniziale di euro 45.000.000.

PIANIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI – ANNO 2012

A. Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO – DOVERE

N°	PROGRAMMA SPECIFICO	ASSE	2012	2013	DESCRIZIONE
1	Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f. 11/12)	4	500.000	0	Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa.
2	Percorsi triennali IFP – attività integrativa per allievi iscritti alle terze classi di IPS che attiva percorsi triennali di qualifica in regime surrogatorio (a.f. 12/13)	4	283.500	0	Attività integrativa, da parte del sistema regionale di formazione professionale, dei percorsi triennali di qualifica attivati dagli Istituti professionali di Stato in regime surrogatorio. L'attività integrativa interesserà nell'anno 2012/2013 le III classi di tale tipologia di percorso.

3	Percorsi triennali IFP – attività integrativa di 200 ore per le seconde e terze classi classi e di 100 ore per le prime classi dei percorsi triennali i cui allievi sono iscritti presso un CFP (a.f. 12/13)	4	3.158.400	0	Azioni di arricchimento curricolare, pari a 100/200 ore annue, nei confronti degli allievi iscritti presso un CFP e frequentanti la prima, seconda annualità e terza annualità dei percorsi triennali IFP.
4	Percorsi triennali sussidiari di IFP - Attività integrative funzionali ad agevolare il raccordo tra percorsi di IFP ordinari e percorsi di IFP attiviti in regime di sussidiarietà	4	420.000	0	Attività integrative e di sistema finalizzate a garantire nei confronti sia degli studenti e delle loro famiglie, sia del tessuto economico e produttivo regionale, un'offerta formativa complessiva di IeFP omogenea e coerente con gli standard minimi regionali. Le attività previste sono rivolte prioritariamente ai docenti e formatori coinvolti nelle attività previste dai Comitati Tecnico Scientifici di progetto.
5	Percorsi di arricchimento extracurriculare	4	1.000.000	0	Realizzazione di progetti formativi finalizzati a rafforzare il raccordo tra i sistemi della formazione professionale e dell'istruzione scolastica e l'integrazione tra le rispettive politiche con l'obiettivo di favorire l'acquisizione e lo sviluppo, da parte degli studenti frequentanti un Istituto scolastico superiore della regione, di competenze informatiche relative anche all'utilizzo di software applicativi, purché coerenti con gli indirizzi didattici degli Istituti stessi.
6	Percorsi di alternanza scuola lavoro	4	700.000	0	Percorsi di alternanza scuola lavoro rivolti a studenti di età superiore a 16 anni frequentanti un Istituto scolastico regionale. Le caratteristiche di tale intervento sono definite da un intesa fra la DCLAVFOR e l'Ufficio scolastico Regionale.
		TOTALE	**6.061.900**	**0**	

B. Progetto FSE FORMAZIONE CONTINUA

N°	PROGRAMMA SPECIFICO	ASSE	2012	2013	DESCRIZIONE
7	Piani formativi settoriali	1	1.200.000	0	Finanziamento di 6 piani formativi di settore a favore di lavoratori occupati presso imprese con unità produttive collocate sul territorio regionale. Fino a quattro piani formativi sono realizzati dai Poli formativi IFTS, a favore dei lavoratori delle imprese del settore di reciproca competenza.
8	Percorsi di formazione formale per apprendisti	1	4.500.000	0	Iniziative formative prevista dalla normativa vigente in forza della causa mista del contratto di apprendistato.
		TOTALE	**5.700.000**	**0**	

C. Progetto FSE OCCUPABILITA'

N°	PROGRAMMA SPECIFICO	ASSE	2012	2013	DESCRIZIONE
9	Qualificazione di base abbreviata	2	3.500.000	0	Realizzazione di progetti formativi a favore di persone di età superiore a 18 anni finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, con riferimento a figure professionali derivanti dal quadro nazionale di riferimento e corrispondenti alla domanda lavorativa proveniente dalle imprese del territorio.
10	Formazione post diploma	2	3.000.000	0	Realizzazione di progetti formativi rivolti a soggetti con diploma di scuola secondaria superiore articolati in una parte di formazione in aula e due mesi di stage in impresa con indennità di partecipazione.
11	Work experience	2	3.000.000	0	Realizzazione di stage in impresa di durata compresa tra quattro e sei mesi accompagnati da una indennità di partecipazione.
12	Percorsi formativi individualizzati	2	50.000	0	Realizzazione di progetti formativi personalizzati progettati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla DCLAVFOR le relative unità formative o moduli didattici più pertinenti che vengono così integrati. Possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri Territoriali Permanenti per l'educazione in età adulta.
13	Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati	2	4.500.000	0	Prosecuzione delle attività di cui al programma specifico n. 23 del PPO 2011. Le attività a favore di disoccupati e lavoratori in mobilità sono realizzate attraverso il raccordo tra le Province/CPI e quattro ATI di enti di formazione selezionate con avviso pubblico ed ognuna delle quali operante su un ambito provinciale; le attività a favore di lavoratori in cassa integrazione sono svolte dalle suddette quattro ATI.
14	Finanziamento di lavori i pubblica utilità	2	7.000.000	0	Realizzazione di interventi di inserimento lavorativo a favore di lavoratori disoccupati privi di sostegno al reddito attraverso l'attivazione di iniziative di lavoro di pubblica utilità.
15	Rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi per il lavoro	2	250.000	0	Realizzazione di operazioni formative finalizzate al rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi per il lavoro.
16	Operatore unico nei CPI e operatori a supporto delle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali	2	1.000.000	0	Rinnovo del contratto di lavoro di personale addetto alle funzioni di operatore unico presso i CPI e di personale operante presso le strutture centrali delle Amministrazioni provinciali competenti in tema di lavoro.
17	Programma Si.Con.Te.	2	500.000	0	Il programma Si.Con.Te. intende rispondere alle necessità delle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per servizio di cura, favorendo l'accesso ai servizi, anche integrativi e sperimentali, nonché l'incontro regolare e qualificato tra domanda

					ed offerta di collaboratori familiari. Si prevede il rinnovo dei contratti degli operatori degli sportelli "Assistenti familiari presso i CPI, il potenziamento attività degli sportelli medesimi e l'attivazione di un networking territoriale e di azioni di supporto (incontri, seminari, monitoraggi periodici).
18	Progetti sperimentali in azienda finalizzati ai processi di riorganizzazione degli orari di lavoro funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro	2	300.000	0	Con la riproposizione di un bando per la realizzazione di progetti sperimentali "Family Friendly" si intende favorire la partecipazione sostenibile delle donne al mercato del lavoro e a processi di rafforzamento delle proprie competenze, nonché valorizzare una cultura di condivisione delle responsabilità genitoriali.
		TOTALE	**23.100.000**	**0**	

L'attuazione del programma specifico n. 15, è a cura della DCLAVFOR, previa concertazione con l'Agenzia regionale del lavoro.

D. Progetto FSE SVANTAGGIO

N°	PROGRAMMA SPECIFICO	ASSE	2012	2013	DESCRIZIONE
19	Formazione a favore di soggetti svantaggiati	3	2.000.000	0	Realizzazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'accesso al mercato del lavoro della popolazione in condizioni di svantaggio in carico ai Servizi Sociali e/o Socio Sanitari che, d'intesa con gli enti di formazione accreditati, promuovono specifici interventi formativi, in un quadro di progettazione partecipata (ad esempio Piani di zona). Nell'ambito di questo programma specifico viene anche realizzata l'offerta formativa a favor dei soggetti in esecuzione penale presso le Case circondariali della regione, in attuazione e raccordo con il progetto interregionale/transnazionale promosso del Ministero di Giustizia e dalle Regioni e dalle Province autonome denominato "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio – lavorativa dei soggetti in esecuzione penale" cui la Regione ha aderito con DGR 2903/2009.
20	Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L. 68/1999	3	1.000.000	0	Prosecuzione delle attività di cui al programma specifico n. 32 del PPO 2011 – realizzazione di percorsi formativi funzionali alla ricollocazione lavorativa dei disabili iscritti alle liste della L. 68/1999 - attraverso lo stretto raccordo tra CPI e 4 ATI di enti di formazione selezionate sulla base di un avviso pubblico ed ognuna delle quali operante su un ambito provinciale.

N°	PROGRAMMA SPECIFICO	ASSE	2012	2013	DESCRIZIONE
21	Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate	3	500.000	0	Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
		TOTALE	**3.500.000**	**0**	

E. Progetto FSE FORMAZIONE OPERATORI SOCIO ASSISTENZIALI, SOCIO SANITARI, SOCIO EDUCATIVI

N°	PROGRAMMA SPECIFICO	ASSE	2012	2013	DESCRIZIONE
	Misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario	2	*(per memoria 1.000.000)*	*(per memoria 2.400.000)*	*Realizzazione delle operazioni formative da parte del soggetto formativo selezionato sulla base dell'avviso pubblico emanato a valere sul programma specifico n. 34 del PPO 2011. In funzione del livello di competenze pregresse dei partecipanti, si prevede la realizzazione di percorsi formativi di 252 o di 500 ore che conducono alla acquisizione della qualifica di OSS.*
22	Sostegno per la frequenza dei corsi "misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario"	2	300.000	0	Sostegno alla partecipazione degli allievi alle operazioni concernenti "Misura compensative per il conseguimento della qualifica di OSS" attraverso l'erogazione di una somma forfettaria a favore degli allievi che risultano ammissibili alla prova finale prevista dal percorso formativo.
23	Formazione permanente degli operatori socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi	4	500.000	0	Realizzazione di percorsi formativi di aggiornamento degli operatori sociali, socio assistenziali socio-sanitari e socio educativi, a sostegno della crescente complessità dei ruoli e dei compiti che sono chiamati ad assolvere.
24	Formazione permanente degli operatori dei servizi per la prima infanzia	4	200.000	0	Realizzazione di attività formative per il personale operante nei servizi per la prima infanzia sia in continuità con quelle degli anni precedenti sia in funzione dei Servizi integrativi (servizi educativi domiciliari) e dei Servizi sperimentali e ricreativi di cui all'articolo 24, comma 3 della LR 20/2005 e art. 7, comma 4 del regolamento emanato con DPReg 230/2011.
25	Formazione finalizzata all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS	2	900.000	0	Realizzazione di corsi di formazione iniziale finalizzati all'acquisizione della qualifica professionale di Operatore socio sanitario – OSS.
26	Formazione a favore di assistenti familiari	2	400.000	0	Realizzazione di corsi di formazione del personale addetto all'assistenza familiare o da inserire negli elenchi istituiti presso gli sportelli "assistenti familiari" dei centri per l'impiego.
		TOTALE	**2.300.000**	**0**	

F. Progetto FSE FORMAZIONE PERMANENTE

N°	PROGRAMMA SPECIFICO	ASSE	2012	2013	DESCRIZIONE
27	Catalogo regionale formazione permanente	4	4.000.000	0	Attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente con solo riferimento alle macro aree tematiche "Informatica" e "Professionalizzante". Sarà data priorità ai percorsi formativi previsti dal Catalogo nelle due macro aree indicate che consentano l'acquisizione di conoscenze e competenze maggiormente spendibili sul mercato del lavoro. Come nelle precedenti annualità, si prevedono due fasi di attuazione, la prima in primavera e la seconda nell'autunno.
		TOTALE	**4.000.000**	**0**	

G. Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE E ALTA FORMAZIONE

N°	PROGRAMMA SPECIFICO	ASSE	2012	2013	DESCRIZIONE
	Voucher formativi a sostegno della partecipazione a master universitari	4	*(per memoria 400.000)*	*(per memoria 400.000)*	*Prosecuzione delle attività previste dall'avviso emanato a valere sul programma specifico n. 42 del PPO 2011. e concernenti l'accesso a voucher formativi da parte degli studenti che intendono partecipare a master post laurea delle Università regionali o in possesso di certificazione ASFOR e realizzati sul territorio regionale.*
	Voucher formativi a sostegno della partecipazione a scuole di specializzazione post laurea	4	*(per memoria 400.000)*	*(per memoria 400.000)*	*Prosecuzione delle attività previste dall'avviso emanato a valere sul programma specifico n. 43 del PPO 2011. e concernenti l'accesso a voucher formativi da parte degli studenti che intendono frequentare alle scuole di specializzazione post laurea delle Università regionali.*
28	Istruzione e Formazione Tecnico Superiore - IFTS	4	883.200	0	Realizzazione, da parte di Poli formativi individuati a seguito di uno specifico avviso, fino a 8 percorsi formativi IFTS, secondo principi di complementarietà e non sovrapposizione con le attività degli ITS.
29	Istituti Tecnici Superiori (ITS)	4	1.450.000	0	Realizzazione di attività formative e di sistema nell'ambito degli ITS attivati sul territorio regionale. Si prevede, in particolare, la prosecuzione delle operazioni inerenti i tre ITS il cui funzionamento ha preso avvio nel 2011 e l'attivazioni dei percorsi di un nuovo ITS.
30	Catalogo interregionale dell'alta formazione	4	800.000	0	Attuazione del Catalogo interregionale dell'alta formazione attraverso avvisi per la selezione delle attività formative da inserire nel Catalogo e per la selezione dei

					partecipanti alle attività formative del Catalogo stesso. Per la Regione si tratta della terza edizione del Catalogo. Sono previsti elementi innovativi quali l'adozione di un unico avviso, da parte di tutte le Regioni aderenti al progetto, per la selezione dell'offerta formativa da inserire nel Catalogo.
31	Aggiornamento specialistico per laureati	4	600.000	0	Realizzazione di percorsi formativi brevi, di approfondimento specialistico, per laureati.
32	Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica per dottorandi delle Università regionali	4	50.000	50.000	Realizzazione della terza edizione del Master in complex actions – MCA da parte di SISSA.
33	Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali	5	700.000	750.000	Sostegno al conseguimento del dottorato di ricerca con la certificazione Doctors Europaeus. La certificazione Doctor Europaeus è un *label* aggiuntivo al titolo di Dottore di ricerca rilasciato a livello nazionale. Tale certificazione deve rispettare le condizioni della Confederazione delle Conferenze dei Rettori dei Paesi dell'Unione europea, recepite dalla *European University Association (EUA).*
34	Formazione e promozione connessa con la valorizzazione delle aree storiche e archeologiche	5	200.000	200.000	Realizzazione di attività formative per laureati inerenti la valorizzazione e riqualificazione di aree ad elevata valenza storica e archeologica, compreso il patrimonio urbano. Si tratta di iniziative che costituiscono l'attuazione sul territorio regionale di un progetto di carattere interregionale.
35	Mobilità in entrata e in uscita di ricercatori	5	350.000	350.000	Sostegno a percorsi di mobilità in entrata e in uscita di ricercatori. Si tratta di azioni complementari al programma TALENTS finanziato con fondi UE (programma People) e fondi regionali.
36	Azioni di sistema ALPE ADRIA	5	450.000	450.000	Attivazione di percorsi e reti di cooperazione a livello transnazionale con iniziative di mobilità per la crescita del capitale umano e creazione di una rete transnazionale tra università e centri di trasferimento tecnologico nell'area dell'Alpe Adria.
		TOTALE	**5.483.200**	**1.800.000**	

L'attuazione del programma specifico n. 29 è a cura della DCISTRUNI, previa concertazione con la DCLAVFOR.
L'attuazione dei programmi specifici n. 32, 33, 34, 35, 36, è a cura della DCLAVFOR, previa concertazione con la DCISTRUNI.

H. Progetto FSE AZIONI DI SISTEMA

N°	PROGRAMMA SPECIFICO	ASSE	2012	2013	DESCRIZIONE
37	Sostegno alle attività connesse all'accreditamento delle strutture formative	4	60.000	0	Realizzazione di azioni di supporto tecnico funzionali alle attività finalizzate all'accreditamento degli enti di formazione.
38	Sostegno alla mobilità per la partecipazione di funzionari ad attività di carattere interregionale o transnazionale funzionali all'attuazione del POR FSE 2007/2013	5	50.000	0	Sostegno ai costi per la mobilità di funzionari della DCLAVFOR impegnati in attività di carattere interregionale o transnazionale funzionali all'attuazione del POR FSE 2007/2013.
	TOTALE		**110.000**	**0**	

DATI RIASSUNTIVI

Progetti FSE da A a I	**2012**	**2013**	**TOTALE**
	50.255.100	**1.800.000**	**52.055.100**

Azioni a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga (accordo Governo – Regioni/Province autonome del 12.2.2009)	**2012**
	19.331.945

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_10_1_DGR_258_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2012, n. 258

Approvazione bando per il concorso pubblico per l'ammissione di n. 25 (venticinque) medici al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione FVG relativo agli anni 2012-2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 attuativo della direttiva 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dall'art. 25 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, attuativo della direttiva 2001/19/CE ed, in particolare, l'art. 25 che stabilisce che le Regioni e le Province Autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
DATO ATTO che il Decreto del Ministero della Salute dd. 07 marzo 2006 contiene i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale;
ATTESO che il suddetto decreto ministeriale 07 marzo 2006 prevede, tra l'altro, quanto segue:
- le Regioni e le Province Autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, in relazione alle proprie esigenze ed alle necessità formative evidenziate nelle rilevazioni dei fabbisogni, i bandi di concorso per l'ammissione ai Corsi triennali di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- i bandi contengono, tutti, le medesime disposizioni, concordate tra le Regioni e le Province Autonome;
- i contingenti da ammettere annualmente ai corsi sono determinati dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute;
- i bandi vengono pubblicati in forma integrale nel Bollettino Ufficiale di ciascuna Regione o Provincia Autonoma e successivamente per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" a cura del Ministero della Salute;
- la domanda di ammissione al concorso deve essere spedita entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando di concorso per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami";
- nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana viene pubblicato in estratto l'avviso del giorno e dell'ora delle prove di esame, almeno 30 giorni prima dello svolgimento delle stesse;
- il concorso, da svolgersi nella medesima data e ora per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, stabilite d'intesa con il Ministero della Salute, consisterà in una prova scritta, conforme per tutte le Regioni, formata da quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica;
- i quesiti della prova concorsuale saranno formulati da Commissioni formate al massimo da sette esperti, di cui sei designati dalla Conferenza delle Regioni, individuati a rotazione secondo il criterio della rappresentatività territoriale, ed uno dal Ministero della Salute, nominati tra i medici di Medicina Generale, professori universitari ordinari di Medicina interna o discipline equipollenti e da direttori di struttura complessa;
- le attività di supporto alla Commissione che predispone le prove di esame sono fornite dalla competente Direzione Generale del Ministero della Salute;
CONSIDERATO che il fabbisogno per il Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2012-2015, comunicato alla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e della Province Autonome, è stato individuato in n. 25 (venticinque) medici;
RITENUTO
- di dover rispettare il termine del 28 febbraio di cui al citato DLGS 368/1999 e successive modifiche, per l'emanazione del bando di concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, relativo all'anno 2012;
- di adottare il testo del bando di concorso condiviso tra le Regioni e le Province Autonome al fine di garantire la disciplina unitaria del sistema a livello nazionale;
DATO ATTO che la spesa per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del concorso e l'organizzazione del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2012-2015 fanno carico al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie con sede a Monfalcone (GO), struttura sovraziendale dell'ASS n. 2 "Isontina" giusta DGR n.

2718 dd. 03 dicembre 2009, che vi provvederà con il finanziamento assegnato annualmente dall'Amministrazione Regionale a valere sul Fondo Sanitario Regionale di parte corrente con riferimento alla quota destinata alle c.d. "*spese sovraziendali*";
CONSIDERATO che l'emanazione e la pubblicazione del precitato bando di concorso sono atti imposti da fonti statali, per i quali è prevista una scadenza tassativa e, pertanto, hanno natura di atto dovuto e inderogabile;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il bando per il pubblico concorso per l'ammissione di n. 25 (venticinque) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, corso strutturato a tempo pieno e relativo agli anni 2012-2015, come risulta dall'allegato 1) facente parte integrante della presente delibera.
2. Di dare atto che la spesa per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del concorso e l'organizzazione del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2012-2015 fanno carico al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie con sede a Monfalcone (GO), struttura sovraziendale dell'ASS n. 2 "Isontina" giusta DGR n. 2718 dd. 03 dicembre 2009, che vi provvederà con il finanziamento assegnato annualmente dall'Amministrazione Regionale a valere sul Fondo Sanitario Regionale di parte corrente con riferimento alla quota destinata alle c.d. "spese sovraziendali".
3. Di pubblicare in forma integrale la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e, in estratto, il bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" a cura del Ministero della Salute.
4. Il termine perentorio di 30 giorni per la spedizione delle domande di concorso decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_10_1_DGR_258_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 258 DEL 17 FEBBRAIO 2012

Allegato 1)

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA RELATIVO AGLI ANNI 2012 - 2015

Art. 1. (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2012 – 2015, di n. 25 (venticinque) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2. (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
   a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
   b) laurea in medicina e chirurgia;
   c) abilitazione all'esercizio professionale;
   d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, presso Ospedale S. Polo, via Galvani, 1 (c.a.p. 34074) Monfalcone (GO) entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.

4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:

a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) il luogo di residenza;
c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
g) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se si specificare quale).*

6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.

7. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del DLGS 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, con sede a Monfalcone (GO) per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le

medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all’identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 (Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l’inserimento in graduatoria.

Art. 8 (Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d’esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l’Area delle Cure Primarie, che ne curerà l’inoltro alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l’approvazione.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte del CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

7. Il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

8. Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 1 sul BUR.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.

2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al Corso. A tal fine farà fede il timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.

3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione.

2. Entro tale limite il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2012-2015 inizia entro il mese di novembre 2012, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del DLGS 368/99 e successive modifiche e integrazioni, la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:
a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;
c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.

3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.

4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel DLGS 17.8.1999 n. 368, e successive modificazioni.

Art. 15 (Incompatibilità)

Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

(Allegato A)

Al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia
presso Ospedale S.Polo
Via Galvani, 1
34074 – MONFALCONE (GO)

Il/La sottoscritto/a ____
(Cognome e Nome)

nato/a ______________________ (provincia di ____) Stato ______________ il ____________

codice fiscale ____

e residente a ____

(provincia di ____) in via/Piazza ___________________________________ n. civico _______

c.a.p. __________, telefono_________________________ cellulare ________________________,

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2012-2015 di cui al DLGS. n. 368 del 17.8.1999, indetto da codesta Regione con Delibera della Giunta Regionale n. _____ del ______________.

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino ____;
   (indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea)

2. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il ___________________
   (gg/mm/anno)

   presso l'Università di ____;

3. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;

4. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____________ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione _______________ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di __________________________;

5. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di ____;

6. di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale)*

   ____;

7. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare:

____ ;
(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città ____

(provincia di ____) in via/Piazza ____________________________________ n. civico _______

c.a.p. __________, telefono_________________________ cellulare _______________________

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del DLGS 196/2003 autorizza il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, con sede a Monfalcone (GO), al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del citato CEFORMED, unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data ________________________

Firma

____

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_10_1_ADC_AMB ENER GO 02-24 AI CACCIATORI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Ai Cacciatori Srl.

La sig.ra Ronco Cristina nata a Fano (PU) il 07.03.1965 Cod. Fisc. RNC CST 65C47 D488O, in qualità di legale rappresentante della società AI CACCIATORI S.r.l. con sede in Fogliano Redipuglia (GO), via III Armata, 20 (Cod Fisc. e Part. IVA 00467980314), ha chiesto in data 19.07.2011, il rinnovo della concessione per poter derivare acqua dalla falda sotterranea in Comune di Fogliano Redipuglia (Go), mediante un pozzo terebrato sul terreno distinto in catasto al foglio 1, mappale °116, nella quantità di moduli 0,02 pari a 2 litri/secondo d'acqua ad uso igienico ed assimilati.
La relativa visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27.03.2012, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Fogliano Redipuglia.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna, Servizio Idraulica, Strutture delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica sede di Gorizia via Roma 7, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune su cui ricadono le opere, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Gorizia, 24 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

12_10_1_ADC_AMB ENER PN BOREAN E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell' art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua ditte varie.

Nei termini e nelle modalità di cui agli artt. 25 e 26, sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica.
Si avvisa che le domande, unitamente agli atti progettuali, saranno depositate presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 07.03.2012, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Direzione predetta, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 27.03.2012.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_10_1_ADC_AMB ENER PN BOREAN E ALTRI_TABELLA

n. ord.	n. dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata in mod. (1 modulo ≈100 l/sec)	Utilizzo	Consumo in mc
1	1820	Borean Antonio	Zoppola, via Sile n. 1	Zoppola	25	10	0,433	irriguo	3.811
				Zoppola	41	374			2.427
2	1939	Bianchini Renzo	Morsano al Tagliamento, via dell'Oratorio n. 2	Morsano al Tagl.to	19	35	0,50	irriguo	2.150
3	2321	Bortolossi Regina	Casarsa della Delizia, via Manaras n. 2	Arzene	25	413	0,433	irriguo	4.594
4	3193	Zanuttini Silvana	San Vito al Tagliamento, via Cassini n. 5	San Vito al Tagl.to	46	84	0,70	irriguo	7.400
				San Vito al Tagl.to	46	94			7.400
5	3199	Colussi Renato	Casarsa della Deliza, via Gorizia n. 40	Arzene	28	171	0,433	irriguo	2.524
6	3200	Borean Silvia	Zoppola, via Sile n. 7	Zoppola	44	120	0,50	irriguo	4.356
7	3202	Bertoni Rosina	Morsano al Tagliamento, via Bassa n. 16	Morsano al Tagl.to	25	513	0,53	irriguo	2.938
8	3204	Turcatel Annuccia	Zoppola, via San Valentino n. 6	San Vito al Tagl.to	2	351	0,20	irriguo	9.200
9	3210	Vetreria Tramontin S.n.c.	San Vito al Tagliamento, via Belvedere n. 101	San Vito al Tagl.to	33	427	0,016	potabile e igienico e assimilati	3.900

12_10_1_ADC_AMB ENER PN COM SESTO AL REGHENA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Comune di Sesto al Reghena.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/2426/IPD/1745, emesso in data 09.12.2011 è stato assentito al Comune di Sesto al Reghena, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,1937(19,37 l/s), da falda sotterranea mediante pozzi ubicati così come segue:

1) al foglio 34, mappale 8, in via degli Olmi;
2) al foglio 25, mappale Strada Pubblica, in via Marignana Centro;
3) al foglio 25, mappale Strada Pubblica, in via Marignana Centro;
4) al foglio 35, mappale Strada Pubblica, in via Giotto da Bondone;
5) al foglio 27, mappale 191, in via Grimani;
6) al foglio 35, mappale Strada Pubblica, in via Zanardini;
7) al foglio 37, mappale Strada Pubblica, in località Mure;
8) al foglio 31, mappale 254, in via Piave;
9) al foglio 31, mappale Strada Pubblica, in via Piave;
10) al foglio 31, mappale Strada Pubblica, in via Piave;
11) al foglio 19, mappale 220, in piazza IV Novembre;
12) al foglio 19, mappale 610, in piazza IV Novembre;
13) al foglio 19, mappale 166, in via Santa Lucia;
14) al foglio 19, mappale 315, in via Vissignano;
15) al foglio 19, mappale 315, in via Vissignano;
16) al foglio 21, mappale A, in via Montesanto,
17) al foglio 19, mappale 305, in via Gobetti;
18) al foglio 19, mappale Strada Pubblica, in via Teglio;
19) al foglio 19, mappale Strada Pubblica, in piazza San Rocco;
20) al foglio 8, mappale Strada Pubblica, in via Gleris;
21) al foglio 33, mappale 100, in via Casette;
22) al foglio 22, mappale 65, in via I. Nievo;
23) al foglio 23, mappale 549, in via S. Pellico;
24) al foglio 11, mappale 65, in via Risorgimento;
25) al foglio 11, mappale A, in via Risorgimento;
26) al foglio 10, mappale Strada Pubblica, in via Ramuscellutto;
27) al foglio 22, mappale Strada Pubblica, in via Viali.

del Comune di Sesto al Reghena, per uso potabile fino al 08.12.2041.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_10_1_ADC_AMB ENER PN ECOSINERGIE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ecosinergie Scarl.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/ 36/IPD/3115, emesso in

data 12.01.2012 è stato assentito alla ditta Ecosinergie scarl, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,025 (2,5 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 6.300 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 3 mapp. 1081 del Comune di S.Vito al Tagliamento, per uso potabile, igienico ed assimilati fino al 11.01.2042.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_10_1_ADC_AMB ENER PN ROMANI E ALTRO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/301/IPD/766_1, emesso in data 09.02.2012, è stato assentito alla ditta Angelo Romani S.p.A. (IPD/766_1) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2040, mod. max 0,013 e medi 0,000025 d'acqua per uso igienico e assimilati da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 13, mappale 110.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/271/IPD/3190, emesso in data 03.02.2012, è stato assentito alla ditta Bagnarol Paolo (IPD/3190) il subentro alla ditta Marson Gabriella nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,70 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 14, mappale 98.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_10_1_ADC_AMB ENER PN SPANIO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Spanio di Spilimbergo Gualtiero, Spanio di Spilimbergo Guido di concessione per derivare acqua dal canale consortile di Domanins in Comune di San Giorgio della Richinvelda per scopo idroelettrico.

La ditta Spanio di Spilimbergo Gualtiero, Spanio di Spilimbergo Guido (IPD/3234), con domanda in data 06.02.2012, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 33,00, medi 25,00 e minimi 18,00 d'acqua per uso idroelettrico dal canale consortile di Domanins, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi, a quota rispettivamente di 76,65 m slm e 72,20 m slm, su terreni di proprietà nel territorio del comune di San Giorgio della Richinvelda, per produrre, sul salto di m 3,90, la potenza nominale media di kW 96,00 da trasformare in energia elettrica.
E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è l'arch. Walter Bigatton e respon- sabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_10_1_ADC_AMB ENER PN SUPERBETON

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Superbeton Spa.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/ 2429/IPD/1377, emesso in data 09.12.2011 è stato assentito alla ditta Superbeton Spa, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,27 (27 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 40.000 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 21 mapp. 140 del Comune di Spilimbergo, per uso industriale fino al 08.12.2026.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_10_1_ADC_AMB ENER PN TDP

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. TDP Carburanti.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/ 2428/IPD/3144, emesso in data 09.12.2011 è stato assentito alla ditta T.D.P Carburanti , il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,013 (1,3 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 390 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 16 mapp. 463 del Comune di Fiume Veneto, per uso potabile fino al 31.12.2040.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_10_1_ADC_AMB ENER PN ZANETTE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Zanette Spa.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/37/IPD/901.1, emesso in data 12.01.2012 , è stato assentito alla ditta Zanette Spa il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,0067 (0,67 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 500 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 5 mapp. 342 del Comune di Brugnera, per uso igienico ed assimilati fino al 31.12.2022.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_10_1_ADC_AMB ENER UD 02-24 DEFENDI E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. :

SIDR/240/ IPD-UD-6295 emesso il 07.02.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 06.02.2042 all' Azienda Agricola Defendi Bruno il diritto a derivare moduli 0,15 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Terzo di Aquileia al fg. 5 mapp. 1121/2 ad uso irriguo.

SIDR/264/ IPD-UD-5850 emesso il giorno 08.02.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 07.02.2042 alla Ditta Vigna Traverso di Traverso Stefano il diritto a derivare moduli 0,068 d'acqua dal Fiume Judrio nel Comune di Prepotto ad uso irriguo di soccorso.

SIDR/265/ IPD-UD-5704 emesso il giorno 08.02.2012 è stato concesso fino a tutto il 31.05.2039 al Comune di Chiusaforte il diritto a derivare moduli 0,05 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Chiusaforte ad uso irriguo del campo sportivo comunale.

SIDR/266/ IPD-UD-3553 emesso il giorno 08.02.2012 è stato concesso fino a tutto il 29.02.2028 al Comune di Trigesimo il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,10 d'acqua mediante un pozzo (P2) in Comune di Tricesimo al fg. 8 mapp. 756, ad uso potabile.

SIDR/267/ IPD-UD-3172 emesso il giorno 08.02.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 31.10.2022 al Comune di Tricesimo il diritto a derivare moduli 0,05 d'acqua mediante un pozzo (P1) in Comune di Tricesimo al fg. 8 mapp. 756, ad uso potabile.

Udine, 24 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_10_1_ADC_AMB ENER UD 02-24 VECCHI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Azienda Agricola Vecchi Achilleo, Luca e Roberto.

L' Azienda Agricola Vecchi Achilleo, Luca e Roberto con sede in Villesse ha chiesto in data 13/08/2007 la concessione per derivare mod. 0,18 di acqua, mediante due pozzi funzionanti in alternanza, in Comune di Ruda al fg. 8 mapp. 1024/7 e al fg. 8 mapp. 1029/1, per uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10 aprile 2012, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Ruda.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Idraulica - Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 07.03.2012 e pertanto fino al 21.03.2012, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Fabiana Tosolini.
Udine, 24 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_10_1_ADC_RIS RUR ISP AGRIFOR TOL SEDIMI COM RIGOLATO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo

Viabilità forestale Plan dei Solz - Milia, in Comune di Rigolato - Avviso di acquisizione dei sedimi.

In relazione all'esecuzione dei lavori e nel rispetto della procedura dettata dall'art. 1 - commi 17 e 18 - della L.R. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle (già sedimi delle opere) da acquisire a titolo originario dalla Regione; viene, altresì, riportata la descrizione catastale ed i valori stimati, quest'ultimi secondo quanto previsto dall'art. 1 - comma 20 - della medesima legge regionale.

PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 06/11/1989 al 15/06/1992 per complessivi mesi 32.

1. Ceolin Lucia nata a Muzzana del Turgnano il 21/05/1929 propr. 3/9
   Puntil Donata nata a Auronzo di Cadore il 12/07/1970 propr. 2/9
   Puntil Mario nato a Udine il 21/03/1961 propr. 2/9
   Puntil Pietro nato a Udine il 06/10/1959 propr. 2/9
   DESCRIZIONE CATASTALE
   Fg. 29 mapp. 83 qualità: bosco alto mq 153
   Superficie da acquisire: mq 153
   VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 195,42

2. Puschiasis Bruno nato a Casale Monferrato il 25/10/1932 propr. 1/1
   DESCRIZIONE CATASTALE
   Fg. 29 mapp. 101 qualità: prato mq 51
   Superficie da acquisire: mq 51
   VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 72,00

Si precisa, inoltre, che gli importi stimati per ciascuna particella di terreno interessata verranno depositati presso la Tesoreria regionale a disposizione degli attuali proprietari catastali o dei loro eredi (per le modalità di liquidazione gli aventi titolo potranno rivolgersi all'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo).
Tolmezzo, 23 febbraio 2012

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Massimo Stroppa

Amministrazione competente: Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Unità organizzativa: Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo
Responsabile del procedimento: dott. Massimo Stroppa (Direttore dell'Ispettorato)
Responsabile dell'istruttoria: p.e. Marco Floreani (tel. 0433 481419 / e-mail marco.floreani@regione.fvg.it)

12_10_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 90/12 presentato il 20.01.2012
GN 91/12 presentato il 20.01.2012
GN 92/12 presentato il 20.01.2012
GN 93/12 presentato il 20.01.2012
GN 154/12 presentato il 26.01.2012
GN 163/12 presentato il 27.01.2012
GN 166/12 presentato il 27.01.2012
GN 169/12 presentato il 30.01.2012
GN 172/12 presentato il 30.01.2012
GN 181/12 presentato il 01.02.2012
GN 191/12 presentato il 03.02.2012
GN 196/12 presentato il 03.02.2012
GN 201/12 presentato il 03.02.2012
GN 203/12 presentato il 06.02.2012
GN 204/12 presentato il 06.02.2012
GN 215/12 presentato il 07.02.2012
GN 219/12 presentato il 09.02.2012
GN 258/12 presentato il 13.02.2012
GN 262/12 presentato il 13.02.2012
GN 265/12 presentato il 13.02.2012
GN 269/12 presentato il 14.02.2012
GN 270/12 presentato il 14.02.2012
GN 273/12 presentato il 14.02.2012
GN 274/12 presentato il 14.02.2012
GN 275/12 presentato il 14.02.2012
GN 278/12 presentato il 15.02.2012
GN 280/12 presentato il 15.02.2012
GN 281/12 presentato il 15.02.2012
GN 284/12 presentato il 16.02.2012
GN 291/12 presentato il 16.02.2012
GN 292/12 presentato il 16.02.2012
GN 293/12 presentato il 16.02.2012
GN 324/12 presentato il 21.02.2012
GN 329/12 presentato il 21.02.2012

12_10_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2403 presentato il 09.12.2011
GN 2425 presentato il 13.12.2011
GN 2433 presentato il 14.12.2011
GN 2477 presentato il 21.12.2011
GN 2481 presentato il 21.12.2011
GN 2510 presentato il 23.12.2011
GN 2511 presentato il 23.12.2011
GN 2512 presentato il 23.12.2011
GN 2513 presentato il 23.12.2011
GN 2533 presentato il 28.12.2011
GN 2534 presentato il 28.12.2011
GN 2535 presentato il 28.12.2011
GN 2536 presentato il 28.12.2011
GN 2537 presentato il 28.12.2011
GN 2538 presentato il 28.12.2011
GN 2542 presentato il 29.12.2011
GN 2543 presentato il 29.12.2011
GN 13 presentato il 04.01.2012
GN 19 presentato il 05.01.2012
GN 48 presentato il 10.01.2012
GN 50 presentato il 10.01.2012
GN 59 presentato il 10.01.2012
GN 60 presentato il 10.01.2012
GN 164 presentato il 20.01.2012
GN 167 presentato il 20.01.2012
GN 169 presentato il 20.01.2012
GN 170 presentato il 20.01.2012
GN 174 presentato il 23.01.2012
GN 180 presentato il 24.01.2012
GN 182 presentato il 25.01.2012
GN 184 presentato il 25.01.2012
GN 185 presentato il 25.01.2012
GN 186 presentato il 25.01.2012
GN 187 presentato il 26.01.2012
GN 188 presentato il 26.01.2012
GN 213 presentato il 27.01.2012
GN 219 presentato il 30.01.2012
GN 220 presentato il 30.01.2012
GN 225 presentato il 31.01.2012
GN 226 presentato il 31.01.2012
GN 237 presentato il 31.01.2012
GN 238 presentato il 31.01.2012
GN 239 presentato il 31.01.2012
GN 242 presentato il 01.02.2012
GN 243 presentato il 01.02.2012
GN 245 presentato il 02.02.2012
GN 252 presentato il 06.02.2012
GN 253 presentato il 06.02.2012

GN 254 presentato il 06.02.2012
GN 257 presentato il 07.02.2012
GN 268 presentato il 08.02.2012
GN 269 presentato il 08.02.2012
GN 285 presentato il 09.02.2012
GN 308 presentato il 13.02.2012
GN 309 presentato il 13.02.2012
GN 310 presentato il 13.02.2012
GN 311 presentato il 13.02.2012
GN 314 presentato il 14.02.2012
GN 315 presentato il 14.02.2012
GN 324 presentato il 15.02.2012
GN 341 presentato il 17.02.2012

12_10_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 0507/12 presentato il 02/02/2012
GN 0508/12 presentato il 02/02/2012
GN 0550/12 presentato il 06/02/2012
GN 0551/12 presentato il 06/02/2012
GN 0558/12 presentato il 07/02/2012
GN 0572/12 presentato il 09/02/2012
GN 0605/12 presentato il 09/02/2012
GN 0606/12 presentato il 09/02/2012
GN 0607/12 presentato il 09/02/2012
GN 0612/12 presentato il 09/02/2012
GN 0613/12 presentato il 09/02/2012
GN 0614/12 presentato il 09/02/2012
GN 0615/12 presentato il 09/02/2012
GN 0626/12 presentato il 10/02/2012
GN 0627/12 presentato il 10/02/2012
GN 0631/12 presentato il 10/02/2012
GN 0632/12 presentato il 10/02/2012
GN 0633/12 presentato il 10/02/2012
GN 0634/12 presentato il 10/02/2012
GN 0657/12 presentato il 14/02/2012
GN 0658/12 presentato il 14/02/2012
GN 0659/12 presentato il 14/02/2012
GN 0660/12 presentato il 14/02/2012
GN 0661/12 presentato il 14/02/2012
GN 0662/12 presentato il 14/02/2012
GN 0663/12 presentato il 14/02/2012
GN 0664/12 presentato il 14/02/2012
GN 0665/12 presentato il 14/02/2012
GN 0667/12 presentato il 14/02/2012
GN 0668/12 presentato il 14/02/2012
GN 0669/12 presentato il 14/02/2012
GN 0680/12 presentato il 15/02/2012
GN 0682/12 presentato il 15/02/2012
GN 0683/12 presentato il 15/02/2012
GN 0684/12 presentato il 15/02/2012
GN 0687/12 presentato il 15/02/2012
GN 0688/12 presentato il 15/02/2012
GN 0693/12 presentato il 15/02/2012
GN 0695/12 presentato il 15/02/2012
GN 0718/12 presentato il 15/02/2012
GN 0741/12 presentato il 16/02/2012
GN 0742/12 presentato il 16/02/2012
GN 0782/12 presentato il 17/02/2012
GN 0811/12 presentato il 20/02/2012

12_10_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5063/08 presentato il 15/04/2008
GN 5159/08 presentato il 16/04/2008
GN 14269/08 presentato il 06/11/2008
GN 14270/08 presentato il 06/11/2008
GN 14358/08 presentato il 07/11/2008
GN 15976/08 presentato il 10/12/2008
GN 1518/09 presentato il 09/02/2009
GN 1641/09 presentato il 11/02/2009
GN 1642/09 presentato il 11/02/2009
GN 1643/09 presentato il 11/02/2009
GN 1644/09 presentato il 11/02/2009
GN 2754/09 presentato il 10/03/2009
GN 4428/09 presentato il 10/04/2009
GN 4943/09 presentato il 22/04/2009
GN 6053/09 presentato il 13/05/2009
GN 6054/09 presentato il 13/05/2009
GN 8046/09 presentato il 25/06/2009
GN 10191/09 presentato il 07/08/2009
GN 10192/09 presentato il 07/08/2009
GN 12147/09 presentato il 28/09/2009
GN 12343/09 presentato il 01/10/2009
GN 12693/09 presentato il 07/10/2009

GN 12697/09 presentato il 07/10/2009
GN 12698/09 presentato il 07/10/2009
GN 12699/09 presentato il 07/10/2009
GN 12766/09 presentato il 08/10/2009
GN 12887/09 presentato il 09/10/2009
GN 13740/09 presentato il 26/10/2009
GN 13994/09 presentato il 30/10/2009
GN 14329/09 presentato il 09/11/2009
GN 14458/09 presentato il 11/11/2009
GN 15311/09 presentato il 26/11/2009
GN 16591/09 presentato il 18/12/2009
GN 17342/09 presentato il 30/12/2009
GN 729/10 presentato il 18/01/2010
GN 1276/10 presentato il 27/01/2010
GN 1799/10 presentato il 05/02/2010
GN 1800/10 presentato il 05/02/2010
GN 1853/10 presentato il 08/02/2010
GN 2112/10 presentato il 12/02/2010
GN 2252/10 presentato il 16/02/2010
GN 2946/10 presentato il 01/03/2010
GN 2947/10 presentato il 01/03/2010
GN 3001/10 presentato il 02/03/2010
GN 3002/10 presentato il 02/03/2010
GN 3238/10 presentato il 05/03/2010
GN 3333/10 presentato il 09/03/2010
GN 3583/10 presentato il 15/03/2010
GN 3584/10 presentato il 15/03/2010
GN 3587/10 presentato il 15/03/2010
GN 3930/10 presentato il 22/03/2010
GN 4400/10 presentato il 31/03/2010
GN 4758/10 presentato il 08/04/2010
GN 5642/10 presentato il 26/04/2010
GN 6292/10 presentato il 07/05/2010
GN 6381/10 presentato il 10/05/2010
GN 6446/10 presentato il 11/05/2010
GN 6476/10 presentato il 12/05/2010
GN 6477/10 presentato il 12/05/2010
GN 6478/10 presentato il 12/05/2010
GN 7255/10 presentato il 27/05/2010
GN 7258/10 presentato il 27/05/2010
GN 8004/10 presentato il 10/06/2010
GN 8544/10 presentato il 18/06/2010
GN 8798/10 presentato il 23/06/2010
GN 8805/10 presentato il 23/06/2010
GN 8806/10 presentato il 23/06/2010
GN 8807/10 presentato il 23/06/2010
GN 8816/10 presentato il 23/06/2010
GN 9369/10 presentato il 02/07/2010
GN 9372/10 presentato il 02/07/2010
GN 9476/10 presentato il 06/07/2010
GN 10236/10 presentato il 21/07/2010
GN 10246/10 presentato il 21/07/2010
GN 10249/10 presentato il 21/07/2010
GN 10495/10 presentato il 26/07/2010
GN 10947/10 presentato il 03/08/2010
GN 11302/10 presentato il 10/08/2010
GN 11830/10 presentato il 24/08/2010
GN 12054/10 presentato il 31/08/2010
GN 12056/10 presentato il 31/08/2010
GN 12149/10 presentato il 01/09/2010
GN 12814/10 presentato il 17/09/2010
GN 13117/10 presentato il 23/09/2010
GN 14515/10 presentato il 20/10/2010
GN 14682/10 presentato il 25/10/2010
GN 15453/10 presentato il 08/11/2010
GN 16326/10 presentato il 24/11/2010
GN 16689/10 presentato il 01/12/2010
GN 17319/10 presentato il 14/12/2010
GN 17666/10 presentato il 20/12/2010
GN 17790/10 presentato il 22/12/2010
GN 17893/10 presentato il 23/12/2010
GN 17906/10 presentato il 23/12/2010
GN 17913/10 presentato il 23/12/2010
GN 17930/10 presentato il 23/12/2010
GN 18020/10 presentato il 24/12/2010
GN 18128/10 presentato il 28/12/2010
GN 18133/10 presentato il 28/12/2010
GN 18175/10 presentato il 29/12/2010
GN 765/11 presentato il 24/01/2011
GN 766/11 presentato il 24/01/2011
GN 767/11 presentato il 24/01/2011
GN 1110/11 presentato il 28/01/2011
GN 1111/11 presentato il 28/01/2011
GN 1522/11 presentato il 04/02/2011
GN 1711/11 presentato il 09/02/2011
GN 2116/11 presentato il 18/02/2011
GN 2161/11 presentato il 21/02/2011
GN 2162/11 presentato il 21/02/2011
GN 2163/11 presentato il 21/02/2011
GN 2164/11 presentato il 21/02/2011
GN 2165/11 presentato il 21/02/2011
GN 2241/11 presentato il 22/02/2011
GN 2243/11 presentato il 22/02/2011
GN 2244/11 presentato il 22/02/2011
GN 2312/11 presentato il 24/02/2011
GN 2391/11 presentato il 25/02/2011
GN 2464/11 presentato il 28/02/2011
GN 2465/11 presentato il 28/02/2011
GN 2477/11 presentato il 28/02/2011
GN 2481/11 presentato il 28/02/2011
GN 2495/11 presentato il 28/02/2011
GN 2718/11 presentato il 04/03/2011
GN 2863/11 presentato il 08/03/2011
GN 3852/11 presentato il 29/03/2011
GN 3853/11 presentato il 29/03/2011
GN 3861/11 presentato il 29/03/2011
GN 3862/11 presentato il 29/03/2011
GN 3863/11 presentato il 29/03/2011
GN 3864/11 presentato il 29/03/2011
GN 4063/11 presentato il 01/04/2011
GN 4482/11 presentato il 11/04/2011
GN 4835/11 presentato il 18/04/2011
GN 5138/11 presentato il 26/04/2011
GN 5139/11 presentato il 26/04/2011
GN 5143/11 presentato il 26/04/2011
GN 5154/11 presentato il 26/04/2011
GN 5164/11 presentato il 26/04/2011
GN 5215/11 presentato il 27/04/2011
GN 5216/11 presentato il 27/04/2011
GN 5371/11 presentato il 29/04/2011
GN 5905/11 presentato il 10/05/2011
GN 6203/11 presentato il 16/05/2011

GN 8430/11 presentato il 27/06/2011
GN 8798/11 presentato il 01/07/2011
GN 8881/11 presentato il 04/07/2011
GN 8939/11 presentato il 05/07/2011
GN 8940/11 presentato il 05/07/2011
GN 9439/11 presentato il 13/07/2011
GN 9631/11 presentato il 18/07/2011
GN 9638/11 presentato il 18/07/2011
GN 9639/11 presentato il 18/07/2011
GN 9640/11 presentato il 18/07/2011
GN 9641/11 presentato il 18/07/2011
GN 9841/11 presentato il 21/07/2011
GN 9844/11 presentato il 21/07/2011
GN 9863/11 presentato il 21/07/2011
GN 9939/11 presentato il 22/07/2011
GN 9954/11 presentato il 22/07/2011
GN 11388/11 presentato il 30/08/2011
GN 11584/11 presentato il 05/09/2011
GN 11765/11 presentato il 09/09/2011
GN 11767/11 presentato il 09/09/2011
GN 11771/11 presentato il 09/09/2011
GN 11911/11 presentato il 15/09/2011
GN 11912/11 presentato il 15/09/2011
GN 12638/11 presentato il 30/09/2011
GN 12955/11 presentato il 07/10/2011
GN 12956/11 presentato il 07/10/2011
GN 13031/11 presentato il 10/10/2011
GN 13102/11 presentato il 11/10/2011
GN 13103/11 presentato il 11/10/2011
GN 13461/11 presentato il 20/10/2011
GN 13714/11 presentato il 26/10/2011
GN 13715/11 presentato il 26/10/2011
GN 13716/11 presentato il 26/10/2011
GN 13717/11 presentato il 26/10/2011
GN 13752/11 presentato il 27/10/2011
GN 14362/11 presentato il 11/11/2011
GN 14459/11 presentato il 15/11/2011
GN 14598/11 presentato il 17/11/2011
GN 14736/11 presentato il 21/11/2011
GN 15151/11 presentato il 30/11/2011
GN 15352/11 presentato il 02/12/2011
GN 15459/11 presentato il 06/12/2011
GN 15550/11 presentato il 07/12/2011
GN 15606/11 presentato il 09/12/2011
GN 16191/11 presentato il 22/12/2011
GN 16192/11 presentato il 22/12/2011
GN 16568/11 presentato il 30/12/2011
GN 16569/11 presentato il 30/12/2011
GN 16572/11 presentato il 30/12/2011
GN 16573/11 presentato il 30/12/2011
GN 1215/12 presentato il 31/01/2012
GN 1542/12 presentato il 08/02/2012

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_10_3_GAR_COM CAMPOFORMIDO ASTA TERRENI_016

Comune di Campoformido (UD) - Servizio Tecnico Manutentivo

Estratto avviso d'asta pubblica ad unico e definitivo incanto per l'alienazione terreni siti in Campoformido, via Silvio Pellico e in frazione Basaldella, via Sot Rive.

Oggetto dell'asta:

- Lotto 1 - terreno sito a Campoformido, via Silvio Pellico, all'altezza del civico 37, di forma stretta e allungata, adiacente all' ex scuola elementare, catastalmente distinto al Foglio 19 mappale n. 1308, are 2.80, seminativo di classe 2.
- Lotto 2 - terreno sito a Campoformido - fraz. Basaldella - , via Sot Rive, all'altezza del civico 60, di forma regolare, adiacente ad un gruppo di case a schiera, catastalmente distinto al Foglio 22 mappale n. 356, are 1.06, seminativo di classe 2 e mappale n. 328, seminativo di classe 2, are 0.05.

Procedura di aggiudicazione: aperta, nella forma del pubblico incanto.
Criteri di aggiudicazione: Offerta più alta, tra le offerte segrete in aumento sull'importo fissato a base d'asta.
Importo fissato a base d'asta:

- Lotto 1 - € 18.500,00= (diciottomilacinquecento/00);
- Lotto 2 - € 6.600,00= (seimilaseicento/00);

Disponibilità avviso d'asta integrale: presso l'Ufficio Tecnico e presso il sito internet comunale: www.comune.campoformido.ud.it sezione "bandi e concorsi".
Presentazione delle offerte: entro le ore 13,00 del giorno di 30 marzo 2012.
Apertura dell'asta: alle ore 10,00 del giorno di 4 aprile 2012 presso il l'Ufficio Tecnico comunale situato al primo piano dell'edificio di Largo Municipio, 12 in Campoformido.
Informazioni: presso l'Ufficio Tecnico - tel. 0432 653540 - fax: 0432 652442 - e mail: edilizia@comune.campoformido.ud.it;
Responsabile del procedimento: ing. Lorena ZOMERO.
Campoformido, 27 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Lorena Zomero

12_10_3_GAR_DIR ATT PROD-INFORMEST FINANZIAMENTI PMI-ASDI_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio marketing territoriale e promozione internazionale - Udine - Informest - Segreteria Tecnica - Gorizia

Avviso di presentazione delle domande di finanziamento progetti mirati atti a favorire la promozione internazionale e l'internazionalizzazione delle PMI e delle ASDI.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente avviso è disciplinato da:
- Legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 21/07), art. 2, commi da 72 a 78;
- Decreto del Presidente della Regione 7 febbraio 2012, n. 042/Pres., con il quale è emanato il "Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati al finanziamento di progetti mirati atti a favorire la promozione internazionale e l'internazionalizzazione delle PMI e delle ASDI in attuazione dell'art. 2, commi 73 e 76 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11", pubblicato sul BUR del 22 febbraio 2012;

2. I finanziamenti sono finalizzati a favorire la promozione internazionale e il processo di internazionalizzazione delle PMI con sede o almeno un'unità operativa nel territorio regionale, e delle Agenzie per lo Sviluppo dei Distretti Industriali (ASDI) della Regione. I progetti devono rispondere alle priorità indicate dal Piano strategico in ambito internazionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale 24 febbraio 2012, n. 291 e pubblicato sul sito ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella pagina dedicata alla Competitività e Internazionalizzazione.

Art. 2 obiettivi

1. Il presente avviso ha l'obiettivo di realizzare progetti mirati che rispondano alle seguenti priorità inserite nel Piano strategico in ambito internazionale:

ASSE 1 - RILANCIO DELL'EXPORT

Priorità 1.1: Consolidamento e Recupero delle quote di mercato.
Azione 1.1.a) Iniziative di scouting finalizzate alla conclusione di accordi di commerciali stabili ed in particolare di distribuzione
Azione 1.1.b) Incontri tra sub-fornitori regionali e main contractors
Azione 1.1.c) Brockeraggio per settore/paese
Priorità 1.2: Aumento della capacità di presidio del mercato
Azione 1.2.a) Iniziative di costituzione di rappresentanze commerciali permanenti (o agenzie) per gruppi di imprese e/o sviluppo di figure professionali dedicate.

ASSE 2 - DIVERSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI E DELLE STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (QUALIFICAZIONE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE)

Priorità 2.1: "Rafforzamento della Capacità di Internazionalizzazione"
Azione 2.1.a) Promozione dello sviluppo delle capacità di diagnosi ex-ante delle imprese rispetto al proprio posizionamento sui mercati attuali e potenziali in modo
da evidenziare i vincoli e/o le incongruenze.
Azione 2.1.b) Sviluppo delle competenze di marketing strategico da parte delle imprese export-oriented che vogliono ottimizzare la loro capacità di penetrazione e presidio dei mercati e/o sviluppare ulteriori fasi del processo di internazionalizzazione.
Priorità 2.2: "Sviluppo dell'offerta di servizi personalizzati e mirati"
Azione 2.2.a) accompagnamento alle imprese attraverso consulenze ad alto livello di specializzazione

ASSE 3 - AGGREGAZIONI DI IMPRESA

Priorità 3.1: Costituzione e selezione di forme di aggregazione e reti d'impresa per l'internazionalizzazione con caratteristiche strutturali specifiche
Azione 3.1.a) Iniziative per la promozione di forme di aggregazione e reti d'impresa per l'internazionalizzazione
Azione 3.1.b) Iniziative a supporto della creazione e rafforzamento di un modello consortile più
Azione 3.1.c) strutturato
Iniziative a supporto della creazione di reti d'impresa per l'internazionalizzazione mediante i contratti di rete
Priorità 3.2: Sostegno all'avvio delle attività delle aggregazioni e reti d'impresa per l'internazionalizzazione
Azione 3.2.a) Iniziative a supporto delle attività di promozione internazionale delle aggregazioni e reti d'imprese
Azione 3.2.b) Azioni di scouting e consulenza avanzata per l'attuazione dei programmi di internazionalizzazione delle reti d'impresa

ASSE 4 - PARTENARIATI TERRITORIALI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Priorità 4.1: Creazione di Poli settoriali per l'internazionalizzazione
Azione 4.1.a) Avvio di processi di internazionalizzazione in una logica integrata di sistema territoriale regionale

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Beneficiari degli incentivi sono gli enti pubblici, anche economici, della Regione, aventi finalità di internazionalizzazione, i quali singolarmente o in raggruppamento, con individuazione di un soggetto capofila, presentano le domande di finanziamento contenenti le iniziative progettuali elaborate in conformità alle disposizioni del presente avviso.

Art. 4 iniziative finanziabili

1. Sono ammesse a finanziamento le iniziative progettuali conformi alle azioni definite nel Piano strategico in ambito internazionale rientranti nelle seguenti aree di intervento:
a) area informativa: realizzazione, stampa e distribuzione di cataloghi, repertori, depliant, riviste, bollettini, newsletter, brochure, materiale informativo, redatti anche in lingua estera, sia in formato cartaceo sia elettronico; campagne pubblicitarie e pubblicità in lingua estera sui media, seminari, sportelli informativi e siti web;
b) area formativa: corsi diretti alle imprese (specie nei settori della gestione dei processi di esportazioni e della pianificazione dei percorsi di internazionalizzazione);
c) area promozionale: organizzazione e partecipazione diretta ad eventi fieristici, saloni ed esposizioni;
d) area di assistenza alle imprese: indagini esplorative sui mercati tradizionali ed emergenti, studi e analisi di mercato per l'individuazione di aree target e di settori di riferimento, studi di fattibilità per la creazione di servizi integrati di supporto alle imprese nei paesi target, studi di fattibilità propedeutici all'insediamento produttivo di natura distrettuale.
2. Le iniziative progettuali devono essere composte da azioni destinate a favorire la promozione internazionale ed il processo di internazionalizzazione delle PMI e delle ASDI, senza comportare un diretto sostegno alle vendite.
3. Non sono ammesse a finanziamento iniziative progettuali avviate prima della presentazione della domanda.

Art. 5 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese strettamente legate alla realizzazione delle iniziative finanziabili sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda per iniziative progettuali avviate dopo tale data, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del presente avviso.
2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa riferite ai rispettivi settori di intervento:
a) area informativa costi relativi a:
1) pubblicità concernente il programma di promozione,
2) predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli, depliant, brochure, riviste, bollettini e altro materiale informativo redatti in lingua estera, concernenti i prodotti o i servizi dello specifico comparto produttivo,
3) implementazione del proprio sito web,
4) affitti, noli attrezzature, interpretariato, spese correlate ai relatori esterni in quanto direttamente imputabili all'organizzazione di convegni e seminari;
b) area formativa costi relativi:
1) al personale docente,
2) spese di trasferta del personale docente,
3) altre spese correnti, come materiali, forniture, affitti sale e noli attrezzature in quanto direttamente imputabili al progetto formativo;
c) area promozionale costi relativi a:
1) tassa di iscrizione ad eventi,
2) affitto della superficie espositiva, anche preallestita,
3) allestimento della superficie espositiva, progettazione degli allestimenti, ivi compresi il noleggio delle strutture espositive, delle attrezzature ed arredi, la realizzazione degli impianti il trasporto ed il montaggio e smontaggio,
4) spese promozionali quali le iscrizioni a specifiche iniziative, i cataloghi, la pubblicità,
5) acquisto di servizi strettamente collegati all'organizzazione e gestione delle iniziative quali le spese per le traduzioni, l'interpretariato ed i servizi tecnici;
d) area di assistenza alle imprese: costi per le consulenze esterne finalizzate alle attività di internazionalizzazione e spese di trasferta (quali trasporto, vitto e alloggio) del personale impiegato nelle attività e per l'organizzazione di missioni e incoming di operatori esteri.

Art. 6 avvio dell'iniziativa

1. I soggetti beneficiari avviano l'iniziativa a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda e comunque entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione dell'articolo 9, comma 3 del presente avviso, e lo comunicano, tempestivamente, alla Segreteria tecnica dello SPRINT, individuata

in Informest.
2. L'avvio dell'iniziativa coincide con l'esperimento di un'azione significativa inserita nell'iniziativa progettuale oggetto di finanziamento, a titolo esemplificativo: sottoscrizione lettera di conferimento incarico al personale docente, versamento della tassa di iscrizione ad eventi, sostenimento delle spese relative all'area informativa di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a).
3. Il progetto ha una durata minima di 6 mesi e massima di 24 mesi, decorrenti dalla comunicazione di avvio dell'iniziativa cui al comma 1 del presente articolo, e riportata nel provvedimento di concessione, fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga presentata alla Segreteria tecnica prima della scadenza del termine originario ed autorizzata con provvedimento del Servizio marketing territoriale e promozione internazionale, previo parere espresso dalla Segreteria tecnica.
4. Il progetto si intende concluso alla data di pagamento dell'ultima fattura o di altra documentazione giustificativa.

Art. 7 modalità e scadenza di presentazione delle domande

1. La domanda sia in formato elettronico sia cartaceo dovrà essere presentata utilizzando il formulario allegato al presente bando (allegato A) e scaricabile agli indirizzi: www.regione.fvg.it, nella pagina dedicata alla Competitività e Internazionalizzazione, www.informest.it, www.sprintfvg.it.
2. Le domande in formato cartaceo vanno presentate a INFORMEST - Segreteria Tecnica SPRINT - Via Cadorna 36, 34170 Gorizia, a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul BUR ed entro il termine perentorio del 10 aprile 2012, a mezzo raccomandata o mediante consegna a mano. Sono considerate presentate nei termini le domande pervenute entro i 15 giorni successivi alla scadenza purché inviate a mezzo raccomandata entro il 10 aprile 2012; fa fede della spedizione la data del timbro postale. Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede la domanda in formato cartaceo. In caso di consegna a mano il termine di presentazione scade alle ore 13.00 del 10 aprile 2012. Le domande in formato elettronico devono essere ricevute dall'indirizzo di posta elettronica internazionalizzazione@informest.it entro le ore 18 del 10 aprile 2012.
3. Tutta la documentazione va inserita in una busta sigillata recante la dicitura "NON APRIRE DA PARTE DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER ATTIVITA' A FAVORE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO - EX LR 11/2011".
4. Ogni busta può contenere un'unica domanda.
5. Ciascun soggetto beneficiario può presentare una sola domanda singolarmente o congiuntamente. Nel caso in cui il medesimo soggetto presenti più domande, è presa in considerazione unicamente la domanda presentata per prima.
6. La domanda deve contenere, in conformità allo schema allegato al presente avviso (Allegato A), una relazione descrittiva dell'iniziativa progettuale mirata riportante:
1) gli obiettivi dell'iniziativa;
2) il programma di attività, con la precisazione delle modalità e dei tempi di realizzazione, delle risorse e degli strumenti impiegati;
3) i risultati attesi;
4) i costi previsti per la realizzazione dell'iniziativa.

Art. 8 dotazione finanziaria

1. Le risorse finanziare assegnate al presente avviso, stanziate dal bilancio 2012, ammontano a € 700.000,00.

Art. 9 istruttoria

1. Le domande di finanziamento, pervenute entro il termine indicato nell'articolo 7, comma 2, e complete della documentazione di cui all'articolo 7, comma 6, sono istruite, con procedimento valutativo a graduatoria, dalla Segreteria tecnica, entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine di presentazione delle stesse, eventualmente prorogabile di trenta giorni qualora siano richieste integrazioni o siano necessarie ulteriori verifiche istruttorie.
2. La graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento è pubblicata sul sito ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
3. L'Amministrazione regionale comunica ai beneficiari l'importo degli incentivi regionali autorizzati per le relative iniziative progettuali ammesse a finanziamento, nonché la mancata finanziabilità delle iniziative progettuali per esaurimento delle risorse regionali disponibili e la non ammissibilità delle domande di contributo presentate.

Art. 10 concessione del contributo

1. I contributi sono concessi tenuto conto delle risorse disponibili a bilancio regionale, secondo l'ordine della graduatoria, di durata annuale, nella misura dell'ottanta per cento della spesa ritenuta ammissibile.
2. Se nel corso del medesimo esercizio finanziario sono assegnate nuove risorse finanziarie è disposto lo

scorrimento della graduatoria.
3. Con il decreto di concessione sono stabiliti termini e modalità di erogazione dei contributi, nonché di rendicontazione della spesa.
4. I contributi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 del presente avviso non sono cumulabili con altri contributi pubblici, ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.
5. Il Servizio marketing territoriale e promozione internazionale comunica ai soggetti beneficiari la concessione dell'incentivo.

Art. 11 criteri di valutazione tecnica

1. La procedura di valutazione è affidata alla Segreteria tecnica, la quale attribuisce dei punteggi da 1 (pari a sufficiente) a 5 (pari a ottimo) ai seguenti criteri di valutazione tecnica:
a) coerenza del progetto rispetto al piano strategico (fattore di ponderazione= 0,24);
b) coerenza interna del progetto (fattore di ponderazione=0,20);
c) chiarezza degli obiettivi (fattore di ponderazione=0,17);
d) misurabilità dei risultati (fattore di ponderazione=0,15);
e) completezza del piano finanziario (fattore di ponderazione=0,13);
f) efficacia della spesa (fattore di ponderazione=0,11).
2. Ogni punteggio attribuito verrà quindi ponderato, a dire moltiplicato per il fattore di ponderazione relativo al criterio di valutazione tecnica come riportato alle lettere a)-f) del comma 1. Il punteggio totale è dato dalla somma dei 6 punteggi così ponderati. Al fine dell'ammissibilità al finanziamento il punteggio totale minimo è 1, il punteggio totale massimo è 5.
3. In caso di parità di punteggio totale, si prende in considerazione l'iniziativa progettuale con il maggior punteggio rispetto al criterio di cui al comma 1, lettera a). In caso di ulteriore parità di punteggio si prende in considerazione l'iniziativa progettuale di minore entità.

Art. 12 rendicontazione e liquidazione della spesa

1. I beneficiari presentano il rendiconto finale della spesa, ai sensi dell'articolo 42 della LR 7/2000, alla Segreteria Tecnica entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla conclusione dell'iniziativa progettuale.
2. Il contributo è liquidato a consuntivo con provvedimento della Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing territoriale e promozione internazionale, sulla base della documentazione di cui al comma 1, inoltrata dalla Segreteria Tecnica, compatibilmente con i limiti del patto di stabilità e crescita.

Art. 13 monitoraggio

1. La Segreteria Tecnica effettua il monitoraggio delle attività progettuali. Il monitoraggio è finalizzato alla valutazione in itinere ed ex-post degli output progettuali e dei risultati delle attività dichiarati nella domanda di finanziamento. I beneficiari sono pertanto tenuti a compilare i Modelli 1, 2 e 3 presenti nell'Allegato B. Il Modello 4 presente nell'allegato B va somministrato dal beneficiario alle PMI, ASDI ed altri enti coinvolti nel progetto. I Modelli 1 "Monitoraggio Narrativo Semestrale" ed i Modelli 2 "Monitoraggio Finanziario Semestrale" vanno inviati, in forma cartacea ed elettronica, alla Segreteria Tecnica entro trenta giorni dalla fine del primo, secondo, terzo e successivi semestri di attività progettuale. I semestri sono calcolati a partire dalla data di avvio dell'iniziativa progettuale, quindi a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda e comunque entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione dell'articolo 9, comma 3. I Modelli 3 "Monitoraggio Narrativo Finale" ed i Modelli 4 "Questionario Indicatori di Impatto" vanno trasmessi alla Segreteria Tecnica nei termini previsti dall'art. 12, comma 1.
2. I Modelli in formato cartaceo vanno inviati o presentati, nei termini stabiliti dal comma 1 a INFORMEST - Segreteria Tecnica SPRINT - Via Cadorna 36, 34170 Gorizia. I Modelli in formato elettronico devono essere ricevuti dall'indirizzo di posta elettronica internazionalizzazione@informest.it entro le ore 18 dei termini disposti dal comma 1.

Art. 14 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, saranno trattati esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Il responsabile del trattamento dei dati è la dott.ssa Sandra Sodini.

Art. 15 riferimenti

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- Responsabile del procedimento: Sandra Sodini - tel. 0481597411;e-mail internazionalizzazione@in-

formest.it;
- Responsabile dell'istruttoria: Corrado Campobasso - tel. 0481597411; e-mail: internazionalizzazione@informest.it.

Art. 16 rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente invito a presentare proposte si rinvia al decreto del Presidente della Regione 7 febbraio 2012, n. 042/Pres., alla legge regionale 11/2011, alla legge regionale 7/2000 ed alla legge 241/1990.

12_10_3_GAR_DIR ATT PROD-INFORMEST FINANZIAMENTI PMI-ASDI_2_ALL1_DOMANDA FINANZIAMENTO

ALLEGATO A
Domanda di finanziamento

Titolo del progetto	
Priorità di intervento	
Paese/i di intervento	
Soggetto proponente (capofila dell'intervento)	
Contributo richiesto	

MODELLO DI DOMANDA

Il sottoscritto

Cognome:____

Nome:____

in qualità di Legale Rappresentante di____

____

(indicare il nome del soggetto proponente),

avente

□ sede legale in
□ sede operativa in

Via____, n. ____,

città____CAP_________,

Provincia_________________

tel. _________________, fax___________ e-mail______________________

codice fiscale______________________

CHIEDE

un contributo di euro______________, pari al ________%-(max. 80%)- del costo totale previsto,

per la realizzazione del progetto denominato ____

____

DICHIARA:

□ di essere un ente pubblico avente finalità di internazionalizzazione;

□ di essere un ente pubblico economico avente finalità di internazionalizzazione;

DICHIARA INOLTRE:

1) di essere esente dal bollo in quanto:____

2) che il referente del progetto è:

Cognome ____

Nome ____

Via____, n. _______,

città____CAP___________

Provincia ____

tel. __________________, fax_______________e mail___________________________

ALLEGA I SEGUENTI DOCUMENTI QUALI PARTI INTEGRANTI DELLA DOMANDA:

a) Progetto di promozione internazionale/internazionalizzazione;

b) lettera o lettere di adesione del/i Partner del progetto;

c) fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente;

Data: ___ / ___ / _______

Firma del Legale Rappresentante

____

MODELLO DI LETTERA DI ADESIONE
dei Partner

Spett. le [soggetto proponente]

Il sottoscritto____

in qualità di legale rappresentante dell'organismo ____

avente sede in _____________________________________, via ___________________________

dichiara sotto la propria responsabilità:

- di aderire in qualità di partner al progetto "____"
- di contribuire alla realizzazione attività con un cofinanziamento al progetto di € :___________

    -

    -

    ………

Allega copia di un documento di identità valido

Luogo ___________, data ______________-

Timbro

Firma

Progetto di promozione internazionale/ internazionalizzazione

1. TITOLO

2. SOGGETTO CAPOFILA

ENTE			
Status giuridico			
Indirizzo			
Tel		Mobile	
Fax		e-mail	
Homepage			
Legale Rappresentante			
Nome del legale rappresentante			
Posizione del legale rappresentante			
Tel		Mobile	
Fax		e-mail	
Persona di contatto			
Nome della persona di contatto			
Posizione della persona di contatto			
Tel		Mobile	
Fax		e-mail	
Breve descrizione dell'ente			
Ruolo nel progetto			

3. SOGGETTI PARTNER (una scheda per ogni partner)

ENTE			
Status giuridico			
Indirizzo			
Tel			Mobile
Fax		e-mail	
Homepage			
Legale Rappresentante			
Nome del legale rappresentante			
Posizione del legale rappresentante			
Tel			Mobile
Fax		e-mail	
Persona di contatto			
Nome della persona di contatto			
Posizione della persona di contatto			
Tel		Mobile	
Fax		e-mail	
Breve descrizione dell’ente			
Ruolo nel progetto			

4. Descrizione dell'iniziativa progettuale

4.1 Descrizione del progetto (max 3000 caratteri)

4.2 Descrizione della partnership (max 3000 caratteri)

5. Descrizione delle attività

Componente n.1	
Titolo	
Responsabile e partner coinvolti nell'attività	
Descrizione dell'azione	
Output	

Azione 1.1	
Titolo	
Periodo	
Descrizione dell'azione	
Output	

Azione 1.2	
Titolo	
Periodo	
Descrizione dell'azione	
Output	

Azione 1.3	
Titolo	
Periodo	
Descrizione dell'azione	
Output	

Azione 1.…	
Titolo	
Periodo	
Descrizione dell'azione	
Output	

Componente n.2	
Titolo	
Responsabile e partner coinvolti nell'attività	
Descrizione dell'azione	
Output	

Azione 2.1	
Titolo	
Periodo	
Descrizione dell'azione	
Output	

Azione 2.2	
Titolo	
Periodo	
Descrizione dell'azione	
Output	

Azione 2.3	
Titolo	
Periodo	
Descrizione dell'azione	
Output	

Azione 2.……	
Titolo	
Periodo	
Descrizione dell'azione	
Output	

……DA RIPETERE PER CIASCUNA COMPONENTE PROGETTUALE

6. CALENDARIO D'ESECUZIONE

Prima annualità

Attività	MESE...1...	MESE...2...	MESE...3	MESE...4	MESE...5	MESE...6	MESE...7	MESE...8	MESE...9	MESE...10	MESE...11	MESE...12
Componente 1												
Azione 1.1												
Azione 1.2												
Azione 1.3												
Azione 1....												
Componente 2												
Azione 2.1												
Azione 2.2												
Azione 2.3												
Azione 2...												
Componente 3												
Azione 3.1												
...												

Seconda annualità

Attività	MESE...1...	MESE...2...	MESE...3	MESE...4	MESE...5	MESE...6	MESE...7	MESE...8	MESE...9	MESE...10	MESE...11	MESE...12
Attività 1												
Attività 2												
Attività 3												
...												

7. BUDGET

Titolo del progetto:

Tipologia di costo	Unità di misura (se rilevante)	costo per unità (in €)	n. di unità I annualità	costo totale in € I annualità	n. di unità II annualità	costo totale in € II annualità	Totale (in €)
Costi Area informativa(1)							
……..							
Totale							
Costi Area formativa(2)							
………							
totale							
Costi Area promozionale(3)							
………							
Costi Area assistenza alle imprese(4)							
………							
totale							
Totale (1+2+3+4)							
TOTALE							

12_10_3_GAR_DIR ATT PROD-INFORMEST FINANZIAMENTI PMI-ASDI_3_ALL2_MODELLO MONITORAGGIO

ALLEGATO B

Modelli di Monitoraggio, Indicatori di Impatto

Titolo del progetto	
Priorità di intervento	
Paese/i di intervento	
Soggetto proponente (capofila dell'intervento)	
Contributo concesso	

Il sottoscritto

Cognome:____

Nome:____

in qualità di Legale Rappresentante di_______________________________________

____

(indicare il nome del soggetto proponente),

avente

- ☐ sede legale in
- ☐ sede operativa in

Via____, n. ____,

città____CAP_________,

Provincia_______________

tel. _______________, fax__________ e-mail___________________

codice fiscale___________________

DICHIARA

Con riferimento al progetto ……………………………………………………………………………………:

- che le informazioni riportate dalle relazioni corrispondono a quanto effettivamente realizzato;
- di essere informato/a, secondo quanto previsto all'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per la quale la presente dichiarazione viene resa.

____

(luogo, data)

Il Dichiarante

____

Timbro e Firma leggibile

Modello 1

MONITORAGGIO NARRATIVO SEMESTRALE

Componente n.X

Azione X.Y	
Titolo	
Periodo	
Descrizione dell'azione	
Output raggiunti	
Scostamenti e giustificazioni	

DA COMPILARE PER CIASCUNA COMPONENTE PROGETTUALE E PER OGNI AZIONE

____
(luogo, data)

Il Dichiarante

____
Timbro e Firma leggibile

Modello 2

MONITORAGGIO FINANZIARIO SEMESTRALE

Tipologia di costo	costo per unità (in €)	Quota % su annualità	Quota % su totale
Costi Area informativa(1)			
………			
Totale			
Costi Area formativa(2)			
………			
totale			
Costi Area promozionale(3)			
……			
totale			
Costi Area Assistenza alle Imprese (4)			
………			
totale			
Totale (1+2+3+4)			
TOTALE			

____

(luogo, data)

Il Dichiarante

____

Timbro e Firma leggibile

Modello 3

MONITORAGGIO NARRATIVO FINALE

Componente n.X

Azione X.Y	
Titolo	
Periodo	
Descrizione dell'azione	
Output raggiunti	
Scostamenti e giustificazioni	

DA COMPILARE PER CIASCUNA COMPONENTE PROGETTUALE E PER OGNI AZIONE

____

(luogo, data)

Il Dichiarante

____

Timbro e Firma leggibile

Modello 4

QUESTIONARIO INDICATORI DI IMPATTO

Dati Anagrafici

Ragione Sociale ____

Sede____

Settore ATECO __________

Numero di Addetti _______

Domanda 1

Può quantificare l'aumento, connesso al progetto, della quota di fatturato derivante da attività internazionali?

□ 0-5 punti percentuali di quota

□ 5-10 punti percentuali di quota

□ 15-20 punti percentuali di quota

□ più di 20 punti percentuali di quota

Domanda 2

L'aumento della quota di fatturato derivante da attività internazionali è osservato o previsto?

□ Osservato

□ Previsto

Domanda 3

Quella della sua impresa è la prima esperienza strutturata e continuativa di internazionalizzazione?

□ Si

□ No

Domanda 4 *(sono possibili più scelte)*

La partecipazione al progetto ha comportato:

□ l'aumento dei mercati di destinazione / fornitura

□ il rafforzamento della presenza su mercati già acquisiti *(accordi di distribuzione; apertura di filiali o rappresentanze; costruzione/acquisizione di impianti)*

□ la creazione di nuovi canali distributivi

□ sperimentare forme di internazionalizzazione nuove per la mia azienda[1]

[1] Per forme nuove si intende precedentemente non utilizzate, ad esempio un esportatore che per la prima volta è parte (da solo, in consorzio o in rete) di un accordo di sub-fornitura, di un accordo cooperazione tecnologica, di una operazione di investimento diretto all'estero o di altre forme di cooperazione economica prima non esperite.

☐ l'acquisizione di know-how o nuove competenze

☐ l'acquisizione di nuove tecnologie

☐ la diversificazione delle competenze

Domanda 5 *(sono possibili più scelte)*

Quali funzioni aziendali sono state rafforzate dal progetto?

☐ funzione ricerca e sviluppo o tecnica
☐ produzione
☐ marketing e vendite
☐ organizzazione
☐ sistema informativo
☐ approvvigionamento
☐ logistica
☐ risorse umane
☐ amministrazione e finanza
☐ pianificazione e controllo

Domanda 6

Per partecipare o nel corso dell'attuazione del progetto l'azienda è diventata parte di un consorzio, rete, contratto di rete o altre forme di aggregazione di impresa

☐ Si, di un consorzio ☐ Si, di una rete ☐ Si, di un contratto di rete

☐ Si, di una A.T.I. ☐ Si, di altre forme di aggregazione di impresa

☐ No

Domanda 7

Nel caso l'azienda sia divenuta parte di un consorzio per partecipare al progetto o nel corso del progetto, può riportare il numero di imprese con sede legale e/o stabilimento nella regione FVG che hanno costituito il consorzio?

Numero di imprese della regione facenti parte del Consorzio ______

Domanda 8

Il progetto ha coinvolto oltre alle imprese altri soggetti come centri di servizio settoriali, poli tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico?

☐ Si, ____

☐ No

Domanda 9 ***(sono possibili più scelte)***

Come valuta il progetto /il bando in termini di soddisfazione di alcune esigenze e/o urgenze reali della sua azienda?

☐ insufficiente ☐ sufficiente ☐ discreto ☐ buono ☐ ottimo

Commento____

____

____

Domanda 10 ***(sono possibili più scelte)***

Quali criticità amministrative ha rilevato?

☐ Documenti poco chiari ☐ Supporto insufficiente ☐ Tempi di risposta eccessivi

Commento____

____

____

Domanda 11

A suo avviso sono stati non considerati o sottovalutati degli aspetti importanti?

Commento e/o Suggerimenti____

____

____

____
(luogo, data)

Il Dichiarante

____
Timbro e Firma leggibile

12_10_3_AVV_ASS INTERCOM GBM 6 PRGC BORDANO_011

Associazione Intercomunale Gemona - Bordano -Montenars - Comune di Bordano (UD)

Pubblicazione del progetto di adozione della variante n. 6 al PRGC.

adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 02 del 20/02/2012 ai sensi del già citato art. 63 comma 1 della L.R. 5/2007. Gli atti dei progetti relativi alla Variante n. 6, al P.R.G.C. saranno depositati in libera visione, durante l'orario di apertura al pubblico, presso l'ufficio segreteria, a far tempo dal giorno della pubblicazione sul B.U.R..
Le eventuali opposizioni ed osservazioni alla Variante n. 6 al P.R.G.C., dovranno essere presentate al Protocollo del Comune, entro trenta giorni effettivi dall'inserzione dell'avviso di adozione sul B.U.R.
Bordano, 24 febbraio 2012

Il RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

12_10_3_AVV_COM CANEVA 22 PRGC_004

Comune di Caneva (PN)

Avviso di approvazione della variante urbanistica non sostanziale n. 22 al vigente PRGC.

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 13.02.2012 dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Caneva, prendendo atto dell'assenza di osservazioni e opposizioni, ha approvato la variante n. 22 al vigente P.R.G.C. relativa ai lavori di miglioramento dei campi di calcio e tennis nell'area sportiva di Fiaschetti III° lotto I° stralcio, ai sensi dell'art. 17 comma 7 del D.P.Reg.. 30.03.2008 n. 086/Pres. La variante è stata esclusa dal procedimento di V.A.S. con deliberazione di G.C. n. 51 del 15.09.2011.
Caneva, 21 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

12_10_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA PRPC VALCUNSAT-TURRIDETTA_006

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa pubblica della zona artigianale/industriale D2a-D2b di via Valcunsat e via Turridetta, ai sensi dell'art. 25 della LR 5/2007.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO - MANUTENTIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/2007;
Visto l'art. 7 comma 7 del DPReg. 086/Pres/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 28 del 15.02.2012 il Comune di Casarsa della Delizia ha approvato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica della zona artigianale/industriale D2a-D2b di via Valcunsat e via Turridetta, ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 05/2007 e del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres, con l'introduzione delle modifiche ed integrazioni conseguenti al parziale accoglimento di osservazioni/opposizioni ad esso presentate.
Il Piano, ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/2007, entra in vigore dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Casarsa della Delizia, li 22 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E
TECNICO MANUTENTIVA;
Pericle Bellotto

12_10_3_AVV_COM CORDENONS PAC PALLOTTA_001

Comune di Cordenons (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata per la realizzazione di un agriturismo in via Palotta previo accertamento di non assoggettabilità alla procedura VAS.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERIZI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. ,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 14 del 01.02.2012, esecutiva nei termini di legge, è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata per la realizzazione di un agriturismo in via Palotta.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 07.03.2012 al 18.04.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Cordenons, 17 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Liana Gotti

12_10_3_AVV_COM DRENCHIA 6 PRGC_018

Comune di Drenchia (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 8 del regolamento di attuazione della L.R. 5/2007, approvato con DPR 086/Pres del 23/03/2008, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 02 del 22.02.2012 è stata approvata la variante n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Drenchia, 27 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Mario Zufferli

12_10_3_AVV_COM GRADISCA DI ISONZO PRPC ZONA C3 E 23 PRGC_014

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata riguardante la z.t.o. "C3" di via Matteotti con accesso da via Gorizia e contestuale adozione della variante n. 23 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELLA P. O. DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 52/1991 e s.m.i.;
Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i.;
Visto il D.P.Reg. 086/Pres./2008 e s.m.i.;
Vista la L.R. 12/2008 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 15.12.2010 è stato adottato il Piano Regola-

tore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata in oggetto e contestuale adozione della Variante n. 23 al P.R.G.C. previo accertamento di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 16/2008 e s.m.i.;

- che ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. la deliberazione suddetta unitamente agli elaborati, sono depositati presso la l'Ufficio Segreteria Comunale a libera visione del pubblico durante l'orario d'ufficio (dal lunedì al venerdì), per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data del 7 marzo 2012 e fino al 19 aprile 2012;
- entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni;
- nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal citato progetto possono presentare opposizioni.

Gradisca d'Isonzo 24 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DELLA P. O. DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Giovanni Bressan

12_10_3_AVV_COM MAJANO 20 PRGC_008

Comune di Majano (UD)
Avviso di deposito adozione della variante n. 20 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, Co. 5 lett. a), della L.R. 5/2007, come specificato all'art. 17 del Regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 8 del 16.02.2012 i.e., è stata adottata la variante n. 20 al P.R.G.C.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 27.02.2012 al 06.04.2012 compreso affinché chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata, possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Majano, 23 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Massimiliano Crapis

12_10_3_AVV_COM PORDENONE DECR 5 ESPROPRIO_017

Comune di Pordenone
Decreto di costituzione diritto di servitù n. LL.PP./ESP/05-2012 (Estratto). Opera: 40.07 - Realizzazione di un tratto di fognatura nell'ambito del Piano di Recupero n. 14 di Largo San Giorgio.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

di disporre, ai termini di legge, la costituzione di un diritto di servitù di condotta fognaria, per lo scolo delle acque nere, in favore del Comune di Pordenone;

Art. 2

la costituzione del diritto di servitù è a carico dei fondi sotto elencati, intestati ai soggetti di seguito indicati, interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica denominata "40.07 - Realizzazione di un tratto di fognatura nell'ambito del Piano di Recupero n. 14 di Largo San Giorgio":

COMUNE DI PORDENONE

1) Fg. 20 Mapp. 1397 di mq. 230
Sup. di Servitù: mq. 15,0
Indennità di Servitù: €. 300,00
Ditta:
· LORENZON ANTONELLO nato il 20/08/1942 a PORDENONE (PN), c.f. LRNNNL42M20G888N, proprietà per ½, indennità €. 150,00;
· LORENZON GIANNI nato il 30/06/1939 a PORDENONE (PN), c.f. LRNGNN39H30G888N, proprietà per ½, indennità €. 150,00;

2) Fg. 20 Mapp. 2030 di mq. 30
Sup. di Servitù: mq. 15,0
Indennità di Servitù: €. 300,00
Ditta:
· DE SANTI LUIGIA SERAFINA nata il 22/08/1928 a PORDENONE (PN), c.f. DSNLGU28M62G888D, proprietà per 1/1, indennità €. 300,00;

3) C.T. Fg. 20 Mapp. 1803 Ente Urbano di mq. 1729
C.F. Fg. 20 Mapp. 1803 Sub: 71 Area comune a tutti i subalterni del "Palazzo Marconi"
Sup. di Servitù: mq. 35,0
Indennità di Servitù: €. 700,00
(vedere variazione riportata all'art. 3)

3.1) Millesimi: 773,28/1000
Ditta:
· IMMOBILIARE CIMOLAI S.P.A. con sede in PORDENONE (PN), .c.f. 01456360930, proprietà per 1/1, indennità €. 700,00 + IVA €. 147,00;

3.2) Millesimi: 23,63/1000
Ditta:
· BULIGAN Franco nato il 07/01/1957 a UDINE (UD), c.f. BLGFNC57A07L483W, proprietà per 1/2 in regime di separazione dei beni, indennità €. 0,00;
· CAPELLUPO Marco nato il 08/05/1969 a TRIESTE (TS), c.f. CPLMRC69E08L424Z, proprietà per 1/4 in regime di comunione dei beni con MURADOR CATIA, indennità €. 0,00;
· MURADOR Catia nata il 12/08/1970 a PALMANOVA (UD), c.f. MRDCTA70M52G284B, proprietà per 1/4 in regime di comunione dei beni con CAPELLUPO MARCO, indennità €. 0,00;

3.3) Millesimi: 203,09/1000
Ditta:
· CIVILEASING S.P.A. con sede in UDINE, c.f. 02434560302, proprietà per 1/1, indennità €. 0,00;

Art. 3

si riportano le ditte cessate e/o variate, come risultavano alla data di pagamento delle indennità di cui alla succitata determinazione n. 2011/0503/98 del 26/10/2011:

Al punto 3):
C.T. Fg. 20 Mapp. 1803 di mq. 250
Sup. di Servitù: mq. 35,0
Indennità di Servitù: €. 700,00
Importo soggetto ad IVA 21%: €. 147,00
Ditta:
· IMMOBILIARE CIMOLAI S.P.A. con sede in PORDENONE (PN), .c.f. 01456360930, proprietà per 1/1, indennità €. 700,00 + IVA €. 147,00;

(omissis)

Pordenone, 27 febbraio 2012

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.
dott.ssa Alessandra Predonzan

12_10_3_AVV_COM RESIA 9 PRGC_012

Comune di Resia (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale: realizzazione centrale termica a biomasse in loc. "Poje".

IL DIRETTORE GENERALE

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23.02.2007, n.5 e del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del consiglio comunale n. 42 del 25 novembre 2011, è stata adottata la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, avente ad oggetto "realizzazione centrale termica a biomasse in loc. Poje".
che con deliberazione della Giunta comunale n. 248 del 16 novembre 2011 si è disposto di non assoggettare detta variante al P.R.G.C. alle procedure di valutazione ambientale strategica di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
Ai sensi dell'art.17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale-Ufficio Tecnico per la durata di 30 giorni effettivi, dal 07.03.2012 al 11.04.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 11.04.2012 chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.
Resia, 23 febbraio 2012

IL DIRETTORE GENERALE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. Gianni Verona

12_10_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO 42 PRGC_020

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di adozione della variante n. 42 al vigente PRGC riferita alla Zona Industriale dell'Aussa Corno.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

ai sensi e per gli effetti della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e ss.mm.ii.,

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 16.02.2012, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 42 al vigente PRGC riferita alla Zona Industriale dell'Aussa Corno.
Detta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria Comunale del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante in argomento.
Dette osservazioni, redatte in carta legale, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro il periodo di deposito.
San Giorgio di Nogaro, 27 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Paolo Sartori

12_10_3_AVV_COM TRICESIMO DECR 1 ESPROPRIO_010

Comune di Tricesimo (UD) - Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata

Decreto di esproprio n. 1 del 22/02/2012. Lavori di completamento della viabilità complanare alla SR Pontebbana (Prusst 8.20).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati (Omissis) a favore del Comune di Tricesimo con sede in Piazza Ellero 1 (P.IVA 00466980307), gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di completamento della viabilità complanare alla S.R. Pontebbana situati in Comune di Tricesimo ed identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria: Gottardo Loreta nata a Reana del Roiale il 14/02/1941 prop. 3/8;
Comune censuario di Tricesimo, Foglio 15 mappali 65, 690, Natura seminativo arboreo omissis

2) Ditta Proprietaria: Gottardo Sergio nato a Reana del Roiale il 03/09/1944 prop. 5/8;
Comune censuario di Tricesimo, Foglio 15 mappali 65, 690, Natura seminativo arboreo omissis

3) Ditta Proprietaria: Organi Antonio nato a Tricesimo il 25/09/1950 prop. 1000/1000;
Comune censuario di Tricesimo, Foglio 15 mappali 861, 858, 856, Natura agricolo omissis

4) Ditta Proprietaria: Costantini Adele nata a Tricesimo il 22/11/1925 prop. 1000/1000;
Comune censuario di Tricesimo, Foglio 15 mappali 8 e 88, Natura seminativo omissis

5) Ditta Proprietaria: Essiccatoio Ribis s.n.c. con sede a Reana del Roiale prop. 1000/1000;
Comune censuario di Tricesimo, Foglio 15 mappale 864 , Natura sem. arboreo omissis
Comune censuario di Tricesimo, Foglio 15 mappale 90, Natura prato omissis
Comune censuario di Tricesimo, Foglio 15 mappale 865, Natura Ente urbano omissis

6) Ditta Proprietaria: Comune di Udine con sede a Udine, prop. 100/100;
Comune censuario di Tricesimo, Foglio 15 mappale 860, Natura Ente urbano omissis

7) Ditta Proprietaria: Bordon Maria nata a Prepotto il 25/01/1947, prop. 1000/1000;
Comune censuario di Tricesimo, Foglio 15 mappale 89, Natura sem. arboreo omissis

8) Ditta Proprietaria: Tosolini Gabriela, nata a Tricesimo il 11/11/1959, prop. 100/100; omissis
Comune censuario di Tricesimo, Foglio 15 mappale 129, Natura sem. arboreo
Comune censuario di Tricesimo, Foglio 15 mappale 128, Natura sem. prato omissis

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
EDILIZIAPRIVATA ED URBANISTICA:
Norberto Rizzi

12_10_3_AVV_CONS BBF DECR 1 ASSERVIMENTO_003

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine

Decreto di asservimento n. 1/12 dd. 06/02/2012 relativo alla sistemazione e realizzazione di opere di difesa e regimazione idraulica in sponda destra del fiume Stella, nei Comuni di Precenicco e Palazzolo, a protezione dei centri abitati. - Progetto n. 416 dd. 01/10/2010 - DR AMB/659 dd. 24/09/2001.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DECRETA

l'asservimento permanente, sotto la condizione sospensiva che il Decreto sia successivamente notificato ed eseguito, di una superfice di mq. 60,00 come indicata nella planimetria in calce, a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico", C.F. 80014930327, dell'immobile qui di seguito descritto, di proprietà della Ditta sotto riportata, allo scopo di consentire la posa di una condotta in c.a. e garantire ogni necessario intervento manutentivo sulla stessa;

COMUNE DI PRECENICCO:

1) Fg. 9 Mappale 531 Superficie totale: 10.660,00 mq
Superficie totale da asservire: 60,00 mq
Consistenza: seminativo
Indennità di asservimento: mq 60,00 x €/mq 4,00 — € 240,00
Indennità complessiva: — € 240,00
Ditta catastale/attuale:
Forni Imerio Vincenzo nato il 02/05/1959 a Precenicco C.F. FRNMVN59E02H014J — **€ 240,00**
Pagamento mediante assegno circolare n. 2650001229 dd. 26/01/2012
della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

12_10_3_AVV_CONSORZIO LIDO MORERI AVVISO PROCEDURA VIA_013

Consorzio Lido Moreri - Grado (GO)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità (ai sensi dell'art. 20, DLgs. 152/2006 e smi) e della valutazione di incidenza (ai sensi del DPR 357/1997) dei progetti relativi alla realizzazione di: Centro residenziale turistico ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti letto, strada connessa a strada extraurbana secondaria, parcheggio pubblico con capacità superiore a 500 posti auto, nel Comune di Grado (GO).

Proponente: Consorzio Lido Moreri, via Marina 32 - Grado (GO)
Realizzazione di esercizi alberghieri con più di 300 posti letto, realizzazione delle opere viarie di urbanizzazione di connessione alla SP 19 e realizzazione di un parcheggio di uso pubblico con più di 500 posti auto, all'interno dell'ambito relativo al PRPC di iniziativa privata "Variante al PRPC Comparto B Sacca dei Moreri", in località Sacca dei Moreri - Comune di Grado.
Gli elaborati sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:

- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE
- Comune di Grado - Piazza Biagio Marin, 4 - 34073 Grado (GO)

Entro il periodo di consultazione, chiunque può formulare osservazioni, presso il Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di cui sopra.
Grado, 24 febbraio 2012

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
geom Mario Burba

12_10_3_AVV_PROV GORIZIA AVVISO PROCEDURA VIA_007

Provincia di Gorizia

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA e Valutazione di incidenza del progetto denominato: "Ristrutturazione della SP 19 "Monfalcone-Grado" I lotto", in Comune di Staranzano.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e ss.mm.ii

RENDE NOTO

che in data 30 gennaio 2012 la PROVINCIA DI GORIZIA, con sede in GORIZIA, Corso Italia n. 55, in qualità di PROPONENTE, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione F.V.G. ed in data 21 febbraio 2012 presso il Comune di Staranzano lo studio per la verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A. del progetto denominato: "Ristrutturazione della S.P. 19 "Monfalcone-Grado" I lotto". Per la durata di 45 (quarantacinque) giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio V.I.A. della Regione F.V.G. e presso gli Uffici del Comune di Staranzano.
Gorizia, 22 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
dott. arch. Lara Carlot

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5514 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5514 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO TERRENI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg 34 mapp. 917 (ex 16/b) di Ha 00.00.30.=,
Fg. 34 mapp. 915 (ex 17/b) di Ha 00.00.60.=,
Fg. 34 mapp. 940 (ex 88/b) di Ha 00.00.35.=,
CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 938 (ex 87/a) di mq 10.=,
Ditta comproprietaria:

- BULIAN Maria (c.f. BLNMRA23P62M085D) nata a Vito d'Asio (PN) il 22.09.1923 e residente a Valvasone (PN) - Via Glera, n. 2, proprietà per 2/6,
- ZUCCHETTO Angela (c.f. ZCCNGL51A57M085K) nata a Vito d'Asio (PN) il 17.01.1951 e residente a

3296 Arch (CH) Solothurnstrasse 53, proprietà per 1/6,
- ZUCCHETTO Joseph (c.f. ZCCJPH56B18Z133T) nato in Svizzera (EE) il 18.02.1596 e residente a Moutier (CH) Ab. Courtine 6, proprietà per 1/6,
- ZUCCHETTO Mauro (c.f. ZCCMRA65D21Z133K) nato in Svizzera (EE) il 21.04.1965 e residente a Valvasone (PN) - Via Glera n. 2, proprietà per 1/6,
- ZUCCHETTO Paolo (c.f. ZCCPLA48H28C791C) nato a Clauzetto (PN) 28.06.1948 e residente a 2744 Belprahon (CH) Rue Des Chenes 8, proprietà per 1/6,

Indennità definitiva d'esproprio lorda:
€ 2.250,00.=(diconsi euro duemiladuecentocinquanta/00), da dividere pro-quota, soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno zona omogenea "B2"- residenziale di ristrutturazione;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5515 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5515 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO TERRENI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg 34 mapp. 910 (ex 105/b) di Ha 00.0420.=
Ditta comproprietaria:
- SALVADOR Luisa (c.f. SLVLSU62E49Z401F) nata in Canada il 09.05.1962 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 53/a, proprietà per ½,
- SALVADOR Nadia (c.f. SLVNDA57B51Z401I) nata in Canada il 11.02.1957 e residente a Clauzetto (PN) Via Celante n. 1, proprietà per ½,

Indennità definitiva d'esproprio lorda:
€ 1.890.00.= (diconsi euro milleottocentonovanta/00), a titolo d'indennità di espropriazione dell'area di rispettiva comproprietà interessata dai lavori di che trattasi, da dividere pro quota;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5516 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5516 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO TERRENI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 951 (ex 72/b) di Ha 00.00.40.=
Ditta comproprietaria:
- MASOTTI Giannina (c.f.MSTGNN40S56D085Z) nata a Coseano (UD) il 16/11/1940 e residente a Valvasone (PN) Via Pozzodipinto n. 11, proprietà per 1/3,
- MONTICO Gabriele (c.f. MNTGRL61M19D085V) nato a Coseano (UD) il 19/08/1961 e residente a Codroipo (UD) Via F.lli Battellini n. 16, proprietà per 1/3,
- MONTICO Mario (c.f. MNTMRA64M16L483X) nato a Udine il 16/08/1964 e residente a Fonzaso (BL) Via San Nicolò n. 34, proprietà per 1/3,

Indennità definitiva lorda:
€ 1.200,00.= (diconsi euro milleduecento/00), da dividere pro-quota, soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5517 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5517 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO TERRENI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 954 (ex 635/b) di mq 125.=,
Fg. 34 mapp. 957 (ex 763/b) di mq 80.=;
Ditta proprietaria:
- AVOLEDO Emilio (c.f. VLDMLE37E28L657K) nato a Valvasone il 28/05/1937 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 10, proprietà per 1000/1000;

Indennità definitiva lorda:
€ 2.962,50=(diconsi euro duemilanovecentosessantadue/50), dando atto che sull'importo lordo di € 2.400,00 relativamente al fg. 34 mappale 957 (ex 763/b) si applica, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5518 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5518 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di

esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 922 (ex 648/a) di mq. 15.=
Ditta proprietaria:
- CASTELLAN Ivan Luigino (c.f. CSTVLG68M02C817X) nato a Codroipo (UD) il 02.08.1968 e residente a Valvasone (PN) Via Glera n. 35, proprietà per 1/1;

Indennità complessiva lorda di € 382,50.= (diconsi euro trecentottantadue/50), su cui andrà applicata, al momento dello svincolo, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art. 81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B2"-residenziale di ristrutturazione;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5519 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5519 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 928 (ex 618/a) di mq 15.=
Ditta comproprietaria:
- GARDIN Lino (c.f. GRDLNI27S28G888T) nato a Pordenone il 28.11.1927 e residente a Valvasone (PN)

Via Pozzodipinto n. 30, proprietà per ½,
- VETTOR Mirella (c.f. VTTMLL36S62B940D) nata a Casarsa (PN) il 22/11/1936 e residente a Valvasone (PN) Via Pozzodipinto n. 30, proprietà per ½,

Indennità definitiva d'esproprio:
€ 150,00.= (diconsi euro centocinquanta/00) su cui non andrà applicata alcuna ritenuta in quanto l'area ricade in zona a verde privato;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5520 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5520 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 908 (ex 388/h) di mq 45.=
Ditta comproprietaria:
- MAZZON Claudio (c.f. MZZCLD52D18D741L) nato a Fossalta di Portogruaro (VE) il 18.04.1952 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 40, proprietà per 1/3,
- MAZZON Giuseppe (c.f. MZZGPP59E22H891H) nato a San Giorgio della Richinvelda (PN) il 22.05.1959 e residente a Zoppola (PN) Via S. Ulderico n. 28 int. 3, proprietà per 1/3,
- MAZZON Paolo (c.f. MZZPLA54S07H999H) nato a San Martino al Tagliamento (PN) il 07.11.1954 e residente a Casarsa (PN) Via Plebiscito n. 58, proprietà per 1/3,

Indennità definitiva lorda:
€ 1.147,50.= (diconsi euro millecentoquarantasette/50), da dividere pro-quota,
soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente all'interno di zona omogenea "B.2"- residenziale di ristrutturazione;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR

ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5521 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5521 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 947 (ex 509/p) di mq 15.=
CATASTO TERRENI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 949 (ex 612/b) di Ha 00.00.25.=
Ditta proprietaria:
- CATTELAN Donatella (c.f. CTTDTL57H61H999L) nata a San Martino al Tagliamento (PN) il 21.06.1957 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 33/b, proprietà per 1000/1000;

Indennità definitiva d'esproprio lorda:
€ 1.020,00.=, (diconsi euro milleventi/00), soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5522 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5522 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la

SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 911 (ex 347/b) di mq 55.=,
CATASTO TERRENI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 913 (ex 804/b) di Ha. 00.00.20.=,
Ditta proprietaria:
- PAVAN Ida (c.f.PVNDIA30B43L657C) nata in Valvasone il 03.02.1930 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 53, usufrutto per 4/6
- SALVADOR Luisa (c.f.SLVLSU62E49Z401F) nata in Canada il 09.05.1962 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 53/a, nuda proprietà per 4/6 e proprietà per 2/6;

Indennità complessiva d'esproprio lorda:
€ 1.912,50.= (diconsi euro millenovecentododici/50), soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B2"-residenziale di ristrutturazione, dando atto che a seguito della nota pervenuta in data 19.01.2012, con la quale è stata concordata la modalità di distribuzione dell'indennità di espropriazione, definitivamente accettata, tra la nuda proprietaria e l'usufruttuaria, conformemente a quanto prescritto dall'art.26, comma 4, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., è stata individuata quale destinataria dell'intera somma la signora:
SALVADOR Luisa (c.f. SLVLSU62E49Z401F) nata in Canada il 09.05.1962 e residente a Valvasone (PN), Via Trieste n. 53/a ;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5523 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5523 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 955 (ex 636/a) di mq 30.=
Ditta comproprietaria:
- AVOLEDO Fulvio (c.f. VLDFLV69M22C817Q) nato a Codroipo (UD) il 22.08.1969 e residente a Valvasone in Via Pozzodipinto n. 3/a, proprietà per ½;
- FLORENIN Romina (c.f. FLRRMN72B53E098O) nata a Gorizia il 13.02.1972 e residente a Valvasone (PN) Via Pozzodipinto n. 3/a, proprietà per ½

Indennità definitiva d'esproprio lorda:
€ 765,00.= (diconsi euro settecentosessantacinque/00), da dividere pro-quota, soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno della zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5524 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5524 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 923 (ex 252/c) di mq 20.=
Ditta proprietaria:

• SCAPOLAN Pierino (c.f. SCPPRN49B13D674J) nato a Fontanelle (TV) il 13.02.1949 e residente a Valvasone (PN) in Via Murate n. 10, proprietà per 1000/1000;
Indennità definitiva d'esproprio lorda:
€ 510,00.=(diconsi euro cinquecentodieci/00), soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno della zona omogenea "B.2"- residenziale di ristrutturazione;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5525 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5525 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 33 mapp. 480 (ex 23/a) di mq 15
Ditta comproprietaria:
• PIAZZA Tecla (c.f. PZZTCL25L64H999R) nata a San Martino al T. il 24.07.1925 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 31, proprietà per 1/3,
• ZUCCHETTO Daniele (c.f. ZCCDNL59511L657R) nato a Valvasone il 11.11.1959 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 31, proprietà per 1/3,
• ZUCCHETTO Enrico (c.f. ZCCNRC57CO5Z133W) nato in Svizzera il 05.03.1957 e residente a Valvasone (PN) Via San Pietro n. 3 int. 9, proprietà per 1/3,
Indennità definitiva d'esproprio lorda:
€ 420,00.= (diconsi euro quattrocentoventi/00), da dividere pro-quota, soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno della zona omogenea "B.1", residenziale di completamento;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in

alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5526 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5526 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 952 (ex 350/b) di mq 45.=
Ditta proprietaria :
- AVOLEDO Luigi (c.f. VLDLGU68C14I904U) nato a Spilimbergo (PN) il 14.03.1968 e residente a Valvasone (PN) Via Pozzodipinto n. 24,

proprietà per 1000/1000
Indennità definitiva d'esproprio lorda:
1.147,50.= (diconsi euro millecentoquarantasette/50), soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno della zona omogenea "B.2";
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, lì 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5527 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5527 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo

la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 11 e 14, dell’art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l’espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 “della Val d’Arzino” e la S.P. n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 “della Val d’Arzino” e la S.P. n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 906 (ex 384/f) di mq 30.=
Ditta comproprietaria:
- CASTELLAN Stefano (c.f. CSTSFN68T27I403F) nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 27.12.1968 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 47, nuda proprietà per 1/2 e piena proprietà per 1/2,
- ZOCCOLAN Grazia (c.f. ZCCGRZ28P46I040O) nata a San Michele al Tagliamento (VE) il 06.09.1928 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 47, usufrutto per 1/2 .

Indennità complessiva d’esproprio lorda:
€ 765,00.= (diconsi euro settecentosessantacinque/00), soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d’imposta in applicazione dell’art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all’interno di zona omogenea “B2”-residenziale di ristrutturazione dando atto che a seguito della nota pervenuta in data 12.01.2012, con la quale è stata concordata la modalità di distribuzione dell’indennità di espropriazione definitivamente accettata, tra il nudo proprietario e l’usufruttuaria, conformemente a quanto prescritto dall’art.26, comma 4, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., è stato individuato nel sig. CASTELLAN Stefano, il destinatario dell’ intera somma;

2. Di dare atto, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell’art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5528 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5528 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 946 (ex 95/0) di mq 10.=
Ditta proprietaria:

- CEOLIN Maria (c.f. CLNMRA29S48D415B) nata a Eraclea (VE) il 08.11.1929 e residente a Valvasone (PN) in Via Trieste n. 33 proprietà per 1000/1000;

Indennità definitiva d'esproprio lorda:
€ 255,00.= (diconsi euro duecentocinquantacinque/50), soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno della zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5529 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5529 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 907 (ex 387/g) di mq 30.=
Ditta comproprietaria:

- GALANTE Daniela (c.f. GLNDNL55B67E889R) nata a Maniago (PN) il 27.02.1955 e residente a Pordenone - Viale Gorizia n. 10, proprietà per 1/4,
- GALANTE Gioia (c.f. GLNGIO53C58L483J) nata a Udine il 18.03.1953 e residente Padova - Via Bernardi n. 21 int. 3, proprietà per 1/4,
- GALANTE Giovanni (c.f. GLNGNN23T24C791Q) nato a Clauzetto (PN) il 24.12.1923 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 49, proprietà per 1/2,

Indennità definitiva d'esproprio lorda:
€ 765,00.= (diconsi euro settecentosessantacinque/00), soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno della zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione, dando atto che a seguito della nota datata 11.11.2011 a firma dei sig.ri Galante Gioia e Galante Giovanni, è stata individuata quale destinataria dell'intera somma la signora Galante Daniela (c.f. GLNDNL55B67E889R) nata a Maniago (PN) il 27.02.1955, residente a Pordenone, Viale Gorizia n. 10;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5530 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5530 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 941 (ex 305/h) di mq 30.=
Ditta comproprietaria catastale:
- SALANTI Paolo (c.f. SLNPLA69A29I403E) nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 29.01.1969 e residente in Valvasone (PN) Via Trieste n. 29, proprietà per ½,
- VIANELLO Valeria Ivonne Gines (c.f. VNLVRV66H48Z110J) nata in Francia (EE) il 08.06.1966 (F) e residente in Valvasone (PN) in Via Trieste n. 29, proprietà per ½,

Indennità complessiva lorda:
€ 765,00.= (diconsi euro settecentosessantacinque/00), da dividere pro-quota,
su cui andrà applicata, al momento dello svincolo, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art. 81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B2"-residenziale di ristrutturazione;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in

alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5531 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5531 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 905 (ex 104/e) di mq 20.=
Ditta proprietaria:
- BENI STABILI GESTIONE S.P.A. SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO con sede in Roma - Via Piemonte n. 38, proprietà per 1/1,

(c.f. 05571911006);
Indennità d'esproprio lorda:
€ 300,00.=, (diconsi euro trecento/00) da assoggettare ad I.V.A. nella misura del 21%, in quanto l'area ricade in zona omogenea destinata all'insediamento di edifici ed attrezzature connesse con le attività commerciali nonché alle attività terziarie in genere, per cui risulta l'edificabilità delle stesse, talchè l'importo complessivo comprensivo di IVA ammonta ad € 363,00.=;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5532 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5532 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la

SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 11 e 14, dell’art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l’espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 “della Val d’Arzino” e la S.P. n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 “della Val d’Arzino” e la S.P. n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 937 (ex 46/d) di mq 50.=
Ditta comproprietaria:
- CACCAVALE Giuseppe nato a Napoli il 01.12.1959 (c.f. CCCGPP59T01F839Q) e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 27, proprietà per ½ in comunione legale,
- MARSON Antonella nata a Udine il 23.12.1976 (c.f. MRSNNL76T63L483U) e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 27, proprietà per ½ in comunione legale,

Indennità complessiva lorda:
€ 1.275,00.= (diconsi euro milleduecentosettantacinque/00) da dividere pro-quota, su cui andrà applicata, al momento dello svincolo, la ritenuta del 20% a titolo d’imposta in applicazione dell’art. 81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all’interno di zona omogenea “B2”-residenziale di ristrutturazione;

2. Di dare atto, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell’art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5533 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5533 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 11 e 14, dell’art. 26 comma 11, ed art. 23 del

D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 942 (ex 89/i) di mq 10
Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)
Fg. 34 mapp. 944 (ex 644/b) di Ha. 00.00.10.=
Ditta proprietaria:
- DEL BIANCO Fabrizio (c.f. DLBFRZ59L27L424C) nato a Trieste il 27.07.1959 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste, 31, proprietà per ½,
- GRECO Patrizia (c.f. GRCPRZ58E51F356W) nata a Monfalcone il 11.05.1958 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 31, proprietà per ½,

€ 510,00.=, (diconsi euro cinquecentodieci/00) lordi, da dividere pro quota, su cui andrà applicata, al momento dello svincolo, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5534 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5534 del 21.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 945 (ex 643/n) di mq 5.=
Ditta comproprietaria:
- PELLEGRINUZZI Fabio (c.f. nato a Maniago (PN) il 18.10.1980 e residente a Valvasone in Via Trieste n. 31/d, proprietà per ¼,
- ZAULI Elena (c.f. nata a Ancona il 21.03.1972 e residente a Valvasone (PN) in Via Trieste n. 31/b, proprietà per ¼,

- CABRAS Antonello (c.f. CBRNNL56R31I452L) nato a Sassari il 31.10.1956 e residente a Valvasone (PN) in Via Trieste n. 31/a, proprietà per ¼,

FILIPUZZI Stefania (c.f. nata a Spilimbergo il 03.12.1965 e residente a Valvasone (PN) in Via Trieste n. 31/c, proprietà per ¼,
Indennità provvisoria di esproprio:
€ 127,50 (diconsi euro centoventisette/50) da dividere pro quota, , su cui andrà applicata, al momento dello svincolo, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 21 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5535 ESPROPRIO_009

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5535 del 23.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 935 (ex 45/b) di mq 35.=, Fg. 34 mapp. 936 (ex 710/c) di mq 10.=, Fg. 34 mapp. 934 (ex 42/a) di mq 30.=;
Ditta proprietaria:

- IDROTERMICA 2000 S.N.C. di Castellan Flavio & Pasutto Agostino con sede in Valvasone (c.f. 01176740932), Via Trieste n. 25, proprietà per 1/1;

Indennità provvisoria di esproprio:
€ 1.912,50.=, (diconsi euro millenovecentododici/50) da assoggettare ad IVA
in quanto i mappali di proprietà della suddetta ditta ricadono in zona omogenea B2 residenziale di ristrutturazione, per cui risultando l'edificabilità degli stessi, l'indennità pari a lordi € 1.912,50.= deve essere assoggettata ad I.V.A. nella misura del 21%, giusta D.L. n.138/2011 con le modifiche apportate dalla Legge di conversione n. 148 all'art.16 comma 1 del D.P.R. 633/1972 ss.mm.ii., talchè l'importo complessivo Iva compresa ascende ad € 2.314,13.= di cui € 1.912,50.= lordi ed € 401,63.= pari all'imposta sul valore aggiunto;
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente

notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 23 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5536 ESPROPRIO_009

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5536 del 23.02.2012 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.P. n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone:

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 901 (ex 96/a) di mq 50.=
Ditta proprietaria:
- CASSAN Franca (c.f.CSSFNC60A60E889H) nata a Maniago (PN) il 20.01.1960 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 39, proprietà per 1000/1000,

Indennità provvisoria di esproprio:
€ 1.275,00.=, (diconsi euro milleduecentosettantacinque/00) lordi, su cui andrà applicata, al momento dello svincolo, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l' area risulta ricadente all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 23 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5537 ESPROPRIO_009

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5537 del 23.02.2012 (Estratto). Re-

alizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 “della Val d’Arzino” e la SP n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 11 e 14, dell’art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l’espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 1 “della Val d’Arzino” e la S.P. n. 27 “Vivarina” in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la S.P. n. 1 “della Val d’Arzino” e la S.P. n. 27 “Vivarina” in Comune di Valvasone:

CATASTO TERRENI - COMUNE DI VALVASONE (PN)
Fg. 34 mapp. 925 (ex 284/b) di Ha.00.00.50.=
Fg. 34 mapp. 927 ex 267/b di Ha.00.00.70.=
Ditta proprietaria:
- POZZODIPINTO S.R.L. con sede in Pordenone - Corso Garibaldi n. 75

(c.f. 01105330938)
proprietà per 1/1
Indennità provvisoria di esproprio:
€ 2.400,00.=, (diconsi euro duemilaquattrocento/00) da assoggettare ad I.V.A. nella misura del 21% in quanto i mappali di proprietà della suddetta ditta ricadono in zona omogenea H3 destinata all’insediamento di edifici ed attrezzature connesse con le attività commerciali nonché alle attività terziarie in genere, per cui risultando l’edificabilità delle stesse, l’importo complessivo comprensivo di IVA è pari ad € 2.904,00.=;
2. Di dare atto, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell’art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 23 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_10_3_AVV_PROV UDINE_1_DEL 385.2009_002

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 385 del 18.11.2009 (Estratto) - Attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del DLgs. 152/06 e s.m.i. - Ditta Romanello srl - Impianto ubicato nei Comuni di Udine e Pavia di Udine. Concessione di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati.

(omissis)

DELIBERA

1) di concedere la deroga al rispetto dei vincoli di distanza dal centro abitato previsti al Titolo IV, Capo VI dell’”Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali” approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003, per l’impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi della ditta Romanello S.r.l., con sede legale in via del Canapificio 43 - 33100

Udine, ubicato in via G. Ceconi di Montececon - Comuni di Udine e Pavia di Udine, individuato al Foglio N. 70 del C.C. di Udine, sui mappali n. 11, 473, 477 ed al Foglio N. 3 del C.C. di Pavia di Udine sui mappali n. 122, 127, 130, 135, 136;
2) la presente deroga è concessa con specifico riferimento alla tipologia di rifiuti, alle attività di recupero ed alle potenzialità descritte nella relazione tecnica allegata all'istanza di deroga e trasmessa dalla ditta, ovvero: tipologia 7.1 (D.M. 05/02/98 e s.m.i.) rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. Attività di recupero (D.M. 05/02/98 e s.m.i.) 7.1.3 a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]. Messa in riserva potenziale istantanea pari a 1.125 t e quantità annua di rifiuti da avviare a recupero pari a 21.750 t.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_1_DEL 386.2009_002

Provincia di Udine
Delibera di Giunta n. 386 del 18.11.2009 (Estratto) - Attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del DLgs. 152/06 e s.m.i. - Ditta Segatifriuli srl - Impianto ubicato nel Comune di Pavia di Udine - Concessione di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati.

(omissis)

DELIBERA

1) di concedere la deroga al rispetto dei vincoli di distanza dal centro abitato previsti al Titolo IV, Capo VI dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003, per l'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi della ditta Segatifriuli S.r.l., con sede legale ed impianto in via Crimea, 57 - loc. Percoto 33050 Pavia di Udine, individuato al Foglio N. 42 del C.C. di Pavia di Udine sul mappale n. 23.
2) la presente deroga è concessa con specifico riferimento alla tipologia di rifiuti, alle attività di recupero ed alle potenzialità descritte nella relazione tecnica allegata all'istanza di deroga e trasmessa dalla ditta, ovvero: tipologia 9.2 (D.M. 05/02/98 e s.m.i.) rifiuti costituiti da scarti di legno e sughero, imballaggi di legno, con le seguenti caratteristiche: legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte. Attività di recupero (D.M. 05/02/98 e s.m.i.) 9.2.3 messa in riserva di rifiuti di legno [R13] per l'ottenimento di materie prime secondarie mediante lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura [R3]. Quantità annua di rifiuti da avviare a recupero pari a 2.000 t, potenzialità giornaliera inferiore alle 10 t.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_1_DEL 461.2009_002

Provincia di Udine
Delibera di Giunta n. 461 del 23.12.2009 - Art. 208, DLgs. 152/06 - Autorizzazione impianto mobile di vagliatura backers per il recupero di rifiuti non pericolosi - Ditta STR Srl con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43.

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29/04/2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8-10-1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DPGR 01/Pres. del 02-01-1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA l'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 pervenuta in data 18-6-2009 (prot. prov. 80664/09) per l'impianto mobile di vagliatura "BACKERS", modello "vaglio a stella 2-ta" matricola n. 460, di proprietà della ditta STR Srl, corredata dalla seguente documentazione:

- Relazione tecnica,
- Documentazione amministrativa,
- Elaborati grafici -tecnici;

VISTA la nota prot. 83026/09 del 25-6-2009 con cui la Provincia, preliminarmente all'avvio del procedimento, richiede copia del manuale delle istruzioni per l'uso dell'impianto;
VISTA la nota pervenuta in data 6-7-2009 (prot. prov. 90237/09) con cui la ditta trasmette 5 copie su supporto informatico del libretto d'uso e manutenzione richiesto;
VISTA la nota prot. 94046/09 del 22-7-2009 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998;
VISTA la nota pervenuta in data 29-7-2009 (prot. prov. 97343/09) con cui la ditta trasmette 5 copie su supporto informatico del libretto d'uso e manutenzione della macchina in sostituzione di quelle erroneamente inviate in precedenza;
VISTA la nota prot. 102200/09 del 11-8-2008 con cui la Provincia trasmette agli enti partecipanti al procedimento la documentazione corretta;
VISTA la nota pervenuta in data 23-9-2009 (prot. prov. 117919/09) con cui la STR Srl trasmette una nuova relazione tecnica in sostituzione di quella precedentemente presentata;
VISTA la nota prot. 119309/09 del 28-9-2009 con cui la Provincia trasmette agli enti partecipanti al procedimento la nuova relazione tecnica pervenuta;
VISTA la nota pervenuta in data 23-10-2009 (prot. prov. 129420/09) con cui l'ARPA comunica che non si rinvengono motivi ostativi all'approvazione dell'istanza e detta le seguenti prescrizioni di carattere gestionale:

- l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere -in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
- dovrà essere predisposto -in ogni cantiere -un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
- per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga al rumore -art. 6/h, L 447/95 -accompagnando la richiesta con una relazione redatta secondo le indicazioni reperibili sul sito di ARPA FVG -"Servizi all'utente -Moduli e procedure" -linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile;

VISTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 10-11-2009 ha espresso parere favorevole sull'istanza della ditta, recependo le prescrizioni indicate dall'ARPA;
RILEVATO che la Ditta è iscritta alla Camera di Commercio di Udine con codice fiscale n. 02105780304;
RILEVATO che all'art. 2 della Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo dd. 01 febbraio 2000 concernente "Criteri per l'iscrizione all'Albo della categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti", è stato stabilito che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 comma 7 del D.Lgs. 152/06 che alla data odierna non risulta emanato;
RILEVATO che la mancata possibilità di iscrizione all'Albo determina il venir meno di uno dei requisiti

indicati all'art. 208 comma 11 del D.Lgs 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;
RITENUTO, conseguentemente opportuno che detto problema debba trovare soluzione nell'ambito delle procedure connesse allo svolgimento delle singole campagne di attività, anche alla luce degli orientamenti applicativi della norma in ciascuna Regione;
RILEVATO che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni ivi previste nonché le prescrizioni contenute negli allegati A e B del presente provvedimento;
RITENUTO inoltre che anche nel caso in cui per le operazioni di recupero previste dalla campagna di attività risultino superate le soglie dimensionali previste dalla normativa vigente, l'effettuazione della campagna dovrà essere assoggettata alla preventiva procedura di V.I.A.;
RITENUTO quindi di autorizzare l'impianto mobile con le prescrizioni indicate dalla conferenza tecnica;
RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/pres. 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;
RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'impianto mobile "BACKERS" modello "vaglio a stella 2-ta" matricola n. 460, di proprietà della ditta S.T.R. s.r.l. con sede legale in Fiumicello, via Blaserna n.43 (C.F. n. 02105780304), così come descritto nell'"Allegato A" e con le prescrizioni di seguito elencate e quelle contenute nell'"Allegato B" al presente atto;
2) di prescrivere le seguenti disposizioni dettate dall'ARPA e recepite dalla conferenza tecnica:
• l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere -in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
• dovrà essere predisposto -in ogni cantiere -un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
• per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga al rumore -art. 6/h, L 447/95 -accompagnando la richiesta con una relazione che, per le campagne in Friuli Venezia Giulia, dovrà essere redatta secondo le indicazioni reperibili sul sito di ARPA FVG -"Servizi all'utente -Moduli e procedure" -linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile;
3) di stabilire che gli allegati A e B costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) le operazioni ammesse sono descritte nell'allegato A e sono finalizzate al recupero "R5 -riciclo/recupero di sostanze inorganiche" o "R10 -spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia" di cui all'allegato "C" al D.Lgs. 152/06 dei rifiuti non pericolosi indicati nello stesso allegato A;
5) la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale per un periodo di 10 anni e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;
6) in ordine all'effettuazione delle campagne di attività, si dispone quanto di seguito elencato:
• la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rispettare le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;
• è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
• sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARPA, dell'ASL e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti

degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
- la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta oltre che, all'ASS ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
- la Società deve essere iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione di rifiuti, alla luce di quanto prescritto all'art. 212, comma 5, del D.Lgs. 152/06 fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
- è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
- è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

7) di stabilire che la presente autorizzazione contiene in sé tutte le prescrizioni e disposizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 3367 del 12-6-2008;
8) come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi nei quali ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;
9) il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
10) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
11) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
12) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

Allegato A

Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta STR Srl con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43.

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA':
Caratteristiche impianto

Denominazione: BAKERS
Tipo: vaglio a stella 2-ta
Matricola No: 460
Lunghezza 12.700 mm
Larghezza 2.550 mm
Altezza 3.900 mm
Peso 18.000 Kg

La macchina è essenzialmente composta da una tramoggia a bocca della quale è posizionato un vibrovaglio che effettua la separazione del materiale più grossolano (>150 mm) e da un vaglio stellare formato da una serie di alberi di vagliatura, sostenuti da un telaio, nei quali sono inseriti a pacco una serie di dischi stellari sagomati in gomma che ruotano tutti nello stesso senso a uguale velocità separando il materiale più fine (< 30 mm).
I componenti della macchina hanno le seguenti specifiche:
Piano di vagliatura

Lunghezza	6.800 mm
Larghezza	1.250 mm
Superficie vagliante	8,50 m2
Sezione a scelta	10/12/16/28/ > 42 mm

A velocità variabile con potenziometro	

Tramoggia

Capacità	5 m3
Larghezza massima	1.850 mm
Lunghezza massima	5.130 mm
Dimensioni nastro	3.600 x 1200 mm

Motore

Diesel	Perkins
Modello	1106 step II
potenza	129 kW
Regime di funzionamento	Da 1500 a 2200 (giri/min.)
N. dei cilindri	6 in linea
Cilindrata	6000 cc
Aspirazione	Con turbocompressore
Rapporto di compressione	TA 17,25:1
Ordine di accensione	1-5-3-6-2-4

Funzionamento
Il materiale viene caricato mediante una pala meccanica nella tramoggia sulla bocca della quale il vibrovaglio separa il materiale più grossolano (> 150 mm) che si accumula ai piedi della medesima tramoggia. Il materiale che attraversa il primo vaglio viene quindi avviato mediante nastro trasportatore al vaglio stellare in cui la frazione fine (< 30 mm) che passa attraverso i dischi viene scaricato lateralmente da un nastro mentre la frazione con pezzatura compresa tra 20 e 150 mm esce ed è depositata in coda alla macchina da un nastro posteriore.

Potenzialità
Nell'ipotesi di massima produzione (con il materiale più favorevole) l'impianto riesce a trattare 150 ton/ora di rifiuti. Considerando una operatività giornaliera di 8 ore la macchina ha una potenzialità massima di 1.200 ton/die.

Attività trattamento rifiuti
Schematicamente il trattamento dei rifiuti si svolge nel seguente modo:
- verifica di conformità del rifiuto;
- caricamento mediante pala gommata o escavatore idraulico,
- vagliatura con separazione di tre pezzature,
- scarico del vagliato con formazione di due cumuli,
- verifica dei materiali ottenuti dal processo di vagliatura.

Eventuali rifiuti non trattabili (plastica, legno ecc.) saranno rimossi manualmente a macchina ferma.
L'impianto mobile potrà vagliare i rifiuti di seguito elencati in operazioni classificate come R13, R10 e R5 per l'ottenimento di materiali con le caratteristiche fissate dal D.M. 5-2-98 e s.m.i.. ai seguenti punti del suballegato 1 -allegato 1:
Punto 7.1 *- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, perché privi di amianto.*
CER
10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01 cemento;
17 01 02 mattoni;
17 01 03 mattonelle e ceramica;
17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla *voce specchio 17 01 06*;*
17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla *voce specchio 17 08 01**;
17 09 04 rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle *voci specchio 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*;*

Punto 7.2 *- rifiuti di rocce da cave autorizzati* **.**
CER

01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla *voce specchio 01 04 07*;*

01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla *voce specchio 01 04 07*;*

Punto 7.6 *-conglomerato bituminoso proveniente da attività di scarifica del manto stradale.*
CER
17 03 02 miscele bituminose diverse da quello di cui alla *voce specchio 17 03 01*;*

Punto 7.11 *- pietrisco tolto d'opera.*
CER
17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla *voce specchio 01 04 07*;*

Punto 7.31bis *-terre e rocce di scavo, .*
CER
17 05 04 terre e rocce di scavo, diverse da quello di cui alla *voce specchio 17 05 03*;*

Punto 12.2 *-fanghi di dragaggio composti da limi, argille, sabbie e ghiaie con contenuto in acqua <80%, idrocarburi totali <30 mg/kg SS, PCB <0,01 mg/kg SS, IPA <1 mg/Kg SS, pesticidi organoclorurati <0,01mg/kg SS, coliformi fecali <20 MPN in 100 ml; salmonelle assenti in 5000 ml.*
CER
17 05 06 fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla *voce specchio 17 05 05*;*

Punto 4.4 *- scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse (scorie granulate o uniblocchi contenenti più dell'80% in peso di* SiO_2, *CaO,* Al_2O_3, *MgO, FeO).*
CER
10 02 02 scorie non trattate;
10 09 03 scorie di fusione;

Punto 9.1 *- legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte.*
CER
03 01 01 scarti di corteccia e sughero;
03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolati e piallatrici, diversi da quelli di cui alla voce specchio 03 01 05*;
17 02 01 legno;

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO
Il macchinario ha un volume ingombrante, pertanto deve essere posizionato su superfici di adeguata estensione tali da garantire lo svolgimento delle operazioni nelle condizioni di massima sicurezza; il mezzo meccanico utilizzato per le operazioni di carico deve avere lo spazio sufficiente per poter prelevare il rifiuto accumulato e per caricare la tramoggia.
3. EMISSIONI IN ATMOSFERA.
Per l'abbattimento delle polveri durante le campagne di attività dovrà essere impiegato un cannone nebulizzatore come indicato dalla ditta o altro analogo sistema.

Allegato B

Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art.208, comma 15 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta STR Srl con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43.

L'utilizzo dell'impianto, per garantire il diritto inalienabile alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e le puntualizzazioni contenute nel presente Allegato.
Prescrizioni:
1. la Società deve assicurare la regolare tenuta dei registi di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione

degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
2. la Società deve assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06);
3. la Società deve accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
4. la Società deve essere in grado di fornire all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
5. il Responsabile Tecnico degli impianti deve coincidere con quello che risulta dall'Iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
6. gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento, da parte di un competente operatore, devono essere valutati in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
7. la Società deve adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
8. il quantitativo dei rifiuti da trattare non dovrà superare i limiti stabiliti dalla presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti, Io stoccaggio degli stessi e del materiale trattato deve essere effettuato secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;
9. nell'esercizio dell'impianto devono, essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti ed evitata la formazione di odori sgradevoli;
10. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
11. la gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
12. devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
13. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la Società deve notificare alla Provincia, all'ARPA e all'A.S.L. competenti (A.S.S. in regione FVG), situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati, e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime. Si richiama al riguardo, in particolare, l'aspetto relativo al test di cessione stabilito dalla normativa vigente. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo.
14. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;
15. in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali, deve essere data informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'ARPA ed all'A.S.L. (A.S.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio;
16. la Società deve attenersi quanto prescritto dagli Enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
17. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica, condotta con le modalità di cui al precedente punto 13;
18. i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle Autorità di controllo;
19. la movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni di frantumazione non dovrà assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti;
20. tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e ma-

nutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
21. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;
22. la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, dì sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
23. la Società deve, in ogni caso, garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai finì di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
24. in caso di variazioni, nell'ambito dell'attività autorizzata, è fatto obbligo di comunicazione in merito, entro 20 gg., alla Provincia di Udine. E' fatto obbligo, comunque, di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni e di ottemperare agli obblighi inerenti l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
25. tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritti dalla presente autorizzazione;
26. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
27. l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità dì controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dal D.Lgs 152/06, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
28. l'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06, alla Provincia di Udine, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;
29. la presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.

12_10_3_AVV_PROV UDINE_1_DEL 462.2009_002

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 462 del 23.12.2009 - Art. 208, DLgs. 152/06 - Autorizzazione impianto mobile di vagliatura keestrack per il recupero di rifiuti non pericolosi - Ditta STR Srl con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43.

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29/04/2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8-10-1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DPGR 01/Pres. del 02-01-1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei

rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA l'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 pervenuta in data 18-6-2009 (prot. prov. 80664/09) per l'impianto mobile di vagliatura "Keestrack", modello "NOVUM" matricola N 400, di proprietà della ditta STR Srl, corredata dalla seguente documentazione:

- Relazione tecnica,
- Documentazione amministrativa,
- Elaborati grafici -tecnici,
- CD contenente libretto d'uso e manutenzione della macchina;

VISTA nota prot. 103819/09 del 14-8-2009 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998;
VISTA la nota pervenuta in data 23-9-2009 (prot. prov. 117925/09) con cui la STR Srl trasmette una nuova relazione tecnica in sostituzione di quella precedentemente presentata;
VISTA la nota pervenuta in data 23-10-2009 (prot. prov. 129414/09) con cui l'ARPA comunica che non si rinvengono motivi ostativi all'approvazione dell'istanza e detta le seguenti prescrizioni di carattere gestionale:

- l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere -in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
- dovrà essere predisposto -in ogni cantiere -un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
- per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga al rumore -art. 6/h, L 447/95 -accompagnando la richiesta con una relazione redatta secondo le indicazioni reperibili sul sito di ARPA FVG -"Servizi all'utente -Moduli e procedure" -"linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile".

VISTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 10-11-2009 ha espresso parere favorevole sull'istanza della ditta, recependo le prescrizioni indicate dall'ARPA;
RILEVATO che la Ditta è iscritta alla Camera di Commercio di Udine con codice fiscale n. 02105780304;
RILEVATO che all'art. 2 della Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo dd. 01 febbraio 2000 concernente "Criteri per l'iscrizione all'Albo della categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti", è stato stabilito che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 comma 7 del D.Lgs. 152/06 che alla data odierna non risulta emanato;
RILEVATO che la mancata possibilità di iscrizione all'Albo determina il venir meno di uno dei requisiti indicati all'art. 208 comma 11 del D.Lgs 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;
RITENUTO, conseguentemente opportuno che detto problema debba trovare soluzione nell'ambito delle procedure connesse allo svolgimento delle singole campagne di attività, anche alla luce degli orientamenti applicativi della norma in ciascuna Regione;
RILEVATO che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni ivi previste nonché le prescrizioni contenute negli allegati A e B del presente provvedimento;
RITENUTO inoltre che anche nel caso in cui per le operazioni di recupero previste dalla campagna di attività risultino superate le soglie dimensionali previste dalla normativa vigente, l'effettuazione della campagna dovrà essere assoggettata alla preventiva procedura di V.I.A.;
RITENUTO quindi di autorizzare l'impianto mobile con le prescrizioni indicate dalla conferenza tecnica;
RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/pres. 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;
RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso a**I** sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata

eseguibilità,

DELIBERA

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'impianto mobile "KEESTRACK" modello "NOVUM" matricola N 400, di proprietà della ditta S.T.R. s.r.l. con sede legale in Fiumicello, via Blaserna n.43 (C.F. n. 02105780304), così come descritto nell'"Allegato A" e con le prescrizioni di seguito elencate e quelle contenute nell'"Allegato B" al presente atto;
2) di prescrivere le seguenti disposizioni dettate dall'ARPA e recepite dalla conferenza tecnica:
- l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere -in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
- dovrà essere predisposto -in ogni cantiere -un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
- per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga al rumore -art. 6/h, L 447/95 -accompagnando la richiesta con una relazione che, per le campagne in Friuli Venezia Giulia, dovrà essere redatta secondo le indicazioni reperibili sul sito di ARPA FVG -"Servizi all'utente -Moduli e procedure" -"linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile";

3) di stabilire che gli allegati A e B costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) le operazioni ammesse sono descritte nell'allegato A e sono finalizzate al recupero "R5 -riciclo/recupero di sostanze inorganiche" o "R10 -spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia" di cui all'allegato "C" al D.Lgs. 152/06 dei rifiuti non pericolosi indicati nello stesso allegato A;
5) la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale per un periodo di 10 anni e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;
6) in ordine all'effettuazione delle campagne di attività, si dispone quanto di seguito elencato:
- la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rispettare le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;
- è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARPA, dell'ASL e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
- la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta oltre che, all'ASS ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
- la Società deve essere iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione di rifiuti, alla luce di quanto prescritto all'art. 212, comma 5, del D.Lgs. 152/06 fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
- è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
- è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;
- di stabilire che la presente autorizzazione contiene in sé tutte le prescrizioni e disposizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 3367 del 12-6-2008;

7) come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi nei quali ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;
8) il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
9) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni

imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
10) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
11) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

Allegato A

Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta STR Srl con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43.

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA':
Caratteristiche impianto

Denominazione:	KEESTRACK
Tipo:	NOVUM
Matricola:	N 400
Larghezza di trasporto	2500 mm
Altezza di trasporto	3150 mm
Peso	24 tonnellate

L'impianto mobile è composto da un telaio portante in acciaio su cui sono montati i seguenti componenti:
Tramoggia:
Capacità: 6 m³.
Struttura: Acciaio ST 52.
Altezza bocca di carico : 3750 mm.
Larghezza bocca di carico: 4000 mm

Le tre fiancate della tramoggia possono essere abbassate idraulicamente per consentire il trasporto.
Nastro trasportatore di alimentazione a piastre:
Tipo: KT-1200.
Lunghezza AA: 3300 mm.
Larghezza: 1200 mm.
Portata: fino a 350 t/h.
Velocità: regolabile da 0 a 4.8 m/min.
Azionamento: motore idraulico con motoriduttore 7.5 KW

Tamburo vagliante:
Tipo : KT 4215 heavy-duty.
Lunghezza griglia superiore: 4200 mm.
Lunghezza griglia inferiore: 3600 mm.
Larghezza: 1500 mm.
Vaglio a doppia griglia:
- griglia superiore: 3 elementi -fissati sul lato sinistro.
- griglia inferiore: 2 elementi -fissati longitudinalmente.

Azionamento: idraulico 11 KW.
Superficie: 6.3 / 5.5 m².

Nastro trasportatore sotto il tamburo:
Lunghezza: 3500 mm.
Larghezza: 1200 mm.
Azionamento: idraulico 7.5 KW.

Nastro trasportatore sopravvaglio:
Tipo: KT -5/1200.
Lunghezza: 5000 mm.
Larghezza: 1500 mm.
Azionamento: idraulico, 8.33 KW.
Il nastro può essere ritirato idraulicamente per consentire il trasporto.

Nastro trasportatore di sinistra:
Tipo: 8.5/800.
Lunghezza: 8500 mm.
Larghezza: 800 mm.
Azionamento: idraulico, 7.5 KW.

Il nastro può essere ritirato idraulicamente per consentire il trasporto.
Nastro trasportatore di destra:
Tipo : Nastro articolato 8.5 / 650.
Lunghezza : 8500 mm.
Larghezza : 600 mm.
Azionamento : idraulico, 7.5 KW.

Il nastro può essere ritirato idraulicamente per consentire il trasporto.
Telaio cingolato:
Portata: 30 tonnellate, FL6.
Lunghezza: 3300 mm.
Larghezza piastre cingolo: 400 mm.
Larghezza totale: 2500 mm.
Inclinazione massima: max. 22°.
Velocità massima: max. 1 km/h.
Sistema d'azionamento: Diesel / Idraulico
Motore diesel Deutz: BF 4M 2012, 72 KW / 98 HP.
Sistema idraulico: REXROTH-SAUER/DANFOSS, load-sensing.

Funzionamento
Il materiale da vagliare viene caricato nella tramoggia e convogliato verso il tamburo vagliante con un trasportatore a piastre metalliche. Il sopravvaglio viene asportato mediante il nastro trasportatore principale. Il materiale vagliato viene asportato, a seconda della granulometria, mediante tre nastri trasportatori. La macchina è azionata con un sistema idraulico load sensing.

Potenzialità
Nell'ipotesi di massima produzione (con il materiale più favorevole) l'impianto riesce a trattare 350 ton/ora di rifiuti. Considerando una operatività giornaliera di 8 ore la macchina ha una potenzialità massima di 2.800 ton/die.

Attività trattamento rifiuti
Schematicamente il trattamento dei rifiuti si svolge nel seguente modo:
- verifica di conformità del rifiuto;
- caricamento mediante pala gommata o escavatore idraulico,
- vagliatura con separazione di due pezzature,
- scarico del vagliato con formazione di due cumuli,
- verifica dei materiali ottenuti dal processo di vagliatura.

Eventuali rifiuti non trattabili (plastica, legno ecc.) saranno rimossi manualmente a macchina ferma.
L'impianto mobile potrà vagliare i rifiuti di seguito elencati in <u>operazioni classificate come R13, R10 e R5</u> per l'ottenimento di materiali con le caratteristiche fissate dal D.M. 5-2-98 e s.m.i.. ai seguenti punti del suballegato 1 -allegato 1:
7.1 *- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, perché privi di amianto.*

10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01 cemento;
17 01 02 mattoni;
17 01 03 mattonelle e ceramica;
17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla *voce specchio 17 01 06*;*
17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla *voce specchio 17 08 01**;
17 09 04 rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle *voci specchio 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*;*

***7.2** - rifiuti di rocce da cave autorizzati* **.**

01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla *voce specchio 01 04 07*;*

01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla *voce specchio 01 04 07*;*

***7.11** - pietrisco tolto d'opera.*

17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla *voce specchio 01 04 07*;*

7.31bis -terre e rocce di scavo, diverse da quello di cui alla *voce specchio 17 05 03*;*
***4.4** - scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse (scorie granulate o uniblocchi contenenti più dell'80% in peso di* SiO_2*, CaO,* Al_2O_3*, MgO, FeO).*

10 02 02 scorie non trattate;

10 09 03 scorie di fusione.

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO
Il macchinario ha un volume ingombrante, pertanto deve essere posizionato su superfici di adeguata estensione tali da garantire lo svolgimento delle operazioni nelle condizioni di massima sicurezza; il mezzo meccanico utilizzato per le operazioni di carico deve avere lo spazio sufficiente per poter prelevare il rifiuto accumulato e per caricare la tramoggia.
3. EMISSIONI IN ATMOSFERA.
Per l'abbattimento delle polveri durante le campagne di attività dovrà essere impiegato un cannone nebulizzatore come indicato dalla ditta o altro analogo sistema.

Allegato B

Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art.208, comma 15 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta STR Srl con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43.

L'utilizzo dell'impianto, per garantire il diritto inalienabile alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e le puntualizzazioni contenute nel presente Allegato.
Prescrizioni:
1. la Società deve assicurare la regolare tenuta dei registi di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
2. la Società deve assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06);
3. la Società deve accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
4. la Società deve essere in grado di fornire all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
5. il Responsabile Tecnico degli impianti deve coincidere con quello che risulta dall'Iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
6. gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento, da parte di un competente operatore, devono essere valutati in relazione allo svolgimento delle singole campagne di

attività;
7. la Società deve adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
8. il quantitativo dei rifiuti da trattare non dovrà superare i limiti stabiliti dalla presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti, Io stoccaggio degli stessi e del materiale trattato deve essere effettuato secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;
9. nell'esercizio dell'impianto devono, essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti ed evitata la formazione di odori sgradevoli;
10. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
11. la gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
12. devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
13. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la Società deve notificare alla Provincia, all'ARPA e all'A.S.L. competenti (A.S.S. in regione FVG), situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati, e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime. Si richiama al riguardo, in particolare, l'aspetto relativo al test di cessione stabilito dalla normativa vigente. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo.
14. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;
15. in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali, deve essere data informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'ARPA ed all'A.S.L. (A.S.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio;
16. la Società deve attenersi quanto prescritto dagli Enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
17. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica, condotta con le modalità di cui al precedente punto 13;
18. i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle Autorità di controllo;
19. la movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni di frantumazione non dovrà assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti;
20. tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
21. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante Io svolgimento di programmi formazione;
22. la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, dì sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
23. la Società deve, in ogni caso, garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai finì di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
24. in caso di variazioni, nell'ambito dell'attività autorizzata, è fatto obbligo di comunicazione in merito, entro 20 gg., alla Provincia di Udine. E' fatto obbligo, comunque, di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni e di ottemperare agli obblighi inerenti l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
25. tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritti dalla presente autorizzazione;
26. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni

preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
27. l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità dì controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dal D.Lgs 152/06, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
28. l'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06, alla Provincia di Udine, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;
29. la presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.

12_10_3_AVV_PROV UDINE_1_DEL 463.2009_002

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 463 del 23.12.2009 - Art. 208, DLgs. 152/06 - Ditta Frucco Srl - Autorizzazione impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi Gasparin impianti, modello Fuego.

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29/04/2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8-10-1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DPGR 01/Pres. del 02-01-1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA l'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 pervenuta dalla ditta Frucco Elio e Cristian Snc in data 7-8-2009 (prot. prov. 101635/09) per l'impianto mobile modello FUEGO F 100 - C, matricola 08003 della Gasparin Impianti Srl corredata da una Relazione Tecnica e documentazione amministrativa;
VISTA la nota prot. 104315/09 del 17-8-2009 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998;
VISTA la nota pervenuta in data 23-10-2009 (prot. prov. 129425/09) con cui l'ARPA comunica che non si rinvengono motivi ostativi all'approvazione dell'istanza e detta le seguenti prescrizioni di carattere gestionale:

- l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere - in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
- dovrà essere predisposto - in ogni cantiere - un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
- per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga al rumore - art. 6/h, L 447/95 - accompagnando la richiesta con una relazione redatta secondo le indicazioni reperibili sul sito di ARPA FVG - "Servizi all'utente - Moduli e procedure" - "linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile".

VISTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 10-11-2009 ha espresso parere favorevole sull'istanza della ditta, recependo le prescrizioni indicate dall'ARPA;
RILEVATO che la Ditta è iscritta alla Camera di Commercio di Udine con codice fiscale n. 02223580305;
RILEVATO che all'art. 2 della Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo dd. 01 febbraio 2000 concernente "Criteri per l'iscrizione all'Albo della categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti", è stato stabilito che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 comma 7 del D.Lgs. 152/06 che alla data odierna non risulta emanato;
RILEVATO che la mancata possibilità di iscrizione all'Albo determina il venir meno di uno dei requisiti indicati all'art. 208 comma 11 del D.Lgs 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;
RITENUTO, conseguentemente opportuno che detto problema debba trovare soluzione nell'ambito delle procedure connesse allo svolgimento delle singole campagne di attività, anche alla luce degli orientamenti applicativi della norma in ciascuna Regione;
RILEVATO che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni ivi previste nonché le prescrizioni contenute negli allegati A e B del presente provvedimento;
RITENUTO inoltre che anche nel caso in cui per le operazioni di recupero previste dalla campagna di attività risultino superate le soglie dimensionali previste dalla normativa vigente, l'effettuazione della campagna dovrà essere assoggettata alla preventiva procedura di V.I.A.;
RITENUTO quindi di autorizzare l'impianto mobile con le prescrizioni indicate dalla conferenza tecnica;
RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/pres. 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;
RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata eseguibilità,

DELIBERA

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'impianto mobile modello FUEGO F 100 - C matricola 08003 della Gasparin Impianti Srl, di proprietà della ditta Frucco Elio e Cristian Snc con sede legale in Via Sompcornino, 71 a Forgaria del Friuli, UD (C.F. 02223580305), così come descritto nell'"Allegato A" e con le prescrizioni di seguito elencate e quelle contenute nell'"Allegato B" al presente atto;
2) di prescrivere le seguenti disposizioni dettate dall'ARPA e recepite dalla conferenza tecnica:
- l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere - in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
- dovrà essere predisposto - in ogni cantiere - un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
- per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga al rumore - art. 6/h, L 447/95 - accompagnando la richiesta con una relazione che, per le campagne in Friuli Venezia Giulia, dovrà essere redatta secondo le indicazioni reperibili sul sito di ARPA FVG - "Servizi all'utente - Moduli e procedure" - "linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile";

3) di stabilire che gli allegati A e B costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) le operazioni ammesse sono descritte nell'allegato A e sono finalizzate al recupero "R5 - riciclo/recupero di sostanze inorganiche" o "R10 - spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia" di cui all'allegato "C" al D.Lgs. 152/06 dei rifiuti non pericolosi indicati nello stesso allegato A;
5) la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale per un periodo di 10 anni e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

6) in ordine all'effettuazione delle campagne di attività, si dispone quanto di seguito elencato:
- la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rispettare le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;
- è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARPA, dell'ASL e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
- la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta oltre che, all'ASS ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
- la Società deve essere iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione di rifiuti, alla luce di quanto prescritto all'art. 212, comma 5, del D.Lgs. 152/06 fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
- è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
- è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

7) come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi nei quali ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;
8) il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
9) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
10) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
11) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

Allegato A

Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208 del Decreto Legislativo 152/06. Frucco Elio e Cristian Snc con sede legale in Via Sompcornino, 71 a Forgaria del Friuli, UD

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA':

Caratteristiche impianto

Denominazione: Gasparin Impianti Srl
Tipo: F 100-C FUEGO
Matricola No: 08003
Anno: 2008

L'impianto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione di materiali inerti, semovente su cingoli con i seguenti componenti principali montati su un telaio in acciaio tubolare:
- Gruppo cingolato motorizzato;
- Alimentatore vibrante con tramoggia di carico;
- Frantoio a mascelle idraulico;

- Gruppo di potenza diesel-idraulico;
- Separatore magnetico;
- Nastro trasportatore principale per il trasporto del materiale frantumato;
- Nastro trasportatore laterale per lo scarico del materiale fine vagliato;
- Sistema di abbattimento delle polveri;

L'articolazione del processo è il seguente:
Alimentazione della tramoggia di carico: viene effettuata per mezzo di una pala meccanica, le operazioni devono essere condotte da personale specializzato ed esperto e devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza del caso;
Vagliatura: viene effettuata in automatico per mezzo di alimentatore vibrante, il materiale di pezzatura più grande viene sospinto in avanti fino allo scivolo di scarico che lo immette nel mulino. Il materiale di pezzatura più fine (fini naturali) oltrepassa una griglia e cade su di uno scivolo posto sotto l'alimentatore vibrante e, mediante un sistema di apertura/chiusura idraulico, viene inviato in ad un nastro laterale che lo scarica a cumulo oppure, bypassando il frantoio, al nastro di scarico del prodotto.
Frantumazione: viene effettuata mediante frantoio a martelli: la dimensione del materiale in uscita, può essere modificata variando la distanza fra le mascelle tramite dispositivi di tipo idraulico. I materiali prodotti dalla frantumazione vengono scaricati sul nastro trasportatore principale.
Deferizzazione: viene effettuata mediante il separatore magnetico adibito alla separazione del materiale ferroso eventualmente presente nei rifiuti;
Abbattimento delle polveri: l'impianto è dotato di un sistema regolabile di nebulizzazione alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio installato sulla macchina stessa oppure dalla rete idrica. Le fasi in cui avviene l'abbattimento sono zona di carico/vaglio e la zona di frantumazione (irrorazione nella zona sopra la tramoggia, sopra frantoio e nastro trasportatore principale). L'operatore addetto al carico ha il compito di verificare i livelli ed effettuare i riferimenti;
Scarico del materiale trattato: alla fine del ciclo di lavorazione, il prodotto viene stoccato in cumuli e successivamente allontanato con autocarri della stessa Società e di terzi, mentre gli altri rifiuti derivanti dalla cernita e dal trattamento, dopo essere stati stoccati in cumuli, cassoni o fusti vengono conferiti a ditte autorizzate per lo smaltimento o recupero. Le operazioni di trattamento sono condotte nell'arco di una giornata per un tempo complessivo massimo pari a circa 8 ore.
Eventuali rifiuti non trattabili (plastica, legno ecc.) dovranno essere rimossi manualmente a macchina ferma.

Potenzialità
La potenzialità massima dichiarata dal costruttore è di 220 t/h, potenzialità che il richiedente considera puramente teorica, la ditta ritiene più realistica una potenzialità massima di 150 ton/ora di rifiuti. Considerando una operatività giornaliera di 8 ore la macchina ha una potenzialità massima di 1.200 ton/die.

Attività trattamento rifiuti
L'impianto mobile potrà trattare i rifiuti di seguito elencati in operazioni classificate come R13, R10 e R5 per l'ottenimento di materiali con le caratteristiche fissate dal D.M. 5-2-98 e s.m.i.. ai seguenti punti del allegato 1 - suballegato 1:
***Punto 7.1** - rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, perché privi di amianto.*
CER

10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

17 01 01 cemento;

17 01 02 mattoni;

17 01 03 mattonelle e ceramica;

17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla *voce specchio 17 01 06*;*

17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla *voce specchio 17 08 01**;

17 09 04 rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle *voci specchio 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*;*

***Punto 7.2** - rifiuti di rocce da cave autorizzati* **.**
CER

01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla *voce specchio 01 04 07*;*

01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla *voce specchio 01 04 07*;*

Punto 7.4 *- sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa.*

CER

10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico);

Punto 7.11 *- pietrisco tolto d'opera.*

CER

17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce specchio 01 04 07*;

Punto 7.31bis *- terre e rocce di scavo, .*

CER

17 05 04 terre e rocce di scavo, diverse da quello di cui alla voce specchio 17 05 03*;

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO
Il macchinario ha un volume ingombrante, pertanto deve essere posizionato su superfici di adeguata estensione tali da garantire lo svolgimento delle operazioni nelle condizioni di massima sicurezza; il mezzo meccanico utilizzato per le operazioni di carico deve avere lo spazio sufficiente per poter prelevare il rifiuto accumulato e per caricare la tramoggia.
3. EMISSIONI IN ATMOSFERA.
L'impianto è dotato di dispositivo di abbattimento ad umido delle polveri tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di frantumazione e convogliamento dei rifiuti. L'impianto dovrà essere mantenuto sempre attivo al fine di garantire lungo tutto il ciclo di trattamento il massimo contenimento delle emissioni diffuse e regolato in maniera tale da escludere la formazione di scarichi idrici.

Allegato B

Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208 del Decreto Legislativo 152/06. Frucco Elio e Cristian Snc con sede legale in Via Sompcornino, 71 a Forgaria del Friuli, UD.

L'utilizzo dell'impianto, per garantire il diritto inalienabile alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e le puntualizzazioni contenute nel presente Allegato.
Prescrizioni:
1. la Società deve assicurare la regolare tenuta dei registi di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
2. la Società deve assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06);
3. la Società deve accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
4. la Società deve essere in grado di fornire all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
5. il Responsabile Tecnico degli impianti deve coincidere con quello che risulta dall'Iscrizione all'Albo

Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
6. gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento, da parte di un competente operatore, devono essere valutati in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
7. la Società deve adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
8. il quantitativo dei rifiuti da trattare non dovrà superare i limiti stabiliti dalla presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti, Io stoccaggio degli stessi e del materiale trattato deve essere effettuato secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;
9. nell'esercizio dell'impianto devono, essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti ed evitata la formazione di odori sgradevoli;
10. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
11. la gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
12. devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
13. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la Società deve notificare alla Provincia, all'ARPA e all'A.S.L. competenti (A.S.S. in regione FVG), situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati, e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime. Si richiama al riguardo, in particolare, l'aspetto relativo al test di cessione stabilito dalla normativa vigente. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo.
14. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;
15. in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali, deve essere data informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'ARPA ed all'A.S.L. (A.S.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio;
16. la Società deve attenersi quanto prescritto dagli Enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
17. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica, condotta con le modalità di cui al precedente punto 13;
18. i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle Autorità di controllo;
19. la movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni di frantumazione non dovrà assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti.
20. tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
21. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante Io svolgimento di programmi formazione;
22. la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, dì sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
23. la Società deve, in ogni caso, garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai finì di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
24. in caso di variazioni, nell'ambito dell'attività autorizzata, è fatto obbligo di comunicazione in merito, entro 20 gg., alla Provincia di Udine. E' fatto obbligo, comunque, di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni e di ottemperare agli obblighi inerenti l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
25. tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono

come prescritti dalla presente autorizzazione;
26. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
27. l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità dì controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dal D.Lgs 152/06, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
28. l'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06, alla Provincia di Udine, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;
29. La presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.

12_10_3_AVV_PROV UDINE_2_DEL 12.2010_002

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 18.1.2010 n. 12 (Estratto). Art. 208, DLgs. 152/06 - Autorizzazione impianto mobile di vagliatura Backers per il recupero di rifiuti non pericolosi - Ditta STR Srl con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43. Errata corrige.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di annullare quanto stabilito al punto 7 della Deliberazione della Giunta Provinciale N. 461 del 23-12-2009;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_2_DEL 16.2010_002

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 25.1.2010 n. 16 (Estratto). DLgs. 152/2006 - Ditta "Romanello Ambiente Srl".Piano di messa in sicurezza del 2° lotto della discarica in Località "Prati di San Daniele" a Campoformido: approvazione progetto.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di approvare per le motivazioni esposte in premessa il piano di messa in sicurezza definitivo del secondo lotto della discarica in loc. Prati di San Daniele a Campoformido, di proprietà della ditta Romanello ambiente s.r.l..
2) di disporre che la ditta dovrà, in via prioritaria, mettere a disposizione del servizio pubblico per lo smal-

timento dei rifiuti le volumetrie generate dall'intervento;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_2_DEL 19.2010_002

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 3.2.2010 n. 19. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02/01/1998. Autorizzazione di un impianto per la demolizione ed il recupero di autobus fuori uso ad Osoppo della ditta De Simon Group Spa.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29-4-2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 5-2-1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e succ. mod. int.;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres. del 20-11-2006 con cui è stato approvato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti speciali;
VISTO l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il Decreto n. 167 del 10-2-2009 con cui il Direttore centrale dell'ambiente e lavori pubblici della Regione F.V.G. attesta che il progetto riguardante l'impianto di recupero e demolizione autobus e camion fuori uso - zona industriale di Rivoli - presentato dalla De Simon Group Spa di Osoppo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui all'art. 10 e seguenti della LR 43/90 e detta le seguenti prescrizioni:
1) il proponente dovrà predisporre un piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e di condizioni al contorno e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto (SIC). Il piano in questione dovrà essere verificato dall'ARPA prima della messa in esercizio dell'impianto in oggetto;
2) qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse un non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo;
3) deve essere prevista la presenza di sostanze assorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di conferimento, movimentazione e stoccaggio; deve essere altresì garantita la presenza di detersivi sgrassanti. Tutte le operazioni di intervento in caso di sversamenti devono essere annotate in apposito registro;
4) le aree di stoccaggio esterne dei rifiuti non pericolosi devono essere dotate di una copertura (esempio tettoia);

5) i rifiuti creati trasferendo PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB devono essere immagazzinati e trattati come rifiuti contaminati da PCB;
6) nella documentazione preposta all'ottenimento della autorizzazione alla gestione dell'attività di recupero e smaltimento di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere:
¨ identificato in maniera chiara il posizionamento delle aree di stoccaggio dei vari rifiuti in ingresso all'impianto e prodotti durante le attività di recupero. Tali aree di stoccaggio, durante la fase di esercizio, dovranno essere munite di cartellonistica indicante quantità, codici, stato fisico e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché norme comportamentali per la manipolazione dei rifiuti ed il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
¨ specificate massime capacità di stoccaggio per tipologia di rifiuto ed il metodo di calcolo utilizzato. Lo stoccaggio non potrà mai eccedere tale valore;
¨ specificati i dati dimensionali dei bacini di contenimento in cui vengono collocati i contenitori di rifiuti liquidi. Tali bacini devono essere di capacità pari ad almeno il 30% della capacità complessiva di stoccaggio (lettera b) e comunque pari ad almeno il 110% della capacità del serbatoio di maggiori dimensioni;
¨ redatto un piano di:
a) ispezione e manutenzione aree stoccaggio (fusti, contenitori, bacini di contenimento) in cui si prevedano periodiche verifiche di danneggiamenti, deterioramenti, perdite, indicando azioni correttive attuabili.
b) Ispezione e manutenzione dei macchinari utilizzati nel ciclo di trattamento dei rifiuti;
Le azioni di ispezione e manutenzione effettuate in applicazione al precitato piano dovranno essere annotate in apposito registro.

VISTA l'istanza, pervenuta in data 18-3-2009 (prot. prov. 39821/09) da parte della ditta De Simon Group Spa, per l'autorizzazione di un impianto di demolizione e recupero di autobus e camion fuori uso da realizzarsi in Comune di Osoppo comprendente la seguente documentazione:
- relazione descrittiva,
- elaborati grafici (tavv. 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08 e 09),
- relazione previsionale dell'impianto acustico,
- relazione per la richiesta della deroga della distanza minima dai centri abitati,
- piano di gestione,
- piano di ispezione e manutenzione;

VISTA la nota prot. 43953/09 del 27-3-2009 con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/Pres/1998;
VISTA la nota pervenuta in data 28-4-2009 (prot. prov. 57966/09) con cui la ASS n. 3 comunica che le informazioni trasmesse non sono sufficienti per l'espressione del parere igienico-sanitario e richiede idonea documentazione;
VISTA la nota pervenuta in data 14-5-2009 (prot. prov. 65376/09) con cui il Comune di Osoppo comunica il proprio parere favorevole al progetto;
VISTA la nota prot. 73315/09 del 3-6-2009 con cui la Provincia chiede integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 28-8-2009 (prot. prov. 109303/09) con cui la ditta trasmette la seguente documentazione integrativa:
- relazione tecnica integrazioni,
- tav. 07 rev. 03,
- relazione tecnica per l'ASS,
- tav. 10 rev. 00;
- dichiarazione del proponente e dei progettisti in merito all'idoneità del sito prescelto per la realizzazione dell'impianto,
- copia su supporto informatico della scheda riepilogativa dell'impianto;

VISTA la nota pervenuta in data 4-9-2009 (prot. prov. 111879/09) con cui la ditta trasmette precisazioni in merito ai quantitativi di rifiuto in deposito presso l'impianto;
VISTA la nota pervenuta in data 2-11-2009 (prot. prov. 133311/09) con cui l'ARPA trasmette il proprio nullaosta con le seguenti prescrizioni:
1) l'azienda dovrà tempestivamente comunicare alla Provincia eventuali variazioni - in portata e natura degli inquinanti attesi - che interessino i punti di emissione autorizzati, relativi all'attività di demolizione veicoli;
2) ad impianto attivato ed a regime, anche con l'impianto di compattazione carcasse attivo, la Ditta dovrà produrre un rilievo fonometrico, riferito ai punti già individuati lungo il perimetro aziendale;
3) l'azienda dovrà tempestivamente comunicare alla Provincia ed all'ASS, quando attivate, le procedure adottate per gestire gli airbag;
4) si demanda alla gestione della fognatura ZIRO, le specifiche prescrizioni relative ai reflui derivanti dall'attività;
VISTA la nota pervenuta in data 3-11-2009 (prot. prov. 133540/09) con cui la ditta trasmette la se-

guente documentazione integrativa:
- relazione tecnica precisazioni,
- tav. 07 rev. 04,
- tav. 11 rev. 00;

VISTA la nota pervenuta in data 27-11-2009 (prot. prov. 143595/09) con cui l'ASS n. 3 esprime parere igienico sanitario favorevole con le seguenti prescrizioni:
- realizzare in tutti i locali ciechi (wc, spogliatoi, ecc) un grigliato sulla porta o in alternativa prevedere una fessura alla quota del pavimento di altezza non inferiore a 5 cm, ed una ventilazione artificiale che garantisca un numero di ricambi d'aria/ora adeguato alla destinazione d'uso del locale stesso; garantire inoltre pareti a tutta altezza per i locali wc e docce;
- prevedere un sistema di immissione dell'aria dall'esterno a compensazione di quella estratta dall'impianto di aerazione artificiale del capannone, tale da garantire una velocità dell'aria < 0,15 m/sec in tutte le posizioni di lavoro occupate dagli operatori ed in tutte le condizioni climatiche;
- garantire la segregazione delle sorgenti più rumorose per evitare esposizioni indebite di lavoratori addetti ad altri compiti lavorativi;
- evidenziare il tracciato delle vie di circolazione di mezzi e persone e segnalare chiaramente le eventuali zone di pericolo per i lavoratori;

VISTA la nota pervenuta in data 30-11-2009 (prot. prov. 143901/09) con cui l'ASS n. 3 comunica che a causa di precedenti impegni è impossibilitata a partecipare alla conferenza tecnica e conferma il parere trasmesso nella precedente nota;

VISTA la nota pervenuta in data 10-12-2009 (prot. prov. 146931/09) con cui la Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale comunica l'impossibilità a partecipare alla conferenza tecnica del 15-12-2009 e di far proprie le considerazioni sulla pratica espresse dall'ASS n. 3;

PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 15-12-2009 ha ritenuto di approvare il progetto con le seguenti prescrizioni:
- prima dell'esercizio la ditta dovrà fornire i dettagli sulla dotazione impiantistica per consentire al collaudatore la verifica dell'impianto a vuoto e in sede di collaudo provvisorio. La possibilità di ricevere autobus dotati di airbag o alimentati a GPL o metano sarà subordinata a specifica istanza da presentare alla Provincia e successivo collaudo delle attrezzature;
- le pavimentazioni dovranno garantire idonea impermeabilizzazione e resistenza. A tal proposito, devono essere previsti interventi di manutenzione al fine di mantenere integre e costanti nel tempo la caratteristiche impermeabilizzanti di tali superfici;
- l'azienda dovrà tempestivamente comunicare alla Provincia eventuali variazioni - in portata e natura degli inquinanti attesi - che interessino i punti di emissione autorizzati, relativi all'attività di demolizione veicoli;
- ad impianto attivato ed a regime, anche con l'impianto di compattazione carcasse attivo, la Ditta dovrà produrre un rilievo fonometrico, riferito ai punti già individuati lungo il perimetro aziendale;
- l'azienda dovrà tempestivamente comunicare alla Provincia ed all'ASS, quando attivate, le procedure adottate per gestire gli airbag;
- si demanda alla gestione della fognatura ZIRO, le specifiche prescrizioni per i reflui derivanti dall'attività;
- la ditta dovrà realizzare in tutti i locali ciechi (wc, spogliatoi, ecc) un grigliato sulla porta o in alternativa prevedere una fessura alla quota del pavimento di altezza non inferiore a 5 cm, ed una ventilazione artificiale che garantisca un numero di ricambi d'aria/ora adeguato alla destinazione d'uso del locale stesso; garantire inoltre pareti a tutta altezza per i locali wc e docce;
- la ditta dovrà prevedere un sistema di immissione dell'aria dall'esterno a compensazione di quella estratta dall'impianto di aerazione artificiale del capannone, tale da garantire una velocità dell'aria < 0,15 m/sec in tutte le posizioni di lavoro occupate dagli operatori ed in tutte le condizioni climatiche;
- la ditta dovrà garantire la segregazione delle sorgenti più rumorose per evitare esposizioni indebite di lavoratori addetti ad altri compiti lavorativi;
- la ditta dovrà evidenziare il tracciato delle vie di circolazione di mezzi e persone e segnalare chiaramente le eventuali zone di pericolo per i lavoratori.

PRESO ATTO che la conferenza tecnica ha valutato i seguenti fattori favorenti per la concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale:
- l'impianto è ubicato in zona a destinazione produttiva (Zona per l'industria e artigianato di interesse regionale) con viabilità adeguata al traffico pesante;
- i rifiuti non producono odore
- si prevedono livelli di rumore nei limiti, inferiori a 70 dB A equivalenti,
- non si prevedono emissioni in atmosfera,
- il sito è ubicato in zona baricentrica rispetto al territorio regionale e provinciale.

RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 e 14 del DPGR 01/Pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimen-

to di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica.
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 5 comma 12 del DPGR 01/pres, il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilita' dei lavori;
RICHIAMATA la Deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 che, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati, prevista nel Piano Regionale approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006, sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza tecnica, secondo i criteri contenuti nell'"Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali" (approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);
VERIFICATO che le prescrizioni contenute nel Decreto del Direttore centrale dell'ambiente e lavori pubblici della Regione FVG n. 167 del 10-2-2009 sono state recepite nel progetto approvato dalla Conferenza tecnica;
RITENUTO di autorizzare la realizzazione e gestione dell'impianto in progetto con le prescrizioni espresse dalla conferenza tecnica;
RITENUTO di concedere deroga ai vincoli di distanza previsti dal Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006;
RITENUTO ai sensi dell'art. 5, comma 15 del DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres di nominare collaudatore dell'opera, l'ing. Walter Bello;
RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1) di approvare il progetto presentato dalla ditta De Simon Group Spa con sede legale in Z.I Rivoli ad Osoppo (CF 02442120305) per un impianto di demolizione e recupero di autobus e camion fuori uso da realizzarsi ad Osoppo;
2) di concedere deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dal Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres. del 20-11-2006;
3) di autorizzare la De Simon Group Spa alla realizzazione dell'impianto e delle opere, secondo quanto previsto negli elaborati progettuali presentati con le seguenti prescrizioni contenute nel parere della Conferenza Tecnica:

a) prima dell'esercizio la ditta dovrà fornire i dettagli sulla dotazione impiantistica per consentire al collaudatore la verifica dell'impianto a vuoto e in sede di collaudo provvisorio. La possibilità di ricevere autobus dotati di airbag o alimentati a GPL o metano sarà subordinata a specifica istanza da presentare alla Provincia e successivo collaudo delle attrezzature;
b) le pavimentazioni dovranno garantire idonea impermeabilizzazione e resistenza. A tal proposito, devono essere previsti interventi di manutenzione al fine di mantenere integre e costanti nel tempo la caratteristiche impermeabilizzanti di tali superfici;
c)l'azienda dovrà tempestivamente comunicare alla Provincia eventuali variazioni - in portata e natura degli inquinanti attesi - che interessino i punti di emissione autorizzati, relativi all'attività di demolizione veicoli;
d)ad impianto attivato ed a regime, anche con l'impianto di compattazione carcasse attivo, la Ditta dovrà produrre un rilievo fonometrico, riferito ai punti già individuati al perimetro aziendale;
e) l'azienda dovrà tempestivamente comunicare alla Provincia ed all'ASS, quando attivate, le procedure adottate per gestire gli airbag;
f) si demanda alla gestione della fognatura ZIRO, le specifiche prescrizioni per i reflui derivanti dall'attività;
g) la ditta dovrà realizzare in tutti i locali ciechi (wc, spogliatoi, ecc) un grigliato sulla porta o in alternativa prevedere una fessura alla quota del pavimento di altezza non inferiore a 5 cm, ed una ventilazione artificiale che garantisca un numero di ricambi d'aria/ora adeguato alla destinazione d'uso del locale stesso; garantire inoltre pareti a tutta altezza per i locali wc e docce;
h) la ditta dovrà prevedere un sistema di immissione dell'aria dall'esterno a compensazione di quella

estratta dall'impianto di aerazione artificiale del capannone, tale da garantire una velocità dell'aria < 0,15 m/sec in tutte le posizioni di lavoro occupate dagli operatori ed in tutte le condizioni climatiche;
i) la ditta dovrà garantire la segregazione delle sorgenti più rumorose per evitare esposizioni indebite di lavoratori addetti ad altri compiti lavorativi;
j) la ditta dovrà evidenziare il tracciato delle vie di circolazione di mezzi e persone e segnalare chiaramente le eventuali zone di pericolo per i lavoratori.

4) di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres, l'ing.Walter Bello. Ad avvenuta conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che costituirà il presupposto per l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività per il periodo necessario all'accertamento della funzionalità dell'impianto. Per accertamento della funzionalità, con relativa emissione del certificato di collaudo funzionale finale, s'intende la verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio, in base ad un programma di prove predisposto dal soggetto autorizzato che dovrà essere trasmesso alla Provincia preventivamente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di cui al successivo punto 13;

5) i lavori dovranno avere inizio entro 1 anno dalla presente e dovranno concludersi entro 3 anni dalla data inizio lavori, salvo motivate proroghe che verranno valutate ed eventualmente disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia. A tal fine si prescrive che:

- prima dell'avvio lavori, la Ditta provveda alla nomina di un direttore dei lavori, dandone comunicazione al Collaudatore designato dalla Provincia;
- prima dell'avvio lavori, la Ditta comunichi a Provincia, ARPA-FVG (Dipartimento Provinciale di Udine), Comune e A.S.S. territorialmente competenti, la data di inizio lavori, nonché il nominativo del Direttore dei lavori;

6) prima di avviare l'impianto la ditta dovrà acquisire l'autorizzazione allo scarico da parte del gestore della rete fognaria ed il Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco;

7) le operazioni ammesse sono le seguenti:

- messa in riserva veicoli fuori uso [R13] con disassemblaggio e separazione dei componenti riutilizzabili [R3, R4 ed R5], separazione dei componenti pericolosi, selezione delle frazioni recuperabili per sottoporle all'operazione di recupero;
- messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso ed eventuale deposito preliminare [D15] di rifiuti non recuperabili destinati a smaltimento;

8) la potenzialità massima di trattamento dell'impianto è di tre autobus al giorno, 36 tonnellate/die, per un massimo di circa 9.000 tonnellate all'anno;

9) relativamente all'attività di stoccaggio [R13 ed eventuale D15], i codici CER dei rifiuti autorizzati sono indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate;

10) il deposito dei rifiuti non potrà prolungarsi per più di 12 mesi. Nel caso in cui, per ragioni operative e tecniche, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere richiesta una specifica deroga alla Provincia, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio. In ogni caso, deve essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori;

11) l'impianto è schematicamente costituito dalle seguenti sezioni:

- settore conferimento veicoli fuori uso prima del trattamento (area esterna);
- settore di messa in sicurezza del veicoli (all'interno del capannone) dotato di ponte per il sollevamento, contenidi sicurezza per contenere eventuali fuoriuscite di liquidi, sistema a ciclo chiuso per l'estrazione dei liquidi, sistema a ciclo chiuso per l'estrazione dei gas refrigeranti, attrezzature manuali varie;
- settore veicoli messi in sicurezza da demolire (area esterna);
- settore di demolizione (all'interno del capannone) dove con attrezzature manuali vengono smontai rifiuti recuperabili e le parti di ricambio riutilizzabili;
- settore di deposito parti di ricambio (all'interno del capannone);
- settore stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi dotato di bacino di contenimento (all'interno del capannone);
- settore stoccaggio rifiuti solidi pericolosi (all'interno del capannone);
- settori stoccaggio rifiuti non pericolosi (aree interna ed esterna al capannone);
- settore di pressatura (area esterna) dove periodicamente un impianto semovente effettuerà la riduzione volumetrica dei veicoli trattati;
- settore di stoccaggio veicoli trattati e pressati;

12) in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Osoppo, ARPA ed ASS n. 3;

13) l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio, che verrà rilasciata con atto successivo secondo quanto

previsto dal DPGR 01/pres del 2-1-1998, sarà subordinata alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore del Comune di Osoppo per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni. L'ammontare di tale garanzia è fissato in 186.301,30 € per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e 15.270,60 € per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
14) la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda.
15) al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;
16) ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;
17) il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
18) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
19) il presente provvedimento dovrà essere notificato al legale rappresentante pro tempore della De Simon Group Spa;
20) copia conforme del presente provvedimento dovrà essere trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Comune di Osoppo;
- Servizio Regionale Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
- Direzione Centrale Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto;
- Direzione Centrale Regionale della Salute e della Protezione Sociale;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 3 Alto Friuli;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G.

21) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
22) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

Allegato 1

Autorizzazione di un impianto per la demolizione ed il recupero di autobus fuori uso ad Osoppo della ditta De Simon Group Spa. Tabella stoccaggi

codice CER	rifiuto	modalità di stoccaggio	volume in deposito	destinazione finale
160104* 160106	veicoli fuori uso - area conferimento	a terra	2.000 mc (20-25 veicoli)	recupero
160106	veicoli messi in sicurezza	a terra	750 mc	recupero
160106	veicoli trattati eventualmente pressati	a terra	1.750 mc	recupero

codice CER	rifiuto	modalità di stoccaggio	volume in deposito	destinazione finale
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	bombole	40 mc complessivi	recupero
160107*	filtri dell'olio	contenitore ermetico contenitori stagni con sistema di raccolta di eventuali perdite di liquido		recupero
160108*	componenti contenenti mercurio	contenitore ermetico		recupero
160109*	componenti contenenti PCB	contenitore ermetico		recupero
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	contenitore (dopo disattivazione)		recupero
160112	pastiglie per freni diverse a quelle di cui alla voce 160111	contenitore		recupero
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	contenitore		recupero/ smaltimento
160601*	batterie al piombo	contenitore ermetico contenitori stagni con sistema di raccolta di eventuali perdite di liquido		recupero (consorzio)
160602*	batterie al nichel-cadmio			recupero (consorzio)
160603*	batterie contenenti mercurio			recupero (consorzio)
160604	batterie alcaline (tranne 160603)			recupero (consorzio)
160605	altre batterie ed accumulatori			recupero (consorzio)
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	contenitore		recupero
150202*	assorbenti, materiali filtranti contaminati da sostanze pericolose	contenitori ermetici		recupero/ smaltimento
160103	pneumatici fuori uso	scarrabile (da 25mc)	400 mc complessivi	recupero
160116	serbatoi per gas liquido			recupero
160117	metalli ferrosi			recupero
160118	metalli non ferrosi			recupero
160119	plastica			recupero
160120	vetro			recupero
160122	componenti non specificati altrimenti			recupero
160199	rifiuti non specificati altrimenti			recupero/ smaltimento
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			recupero

130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	fusti ermetici stoccaggio conforme al D. Lgs. 92/95 ed al D.M. 392/96 stoccaggio in fusti/contatori inseriti in bacino con capacità di 24 mc pari ad 1/3 del volume stoccabile, e comunque pari al 110% del volume del contenitore maggiore	50 mc complessivi fusti con volume massimo di 1 mc	recupero (consorzio)
130104*	emulsioni clorurate			recupero (consorzio)
130105*	emulsioni non clorurate			recupero (consorzio)
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			recupero (consorzio)
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			recupero (consorzio)
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici			recupero (consorzio)
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			recupero (consorzio)
130113*	altri oli per circuiti idraulici			recupero (consorzio)
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			recupero (consorzio)
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			recupero (consorzio)
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			recupero (consorzio)
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile			recupero (consorzio)
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			recupero (consorzio)
160113*	liquidi per freni			recupero
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			recupero
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114			recupero
160199	altri liquidi			recupero/ smaltimento
160103	pneumatici fuori uso	contenitori da movimentare con muletto elettrico	250 mc complessivi	recupero
160116	serbatoi per gas liquido			recupero
160117	metalli ferrosi			recupero
160118	metalli non ferrosi			recupero
160119	plastica			recupero
160120	vetro			recupero
160122	componenti non specificati altrimenti			recupero
160199	rifiuti non specificati altrimenti			recupero/ smaltimento
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			recupero

12_10_3_AVV_PROV UDINE_2_DEL 24.2010_002

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 15.2.2010 n. 24 (Estratto). DLgs. 152/2006 art. 208 e DPGR 01/PRES./1998 - Approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione

all'esecuzione dei lavori di ammodernamento dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in Comune di Sedegliano, Loc. Zona Industriale Pannellia (fg. 41, mapp. n. 462) della "Ditta Romanello Spa" (p.iva 00154630305) - Rideterminazione del termine di inizio lavori.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di rideterminare al 09/11/2010 il termine di inizio lavori degli interventi approvati con deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 09 febbraio 2009 e relativi all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti di proprietà della «Romanello S.p.A.» sito in Z.I. "Pannellia di Sedegliano" nell'area individuata al Foglio catastale 41 - mappale 462;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_2_DEL 29.2010_002

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 15.2.2010 n. 29 (Estratto). DLgs. 152/2006 art. 208, DPGR 01/PRES./1998 - Approvazione progetto e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di un deposito preliminare con trattamento di rifiuti prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in Comune di Torviscosa (fg.14, mapp. nn. 189-317) della Ditta Eurowash System Sas - Rideterminazione del termine di inizio lavori.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di rideterminare al 10.05.2010 il termine con cui la società Eurowash System s.a.s. dovrà avviare i lavori di realizzazione degli interventi approvati con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 09.02.2009 e relativi all'impianto di deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in comune di Torviscosa, via del Commercio n. 20, nell'area individuata al foglio catastale 14, mappali nn. 189 e 317;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_2_DEL 59.2010_002

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 29.3.2010 n. 59. DLgs. 152/2006, DLgs. 36/2003, DPGR 01/PRES./1998. Ditta "Natison Scavi Srl": Approvazione del progetto di adeguamento al DLgs. 36/2003 della discarica di 2^ categoria tipo a) sita in Comune di San Giovanni al Natisone, località La Brava e sua riclas-

sificazione in “discarica per rifiuti inerti” - Integrazioni e modifiche alla deliberazione di Giunta provinciale n. 292/2009 e alla Determinazione Dirigenziale n. 7775/2009.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e succ. mod. int., recante “Norme in materia ambientale”, con particolare riferimento a:

- Parte Seconda “Procedure per la valutazione ambientale strategica (vas), per la valutazione di impatto ambientale (via) e per l’autorizzazione integrata ambientale (ippc)”;
- Parte Terza, Sezione Seconda “Tutela delle acque dall’inquinamento”;
- Parte Quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”;

VISTO il D.Lgs. 36 del 13.01.2003 emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO il D.M. del 03.08.2005 recante nuovi “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”;

VISTO il D.P.R. 266/Pres. del 11.08.2005 che aggiorna, in attuazione all’art.14 del D.Lgs. 36/2003, il regolamento D.P.R. 502/Pres. del 08/10/1991 in materia di garanzie finanziarie delle discariche;

VISTA la L.R. 30 del 07.09.1987 e succ. mod. int., recante “Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti”;

VISTO il D.P.G.R. 01/Pres. del 02.01.1998 “Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti”;

VISTA la L.R. n. 16 del 07.12.2008 “Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]”, in particolare l’art. 5 che recita “nelle more dell’adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1”;

VISTO il D.M. del 11.03.1988 recante “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l’esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione”;

VISTO l’art. 4 della L.R. 15 del 18.07.2005, così come modificato e integrato dall’art. 1 della L.R. 32 del 23.12.2005, recante disposizioni regionali in materia di adeguamento delle discariche all’entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Provinciale n. 292 del 07.10.2009, con cui, in relazione all’impianto di discarica sita in Comune di San Giovanni al Natisone (UD), località La Brava, nell’area individuata al foglio 12 del Catasto comunale, mappali nn. 115 (parte) - 116 - 117 - 118 - 157 - 185 di proprietà della Società Natison Scavi s.r.l. (P.IVA 00216250308) con sede legale in Comune di San Giovanni al Natisone, via delle Scuole n. 72, è stato disposto tra l’altro:

- di approvare, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 17 co. 4 del D.Lgs. 36/2003, il progetto di adeguamento in variante assunto al prot. prov. n. 40029 in data 18.03.2009 e relative modifiche e integrazioni successivamente presentate, limitatamente agli interventi di mero adeguamento al D.Lgs. 36/2003 della sezione impiantistica individuata quale “deposito sul o nel suolo (D1) di rifiuti solidi inerti”, con esclusione dell’impianto di trattamento del percolato, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni assunte dalla Conferenza Tecnica del 08.07.2009;
- di autorizzare con prescrizioni la Natison Scavi s.r.l. alla realizzazione degli interventi di adeguamento previsti dal progetto approvato, con esclusione dell’impianto di trattamento del percolato previsto in loco. Tra le prescrizioni imposte vi è l’obbligo di provvedere alla prestazione a favore della Provincia, entro il termine di 30 giorni dal provvedimento, delle garanzie finanziarie previste dal D.P.R. n. 266/Pres./2006, distinte per il lotto 1 e per i lotti nn. 2, 3, 4 e 5;
- di riclassificare ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. 36/2003 la discarica di seconda categoria tipo A) in discarica per rifiuti inerti;
- di rinviare a successivo atto l’approvazione dell’impianto di trattamento in loco del percolato prodotto dall’esercizio della discarica, in attesa del pronunciamento del Servizio Regionale di VIA alla procedura di screening di cui all’art. 20 del D.Lgs. 152/2006 prevista in quanto trattasi di modifica all’esistente impianto non configurabile come mero adeguamento al D.Lgs. 36/2003, rinviando altresì la fissazione delle relative prescrizioni;

RICHIAMATA altresì la determinazione dirigenziale n. 7775 del 04.11.2009, a modifica del provvedimento n. 292/2009 in ordine alla prestazione delle garanzie finanziarie relative alla fase di gestione, chiusura e ripristino della discarica in oggetto, con cui si dispone che:

- la prestazione, a favore della Provincia di Udine, della garanzia finanziaria di cui all'art. 14, co 1 del D.Lgs. 36/2003, secondo gli importi e le modalità di cui al D.P.R. n. 266/Pres/2006 ed entro i termini disposti dal provvedimento di Giunta, sia effettuata per il solo lotto n.1;
- le garanzie finanziarie relative ai lotti nn. 2, 3, 4 e 5 debbano essere prestate prima dell'avvio dei relativi lavori di adeguamento-realizzazione;

VISTA la nota del 04.12.2009 (prot. prov. n. 145395) con cui la Provincia comunica alla Ditta l'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie relative al primo lotto di discarica, di cui all'atto di fideiussione della Banca Popolare di Vicenza n. 57056 del 20.11.2009 (assunta al prot. prov. n. 141810/2009), per un importo pari a 586.765,00 euro e scadenza di due anni dalla data della comunicazione prevista dall'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003, comunque fino ad avvenuta liberazione alla Provincia di Udine;
ACQUISITO in data 08.02.2010 (prot. prov. n. 14812) il provvedimento del Direttore Centrale Ambiente e LL.PP. ALP.11/71/SCR/826 del 27.01.2010 della Regione a conclusione della procedura di verifica prevista dall'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto riguardante un impianto di trattamento del percolato per la discarica di inerti in Comune di San Giovanni al Natisone, da cui risulta che il citato progetto non è da assoggettare alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale;
RITENUTO pertanto di procedere, in attuazione dell'art. 5 del provvedimento n. 292/2009, con l'assunzione delle seguenti disposizioni:

- di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 17, co. 4 del D.Lgs. 36/2003, il progetto assunto al prot. prov. n. 40029 del 18.03.2009 e successive integrazioni, per le parti relative all'impianto previsto in loco per il trattamento del percolato prodotto dalla discarica per rifiuti inerti;
- di autorizzare la realizzazione dei lavori relativi all'impianto di trattamento del percolato in oggetto;
- di recepire le prescrizioni fissate dalla Conferenza Tecnica del 08.07.2009 in ordine all'impianto di trattamento del percolato a servizio della discarica in oggetto, così come di seguito elencate:

" Di prendere atto del parere positivo del Servizio Provinciale Risorse Idriche in relazione allo scarico su suolo (subirrigazione) delle acque reflue derivanti dal trattamento del percolato di discarica, con le prescrizioni così formulate:
a. realizzare un pozzetto di campionamento del refluo in ingresso all'impianto di depurazione, a monte del comparto di sedimentazione;
b. dotare l'impianto di trattamento del percolato di un misuratore di portata istantanea e con totalizzatore, da posizionarsi a monte dell'impianto di trattamento del percolato;
c. il sistema di subirrigazione deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04.02.1977;
d. al fine di minimizzare il volume di percolato si prescrive di:
iniziare la coltivazione del lotto successivo solo a completata impermeabilizzazione superficiale del lotto precedente meno la quota parte interessata dalla scarpata;
iniziare la coltivazione del lotto successivo solo in seguito alla realizzazione di un arginello e di adeguate pendenze dell'impermeabilizzazione superficiale atte a evitare il ruscellamento di acque meteoriche provenienti dalla superficie sommitale del lotto precedente;
operare in modo da garantire un minimo battente idraulico di percolato presente in vasca di accumulo, compatibilmente con le caratteristiche della stazione di sollevamento e comunque non superiore ad un metro;
e. è fatto obbligo di dotare l'impianto dei seguenti registri:
il quaderno su cui dovranno essere annotate tutte le verifiche tecniche effettuate presso l'impianto di depurazione, le operazioni eseguite e i risultati conseguiti;
il registro di carico e scarico dei rifiuti sul quale dovranno essere annotate tutte le operazioni relative alla loro asportazione ed al loro smaltimento. Con frequenza almeno settimanale dovranno essere riportati i dati di carico del percolato all'impianto di trattamento;
il registro delle analisi di autocontrollo che dovrà contenere i certificati di analisi;
f. ulteriori prescrizioni gestionali saranno contenute nell'autorizzazione allo scarico che sarà successivamente rilasciata dal competente Servizio";
DATO ATTO che l'impianto così come ridefinito nel progetto presentato è costituito da un deposito definitivo di rifiuti solidi (discarica) e da un impianto di trattamento rifiuti liquidi e che pertanto, limitatamente alla seconda sezione impiantistica, non possa trovare applicazione l'esclusione di cui al comma 1 dell'art.16 della L.R. 30/1987 in riferimento alla nomina del collaudatore;
RITENUTO pertanto di poter dare conclusione al procedimento amministrativo avviato in data 02.04.2008 anche per l'impianto di trattamento in loco del percolato di discarica;
VISTA altresì la nota assunta al prot. prov. n. 31154 del 09.03.2010 con cui la Ditta, in riferimento alle disposizioni fissate dai provvedimenti autorizzativi nn. 292/2009 e 7775/2009 in ordine alle garanzie finanziarie per i lotti di discarica nn. 2-3-4-5, chiede di poter prestare la garanzia finanziaria relativa alla fase di gestione, chiusura e ripristino limitatamente al lotto n. 2 e prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento anziché prima dei lavori di adeguamento-realizzazione;

CONSIDERATO che il progetto approvato con provvedimento n. 292/2009 prevede che la coltivazione della porzione di discarica oggetto dei lavori di adeguamento strutturale ai sensi del D.Lgs. 36/32003 (lotti nn. 2, 3, 4 e 5) avvenga per lotti successivi e che il recupero di ogni singolo lotto avverrà ad avvenuta saturazione della relativa volumetria;
RICHIAMATO l'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 che al co. 1 stabilisce che "la garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, assicura l'adempimento delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e deve essere prestata per una somma commisurata alla capacità autorizzata della discarica ed alla classificazione della stessa ai sensi dell'art. 4 [...] e che in caso di autorizzazione per lotti la garanzia può essere prestata per lotti";
RICHIAMATO altresì l'art. 4 del D.P.R. n. 266/Pres/2005 che al co. 2 dispone che "qualora l'autorizzazione all'esercizio della discarica sia rilasciata per singoli lotti, [...], le garanzie finanziarie per l'attivazione, la gestione operativa e la gestione successiva alla chiusura della discarica possono essere prestate per singoli lotti autorizzati";
RILEVATO che le garanzie finanziarie primarie previste dai provvedimenti autorizzativi succitati sono volte a garantire la copertura dei costi derivanti dalla mancata attuazione da parte del titolare dell'impianto degli interventi necessari ad assicurare la regolarità dell'esercizio, della chiusura, della messa in sicurezza e ripristino del sito;
RILEVATO altresì che l'allestimento e la gestione della discarica in oggetto ai sensi del D.Lgs. 36/2003 è prevista per lotti, ma che essi risultano tra loro separati da un arginello di appena 1.50 metri di altezza e che pertanto i lotti individuati sono da considerarsi più correttamente "funzionali" alla gestione e non completamente separati "fisicamente";
RITENUTO pertanto di poter accogliere parzialmente l'istanza formulata dalla Ditta in 09.03.2010 (prot. prov. 31154/2010) e conseguentemente di disporre che:
1) la prestazione delle garanzie finanziarie, di cui all'art. 14, co. 1 del D.Lgs. 36/2003, relative ai lotti nn. 2, 3, 4 e 5 possa essere prestata per fasi successive, così come di seguito indicato:

- per il lotto n. 2, avente superficie sommitale di 7.550 metriquadri e volume di 22.600 metricubi, si consente la prestazione della fideiussione successivamente alla determinazione dirigenziale che sarà adottata per autorizzarne l'esercizio, subordinando l'efficacia del provvedimento alla prestazione delle garanzia finanziaria stessa;
- l'autorizzazione all'esercizio del lotto n. 3 sarà subordinata all'integrazione della garanzia finanziaria già prestata per il lotto n. 2 per un importo pari a quello calcolato tenuto conto dei dati del lotto n. 3 (superficie sommitale pari a 6.397 metriquadri e volume di 30.200 metricubi);
- l'autorizzazione all'esercizio del lotto n. 4 sarà subordinata all'integrazione della garanzia finanziaria già prestata per i lotti n. 2 e 3 per un importo pari a quello calcolato tenuto conto dei dati del lotto n. 4 (superficie sommitale pari a 7.120 metriquadri e volume di 29.900 metri cubi);
- per il lotto n. 5, avente superficie sommitale di 7.250 metriquadri e volume di 19.121 metricubi, il provvedimento autorizzativo all'esercizio sarà subordinato all'integrazione della garanzia finanziaria in essere per i lotti 2, 3 e 4 dell'importo relativo alla copertura della gestione del lotto n. 5;

2) la prestazione delle garanzie finanziarie, di cui all'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 36/2003, per i lotti 2-3-4-5 dovrà essere prestata per l'intero ammontare, computato sulla base del volume complessivo di 101.821 metricubi e la superficie sommitale di 28.317 metriquadri;
Richiamato l'art. 5, comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, Provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
RITENUTO infine di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, al fine di garantire maggior speditezza agli iter conseguenti;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità

DELIBERA

1) in attuazione dell'art. 5 della deliberazione di Giunta Provinciale n. 292 del 07.10.2009 avente ad oggetto "D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 36/2003, D.P.G.R. 01/Pres./1998. Ditta "NATISON SCAVI S.R.L.": approvazione del progetto di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 della discarica di 2^ categoria tipo A) sita in Comune di San Giovanni al Natisone, località La Brava e sua riclassificazione in discarica per rifiuti iner-

ti", di integrare le disposizioni contenute nel citato provvedimento autorizzativo con quanto di seguito riportato:
1.1) di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 17, co. 4 del D.Lgs. 36/2003, il progetto assunto al prot. prov. n. 40029 del 18.03.2009 e successive integrazioni, per le parti relative all'impianto previsto in loco per il trattamento del percolato prodotto dalla discarica per rifiuti inerti;
1.2) di autorizzare la realizzazione dei lavori relativi all'impianto di trattamento del percolato in oggetto;
1.3) di recepire le prescrizioni fissate dalla Conferenza Tecnica del 08.07.2009 in ordine all'impianto di trattamento del percolato a servizio della discarica in oggetto, così come di seguito elencate:
"Di prendere atto del parere positivo del Servizio Provinciale Risorse Idriche in relazione allo scarico su suolo (subirrigazione) delle acque reflue derivanti dal trattamento del percolato di discarica, con le prescrizioni così formulate:
a. realizzare un pozzetto di campionamento del refluo in ingresso all'impianto di depurazione, a monte del comparto di sedimentazione;
b. dotare l'impianto di trattamento del percolato di un misuratore di portata istantanea e con totalizzatore, da posizionarsi a monte dell'impianto di trattamento del percolato;
c. il sistema di subirrigazione deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04.02.1977;
d. al fine di minimizzare il volume di percolato si prescrive di:
iniziare la coltivazione del lotto successivo solo a completata impermeabilizzazione superficiale del lotto precedente meno la quota parte interessata dalla scarpata;
iniziare la coltivazione del lotto successivo solo in seguito alla realizzazione di un arginello e di adeguate pendenze dell'impermeabilizzazione superficiale atte a evitare il ruscellamento di acque meteoriche provenienti dalla superficie sommitale del lotto precedente;
operare in modo da garantire un minimo battente idraulico di percolato presente in vasca di accumulo, compatibilmente con le caratteristiche della stazione di sollevamento e comunque non superiore ad un metro;
e. è fatto obbligo di dotare l'impianto dei seguenti registri:
il quaderno su cui dovranno essere annotate tutte le verifiche tecniche effettuate presso l'impianto di depurazione, le operazioni eseguite e i risultati conseguiti;
il registro di carico e scarico dei rifiuti sul quale dovranno essere annotate tutte le operazioni relative alla loro asportazione ed al loro smaltimento. Con frequenza almeno settimanale dovranno essere riportati i dati di carico del percolato all'impianto di trattamento;
il registro delle analisi di autocontrollo che dovrà contenere i certificati di analisi;
f. ulteriori prescrizioni gestionali saranno contenute nell'autorizzazione allo scarico che sarà successivamente rilasciata dal competente Servizio";
2) per la realizzazione dei lavori previsti da progetto e autorizzati al punto 1), di disporre la nomina, ai sensi ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, co. 15 del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998., dell'ing. Alberto Cividini quale collaudatore in corso d'opera, che non deve essere collegato professionalmente ed economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e alla Ditta. Si precisa che l'incarico riguarda la verifica dell'esecuzione delle opere nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto approvato ed alle prescrizioni contenute nel presente atto. Al termine dei lavori previsti da progetto il Collaudatore dovrà emettere il certificato di collaudo quanto prima e comunque entro tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori stessi. Gli oneri di collaudo sono a carico del soggetto autorizzato;
3) ad integrazione di quanto previsto al punto 7 della deliberazione di Giunta Provinciale n. 292/2009, di autorizzare l'operazione di smaltimento individuata ai sensi dell'Allegato D al D.Lgs. 152/2006 quale "trattamento chimico-fisico" (D9) dei reflui costituiti dalle acque meteoriche di percolazione dei lotti in coltivazione della discarica, di cui al codice cer [190703] - "percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce [190702*]", per una potenzialità oraria di 1 metrocubo;
4) in ordine alla prestazione delle garanzie finanziarie, di accogliere parzialmente l'istanza di modifica formulata dalla Ditta in 09.03.2010 (prot. prov. 31154/2010) e conseguentemente di disporre che:
4.1) la prestazione delle garanzie finanziarie, di cui all'art. 14, co. 1 del D.Lgs. 36/2003, relative ai lotti nn. 2, 3, 4 e 5 possa essere prestata per fasi successive, così come di seguito indicato:
- per il lotto n. 2, avente superficie sommitale di 7.550 metriquadri e volume di 22.600 metricubi, si consente la prestazione della fideiussione successivamente alla determinazione dirigenziale che sarà adottata per autorizzarne l'esercizio, subordinando l'efficacia del provvedimento alla prestazione delle garanzia finanziaria stessa;
- l'autorizzazione all'esercizio del lotto n. 3 sarà subordinata all'integrazione della garanzia finanziaria già prestata per il lotto n. 2 per un importo pari a quello calcolato tenuto conto dei dati del lotto n. 3 (superficie sommitale pari a 6.397 metriquadri e volume di 30.200 metricubi);
- l'autorizzazione all'esercizio del lotto n. 4 sarà subordinata all'integrazione della garanzia finanziaria

già prestata per i lotti n. 2 e 3 per un importo pari a quello calcolato tenuto conto dei dati del lotto n. 4 (superficie sommitale pari a 7.120 metriquadri e volume di 29.900 metricubi);

- per il lotto n. 5, avente superficie sommitale di 7.250 metriquadri e volume di 19.121 metricubi, il provvedimento autorizzativo all'esercizio sarà subordinato all'integrazione della garanzia finanziaria in essere per i lotti 2, 3 e 4 dell'importo relativo alla copertura della gestione del lotto n. 5;

4.2) la prestazione delle garanzie finanziarie, di cui all'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 36/2003, per i lotti 2-3-4-5 dovrà essere prestata per l'intero ammontare, computato sulla base del volume complessivo di 101.821 metricubi e la superficie sommitale di 28.317 metriquadri;

5) di stabilire che le garanzie finanziarie di cui al punto precedente sono volte a garantire la copertura dei costi derivanti dalla mancata attuazione da parte del titolare dell'impianto degli interventi necessari ad assicurare la regolarità dell'esercizio in fase operativa e post-operativa dell'impianto, da intendersi comprensivo della discarica e dell'unità di trattamento del percolato, nonché del ripristino del sito sede dell'impianto;

6) di precisare che per quanto non disciplinato nel presente atto restano confermate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi nn. 292/2009 e 7775/2009 adottati;

7) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente deliberazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa ambientale;

8) di disporre che eventuali modifiche ed integrazioni da attuarsi in esecuzione alle disposizioni contenute nel presente provvedimento possano essere valutate ed eventualmente autorizzate dal Dirigente d'Area Ambiente;

9) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

10) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_2_DEL 68.2010_002

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 7.4.2010 n. 68 (Estratto). DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/PRES./1998 - Ditta LIF Spa - Adeguamento discarica per inerti in Comune di Remanzacco, località Cerneglons di proprietà della ditta LIF Spa - Rideterminazione del termine di inizio lavori.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di rideterminare al 22.4.2011 il termine con cui la società LIF s.p.a. dovrà avviare i lavori di adeguamento della discarica per inerti sita in loc. Cerneglons in Comune di Remanzacco, autorizzati con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95 del 22.4.2009;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_2_DEL 85.2010_002

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 28.4.2010 n. 85. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/PRES. del 02/01/1998 - Autorizzazione impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Pradamano della ditta Ergoplast Srl.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3-4-2006 recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29-4-2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 5-2-1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la L.R. 27-11-2006, n. 24 relativa al "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, trasporto pubblico locale, cultura e sport", ed in particolare gli artt. 3 e 19 per i quali, tra l'altro, sono di competenza delle Province, a partire dal 1-1-2007, le funzioni relative al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
VISTA la comunicazione di inizio attività di recupero rifiuti non pericolosi di cui ai punti 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 5.8, 5.16, 6.1, 6.2, 6.5, 6.11, 8.4, 9.1, 9.2, 10.1 e 10.2 dell'allegato 1, suballegato 1 del DM 5/2/98 in comune di Pradamano pervenuta in data 9 gennaio 2004 (prot. prov. 3831/04) a seguito della quale la Ergoplast Srl è stata iscritta al n. 266 del registro provinciale di cui agli artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97;
VISTI i decreti del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 553 del 4-4-2007 e n. 803 del 14-5-2007 con cui la Ergoplast viene autorizzata alle emissioni di fumi in atmosfera;
VISTA la comunicazione di rinnovo attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 214 3 216 del D.Lgs 152/06 pervenuta da parte della Ergoplast Srl in data 30-12-2008 (prot. prov.rov. 526/09);
VISTA la Determinazione Dirigenziale 4427/09 del 30-6-2009 con cui la Provincia autorizza la Ergoplast srl allo scarico nel Canale di Trivignano delle acque reflue industriali depurate provenienti dal dilavamento meteorico dei piazzali adibiti alla gestione dei rifiuti;
VISTA l'istanza pervenuta in data 28-9-2009 (prot. prov. 119342/09) con cui la Ergoplast srl chiede ai sensi dell'art 208 del D.Lgs. 152/06 l'autorizzazione allo stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi per l'impianto sito in comune in via Cussignacco 78/11 a Pradamano, già in parte operante in regime di comunicazione, allegando la seguente documentazione:

- relazione tecnica ambientale,
- tav 1 - inquadramento territoriale,
- tav 2 - inquadramento catastale,
- tav 3.1 - stato di fatto: planimetria generale,
- tav 3.2 - stato di fatto: piante, sezioni, prospetti,
- tav 3.3 - stato di fatto: aree operative e layout,
- tav 3.4 - stato di fatto: reti fognarie,
- tav 4.1 - progetto: planimetria generale,
- tav 4.2 - progetto: piante, sezioni, prospetti,
- tav 4.4 - progetto: reti fognarie,
- tav 5 - uso del suolo,
- all 1 - estratto rilievi fonometrici;

VISTA la nota prot. 125364/09 del 14-10-2009 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/pres del 1998;
VISTA la nota pervenuta in data 27-11-2009 (prot. prov. 143369/09) con cui il Comune di Pradamano attesta la conformità urbanistica e sanitaria per l'insediamento della attività;
VISTA la nota prot. 152259/09 del 24-12-2009 con cui la Provincia chiede integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 17-11-2009 (prot. prov. 138632/09) con cui ARPA richiede integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 20-1-2010 con cui la ditta trasmette chiarimenti e integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 1-2-2010 (prot. prov. 1281/10) con cui la ditta trasmette la seguente documentazione amministrativa:

- contratto di leasing 'finanziario' stipulato tra Ergoplast Srl e Hypo Alpe Adria Bank spa,
- dichiarazione del procuratore della Hypo Alpe Adria Bank Spa proprietaria dell'immobile di Via Cussi-

gnacco, 78 con cui si autorizza il rilascio di ogni atto edilizio e d ogni atto istruttorio afferente all'autorizzazione richiesta,

- concessione edilizia rilasciata alla Hypo Bank n. 0015316 prot. dd 3-11-2008 avente ad oggetto il presente ampliamento;
- Vista la nota pervenuta in data 8-2-2010 (prot. prov. 15960/10) con cui l'ASS n. 4 comunica parere favorevole all'impianto in oggetto con le seguenti prescrizioni:
- le vie ed uscite di emergenza dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia ed, in particolare, dovranno:
- rimanere perennemente sgombre, al fine di consentire un esodo rapido e sicuro dei lavoratori (organizzazione layout)
- essere dotate di idonei accorgimenti per limitare il pericolo di investimento qualora si preveda il transito dei mezzi;

VISTA la nota pervenuta in data 4-3-2010 (prot. prov. 28327/10) con cui la ditta trasmette ulteriori chiarimenti;

PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 16-3-2010 ha ritenuto di approvare il progetto con le seguenti prescrizioni:

1. valori limite di emissione di riferimento:

Inquinante	Valore limite (mg/Nm3)
Polveri	5

2. la ditta potrà utilizzare presso l'impianto che genera le emissioni in atmosfera, solamente i rifiuti con i codici CER approvati e dichiarati in sede di istanza di autorizzazione (prot. 119342 d.d. 28/09/2009) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e di seguito elencati: 02.01.04, 15.01.02, 17.02.03, 19.12.04, 20.01.39, 07.02.13, 12.01.05, 16.01.19, 16.02.16, 16.03.06;
3. il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06);
4. la ditta deve effettuare, con periodicità annuale dalla data di rilascio della autorizzazione, le misurazioni di autocontrollo. Copia dei referti analitici dovrà essere inviata alla scrivente Amministrazione entro i 60 giorni successivi alla data di campionamento. La ditta dovrà conservare in sede gli originali delle verifiche di autocontrollo successive alla prima, senza inviarle alla scrivente Amministrazione, viene fatta salva la possibilità di poter richiedere in ogni momento copia delle analisi, tale documentazione dovrà pervenire in Provincia entro e non oltre le 24 ore successive alla richiesta anche a mezzo fax;
5. la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
6. i certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso;
7. la durata dei campionamenti, i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere conforme alle specifiche norme tecniche elencate di seguito:

Manuale UNICHIM n. 158/88:	Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001:	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot
Norma UNI EN 13284-1:2003:	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico

8. i valori limite di emissione si vanno riferiti al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
9. i valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa);
10. per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi;
11. l'originale dei certificati analitici deve essere conservato presso il sito aziendale per tutta la durata della presente autorizzazione a disposizione degli enti di controllo;
12. devono essere installati dispositivi (pressostato) atti al controllo d'efficienza dell'apparato di filtrazione, per poter garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia;
13. l'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;
14. le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto

indicato nel libretto d'uso e manutenzione;
15. le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati;
16. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati;
17. se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'azienda deve cessare immediatamente l'attività e la deve riprendere solo a guasto riparato. L'intervento deve essere riportato nel registro di conduzione e manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento. Questa Amministrazione deve essere informata per iscritto entro le otto ore successive al guasto e si riserva la possibilità di disporre ulteriori prescrizioni;
18. la direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001:
19. per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001;
20. i tronchetti dovranno essere dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007;
21. i condotti di espulsione delle emissioni devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
22. utilizzo di ogni possibile precauzione e/o accorgimento tecnico atto ad evitare la diffusione di polveri dai cassoni e dai cumuli di materiale stoccato all'esterno;
23. conformemente alla tempistica di cui al 4 fornire le analisi relative alla polverosità negli ambienti di lavoro;
24. le vie ed uscite di emergenza dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia ed, in particolare, dovranno rimanere perennemente sgombre, al fine di consentire un esodo rapido e sicuro dei lavoratori (organizzazione layout) ed essere dotate di idonei accorgimenti per limitare il pericolo di investimento qualora si preveda il transito dei mezzi;
25. provvedere a delimitare un'area specifica del piazzale da destinare ai rifiuti di codice 08 e 10;
26. dovrà essere messa in opera ogni possibile precauzione e/o accorgimento tecnico atto ad evitare la diffusione di emissioni maleodoranti, di rumori, di polveri, la dispersione di materiali leggeri quali carta e plastica, ed il deterioramento delle condizioni ambientali ed igienico sanitarie dell'impianto ed in generale delle aree anche limitrofe;
27. qualora l'area inghiaiata dedicata allo stoccaggio di attrezzature e di cassoni vuoti e puliti, attualmente accessibile ai mezzi solo attraverso il portone dell'impianto, dovesse divenire in futuro accessibile anche da diversa via, la ditta dovrà provvedere a perimetrare l'area con idonea recinzione;
RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 e 14 del DPGR 01/pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica.
PRESO ATTO che lo stesso art. 5 comma 12 del DPGR 01/pres stabilisce che il provvedimento sopracitato sostituisce ad ogni effetto i provvedimenti previsti in materia di emissioni in atmosfera nonché la concessione edilizia;
RITENUTO di autorizzare la realizzazione e gestione dell'impianto in progetto con le prescrizioni espresse dalla conferenza tecnica;
RICHIAMATA la Deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 che, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati prevista Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006 sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza tecnica, secondo i criteri contenuti nell'"Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali" (approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);
PRESO ATTO che la conferenza tecnica si è espressa in favore della concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale:
RITENUTO di concedere deroga ai vincoli di distanza previsti dalla pianificazione regionale;
RITENUTO ai sensi dell'art. 5, comma 15 del DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres di nominare collaudatore dell'opera, l'ing. Enrico Baracchini di Buia;
RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1

del D.Lgs. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1) di approvare il progetto presentato dalla ditta Ergoplast Srl con sede legale in Via Cussignacco, 78 a Pradamano (CF 02216880308) per l'impianto di recupero e stoccaggio rifiuti non pericolosi sito al medesimo indirizzo;
2) di concedere deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
3) di autorizzare la ditta Ergoplast Srl alla realizzazione e gestione dell'impianto secondo quanto previsto negli elaborati progettuali presentati con le seguenti prescrizioni contenute nel parere della Conferenza Tecnica:
a) valori limite di emissione di riferimento:

Inquinante	Valore limite (mg/Nm3)
Polveri	5

b) la ditta potrà utilizzare presso l'impianto che genera le emissioni in atmosfera, solamente i rifiuti con i codici CER approvati e dichiarati in sede di istanza di autorizzazione (prot. 119342 d.d. 28/09/2009) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e di seguito elencati: 02.01.04, 15.01.02, 17.02.03, 19.12.04, 20.01.39, 07.02.13, 12.01.05, 16.01.19, 16.02.16, 16.03.06;
c) il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06);
d) la ditta deve effettuare, con periodicità annuale dalla data di rilascio della autorizzazione, le misurazioni di autocontrollo. Copia dei referti analitici dovrà essere inviata alla scrivente Amministrazione entro i 60 giorni successivi alla data di campionamento. La ditta dovrà conservare in sede gli originali delle verifiche di autocontrollo successive alla prima, senza inviarle alla scrivente Amministrazione, viene fatta salva la possibilità di poter richiedere in ogni momento copia delle analisi, tale documentazione dovrà pervenire in Provincia entro e non oltre le 24 ore successive alla richiesta anche a mezzo fax;
e) la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
f) i certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso;
g) la durata dei campionamenti, i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere conforme alle specifiche norme tecniche elencate di seguito:

Manuale UNICHIM n. 158/88:	Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001:	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot
Norma UNI EN 13284-1:2003:	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico

h) i valori limite di emissione si vanno riferiti al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
i) i valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa);
j) per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi;
k) l'originale dei certificati analitici deve essere conservato presso il sito aziendale per tutta la durata della presente autorizzazione a disposizione degli enti di controllo;
l) devono essere installati dispositivi (pressostato) atti al controllo d'efficienza dell'apparato di filtrazione, per poter garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia;
m) l'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;
n) le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione;
o) le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati;

p) qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati;
q) se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'azienda deve cessare immediatamente l'attività e la deve riprendere solo a guasto riparato. L'intervento deve essere riportato nel registro di conduzione e manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento. Questa Amministrazione deve essere informata per iscritto entro le otto ore successive al guasto e si riserva la possibilità di disporre ulteriori prescrizioni;
r) di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001:
s) per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001;
t) i tronchetti dovranno essere dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007;
u) i condotti di espulsione delle emissioni devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
v) utilizzo di ogni possibile precauzione e/o accorgimento tecnico atto ad evitare la diffusione di polveri dai cassoni e dai cumuli di materiale stoccato all'esterno;
w) conformemente alla tempistica di cui alla lettera d) fornire le analisi relative alla polverosità negli ambienti di lavoro;
x) le vie ed uscite di emergenza dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia ed, in particolare, dovranno rimanere perennemente sgombre, al fine di consentire un esodo rapido e sicuro dei lavoratori (organizzazione layout) ed essere dotate di idonei accorgimenti per limitare il pericolo di investimento qualora si preveda il transito dei mezzi;
y) provvedere a delimitare un'area specifica del piazzale da destinare ai rifiuti di codice 08 e 10;
z) dovrà essere messa in opera ogni possibile precauzione e/o accorgimento tecnico atto ad evitare la diffusione di emissioni maleodoranti, di rumori, di polveri, la dispersione di materiali leggeri quali carta e plastica, ed il deterioramento delle condizioni ambientali ed igienico sanitarie dell'impianto ed in generale delle aree anche limitrofe;
aa) qualora l'area inghiaiata dedicata allo stoccaggio di attrezzature e di cassoni vuoti e puliti, attualmente accessibile ai mezzi solo attraverso il portone dell'impianto, dovesse divenire in futuro accessibile anche da diversa via, la ditta dovrà provvedere a perimetrare l'area con idonea recinzione;
4) di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres, , l'ing. Enrico Baracchini di Buia. Ad avvenuta conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che costituirà il presupposto per l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività per il periodo necessario all'accertamento della funzionalità dell'impianto. Per accertamento della funzionalità, con relativa emissione del certificato di collaudo funzionale finale, s'intende la verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio, in base ad un programma di prove predisposto dal soggetto autorizzato che dovrà essere trasmesso alla Provincia;
5) i lavori dovranno dovranno avere inizio entro 1 anno dalla presente e dovranno concludersi entro 3 anni dalla data inizio lavori, salvo motivate proroghe che verranno valutate ed eventualmente disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia;
6) la ditta dovrà provvedere entro due anni ad allacciare gli scarichi delle acque reflue alla rete fognaria acquisendo la necessaria autorizzazione;
7) i rifiuti trattati nell'impianto sono non pericolosi ed hanno i seguenti codici CER: 020104, 030101, 030105, 030199, 040209, 040221, 040222, 070213, 070299, 080112, 080118, 080201, 080410, 100101, 100103, 101311, 110501, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150203, 160103, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160214, 160216, 160306, 170101, 170102, 170103, 170107, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170802, 170904, 190102, 190118, 191002, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 200101, 200102, 200110, 200111, 200138, 200139, 200140, 200301, 200307;
8) le operazioni ammesse sono:
8.1. stoccaggio di massimo 37 cassoni scarrabili (tot. 1.100 mc), ciascuno identificato da un cartello magnetico su cui sono riportati CER, attività R13 o D15 e la sigla del formulario di accompagnamento. I rifiuti polverulenti e fangosi dovranno essere conferiti in impianto in idonei contenitori e/o in container ADR. I rifiuti stoccabili sono:
a) rifiuti di vetro con codice CER 150107, 160120, 170202, 191205 e 200102. E' prevista la messa in riserva [R13] di massimo 60 mc (2 scarrabili);

b) rifiuti di ferro, acciaio e ghisa con codice CER 120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 190102, 190118, 191202 e 200140. E' prevista la messa in riserva [R13] di massimo 60 mc (2 scarrabili);
c) rifiuti di metalli non ferrosi con codice CER 110501, 120103, 120104, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203 e 200140. E' prevista la messa in riserva [R13] di massimo 60 mc (2 scarrabili);
d) spezzoni di cavi di rame ricoperto con codice CER 160118, 160122, 160216, 170401 e 170411. E' prevista la messa in riserva [R13] di massimo 30 mc (1 scarrabile);
e) pannelli di sportelli di auto con codice CER 070299, 070213, 120105 e 160119. E' prevista la messa in riserva [R13] di massimo 30 mc (1 scarrabile);
f) rifiuti inerti da costruzione e demolizione con codice CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904 e 200301. E' prevista la messa in riserva [R13] di massimo 10 mc (1 scarrabile);
g) rifiuti di materiali tessili con codice CER 040209, 040221, 040222, 160122, 200110 e 200111. E' prevista la messa in riserva [R13] di massimo 90 mc (3 scarrabili);
h) rifiuti di legno con codice CER 030101, 030105, 030199, 150103, 170201, 191207, 200138 e 200301. E' prevista la messa in riserva [R13] di massimo 120 mc (4 scarrabili);
i) rifiuti di caucciù e gomma con codice CER 070299 e 160306. E' prevista la messa in riserva [R13] di massimo 30 mc (1 scarrabile);
j) pneumatici non ricostruibili con codice CER 160103. E' prevista la messa in riserva [R13] di massimo 30 mc (1 scarrabile);
k) pitture e vernici di scarto con codice CER 080112. E' prevista la messa in riserva [R13] o eventualmente il deposito preliminare [D15] di massimo 60 mc (2 scarrabili);
l) fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici con codice CER 080118. E' prevista la messa in riserva [R13] o eventualmente il deposito preliminare [D15] di massimo 30 mc (1 scarrabile);
m) polveri di scarto di rivestimenti con codice CER 080201. E' prevista la messa in riserva [R13] o eventualmente il deposito preliminare [D15] di massimo 30 mc (1 scarrabile);
n) adesivi e sigillanti di scarto con codice CER 080410. E' prevista la messa in riserva [R13] o eventualmente il deposito preliminare [D15] di massimo 30 mc (1 scarrabile);
o) ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia con codice CER 100101. E' prevista la messa in riserva [R13] o eventualmente il deposito preliminare [D15] di massimo 30 mc (1 scarrabile);
p) ceneri leggere di torba e di legno non trattato con codice CER 100103. E' prevista la messa in riserva [R13] o eventualmente il deposito preliminare [D15] di massimo 30 mc (1 scarrabile);
q) imballaggi misti con frazioni cartacee trascurabili o assenti con codice CER 150106. E' prevista la messa in riserva [R13] di massimo 510 mc (17 scarrabili);
r) assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi con codice CER 150203. E' prevista la messa in riserva [R13] o eventualmente il deposito preliminare [D15] di massimo 30 mc (1 scarrabile);
8.2. messa in riserva [R13] con cernita manuale di apparecchiature elettriche fuori uso con codice CER 160214. I rifiuti provenienti da microraccolta verranno scaricati all'interno del capannone, controllati con l'ausilio di un contatore geiger portatile, sistemati ordinatamente nei container (i "grandi elettrodomestici" senza imballaggio mentre le "apparecchiature informatiche" tipicamente imballate in bancali o scatole) fino al raggiungimento del carico utile al trasporto. La capacità massima di stoccaggio è di 60 mc (2 scarrabili);
8.3. messa in riserva [R13] di rifiuti cellulosici con codice CER 150101, 150105, 150106 e 200101 per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carte bituminate assenti; formaldeide e fenolo assenti; PCB + PCT <25 ppm. Le materie prime secondarie prodotte risponderanno alle specifiche delle norme UNI-EN 643. La selezione avviene manualmente con una potenzialità produttiva 10 t/die (3.000 t/anno);
8.4. messa in riserva [R13] di rifiuti urbani ingombranti con codice CER 200307 con separazione manuale delle frazioni metalliche (es. reti - CER 191202 e 191203), legnose (es. mobilia - CER 191207) e plastiche (es. giocattoli, tubi - CER 191204) recuperabili da quelle non facilmente recuperabili ma con buon potere calorifico (es. materassi, mobilia policomponente, tappeti, tende ecc - CER 191212) da avviare a recupero energetico o secondariamente a smaltimento. In ingresso, dopo la verifica e l'accettazione del carico, i rifiuti sono stoccati in stalli ricavati con new jersey alti 2.5 m sotto il capannone per un volume massimo di 285 mc. La cernita avviene manualmente a terra con l'ausilio di un mezzo meccanico mobile. I rifiuti legnosi (CER 191207) e quelli misti residui (CER 191212) potranno essere avviati al trituratore e quindi con nastro mobile a un container. La potenzialità di trattamento giornaliera è stimata in 24 t per un massimo anno di 7.500 t/anno. La capacità di stoccaggio dei rifiuti prodotti è di 6 container (180 mc);
8.5. messa in riserva [R13] di rifiuti plastici per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee, triturazione e lavaggio per l'ot-

tenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 [R3]. I rifiuti plastici trattabili hanno codice CER 020104, 150102, 170203, 191204, 200139, 070213, 120105, 160119, 160216, 160306, 070213. La capacità massima di messa in riserva dei rifiuti plastici in entrata è di 1275 mc. Le materie prime secondarie ottenute, tipicamente polipropilene e polietilene in scaglie, vengono stoccate all'interno del capannone. La potenzialità massima di trattamento dell'impianto tecnologico è di 2.1 tonnellate all'ora, 33.6 tonnellate al giorno per un massimo annuale di 8.700 tonnellate (il mulino di finitura ha potenzialità di 1.5 t/h, visto che la resa è del 70% , in ingresso il mulino può trattare 2.1 t/h di rifiuti). L'attività produce anche rifiuti plastici selezionati da avviare a ulteriore recupero o a recupero energetico (CER 191204); tali rifiuti pressolegati o sistemati in cestoni metallici vengono messi in riserva nel piazzale (capacità massima di stoccaggio: 160 mc). Le frazioni plastiche pesanti, assieme a varie impurezze scartate dalla vasca di lavaggio e dalla centrifuga [CER 191212] vengono sottoposti a operazioni preliminari di raggruppamento [R13 o D13] ed eventuale ricondizionamento volumetrico di presso-legatura [R13 o D14] e quindi messe in riserva [R13] o in deposito preliminare [D15] a seconda che posseggano caratteristiche idonee al recupero o debbano essere destinate necessariamente a smaltimento (capacità massima di stoccaggio: 125 mc);

9) la linea tecnologica è costituita dalle seguenti unità impiantistiche:

- mulino Micromat MS 1500 che opera prima grossolana frantumazione;
- nastro trasportatore Meccaniche Zucco con potenzialità max 10 t/h;
- mulino secondario TPA mod. SP/E 1300S che opera uno sminuzzamento ulteriore del rifiuto (24 + 16 lame, 30 kW, volume di carico 1,95 mc);
- nastro trasportare TKF 40 con separatore magnetico superiore per la rimozione della frazione ferrosa eventualmente presente;
- impianto di lavaggio costituito da una prima centrifuga, una vasca di separazione dove lo sporco si deposita sul fondo e viene quindi convogliato a un vibrovaglio ed il materiale pulito a una centrifuga di asciugatura;
- primo elettroventilatore che invia il materiale pulito alla triturazione finale;
- trituratore di finitura PS 4590 in grado di produrre un massimo di 1.500 kg/h di scaglie di dimensioni prefissate ed uniformi;
- secondo elettroventilatore che invia la scaglia al silo di omogeneizzazione;
- silo per lo stoccaggio della scaglia, ha una capacità di circa 10 mc dotato di apertura inferiore per lo scarico entro big bags dei granuli;
- pressa imballatrice per il confezionamento dei materiali plastici in balle della potenzialità di ca. 70 balle al giorno;
- filtro a maniche per la depurazione dell'aria di asciugatura e trasporto.

10) in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Pradamano, ARPA ed ASS n. 4;

11) l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio, che verrà rilasciata con atto successivo secondo quanto previsto dal DPGR 01/pres del 2-1-1998, sarà subordinata alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore del Comune di Pradamano per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni l'ammontare di tale garanzia è fissato in 89.485,71 € per una potenzialità giornaliera di 33,6 tonnellate dell'impianto tecnologico. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;

12) il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio comporterà la cancellazione della Ergoplast Srl dal registro provinciale delle ditte che svolgono attività di recupero rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06;

13) la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda.

14) al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;

15) il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;

16) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti e sull'emissione di fumi in atmosfera;

17) il presente provvedimento dovrà essere notificato al legale rappresentante pro tempore della Ergo-

plast Srl;
18) copia conforme del presente provvedimento dovrà essere trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Pradamano;
- Servizio Regionale Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 4 Medio Friuli;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G.;

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L.241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso
19) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
20) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_2_DEL 213.2010_002

Provincia di Udine
Deliberazione Giunta provinciale n. 213 del 26.07.2010 (Estratto). - D.Lgs. 152/2006 art. 208, DPGR 01/Pres./1998. Approvazione progetto e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di un deposito preliminare con trattamento di rifiuti prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in Comune di Torviscosa (fg. 14, mapp. nn. 189-317) della ditta Eurowash System Sas - terza rideterminazione del termine di inizio lavori.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di rideterminare al 07.10.2010 il termine con cui la società Eurowash System s.a.s. dovrà avviare i lavori di realizzazione degli interventi approvati con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 09.02.2009 e relativi all'impianto di deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in comune di Torviscosa, via del Commercio n. 20, nell'area individuata al foglio catastale 14, mappali nn. 189 e 317;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_2_DEL 325.2010_002

Provincia di Udine
Deliberazione di Giunta Provinciale n. 325 del 19.10.2010 (Estratto) - DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres./1998. Ditta "Eurowash System Sas". Approvazione progetto e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di un deposito preliminare con trattamento di rifiuti prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in Comune di Torviscosa (Fg. 14 - Mapp. nn. 189-317). Quarta rideterminazione del termine di inizio lavori.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di rideterminare al 06.12.2010 il termine con cui la società Eurowash System s.a.s. dovrà avviare i lavori di realizzazione degli interventi approvati con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 09.02.2009 e relativi all'impianto di deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in comune di Torviscosa, via del Commercio n. 20, nell'area individuata al foglio catastale 14, mappali nn. 189 e 317;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 24.2011_002

Provincia di Udine

Delibera di Giunta provinciale n. 24 del 7.2.2011 DLgs. 152/2006, DPGR 01/Pres./1998 - Proponente Comune di Lauco: approvazione progetto e contestuale autorizzazione alla realizzazione di un impianto per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività agricole in Comune di Lauco.

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22-1-2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137";

VISTA la L.R. n. 30 del 7-9-1987 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. del 2-1-1998, n. 01/Pres. "Legge Regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";

VISTO l'art. 5 della L.R. n. 16/2008 che dispone: "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. 8-10-1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie ed indennizzi degli impianti;

VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:

- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19-2-2001, modificato con D.G.R. n. 1746 del 20-7-2007 ed integrato dal "Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti d'Imballaggio" approvato con D.P.Reg. n. 274/Pres. del 12-8-2005;
- "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani" approvato con D.P.Reg. n. 03/Pres. del 9-1-2004;

VISTA la nota pervenuta in data 19-1-2007 (prot. prov. 4166/07) con cui il Comune di Lauco richiede l'autorizzazione per la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti agricoli non pericolosi ubicato in S.P. "Villa Santina-Lauco" fg. 46 - mapp.li 272-273-274-275-276-278, allegando la seguente documentazione:

- Deliberazione della giunta comunale n. 107/2006,
- Relazione descrittiva,
- Quadro economico,
- Disciplinare descrittivo e prestazionale,
- Elenco Prezzi,
- Computo metrico estimativo,

- Relazione geologica,
- Calcoli preliminari,
- Studio di impatto ambientale,
- Computo metrico sicurezza,
- Tav. 1 - Cartografia,
- Tav. 2 - Planimetria,
- Tav. 3 - Planimetria reti tecnologiche,
- Tav. 4 - Sezioni,
- Tav. 5 - Sezioni,
- Tav. 6 - Pianta e prospetto,
- Tav. 7 - Pianta fondazioni e Sezioni,
- Tav. 8 - Pianta copertura e Sezioni,
- Tav. 9 - Disegni impianto elettrico;

VISTA la nota prot. 73058/07 del 8-10-2007 con cui la Provincia richiede la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento;
VISTA la nota pervenuta in data 4-5-2010 (prot. prov. 60484/10) con cui il progettista ing. Ivo Fior trasmette i seguenti elaborati:

- Relazione descrittiva,
- Riepilogo quantitativi e modalità,
- Studio di prefattibilità ambientale,
- Carta dei vincoli,
- Descrizione delle fasi di raccolta e trattamento acque,
- Richiesta di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati,
- Planimetria,
- Planimetria reti;

VISTA la nota pervenuta in data 12-5-2010 (prot. prov. 63126) con cui il Comune di Lauco chiarisce che l'ing. Ivo Fior è delegato dall'Amministrazione Comunale a presentare le integrazioni documentali richieste, necessarie all'avvio del procedimento;
VISTA la nota prot. 71866 del 27-5-2010 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998;
VISTA la nota pervenuta in data 22-6-2010 (prot. prov. 81137/10) con cui l'ARPA comunica il proprio nulla osta alla realizzazione del area di raccolta e stoccaggio rifiuti agricoli in oggetto;
VISTA la nota pervenuta in data 9-7-2010 (prot. prov. 88455/10) con cui il Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione richiede integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 19-7-2010 (prot. prov. 91637/10) con cui l'ASS. n. 3 "Alto Friuli" comunica il proprio nullaosta all'esecuzione delle opere;
VISTA la nota prot. 96788/10 del 4-8-2010 con cui la Provincia trasmette le osservazioni e le richieste di integrazioni pervenute;
VISTA la nota pervenuta in data 2-11-2010 (prot. prov. 129620/10) con cui il Comune di Lauco trasmette integrazioni e il manuale di gestione dell'impianto;
VISTA la nota pervenuta in data 23-12-2010 (prot. prov. 150096/10) con cui il Servizio tutela beni paesaggistici comunica che il sito non risulta essere sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
DATO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 23-12-2010 ha ritenuto di approvare il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Lauco;
RICHIAMATA la deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 che, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati prevista Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006 sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza Tecnica, secondo i criteri contenuti nell'Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali (approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);
DATO ATTO che la Conferenza Tecnica si è espressa in favore della concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
RITENUTO di concedere deroga ai vincoli di distanza previsti dalla pianificazione regionale;
RICHIAMATO l'art. 5, comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
RITENUTO di accogliere l'istanza di approvazione del progetto e di autorizzare la realizzazione e gestione dell'impianto;
PRESO ATTO che l'impianto ricade in area di interesse archeologico ma non è soggetto ad autorizza-

zione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/04 in quanto tale area non era stata individuata alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 42/04;
RITENUTO di subordinare l'efficacia della presente all'ottenimento dell'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia prevista per le opere edili da realizzarsi in aree di interesse archeologico;
RITENUTO, ai sensi dell'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998 n. 01/Pres di nominare collaudatore dell'opera, l'ing. Matteo Cuffolo di Tolmezzo;
RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto presentato dal Comune di Lauco per l'impianto di stoccaggio di rifiuti agricoli non pericolosi ubicato in S.P. "Villa Santina-Lauco", nell'area individuata ai catastali fg. 46, mapp.li 272-273-274-275-276-278, costituito dalla seguente documentazione:
- Relazione descrittiva (prot. prov. 4166/07),
- Quadro economico (prot. prov. 4166/07),
- Disciplinare descrittivo e prestazionale (prot. prov. 4166/07),
- Elenco Prezzi (prot. prov. 4166/07),
- Computo metrico estimativo (prot. prov. 4166/07),
- Relazione geologica (prot. prov. 4166/07),
- Calcoli preliminari (prot. prov. 4166/07),
- Studio di impatto ambientale (prot. prov. 4166/07),
- Computo metrico sicurezza (prot. prov. 4166/07),
- Tav. 1 - Cartografia (prot. prov. 4166/07),
- Tav. 2 - Planimetria (prot. prov. 4166/07),
- Tav. 3 - Planimetria reti tecnologiche (prot. prov. 4166/07),
- Tav. 4 - Sezioni (prot. prov. 4166/07),
- Tav. 5 - Sezioni (prot. prov. 4166/07),
- Tav. 6 - Pianta e prospetto (prot. prov. 4166/07),
- Tav. 7 - Pianta fondazioni e Sezioni (prot. prov. 4166/07),
- Tav. 8 - Pianta copertura e Sezioni (prot. prov. 4166/07),
- Tav. 9 - Disegni impianto elettrico (prot. prov. 4166/07),
- Relazione descrittiva (prot. prov. 60484/10),
- Riepilogo quantitativi e modalità (prot. prov. 60484/10),
- Studio di prefattibilità ambientale (prot. prov. 60484/10),
- Carta dei vincoli (prot. prov. 60484/10),
- Descrizione delle fasi di raccolta e trattamento acque (prot. prov. 60484/10),
- Richiesta di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati (prot. prov. 60484/10),
- Planimetria (prot. prov. 60484/10),
- Planimetria reti (prot. prov. 60484/10),
- Integrazioni (prot. prov. 129620/10),
- Manuale di gestione (prot. prov. 129620/10);

2. di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e provinciale;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, la realizzazione dell'impianto, secondo quanto previsto negli elaborati progettuali di cui al punto 1);
4. di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres, l'ing. Matteo CUFFOLO di Tolmezzo. A conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che costituirà il presupposto per l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio che verrà rilasciata con atto successivo secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres. del 2-1-1998;
5. di disporre che l'efficacia del presente atto è subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia prevista ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per la realizzazione di opere edili in aree di interesse archeologico;
6. ai fini della realizzazione delle opere in progetto, si fissano le seguenti prescrizioni:

6.1.1. provvedere all'acquisizione dell'autorizzazione della Soprintendenza regionale, dando evidenza alla Provincia di Udine;
6.1.2. l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio, salvo motivate proroghe che verranno valutate ed eventualmente disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia;
6.1.3. la Ditta dovrà provvedere alla nomina di un direttore dei lavori, dandone comunicazione al Collaudatore designato dalla Provincia;
6.1.4. la Ditta dovrà comunicare a Provincia, ARPA-FVG (Dipartimento Provinciale di Udine), Comune e A.S.S. territorialmente competenti, la data di inizio e di ultimazione dei lavori di costruzione e completamento delle opere, nonché del nominativo del Direttore dei lavori;
7. di disporre, ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 2-1-1998, che l'esercizio dell'impianto sarà autorizzato con successivo provvedimento provinciale del Dirigente d'Area Ambiente. Unitamente all'autorizzazione all'esercizio, il presente provvedimento costituisce "*autorizzazione unica*" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ha validità di 10 anni;
8. con riferimento all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni ammesse sono individuate come messa in riserva (R13) o, subordinatamente, nel caso di effettiva impossibilità a destinare i rifiuti ad impianti di recupero, come deposito preliminare (D15) dei rifiuti agricoli descritti nella seguente tabella, con i quantitativi e i modi ivi descritti:

Codice CER	Tipologia rifiuto	Quantitativo annuo	Tipologia continers e smaltimento	Tempo di stoccaggio
CER 020103	Scarti di tessuti vegetali	150 q	Container scarrabile a tenuta stagna e coperti per le esalazioni e polveri con idonei teloni, avente capacità 18 mc	1 mese
CER 020102	Scarti di tessuti animali	10 q	Contenitore costituito da contenitore interno in polietilene comprensivo di coperchio e struttura esterna in acciaio avente capacità 850 litri. I rifiuti dovranno essere conferiti in appositi sacchi impermeabili.	2 settimane
CER 020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	150 q	Container scarrabile a tenuta stagna e coperto per le esalazioni e polveri con idonei teloni, aventi capacità 18 mc.	2 settimane
CER 020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce CER 020108	2 q	Per i liquidi i contenitori saranno posti in vasca di contenimento di capacità pari ad almeno 1/3 del volume dei contenitori. I rifiuti solidi saranno confezionati in due appositi contenitori a norma, aventi capacità di 250 litri	1 mese
CER 020107	Rifiuti della silvicoltura	500 q	Container scarrabile, avente capacità 18 mc. Il recupero/smaltimento prevede la termodistruzione	1 mese
CER 020104	Rifiuti plastici	10 q	Container scarrabile avente capacità 18 mc. Raccolti da ditta convenzionata e destinati al riciclaggio	1 mese

9. di stabilire che la capacità massima complessiva di stoccaggio autorizzata è di 74 metri cubi;
10. di fissare le seguenti ulteriori prescrizioni:
10.1.1.1 è vietato stoccare nel medesimo cassone o contenitore rifiuti con diverso codice CER;
10.1.1.2. ciascun cassone e contenitore dovrà essere provvisto di idonea segnaletica per l'identificazione immediata del suo contenuto;
10.1.1.3. i rifiuti biodegradabili dovranno essere conferiti agli impianti di destinazione con frequenza tale da evitare la dispersione di odori nell'ambiente;
10.1.1.4. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Udine, ARPA ed ASS n. 4;
11. al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il Comune dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;
12. il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle

disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
13. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione rifiuti;
14. di disporre che eventuali modifiche ed integrazioni da attuarsi in esecuzione alle disposizioni contenute nel presente provvedimento possano essere valutate ed eventualmente autorizzate dal Dirigente d'Area Ambiente;
15. di dare atto che il presente provvedimento viene notificato al Sindaco del Comune di Lauco e che copia dello stesso viene trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia;
- Servizio Regionale Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 3 Alto Friuli;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G;

16. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
17. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 25.2011_002

Provincia di Udine

Delibera di Giunta provinciale n. 25 del 7.2.2011 - DLgs. 152/06, DPGR 01/Pres./1998 - Proponente Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine (CF 00164770307): approvazione progetto e contestuale autorizzazione alla realizzazione di un impianto per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi in Comune di Udine.

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22-1-2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ed in particolare gli artt. 142 e 146;
VISTA la L.R. n. 30 del 7-9-1987 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. del 2-1-1998, n. 01/Pres. "Legge Regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 5 della L.R. n. 16/2008 che dispone: "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. 8-10-1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie ed indennizzi degli impianti;
VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:

- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19-2-2001, modificato con D.G.R. n. 1746 del 20-7-2007 ed integrato dal "Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti d'Imballaggio" approvato con D.P.Reg. n. 274/Pres. del 12-8-2005;
- "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani" approvato con D.P.Reg. n. 03/Pres. del 9-1-2004;

VISTA la nota pervenuta in data 11-8-2010 (prot. prov. 99406/10) con cui l'ente pubblico "Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale" (ATER) di Udine, con sede legale in via Sacile n. 15 (C.F. 00164770307),

richiede l'autorizzazione per la realizzazione di un impianto di messa in riserva di rifiuti non pericolosi presso il proprio magazzino di via Salvo D'Acquisto n. 56, in Comune di Udine, nell'area catastale foglio 24, mappale n. 289, allegando la seguente documentazione:

- Relazione tecnica,
- Relazione paesaggistica,
- Tavola 01 - inquadramenti,
- Tavola 02 - carta della viabilità,
- Tavola 03 - planimetria stato attuale,
- Tavola 04 - planimetria stato a regime,
- Tavola 05 - sezione;

VISTA la nota prot. 104717/10 del 30-8-2010 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres./1998;
VISTA la nota pervenuta in data 24-9-2010 (prot. prov. 114879) con cui l'ATER trasmette relazione integrativa;
VISTA la nota pervenuta per conoscenza in data 27-9-2010 (prot. prov. 115978/10) con cui il Servizio regionale Beni paesaggistici richiede alla Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del FVG l'espressione del parere vincolante di cui al comma 5 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04, informando che decorso il termine di 45 giorni dalla ricezione degli atti da parte della Sovrintendenza senza che questa abbia reso il prescritto parere, l'Amministrazione regionale provvederà ai sensi del comma 9 dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;
VISTA la nota pervenuta in data 6-10-2010 (prot. prov. 119767/10) con cui l'ARPA si esprime favorevolmente al progetto e indica delle prescrizioni relative alla raccolta delle acque meteoriche;
VISTA la nota pervenuta in data 15-10-2010 (prot. prov. 123305/10) con cui il Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione richiede integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 20-10-2010 (prot. prov. 126324/10) con cui il Comune di Udine richiede copia delle planimetrie catastali dello stabilimento;
VISTA la nota pervenuta in data 25-10-2010 (prot. prov. 126708/10) con cui il Comune di Udine precisa che i termini previsti per l'espressione del parere di competenza si intendono sospesi a decorrere dalla data di richiesta e fino all'acquisizione della documentazione integrativa;
VISTA la nota prot. 131323/10 del 8-11-2010 con cui la Provincia trasmette le note pervenute e richiede all'ATER chiarimenti e integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 24-11-2010 (prot. prov. 138132/10) con cui l'ATER trasmette documentazione integrativa;
VISTA la nota prot. 140543/10 del 1-12-2010 con cui la Provincia trasmette le integrazioni pervenute;
VISTA la nota dell'ASS n.4 prot. 102259/DD4 del 17-12-2010 (prot. prov. 150659/10) con cui si esprime parere favorevole all'impianto in oggetto;
VISTA la nota del Comune di Udine prot. PG/U 0156487 del 23-12-2010 (prot. prov. 149247/10) con cui si esprime parere favorevole al progetto di realizzazione ed esercizio dell'impianto di stoccaggio rifiuti proposto dall'ATER con la prescrizione che vengano previste ed adottate tutte le precauzioni atte ad evitare la dispersione di polveri in atmosfera nelle fasi di carico e scarico degli inerti nei container di stoccaggio e che i rifiuti biodegradabili (CER 200201) vengano conferiti agli impianti di recupero con frequenza tale da evitare la dispersione di odori nell'ambiente;
DATO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 23-12-2010 ha ritenuto di approvare il progetto prescrivendo il convogliamento e lo scarico in idoneo ricettore delle acque meteoriche del piazzale;
RICHIAMATO l'art. 5, comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
EVIDENZIATO che, ricadendo l'impianto in area tutelata per legge, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, la realizzazione delle opere è subordinata all'acquisizione da parte della Ditta dell'autorizzazione paesaggistica;
RITENUTO pertanto di poter accogliere l'istanza di approvazione del progetto e di autorizzare la realizzazione e gestione dell'impianto in progetto con le prescrizioni della Conferenza Tecnica;
RICHIAMATA la deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 che, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati prevista Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006 sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza tecnica, secondo i criteri contenuti nell'Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali (approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);
DATO ATTO che la Conferenza Tecnica si è espressa in favore della concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale:

RITENUTO di concedere deroga ai vincoli di distanza previsti dalla pianificazione regionale;
RITENUTO ai sensi dell'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998 n. 01/Pres. di nominare collaudatore dell'opera, l'ing. Domenico VISINTINI di Pavia di Udine;
RITENUTO per motivi di urgenza di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21;
DATO atto che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto presentato dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) con sede legale in Via Sacile n. 15 in Udine (C.F. 00164770307) per l'impianto di messa in riserva di rifiuti non pericolosi in Comune di Udine, via Salvo D'Acquisto n. 56, nell'area individuata al foglio 24, mappale 289 del Catasto comunale, costituito dalla seguente documentazione:
- relazione tecnica (prot. prov. 99406/10),
- relazione paesaggistica (prot. prov. 99406/10),
- tavola 01 - inquadramenti (prot. prov. 99406/10),
- tavola 02 - carta della viabilità (prot. prov. 99406/10),
- tavola 03 - planimetria stato attuale (prot. prov. 99406/10),
- tavola 04 - planimetria stato a regime (prot. prov. 99406/10),
- tavola 05 - sezione (prot. prov. 99406/10),
- relazione integrativa (prot. prov. 114879/10)
- integrazioni e chiarimenti (prot. prov. 138132/10);

2. di concedere la deroga al vincolo di distanza dal centro abitato di Udine previsto dalla pianificazione regionale e provinciale;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, la realizzazione dell'impianto, secondo quanto previsto negli elaborati progettuali di cui al punto 1) e nel rispetto della prescrizione formulata dalla Conferenza Tecnica Provinciale di data 23-12-2010 del convogliamento e scarico in idoneo ricettore delle acque meteoriche del piazzale;
4. di disporre che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'acquisizione da parte dell'ATER dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
5. di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998 n. 01/Pres, l'ing. Domenico Visintini di Pavia di Udine. A conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che costituirà il presupposto per l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio che verrà rilasciata con atto successivo secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres del 2-1-1998;
6. di disporre, ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 2-1-1998, che l'esercizio dell'impianto sarà autorizzato con successivo provvedimento provinciale del Dirigente d'Area Ambiente. Unitamente all'autorizzazione all'esercizio, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ha validità di 10 anni;
7. con riferimento all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni ammesse in impianto sono date dalla sola messa in riserva (R13) di rifiuti provenienti dalle attività di manutenzione dell'ATER, identificati dai seguenti codici CER:

15.01.06 - imballaggi in materiali misti,
17.01.02 - legno (sostituzione infissi ecc)
20.02.01 - rifiuti biodegradabili (prodotti da giardini e parchi),
17.01.01 - cemento,
17.01.02 - mattoni,
17.01.03 - mattoni e ceramica,
17.01.07 - miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*,
17.09.04 - rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*,
17.04.07 - metalli misti,
17.05.04 - terra e rocce diverse da quelle alla voce 17.05.03*,

8. di stabilire che l'impianto è costituito da n. 5 cassoni scarrabili posizionati su piazzale asfaltato do-

tati di copertura a tenuta, per una capacità massima complessiva di stoccaggio autorizzata pari a 31 metricubi;
9. di fissare le seguenti ulteriori prescrizioni:
a. è vietato stoccare nel medesimo cassone rifiuti con diverso codice CER;
b. ciascun cassone dovrà essere provvisto di idonea segnaletica per l'identificazione immediata del suo contenuto;
c. dovranno essere previste ed adottate tutte le precauzioni atte ad evitare la dispersione di polveri in atmosfera nelle fasi di carico e scarico degli inerti nei container di stoccaggio;
d. i rifiuti biodegradabili (CER 20.02.01) dovranno essere conferiti agli impianti di recupero con frequenza tale da evitare la dispersione di odori nell'ambiente;
e. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Udine, ARPA ed ASS n. 4;
10. ai fini dell'esercizio dell'impianto, l'ater dovrà prestare una garanzia finanziaria a favore del Comune di Udine per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni l'ammontare di tale garanzia è fissato in 7635,30 € per una capacità autorizzata di 31 metricubi. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
11. al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'Arpa;
12. il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
13. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione rifiuti;
14. di disporre che eventuali modifiche ed integrazioni da attuarsi in esecuzione alle disposizioni contenute nel presente provvedimento possano essere valutate ed eventualmente autorizzate dal Dirigente d'Area Ambiente;
15. di dare atto che il presente provvedimento viene notificato al Legale rappresentante pro-tempore dell'ATER e che copia dello stesso viene trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Udine;
- Servizio Regionale Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 4 Medio Friuli;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G;

16. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
17. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 26.2011_002

Provincia di Udine
Delibera di Giunta Provinciale n. 26 del 7.2.2011 - DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02/01/1998. "Acciaierie Bertoli Safau - ABS Spa" in Comune di Pozzuolo del Friuli: approvazione della variante sostanziale al progetto di recupero scorie di acciaieria approvato.

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29.04.2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05.02.1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";

VISTA la L.R. n. 30 del 07.09.1987 recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e s.m.i..;
VISTO il D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres. "Legge Regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTA la L.R. n. 16 del 07.12.2008 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita: "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il Decreto del Direttore centrale Ambiente e Lavori Pubblici ALP.11/1985/SCR/690 del 20.10.2008 con cui viene stabilito che il progetto delle "Acciaierie Bertoli Safau S.p.a." - di seguito denominata "ABS S.p.a." - riguardante l'utilizzo dell'impianto temporaneo di trattamento rifiuti non pericolosi per l'operazione R5 (Allegato C, Parte IV del D.Lgs. 152/2006), ubicato presso lo stabilimento in località Cargnacco, in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui all'art. 10 e seguenti della L.R. 43/90;
VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 09.02.2009 con cui è stato approvato il progetto di "ABS S.p.a." di recupero scorie di acciaieria previa stabilizzazione mediante realizzazione di un rilevato all'interno del proprio stabilimento di Cargnacco;
VISTA la determinazione dirigenziale n. 6460 del 21.09.2009 con cui si approvano le modifiche oggetto dell'istanza pervenuta in data 07.09.2009 (prot. prov. 111916/09) disponendo che per la realizzazione delle opere edili oggetto della variante venga acquisito il provvedimento di competenza del ufficio tecnico comunale;
PRESO ATTO dei Decreti del Direttore Regionale del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 1125 ALP.10-UD/AIA/11 del 24.07.2009, n. 130 ALP.10-UD/AIA/11 del 04.02.2010 e n. 528 ALP.10-UD/AIA/11 del 29.03.2010 con cui è stata concessa all'ABS S.p.a. l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto di produzione di ghisa e acciaio, compreso l'impianto di laminazione a caldo sito in Comune di Pozzuolo del Friuli;
PRESO ATTO della fideiussione bancaria n. 1305507 del 24.03.2010 prestata dalla Unicredit Corporate Banking Spa, nell'interesse dell'ABS S.p.a., in favore dei Comuni di Pozzuolo del Friuli e Pavia di Udine per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata conformemente a quanto prescritto al punto 12) della deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 09.02.2009;
DATO ATTO che con determinazione dirigenziale n. 3495 del 04.05.2010 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio e quindi, una volta ottenuto il certificato finale di collaudo tecnico-amministrativo e funzionale, l'esercizio ordinario dell'impianto di recupero di scorie di acciaieria e alla realizzazione di un rilevato all'interno del proprio stabilimento di Cargnacco, secondo quanto approvato con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 09.02.2009 nel rispetto del Protocollo operativo presentato dalla Ditta in data 13.05.2009 (prot. prov. 64668/09) approvato dall'ARPA con nota prot. n. 4697 del 09.06.2009 e con le modifiche non sostanziali autorizzate con la determinazione dirigenziale n. 6460 del 21.09.2009;
VISTA l'istanza della Società ABS S.p.a. pervenuta in data 20.09.2010 (prot. prov. 112657/10) volta all'ottenimento di una variante sostanziale al progetto di recupero scorie di acciaieria già approvato, allegando la seguente documentazione:
1. Relazione Generale;
2. Tav N. 11 - individuazione delle aree destinate alla realizzazione delle opere di mitigazione ambientale;
3. Tav N. 12 - planimetria piano di monitoraggio ambientale;
4. Relazione 1060 -2- DOCA01 - documentazione fotografica stato di fatto;
5. Relazione 1060 -2- DOCA02 - relazione illustrativa;
6. Relazione 1060 -2- DOCA03 - verifica di stabilità della scarpata;
7. Tavola 1060 - 2 - DA001 - estratto mappale e PTI;
8. Tavola 1060 - 2 - DA002 - planimetria generale;
9. Tavola 1060 - 2 - DA003 - pianta e sezione tipo collina - stato di progetto;
10. Tavola 1060 - 2 - DA004 - pianta e sezione tipo collina - stato comparativo;
11. Relazione1028 - 4 - DOCA01 - documentazione fotografica stato di fatto;
12. Relazione1028 - 4 - DOCA02 - relazione illustrativa;
13. Relazione 1028 - 4 - DOCA03 - verifica di stabilità della scarpata;
14. Tavola 1028 - 4-DA001 - Planimetria generale autorizzata ed esecutiva;
15. Tavola 1028 - 4-DA002 - Sezioni trasversali autorizzata ed esecutiva;
16. Tavola 1028 - 4-DA003 - Estratto mappa con limite area Galasso;

17. Relazione tecnica di previsione di impatto acustico per completamento opere di mitigazione prot.163/ACU/010 Studio Associato Dieffeti;
18. Nota alla regione FVG - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale prot. N. *AMB 087/2010 dd 20.09.2010;*
VISTA la comunicazione n. 114934 del 27.09.2010 con la quale è stato richiesto di integrare l'istanza con la richiesta di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati;
VISTA l'integrazione inoltrata dalla Società ABS S.p.a. con nota n. 118633 del 05.10.2010 con allegato l'elaborato tecnico "LOD - Misura concentrazione odore";
VISTA la nota del Servizio valutazione impatto ambientale della Regione FVG n. SVIA/61593/SCR/V del 19.10.2010 (prot. prov. 127206/10) con la quale viene indicata non necessaria la procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06;
VISTA la nota prot. 127604 del 27.10.2010 con cui l'Amministrazione Provinciale ha comunicato, ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998, l'avvio del procedimento amministrativo di valutazione del progetto presentato e ha trasmesso agli Enti individuati ai sensi dell'art. 5, comma 1 dello stesso decreto, la documentazione progettuale allegata all'istanza di variante presentata;
PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica per la valutazione della variante è stata convocata con nota n. 142482 del 06.12.2010;
VISTA la nota pervenuta in data 16.12.2010 (prot. prov. 146600) con cui il Servizio regionale Disciplina gestione rifiuti richiede integrazioni;
VISTE le risultanze della Conferenza Tecnica tenutasi in data 23.12.2010 che ha ritenuto di approvare la variante sostanziale al progetto presentato recependo le prescrizioni formulate dal Servizio regionale Disciplina gestione rifiuti e dal Comune di Pozzuolo del Friuli e di seguito riportate:
1. il proponente dovrà fornire prima dell'inizio lavori una planimetria riportante le aree di stoccaggio del terreno vegetale rimosso per predisporre il piano di posa del rilevato;
2. il proponente dovrà fornire prima dell'inizio lavori un cronoprogramma con le tempistiche di realizzazione del rilevato;
3. il proponente dovrà fornire prima dell'inizio lavori un piano del traffico da e per il cantiere, di concerto con il Comune ed il Consorzio, per garantire la funzionalità della viabilità locale interferita, tenendo conto:
   i. di ridurre, per quanto possibile, nelle fasce orarie di maggiore traffico su via Buttrio (7.30-8.45 e 16.30-18.45) il transito dei mezzi d'opera e di trasporto del materiale inertizzato destinato alla realizzazione delle barriere di mitigazione;
   ii. degli altri cantieri/attività previsti entro il sito ABS S.p.a. ed all'esterno (via Buttrio);
4. il proponente dovrà procedere, previa richiesta al Comando Polizia Municipale del Comune di Pozzuolo del Friuli, eventualmente sentito il consorzio Ziu, alla posa di idonea segnaletica stradale per l'indicazione del cantiere, delle aree di transito dei mezzi di lavoro in entrambi i sensi di marcia di via Buttrio (nel tratto dall'intersezione con la SP 94 di Bicinicco al sottopasso ferroviario ed in quello - entro il perimetro della ZIU - dalla stazione di servizio AGIP all'imbocco del sottopasso ferroviario), anche con il fine di ridurre la velocità dei mezzi in transito nel sottopasso ZIU e di segnalare la possibilità di formazione di code improvvise all'uscita dello stesso (in direzione est-ovest) data la necessità dei mezzi d'opera di effettuare la svolta a sinistra; lo schema di posizionamento della segnaletica dovrà essere trasmesso al Comune di Pozzuolo del Friuli ed al Consorzio almeno 15 giorni prima dell'inizio lavori;
5. il proponente dovrà adottare un adeguato sistema per la pulizia dei mezzi di cantiere in uscita dal sito al fine di ridurre al minimo l'apporto di materiali sulla via Buttrio (es. terra, ghiaia) provvedendo, in caso di necessità, alla pulizia del tratto di strada eventualmente sporcato dagli automezzi in transito;
6. il proponente dovrà adottare efficaci accorgimenti per la limitazione della produzione e diffusione polveri nell'immediato intorno del sito interessato;
PRESO ATTO inoltre che la Conferenza Tecnica ha nuovamente valutato i seguenti fattori favorenti per la concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione vigente:
- costituisce fattore favorente alla concessione di deroga il fatto che l'impianto sia ubicato in zona a destinazione produttiva e sia servito da un idoneo sistema di viabilità;
- costituisce fattore favorente il fatto che il rifiuto non emana odore;
- in merito alla produzione di rumore e polveri il servizio VIA ha giudicato gli impatti negativi sostenibili in ragione (a) delle misure gestionali previste per abbattere alla fonte le emissioni, (b) del fatto che i reagenti liquidi vengano miscelati in ambiente chiuso (c) alla temporaneità dell'iniziativa di progetto, (d) alla previsione di monitoraggi;
- relativamente alla "baricentricità" dell'impianto e alle ripercussioni sul traffico, il progetto si svolgebbe all'interno dell'impianto ed eviterebbe il trasporto in discarica delle scorie;

RILEVATO che la Regione Friuli Venezia Giulia, allo stato attuale, non ha ancora provveduto ad adeguare i Regolamenti Regionali sui procedimenti amministrativi in materia di rifiuti alle sopravvenute norme nazionali e che pertanto continua ad applicarsi il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998 come disposto

dall'art. 5 comma 1 della LR 16/2008;
RICHIAMATO l'art. 5, comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
PRESO atto che ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilita' dei lavori".
RITENUTO di autorizzare la variante dell'impianto in progetto con le prescrizioni espresse dalla conferenza tecnica;
RITENUTO altresì di concedere deroga ai vincoli di distanza previsti dal Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006;
RITENUTO inoltre, ai sensi dell'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres., di confermare la nomina del collaudatore dell'opera, all'ing. Enzo Fuccaro di Udine;
RITENUTO infine, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto di variante presentato dalla Società "Acciaierie Bertoli Safau - ABS S.p.a." con sede legale a Pozzuolo del Friuli (UD) in Via Buttrio, 29 (C.F. 00218360303) per il recupero di scorie di acciaieria, previa stabilizzazione, mediante la realizzazione di un rilevato, costituito dalla seguente documentazione:
1.1 Relazione Generale,
1.2 Tav N. 11 - individuazione delle aree destinate alla realizzazione delle opere di mitigazione ambientale,
1.3 Tav N. 12 - planimetria piano di monitoraggio ambientale,
1.4 Relazione 1060 -2- DOCA01 - documentazione fotografica stato di fatto,
1.5 Relazione 1060 -2- DOCA02 - relazione illustrativa,
1.6 Relazione 1060 -2- DOCA03 - verifica di stabilità della scarpata,
1.7 Tavola 1060 - 2 - DA001 - estratto mappale e PTI,
1.8 Tavola 1060 - 2 - DA002 - planimetria generale,
1.9 Tavola 1060 - 2 - DA003 - pianta e sezione tipo collina - stato di progetto,
1.10 Tavola 1060 - 2 - DA004 - pianta e sezione tipo collina - stato comparativo,
1.11 Relazione1028 - 4 - DOCA01 - documentazione fotografica stato di fatto,
1.12 Relazione1028 - 4 - DOCA02 - relazione illustrativa,
1.13 Relazione 1028 - 4 - DOCA03 - verifica di stabilità della scarpata,
1.14 Tavola 1028 - 4-DA001 - Planimetria generale autorizzata ed esecutiva,
1.15 Tavola 1028 - 4-DA002 - Sezioni trasversali autorizzata ed esecutiva,
1.16 Tavola 1028 - 4-DA003 - Estratto mappa con limite area Galasso,
1.17 Relazione tecnica di previsione di impatto acustico per completamento opere di mitigazione prot.163/ACU/010 Studio Associato Dieffeti.
1.18 Relazione LOD - Misura concentrazione odore;
2. di concedere deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dal Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres. del 20.11.2006 per il centro abitato di Lumignacco del Comune di Pavia di Udine;
3. di autorizzare la ABS S.p.a. alla realizzazione dell'impianto e delle opere, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati e con le seguenti prescrizioni contenute nel parere della Conferenza Tecnica:
3.1. il proponente dovrà fornire prima dell'inizio lavori una planimetria riportante le aree di stoccaggio del terreno vegetale rimosso per predisporre il piano di posa del rilevato;
3.2. il proponente dovrà fornire prima dell'inizio lavori un cronoprogramma con le tempistiche di realizzazione del rilevato;
3.3 il proponente dovrà fornire prima dell'inizio lavori un piano del traffico da e per il cantiere, di concerto con il Comune ed il Consorzio, per garantire la funzionalità della viabilità locale interferita, tenendo conto:

i. di ridurre, per quanto possibile, nelle fasce orarie di maggiore traffico su via Buttrio (7.30-8.45 e 16.30-18.45) il transito dei mezzi d'opera e di trasporto del materiale inertizzato destinato alla realizzazione delle barriere di mitigazione;

ii. degli altri cantieri/attività previsti entro il sito ABS Spa ed all'esterno (via Buttrio);
3.4. il proponente dovrà procedere, previa richiesta al Comando Polizia Municipale del Comune di Pozzuolo del Friuli, eventualmente sentito il consorzio Ziu, alla posa di idonea segnaletica stradale per l'indicazione del cantiere, delle aree di transito dei mezzi di lavoro in entrambi i sensi di marcia di via Buttrio (nel tratto dall'intersezione con la SP 94 di Bicinicco al sottopasso ferroviario ed in quello - entro il perimetro della ZIU - dalla stazione di servizio AGIP all'imbocco del sottopasso ferroviario), anche con il fine di ridurre la velocità dei mezzi in transito nel sottopasso ZIU e di segnalare la possibilità di formazione di code improvvise all'uscita dello stesso (in direzione est-ovest) data la necessità dei mezzi d'opera di effettuare la svolta a sinistra; lo schema di posizionamento della segnaletica dovrà essere trasmesso al Comune di Pozzuolo del Friuli ed al Consorzio almeno 15 giorni prima dell'inizio lavori;
3.5. il proponente dovrà adottare un adeguato sistema per la pulizia dei mezzi di cantiere in uscita dal sito al fine di ridurre al minimo l'apporto di materiali sulla via Buttrio (es. terra, ghiaia) provvedendo, in caso di necessità, alla pulizia del tratto di strada eventualmente sporcato dagli automezzi in transito;
3.6. il proponente dovrà adottare efficaci accorgimenti per la limitazione della produzione e diffusione polveri nell'immediato intorno del sito interessato;
4. di confermare la nomina del collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres, all'ing. Enzo Fuccaro di Udine. A conclusione dell'opera, il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la sua realizzazione, ne verificherà la stabilità e redigerà apposito verbale;
5. le operazioni ammesse sono le medesime già approvate dalla deliberazione n. 27 del 09.02.2009 e dalla determinazione dirigenziale n. 3495 del 04.05.2010, ovvero la messa in riserva (R13) con trattamento di stabilizzazione e solidificazione delle scorie, realizzazione di un rilevato (R5) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti di scarto destinati a smaltimento;
6. la potenzialità massima di trattamento dell'impianto rimane invariata ed è di 3.000 tonnellate al giorno di scorie di acciaieria con codice CER 10 09 03;
7. l'opera prevista dovrà essere realizzata entro 5 anni dalla pubblicazione del Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici ALP.11/1985/SCR/690 del 20.10.2008 e concludersi entro un anno dalla data di inizio lavori;
8. di confermare tutte le prescrizioni imposte per il recupero delle scorie di acciaieria mediante la realizzazione di rilevato previste dai precedenti atti di autorizzazione;
9. la Società ABS S.p.a. è tenuta a corrispondere ad ARPA gli oneri per le prestazioni fornite;
10. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
11. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 27.2011_002

Provincia di Udine

Delibera di Giunta Provinciale n. 27 del 7.2.2011 - Art. 208 DLgs. 152/06 - Ditta "Friulana Bitumi Srl" con sede legale in Comune di Martignacco (UD). Autorizzazione impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti costituito da un frantumatore della Extec Screens & Cruschers ltd - modello C-10 (n. di serie 10571) e da un vaglio della Extec Screens & Cruschers ltd - modello S-4 fulltrac (n. di serie 12174).

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29/04/2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8-10-1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 01/Pres. del 02-01-1998 "Legge Regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regola-

mento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 5 della L.R. n. 16/2008 che dispone: "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA l'istanza della "Friulana Bitumi S.r.l." per l'autorizzazione di un impianto mobile ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 pervenuta in data 16-6-2010 (prot. prov. 80058/10) comprendente allegati tecnici, documentazione amministrativa e CD contenente libretto d'uso e manutenzione delle macchine;
VISTA la nota prot. 84418/10 del 1-7-2010 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/Pres./1998;
VISTA la nota pervenuta in data 30-9-2010 (prot. prov. 119896/10) con cui l'ARPA comunica di non rinvenire elementi ostativi e raccomanda le seguenti prescrizioni:
- l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere - in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
- dovrà essere predisposto - in ogni cantiere - un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
- per ogni cantiere dovrà essere ottenuta la deroga al rumore - art. 6/h, L 447/95 - accompagnando la richiesta con una relazione redatta secondo le indicazioni reperibili sul sito di ARPA FVG - "Servizi all'utente - Moduli e procedure" - Linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile;

RICHIAMATO il verbale della Conferenza Tecnica Provinciale, prevista ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres./1998, riunitasi in data 10-11-2010, da cui risulta l'espressione del parere favorevole, con prescrizioni, all'accoglimento dell'istanza formulata dalla Ditta;
RILEVATO che la Ditta è iscritta alla Camera di Commercio di Udine con codice fiscale n. 00162310304;
RILEVATO che all'art. 2 della deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo dd. 01 febbraio 2000 concernente "Criteri per l'iscrizione all'Albo della categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti", è stato stabilito che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 comma 7 del D.Lgs. 152/06 che alla data odierna non risulta emanato;
RILEVATO che la mancata possibilità di iscrizione all'Albo determina il venir meno di uno dei requisiti indicati all'art. 208 comma 11 del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;
RITENUTO conseguentemente opportuno che detto problema debba trovare soluzione nell'ambito delle procedure connesse allo svolgimento delle singole campagne di attività, anche alla luce degli orientamenti applicativi della norma in ciascuna Regione;
RILEVATO che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni ivi previste nonché le prescrizioni contenute negli allegati A e B del presente provvedimento;
RITENUTO inoltre che anche nel caso in cui per le operazioni di recupero previste dalla campagna di attività risultino superate le soglie dimensionali previste dalla normativa vigente, l'effettuazione della campagna dovrà essere assoggettata alla preventiva procedura di V.I.A.;
RITENUTO quindi di autorizzare l'impianto mobile di frantumazione e vagliatura in oggetto;
RICHIAMATO l'art. 5, comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/pres. 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'impianto mobile della "Friulana Bitumi S.r.l."

(sede legale in via Maù, 21/5 a Martignacco - C.F. 00162310304) costituito dal Frantumatore Extec Screens & Cruschers ltd - Modello C-10 - numero serie 10571 e dal Vaglio Extec Screens & Cruschers ltd - Modello S-4 Fulltrac - numero serie 12174, così come descritto nell'Allegato "A" e con le prescrizioni di seguito elencate e quelle contenute nell'Allegato "B" al presente atto;
2. di dare atto che la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale per un periodo di 10 anni e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;
3. di stabilire che gli allegati A e B costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. che le operazioni ammesse sono descritte nell'allegato A e sono finalizzate al recupero "R5 - riciclo/recupero di sostanze inorganiche" o "R10 - spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia" di cui all'allegato "C" al D.Lgs. 152/06 dei rifiuti non pericolosi indicati nello stesso allegato A;
5. che, per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, dovrà essere verificata, nell'ambito delle singole campagne mobili, la compatibilità degli stessi sulla base dei limiti impiantistici indicati nei manuali d'uso e manutenzione delle macchine. Dovranno altresì essere effettuate verifiche preliminari merceologiche e chimico-fisiche, con particolare attenzione ai rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitici;
6. che la Ditta dovrà mettere in opera ogni possibile precauzione e/o accorgimento tecnico atto ad impedire la dispersione eolica di polveri dal materiale di risulta dalle lavorazioni e a garantire, nelle more della zonizzazione acustica comunale ai sensi della legge 447/95 e del DPCM 14-11-1997, il rispetto dei limiti riportati nell'art. 6 del DPCM 1-3-1991". Diversamente, la Società dovrà dotarsi dell'autorizzazione comunale temporanea per le emissioni sonore in deroga ai limiti vigenti, prevista dall'art. 6, comma 1, lett. h) della legge quadro sull'inquinamento acustico (L. 447/1995 e succ. mod. int.), nonché rispettare gli orari di lavoro e le distanze dalle abitazioni al fine di non arrecare disturbo;
7. che l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere - in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
8. che dovrà essere predisposto - in ogni cantiere - un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
9. che le risultanze delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto dovranno essere raccolti in modo sistematico ed essere resi disponibili alle Autorità di controllo, con particolare riferimento alle caratteristiche dei rifiuti conferiti, a quelle dei rifiuti e materie prime prodotte e alla/e destinazione/i finale/i (tipologia impiantistica, stato autorizzativo, operatività);
10. che i rifiuti ottenuti dall'impianto mobile che non presentino le caratteristiche previste dalla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio n. UL/2005/5205 del 15.07.2005 (Allegato C) dovranno essere gestiti con i codici di cui alla sottocategoria 1912;
11. in ordine all'effettuazione delle singole campagne di attività, si dispone inoltre quanto di seguito elencato:
- la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rispettare le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;
- è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARPA, dell'ASL e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
- la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta oltre che, all'ASS ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
- la Società deve essere iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione di rifiuti, alla luce di quanto prescritto all'art. 212, comma 5, del D.Lgs. 152/06 fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
- è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
- è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

12. come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi in cui l'attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;
13. che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
14. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
15. il presente provvedimento dovrà essere notificato al legale rappresentante pro tempore della Friulana Bitumi Srl;
16. copia conforme del presente provvedimento dovrà essere trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Martignacco;
- Servizio Regionale Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 4 Medio Friuli;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G.;

17. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
18. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

Allegato A

Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti - Art. 208 del Decreto legislativo 152/06. Ditta Friulana Bitumi Srl con sede legale in via Maù, 21/5 a Martignacco - C.F. 00162310304

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'
- TECNOLOGIA E DATI IMPIANTISTICI

Si tratta di un impianto mobile costituito da un frantumatore eventualmente abbinato a un vaglio. L'utilizzo combinato avverrà qualora le condizioni operative lo richiedano, in particolare quando le condizioni di cantiere richiederanno materiale finito di pezzatura più fine destinata a specifiche esigenze. Il materiale viene caricato all'interno della tramoggia del vaglio per mezzo del nastro trasportatore di uscita del frantumatore
Le caratteristiche delle due macchine sono riportate di seguito.
1) Frantumatore Extec Screens & Cruschers ltd
Modello "C-10 Crusher", numero di serie 10571
È dotato di una tramoggia di carico con alimentatore vibrante conformato per la separazione dei materiali fini prima dell'ingresso in frantoio. La macchina di frantumazione è un mulino a mascelle dentate a regolazione idraulica dell'apertura.
- Impianto azionato idraulicamente con motore CAT 6.6 Industrial C— 225 cavalli1 che fornisce una trasmissione idraulica senza frizione.
- Alimentatore vibrante con comando automatico per regolare l'alimentazione nel frantumatore. Il sistema idraulico coordina automaticamente il flusso di materiale dall'alimentatore vibrante sulle barre della griglia verso le ganasce.
- Regolazione esclusiva dell'apertura per dimensioni piccole.
- Sistema di regolazione idraulico per regolare le dimensioni del prodotto da frantumare
- Ganasce di dimensioni 1000 x 650 mm che includono tecnologie esclusive ad alta velocità e Geocrush, offrendo in tal modo produzioni elevatissime ed allo stesso tempo una riduzione dell'usura.
- Il funzionamento delle ganasce può essere invertito in un istante per sbloccare intasamenti
- Un magnete sopra il nastro assicura la rimozione di barre di rinforzo quando il calcestruzzo viene frantumato
- Abbattimento della polvere con kit di nebulizzazione montato su nastro trasportatore e sotto il vibrovaglio.
- L'intera macchina si solleva sulle gambe idrauliche per facilitare la pulizia e la manutenzione dei cingoli e per fornire una base stabile.

- La macchina è azionata autonomamente per mezzo di telecomando o collegamento a cavo.

Dati tecnici:
Frantumatore
Apertura di alimentazione 1000 x 650 mm
Velocità del frantumatore 300 giri/min.
Trasmissione idraulica

Alimentatore
Larghezza tramoggia 1.890 mm
Larghezza alimentatore 800 mm
Lunghezza alimentatore 3.580 mm
Capacità tramoggia 2,4 m^3

Trasportatori
Trasportatore laterale 650 x 2.800 mm
Trasportatore principale 800 x 8.500 mm
Velocità trasportatore principale 123 giri/min.
Potenzialità max. teorica: 225 t/h
2) Vaglio Extec Screens & Cruschers ltd
Modello "S-4 Fulltrac", numero di serie 12174
- Impianto azionato idraulicamente con carburante diesel per mezzo del motore Deutz BF4M 2012 a 74,9 kw (100,4 cavalli motore) e raffreddato ad acqua.
- Tramoggia dotata di alimentatore a nastro a velocità variabile.
- Il trasportatore principale ha velocità e inclinazioni variabili per facilitare la gestione delle gamme più ampie di materiale.
- Griglia vibrante a doppio piano opzionale. La frazione media e quella più grande sono separate dai trasportatori laterali, mentre la frazione fine giunge al nastro di coda
- Inclinazione del trasportatore principale basso inizia a 21,5 gradi per consentire il movimento del materiale a scorrimento libero, Il motore per servizi pesanti consente un avanzamento lento con carichi pesanti.
- Comando da remoto dello spostamento e del ribaltamento della griglia.
- I tratti di tubazione in acciaio utilizzati nell'impianto idraulico migliorano il controllo della temperatura e prolungano la vita utile dei tubi flessibili.
- Peso - 22 tonnellate (dotazione completa).
- Le passerelle idrauliche si aprono in pochi secondi, rendendo possibile un'altezza di accesso limitata e un'area di lavoro sicura per operazioni di manutenzione e la sostituzione della maglia.

Dati tecnici:
Dimensioni del vaglio
Gruppo scatola del vaglio doppio:
Prima scatola del vaglio 1500 x 2500 mm, con maglia quadra da 16 mm
Seconda scatola del vaglio 1500 x 2500 mm, con maglia quadra da 8 mm

Nastri
Nastro della tramoggia 1200 x 2680 mm
Trasportatore principale 1000 x 10115 mm
Trasportatore di coda 1200 x 6300 mm
Trasportatore laterale 700 x 9715 mm

Particolari del motore
Motore Deutz BF4M2012
Potenza massima del motore 74,9 kW **-** 2200 giri/min. (98 ps)
Dalla documentazione risulta che l'impianto è costituito da un vibrovaglio il cui utilizzo non genera polveri e comunque non in quantità tale da richiedere la presenza di un adeguato impianto di nebulizzazione. La polvere prodotta in fase di vagliatura viene raccolta al fondo della tramoggia, da dove è prevista una periodica rimozione.
Potenzialità max. 300 t/h

- RIFIUTI ED OPERAZIONI AUTORIZZATE

L'impianto mobile può trattare i rifiuti di seguito elencati in operazioni classificate come R13, R10 e R5 per l'ottenimento di materiali con le caratteristiche fissate dal D.M. 5-2-98 e s.m.i.. ai seguenti punti del suballegato 1 - allegato 1:
7.1 *- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e*

traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, perché privi di amianto.

10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

17 01 01 cemento;

17 01 02 mattoni;

17 01 03 mattonelle e ceramica;

17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla *voce specchio 17 01 06*;*

17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla *voce specchio 17 08 01**;

17 09 04 rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle *voci specchio 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*.*

La qualificazione di materia prima per il materiale proveniente dall'attività di recupero avverrà nel rispetto delle prescrizioni del punto 7.1.4 del D.M 5-2-1998 e pertanto il prodotto ottenuto dall'impianto dovrà essere conforme alle caratteristiche riportate in Allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio n. UL/2005/5205 del 15.07.2005.
Al fine di garantire la produzione di materia prima secondaria rispondente ai requisiti stabiliti ai sensi di legge, la ditta effettuerà, per i singoli lotti distinti all'uso, sia la caratterizzazione chimica dell'inerte, effettuando il test di cessione di cui all'allegato 3 al DM del 5-2-98, sia la caratterizzazione geotecnica e meccanica prevista.
L'utilizzo del materiale trattato per recuperi ambientali e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali/ferroviari/aeroportuali e piazzali industriali dovrà essere specificatamente autorizzato è subordinato al test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5-2-98.

Allegato B

Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti - Art. 208 del Decreto legislativo 152/06. Ditta Friulana Bitumi Srl con sede legale in via Maù, 21/5 a Martignacco - C.F. 00162310304

L'utilizzo dell'impianto mobile non deve in nessun modo costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente. Si dispone inoltre il rispetto delle seguenti prescrizioni:
1. la Società deve assicurare la regolare tenuta dei registi di carico e scarico (SISTRI all'atto della sua obbligatorietà) prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
2. la Società deve assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06);
3. la Società deve accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
4. la Società deve essere in grado di fornire all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
5. il Responsabile Tecnico degli impianti deve coincidere con quello che risulta dall'Iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
6. gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento, da parte di un competente operatore, devono essere valutati in relazione allo svolgimento delle singole campagne di

attività;
7. la Società deve adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
8. il quantitativo dei rifiuti da trattare non dovrà superare i limiti stabiliti dalla presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti, lo stoccaggio degli stessi e del materiale trattato deve essere effettuato secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;
9. nell'esercizio dell'impianto devono, essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti ed evitata la formazione di odori sgradevoli;
10. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
11. la gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
12. devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
13. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la Società deve notificare alla Provincia, all'ARPA e all'A.S.L. competenti (A.S.S. in regione FVG), situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati, e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo.
14. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;
15. in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali, deve essere data informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'ARPA ed all'A.S.L. (A.S.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio;
16. la Società deve attenersi a quanto prescritto dagli enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
17. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti al trattamento, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica, condotta con le modalità di cui al precedente punto 13;
18. i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle autorità di controllo;
19. la movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni non deve assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti;
20. tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
21. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;
22. la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, dì sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
23. la Società deve, in ogni caso, garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai finì di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
24. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
25. l'inosservanza di quanto prescritto comporta, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità dì controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dal D.Lgs 152/06, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;

26. l'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06, alla Provincia di Udine, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;
27. la presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 76.2011_002

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta n. 76 del 21.3.2011 (Estratto). DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres./1998 - Ditta "Gesteco Spa". Adeguamento discarica per inerti in Comune di Remanzacco, località Cerneglons: rideterminazione del termine di inizio lavori.

(omissis)

VISTA la determinazione dirigenziale n. 6360 del 13.8.2010 con cui si prende atto della fusione societaria tra "LIF S.p.a." e "Gesteco S.p.a." e si voltura alla "Gesteco S.p.a." la titolarità dei provvedimenti in essere relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica per rifiuti inerti sita in loc. Cerneglons a Remanzacco distinta catastalmente al fg. 22, mappali 118-125-81-123-82-124-168;
VISTA la nota pervenuta in data 2.3.2011 (prot. prov. 29823/11) con cui la "Gesteco S.p.a." comunica di non poter avviare i lavori di adeguamento nei termini prescritti a causa delle difficoltà economiche che hanno coinvolto l'intero settore edilizio e chiede una proroga di un anno per dare avvio ai lavori come da progetto approvato;

(omissis)

PRESO ATTO che l'ARPA con nota pervenuta in data 16-3-2010 (prot. prov. 34872/10) ha comunicato che i monitoraggi della falda effettuati non hanno evidenziato contaminazioni;
VALUTATO che sussistano i presupposti per un differimento del termine di inizio lavori così come richiesto dalla "GESTECO S.p.a.";
RITENUTO pertanto di accogliere l'istanza formulata dalla "Gesteco S.p.a." con nota pervenuta in data 2.3.2011 al prot. prov. 29823/11 e conseguentemente di rideterminare il termine di inizio dei lavori di adeguamento della discarica al 22.4.2012;

(omissis)

DELIBERA

1. di rideterminare al 22.4.2012 il termine con cui la Società "GESTECO S.p.a." dovrà avviare i lavori di adeguamento della discarica per rifiuti inerti sita in loc. Cerneglons in Comune di Remanzacco, autorizzati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 95 del 22.4.2009;

(omissis)

IL VICEPRESIDENTE:
Marchetti

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 109.2011_002

Provincia di Udine
Delibera Giunta n. 109 del 2.5.2011 (Estratto). DLgs. 152/2006 - Art. 208 e DPGR 01/Pres./1998. "Romanello Spa" (P.IVA. 00154630305) - Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in Comune di Sedegliano, Loc. zona industriale Pannellia (fg. 41, mapp. 462). Deliberazione giuntale n. 26/2009 e s.m.i. di approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione

all'esecuzione dei lavori di ammodernamento: terza rideterminazione del termine di inizio lavori.

(omissis)

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 377 del 22.11.2010 di rideterminazione al 09.05.2010 del termine di avvio dei lavori di realizzazione degli interventi approvati con deliberazione giuntale n. 26/2009;

RICHIAMATE puntualmente le disposizioni di cui al punto 2) del provvedimento provinciale n. 26/2009 e s.m.i., relative alla realizzazione dei lavori previsti nel progetto approvato:

- l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio, dando comunicazione a Provincia, ARPA-FVG (Dipartimento Provinciale di Udine), Comune, A.S.S. territorialmente competenti e Collaudatore designato;
- prima dell'avvio lavori, la Ditta dovrà predisporre un piano di monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi durante l'esercizio dell'attività, prendendo come riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore. Il piano dovrà essere verificato da ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto;
- prima dell'avvio lavori, la Ditta dovrà acquisire il parere del Comando dei VVFF di conformità antincendio sul progetto. Di tale acquisizione dovrà essere data dimostrazione alla Provincia;
- prima dell'avvio lavori, la Ditta dovrà presentare al Comune di Sedegliano un elaborato grafico rappresentativo dei parcheggi presenti in impianto, così come previsto dalla tabella 5 del Piano Regolatore Comunale;

RICHIAMATE le disposizioni normative nazionali e regionali in materia di edilizia, in particolare:

- l'art. 15 del D.P.R. 380/2001, recante "Efficacia temporale e decadenza del permesso di costruire" che dispone:

"1. Nel permesso di costruire sono indicati i termini di inizio e di ultimazione dei lavori.
2. Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza venga richiesta una proroga;

- l'art. 23 della L.R. n. 19/2009, entrato in vigore il 18.12.2009, recante "Efficacia temporale e decadenza del permesso di costruire" che dispone tra l'altro:

"1. Nel permesso di costruire e' sempre indicato il termine di ultimazione dei lavori che decorre dalla data di ritiro del titolo.
2. Il termine per l'ultimazione dei lavori, entro il quale l'opera deve essere completata, non puo' superare i tre anni dalla data di ritiro del titolo. Il termine e' prorogato previa presentazione di istanza motivata anteriormente alla scadenza del termine medesimo. L'atto di proroga indica il nuovo termine di fine lavori";

VISTA l'istanza pervenuta il 08.04.2011, con prot. prov. n. 48438/2011, con cui la "Romanello S.p.a." chiede una proroga di ulteriori sei mesi al termine d'inizio lavori fissati dai citati provvedimenti autorizzativi;

PRESO ATTO delle rinnovate motivazioni addotte dalla Società riguardanti le "continue variazioni delle modalità di raccolta differenziata" che "impongono una verifica progettuale dell'intero impianto" nonché dell'attesa "della pubblicazione della nuova pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani al fine di effettuare alcune valutazioni tecniche per ottimizzare il processo produttivo alle nuove norme regionali";

RILEVATO che il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani risulta ancora in corso di approvazione;

CONSIDERATO altresì che la "Romanello S.p.a." non ha ancora provveduto a dare attuazione alle disposizioni di cui al punto 2) della deliberazione della Giunta Provinciale n. 26/2009 e che pertanto i lavori non potrebbero comunque essere avviati;

RITENUTO pertanto che sussistano i presupposti per un differimento dei termini di inizio lavori così come richiesto dalla "Romanello s.p.a." e quindi di rideterminare il termine ultimo di inizio lavori al 09.11.2011;

(omissis)

DELIBERA

1. di rideterminare al 09.11.2011 il termine ultimo di inizio lavori degli interventi approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 26 del 09.02.2009 e s.m.i., relativi all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti di proprietà della "Romanello S.p.a." sito in Z.I. Pannellia di Sedegliano, nell'area individuata al foglio catastale 41, mappale 462;

(omissis)

IL VICEPRESIDENTE:
Marchetti

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 124.2011_002

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 124 del 18.5.2011 - Art. 208, commi 1 e 15 DLgs. 152/06 - Società "ECO ST Srl" (CF/P.IVA 01921970305) con sede legale in Comune di Tolmezzo (UD): autorizzazione impianto mobile di frantumazione marca BL - Pegson 428 Trakpactor (matricola n. QM 014233) per il recupero di rifiuti inerti.

VISTO il D.Lgs. 152 del 3-4-2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29 aprile 2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05-02-1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il D.Lgs. n. 205 del 3-12-2010, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";
VISTA la L.R. 30 del 7-9-1987 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e s.m.i.;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 8-10-1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DPGR 01/Pres. del 2-1-1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che: "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente N. 5866/QdV/DI/V del 12-3-2008 nella quale si chiarisce che gli impianti mobili vengono autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e pertanto, sono sottoposti all'iter autorizzativo ivi previsto;
RICHIAMATA la nota pervenuta in data 4-11-2008 (prot. prov. 123697/08) con cui il Servizio Disciplina gestione rifiuti della Regione FVG chiarisce che per l'autorizzazione degli impianti mobili deve applicarsi il DPGR 01/Pres/1998;
VISTA l'istanza della ECO ST srl di Tolmezzo per l'autorizzazione di un impianto mobile ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 pervenuta in data 18-8-2010 (prot. prov. 101608/10) comprendente allegati tecnici e documentazione amministrativa;
VISTA la nota prot. 107451/10 del 7-9-2010 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo per la valutazione dell'istanza presentata ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998;
VISTA nota pervenuta in data 30-9-2010 (prot. prov. 116948/10) con cui la ditta trasmette un estratto del manuale d'uso e manutenzione della macchina;
ACQUISITA con prot. prov. 126926/10, pervenuta in data 4-10-2010, nota dell'ASS n. 3 in cui esprime parere favorevole al progetto con le seguenti prescrizioni:
- vengano adottati, di volta in volta, tutti i provvedimenti finalizzati ad impedire la dispersione eolica di polveri dal materiale stoccato in attesa di lavorazione e dal materiale di risulta dalle lavorazioni;
- nelle more della zonizzazione acustica del Comune territorialmente competente, vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari al rispetto dei limiti del DPCM 1 marzo 1991;
- vengano adottate tutte le misure necessarie a limitare l'esposizione al rumore degli addetti all'impianto mobile, privilegiando l'uso del radiocomando;

ACQUISITA nota dell'ARPA prot. 9790/2010/SA/PA/12 del 22-10-2010, pervenuta in data 26-10-2010 (prot. prov. 126926/10), con cui si comunica di non rinvenire elementi ostativi e propone le seguenti osservazioni e prescrizioni:
- Appaiono incoerenti con l'attività - ovvero con le caratteristiche del mezzo operatore - i CER 20 03 01 e 17 04 05;
- l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere - in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
- dovrà essere predisposto - in ogni cantiere - un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
- per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga al rumore - art. 6/h, L 447/95 - accompagnando

la richiesta con una relazione redatta secondo le indicazioni reperibili sul sito di ARPA FVG - "Servizi all'utente - Moduli e procedure" - LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO AI FINI DELL'AUTORIZZAZIONE, ANCHE IN DEROGA AI VALORI LIMITE, PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ TEMPORANEE E DI MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO E PER SPETTACOLI A CARATTERE TEMPORANEO OVVERO MOBILE";
VISTA la nota prot. prov. 136164/10 del 19-11-2010 con cui la Provincia trasmette i pareri pervenuti e chiede chiarimenti in merito alle operazioni di recupero;
VISTA la nota pervenuta in data 3-2-2011 (prot. prov. 15402/11) con cui la ditta fornisce chiarimenti in merito a quanto richiesto;
VISTA la nota pervenuta in data 7-4-2011 (prot. prov. 47844/11) con cui la ditta fornisce ulteriori chiarimenti in merito a codici CER dei rifiuti che si intendono trattare;
RICHIAMATO il verbale della Conferenza Tecnica Provinciale prevista ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres./1998, riunitasi in data 08-04-2011, da cui risulta parere favorevole sull'istanza della ditta ECO. ST s.r.l.;
RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
RITENUTO pertanto di poter procedere al rilascio del provvedimento autorizzativo, previsto dall'art. 208, co. 1 del D.Lgs. 152/06, come impianto mobile di gestione rifiuti non pericolosi del gruppo di frantumazione di MARCA BL - PEGSON 428 TRAKPACTOR, numero di matricola QM 014233;
RICHIAMATO il D.Lgs. 205/2010, che ha modificato gli allegati alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, in particolare l'Allegato C, andando tra l'altro a dettagliare nell'annotazione (7) la definizione dell'operazione identificata come R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" come di seguito riprodotto: "(7) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11";
RITENUTO pertanto che le operazioni di "recupero", secondo la definizione di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006, comma 1, lettera t), effettuate con l'impianto in oggetto, qualora non siano tali da completare il ciclo di recupero, siano correttamente identificabili come R12, utilizzando l'identificazione di messa in riserva [R13] esclusivamente per lo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R12;
RILEVATO che la Ditta è iscritta nella sezione ordinaria del Registro Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine, con numero 08411140588 così come risulta dal certificato di visura camerale prot. CEW/7486/2010/CUD0259 del 10-08-2010;
RILEVATO che all'art. 2 della Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo dd. 01 febbraio 2000 concernente "Criteri per l'iscrizione all'Albo della categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti", è stato stabilito che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 comma 7 del D.Lgs. 152/06 che alla data odierna non risulta emanato;
RILEVATO che la mancata possibilità di iscrizione all'Albo determina il venir meno di uno dei requisiti indicati all'art. 208 comma 11 del D.Lgs 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;
RITENUTO, conseguentemente opportuno che detto problema debba trovare soluzione nell'ambito delle procedure connesse allo svolgimento delle singole campagne di attività, anche alla luce degli orientamenti applicativi della norma in ciascuna Regione;
RILEVATO che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni ivi previste nonché le prescrizioni contenute negli allegati A e B del presente provvedimento;
RITENUTO inoltre che anche nel caso in cui per le operazioni di recupero previste dalla campagna di attività risultino superate le soglie dimensionali previste dalla normativa vigente, l'effettuazione della campagna dovrà essere assoggettata alla preventiva procedura di V.I.A., ai sensi della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, come impianto mobile di recupero rifiuti, il gruppo semovente di frantumazione di marca BL- PEGSON 428 TRAKPACTOR - matricola n. QM 014233 della ECO ST Srl (C.F. e P.IVA 01921970305) con sede legale in comune di Tolmezzo (UD), via Marinelli 3, così come richiesto con istanza formulata in data , conformemente a quanto definito e prescritto nelle disposizioni che seguono e negli allegati "A" e "B" al presente atto;
2. di stabilire che gli allegati "A" e "B" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale per un periodo di 10 anni e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;
4. le operazioni ammesse sono descritte nell'allegato "A" e sono finalizzate al recupero "R5 - riciclo/recupero di sostanze inorganiche" o "R10 - spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia" di cui all'allegato "C" al D.Lgs. 152/06 dei rifiuti non pericolosi indicati nello stesso allegato A. Qualora la conclusione del ciclo di recupero avvenga c/o altri impianti, l'attività svolta in cantiere con il gruppo di frantumazione sarà riconducibile all'operazione di "R12 - scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11";
5. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, dovrà essere verificata, nell'ambito delle singole campagne mobili, la compatibilità degli stessi sulla base dei limiti impiantistici indicati nei manuali d'uso e manutenzione delle macchine. Dovranno altresì essere effettuate verifiche preliminari merceologiche e chimico-fisiche, con particolare attenzione ai rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitici;
6. i rifiuti ottenuti dall'impianto mobile che non presentino le caratteristiche previste dalla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio n. UL/2005/5205 del 15.07.2005 (Allegato C) dovranno essere gestiti con i codici di cui alla sottocategoria 1912;
7. in ordine all'effettuazione delle singole campagne di attività, si dispongono inoltre le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere adottati, di volta in volta, tutti i provvedimenti finalizzati ad impedire la dispersione eolica di polveri dal materiale stoccato in attesa di lavorazione e dal materiale di risulta dalle lavorazioni;
- dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a limitare l'esposizione al rumore degli addetti all'impianto mobile, privilegiando l'uso del radiocomando;
- l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere - in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
- dovrà essere predisposto - in ogni cantiere - un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
- per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga al rumore - art. 6/h, L 447/95 - accompagnando la richiesta con una relazione che, in Friuli V.G., dovrà essere redatta secondo le indicazioni reperibili sul sito di ARPA FVG - "Servizi all'utente - Moduli e procedure" - LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO AI FINI DELL'AUTORIZZAZIONE, ANCHE IN DEROGA AI VALORI LIMITE, PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ TEMPORANEE E DI MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO E PER SPETTACOLI A CARATTERE TEMPORANEO OVVERO MOBILE;
- la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rispettare le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;
- la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta, all'ASS ed al Dipartimento ARPA competenti per territorio, secondo la modulistica riportata nel sito web dell'Amministrazione provinciale;
- la Società deve essere iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione di rifiuti, alla luce di quanto prescritto all'art. 212, comma 5, del D.Lgs. 152/06 fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
- è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
- è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere am-

bientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;
8. è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
9. sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARPA, dell'Azienda Sanitaria e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
10. le risultanze delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto dovranno essere raccolti in modo sistematico ed essere resi disponibili alle Autorità di controllo, con particolare riferimento alle caratteristiche dei rifiuti conferiti, a quelle dei rifiuti e materie prime prodotte e alla/e destinazione/i finale/i (tipologia impiantistica, stato autorizzativo, operatività);
11. come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi in cui l'attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;
12. di disporre che eventuali modifiche ed integrazioni da attuarsi in esecuzione alle disposizioni contenute nel presente provvedimento possano essere valutate ed eventualmente autorizzate dal Dirigente d'Area Ambiente;
13. il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
14. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
15. il presente provvedimento dovrà essere notificato al legale rappresentante pro tempore della ECO ST Srl;
16. copia conforme del presente provvedimento dovrà essere trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Tolmezzo;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 3 Alto Friuli;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G..

17. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
18. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile..

IL VICEPRESIDENTE:
Marchetti

Allegato A

Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti - art. 208 del Decreto Legislativo 152/06. Società ECO ST Srl con sede legale in via Marinelli, 3 Tolmezzo (UD) - CF 01921970305

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ
L'impianto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione di materiali inerti, semovente su cingoli marca BL- PEGSON 428 TRAKPACTOR - matricola n. QM 014233.
Componenti principali:
- Tramoggia di carico;
- Vibratori Heavy Duty con doppio albero controrotante; e dispositivo di scarico dei fini naturali;
- Nastro di scarico dei fini naturali avente larghezza pari a mm. 600 per lo scarico laterale con sistema di apertura/chiusura idraulico;
- Canaleria di scarico fini naturali realizzata con sistema a tre vie in moda da scegliere se:
  - mettere a parco separatamente tutto il materiale fine;
  - mettere a parte separatamente parte del materiale fine;
  - realizzare il solo by-pass al frantoio;
- Mulino a martelli BL - PEGSON 1067 x 711 mm.;
- Canaleria di scarico prodotto frantumato dal frantoio al nastro di scarico;
- Nastro di scarico del prodotto (non oscillante) avente larghezza 1.000 mm, altezza di scarico pari a

mt. 3,3;
- Separatore magnetico a nastro montato sul nastro di scarico del prodotto frantumato;
- Motore Diesel raffreddato ad acqua tipo Cartepillar 3306 DITA a 6 cilindri;
- Carro cingolato Berco;
- Sistema di abbattimento delle polveri con ugelli nebulizzatori posizionati in prossimità della zona di alimentazione del frantoio, della zona di alimentazione della zona di scarico del nastro di scarico del prodotto frantumato, il tutto alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio installato sulla macchina stessa oppure dalla rete idrica;

Il tutto su telaio realizzato in acciaio colore RAL 5015 blue;
Potenzialità max. 80 t/h

Articolazione del processo
- L'alimentazione della tramoggia di carico viene effettuata per mezzo di una pala meccanica
- La vagliatura viene effettuata in automatico per mezzo di alimentatore vibrante; il materiale di pezzatura più grande viene sospinto in avanti fino allo scivolo di scarico che lo immette nel mulino; il materiale di pezzatura più fine (fini naturali) oltrepassa una griglia e cade su di uno scivolo posto sotto l'alimentatore vibrante e, mediante un sistema di apertura/chiusura idraulico, viene inviato in parte o completamente ad un nastro laterale che lo scarica a cumulo oppure, bypassando il frantoio, al nastro di scarico del prodotto.
- La frantumazione viene effettuata dai martelli del frantoio: la dimensione del materiale in uscita, può essere modificata variando la distanza fra le mascelle tramite dispositivi di tipo manuale e a molle. I materiali prodotti dalla frantumazione vengono scaricati sul nastro trasportatore principale.
- La deferizzazione avviene mediante il separatore magnetico adibito alla separazione del materiale ferroso eventualmente presente nei rifiuti.
- L'abbattimento delle polveri avviene mediante un sistema regolabile di nebulizzazione alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio installato sulla macchina stessa oppure dalla rete idrica. Le fasi in cui avviene l'abbattimento sono la zona di carico/vaglio e la zona di frantumazione (irrorazione nella zona sopra la tramoggia, sopra frantoio e nastro trasportatore principale). L'operatore addetto al carico ha il compito di verificare i livelli ed effettuare i riferimenti;

CAMPO D'APPLICAZIONE
L'impianto mobile può trattare i rifiuti di seguito elencati in operazioni classificate come R12 (qualora la conclusione del ciclo di recupero avvenga presso altri impianti), R10 e R5 per l'ottenimento di materiali con le caratteristiche fissate dal D.M. 5-2-98 e s.m.i. ai seguenti punti del suballegato 1 - allegato 1:
7.1 *- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, perché privi di amianto.*

10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01	cemento;
17 01 02	mattoni;
17 01 03	mattonelle e ceramica;
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla *voce specchio 17 01 06*;*
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla *voce specchio 17 08 01**;
17 09 04	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle *voci specchio 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*;*

La qualificazione di materia prima per il materiale proveniente dall'attività di recupero avverrà nel rispetto delle prescrizioni del punto 7.1.4 del DM 5-2-1998 e pertanto il prodotto ottenuto dall'impianto dovrà essere conforme alle caratteristiche riportate in Allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio n. UL/2005/5205 del 15-7-2005.
Al fine di garantire la produzione di materia prima secondaria rispondente ai requisiti stabiliti ai sensi di legge, la ditta effettuerà, per i singoli lotti distinti all'uso, sia la caratterizzazione chimica dell'inerte, effettuando il test di cessione di cui all'allegato 3 al DM del 5-2-98, sia la caratterizzazione geotecnica.
L'utilizzo del materiale trattato per recuperi ambientali e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali/ferroviari/aeroportuali e piazzali industriali, previo test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5-2-98, dovrà essere specificatamente autorizzato.
7.6 *- conglomerato bituminoso.*

17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce specchio 17 03 01*;

Al fine di garantire l'ottenimento di materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate di cui al punto 7.6.4 b) del DM 5-2-1998, la ditta effettuerà, per i singoli lotti, sia la caratterizzazione chimica dell'inerte, effettuando il test di cessione di cui all'allegato 3 al DM del 5-2-98, sia la caratterizzazione geotecnica prevista dalle norme di settore.
L'utilizzo del materiale trattato per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, previo test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5-2-98, dovrà essere specificatamente autorizzato.
7.31bis *- terre e rocce di scavo.*
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce specchio 17 05 03*;

L'utilizzo del materiale trattato per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, previo test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5-2-98, dovrà essere specificatamente autorizzato.

Allegato B

Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti - art. 208 del Decreto Legislativo 152/06. Società ECO ST Srl con sede legale in via Marinelli, 3 Tolmezzo (UD) - CF 01921970305

L'utilizzo dell'impianto mobile non deve in nessun modo costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente. Si dispone inoltre il rispetto delle seguenti prescrizioni:
1. Fino alla piena applicabilità del SISTRI, la Società deve assicurare la regolare tenuta dei registi di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
2. la Società deve assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06);
3. la Società deve accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
4. la Società deve essere in grado di fornire all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
5. il Responsabile Tecnico degli impianti deve coincidere con quello che risulta dall'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
6. gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento, da parte di un competente operatore, devono essere valutati in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
7. la Società deve adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
8. il quantitativo dei rifiuti da trattare non dovrà superare i limiti stabiliti dalla presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti, lo stoccaggio degli stessi e del materiale trattato deve essere effettuato secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;
9. nell'esercizio dell'impianto devono, essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti ed evitata la formazione di odori sgradevoli;
10. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
11. la gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
12. devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per conte-

nere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
13. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la Società deve notificare alla Provincia, all'ARPA e all'A.S.L. competenti (A.S.S. in regione FVG), situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati, e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo.
14. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;
15. in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali, deve essere data informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'ARPA ed all'A.S.L. (A.S.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio;
16. la Società deve attenersi a quanto prescritto dagli enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
17. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti al trattamento, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica, condotta con le modalità di cui al precedente punto 13;
18. i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle autorità di controllo;
19. la movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni non deve assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti;
20. tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
21. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante Io svolgimento di programmi formazione;
22. la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, dì sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
23. la Società deve, in ogni caso, garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai finì di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
24. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
25. l'inosservanza di quanto prescritto comporta, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità dì controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dal D.Lgs 152/06, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
26. l'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06, alla Provincia di Udine, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;
27. la presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 125.2011_002

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 125 del 18.5.2011 - Art. 208, commi 1 e 15 DLgs. 152/06 - Società "Innotec Srl" (CF 08411140588) con sede legale in Comune di Latisana (UD): autorizzazione impianto mobile di frantumazione della officine meccaniche di Ponzano Veneto (TV), marca "omtrack" - Modello "giove" (matricola n. TK 105115) per il recupero di rifiuti inerti.

VISTO il D. Lgs. 152 del 3-4-2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29 aprile 2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05-02-1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il D.Lgs. n. 205 del 3-12-2010, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";
VISTA la L.R. 30 del 7-9-1987 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e s.m.i.;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 8-10-1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DPGR 01/Pres. del 2-1-1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 5 della L.R. n. 16/2008 che dispone che: "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente N. 5866/QdV/DI/V del 12-3-2008 nella quale si chiarisce che gli impianti mobili vengono autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e pertanto, sono sottoposti all'iter autorizzativo ivi previsto;
RICHIAMATA la nota pervenuta in data 4-11-2008 (prot. prov. 123697/08) con cui il Servizio Disciplina gestione rifiuti della Regione FVG chiarisce che per l'autorizzazione degli impianti mobili deve applicarsi il DPGR 01/Pres/1998;
PREMESSO che con nota pervenuta in data 15-11-2010 (prot. prov. n. 134866/2010), la ditta "INNOTEC S.R.L. (C.F.: 08411140588, P.IVA: IT 02123930303), con sede legale in Calle dell'Annunziata n. 10, comune di Latisana (UD), chiede ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 l'autorizzazione come impianto mobile di un gruppo semovente di frantumazione prodotto dalla Officine Meccaniche di Ponzano Veneto (TV), marca "OMTRACK", modello "GIOVE", per lo svolgimento di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi. A tal fine, allega la seguente documentazione:

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti soggettivi a firma del legale rappresentante;
- Relazione tecnica;
- Manuale d'uso e manutenzione del macchinario su supporto informatico (CD-Rom);
- Provvedimento del Dirigente di settore della Provincia di Venezia di data 23/04/2010 (prot. n. 23791/10), nei confronti dell'Impresa Acco Umberto s.a.s di Acco Umberto & C. con sede legale in comune di Portogruaro ad oggetto "Autorizzazione definitiva all'utilizzo di n. 1 impianto mobile di trattamento rifiuti ai sensi dell'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/2006" relativo al gruppo di frantumazione OM TRACK GIOVE, n. di matricola TK105115;
- Nota di data 08/09/2010 a firma del Socio Accomandatario Acco Bianca dell'Impresa Acco Umberto s.a.s. con destinatario Provincia di Venezia, in cui si dichiara la rinuncia alla titolarità dell'autorizzazione in capo in quanto l'impianto è stato venduto il 28/07/2010;
- Atto di data 10-11-2010, con cui la Innotec s.r.l. nomina il sig. Attilio Artico quale direttore tecnico dell'impianto mobile Marca "OM TRACK", Modello "GIOVE", "Matricola n. TK105115";
- Comunicazione dell'organigramma del personale adibito all'esercizio dell'impianto oggetto dell'istanza;
- Contratto di locazione finanziaria n. LI 1299370 relativo al gruppo di frantumazione oggetto dell'istanza tra concedente "Unicredit Leasing s.p.a" e utilizzatore "Innotec s.r.l";

- Visura camerale della Società richiedente prot. CEW/7723/2010/CUD0288 del 24-08-2010;
- Fotocopia della carta d'identità in corso di validità del legale rappresentante Marzola Mario;

VISTA la nota prot. prov. n. 142428 del 06-12-2010 con cui la Provincia comunica, ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 2-1-1998, l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione dell'istanza presentata;

VISTA la nota prot. prov. 16744 di data 08-02-2011 con cui la Provincia richiede alla Innotec s.r.l. chiarimenti ed integrazioni a quanto presentato;

VISTA la nota pervenuta in data 15-03-2011 (prot. prov. 36854) con cui la Ditta trasmette i seguenti documenti:

- Integrazioni alla relazione tecnica;
- Lettera di impegno, a firma del legale rappresentante, al riscatto il macchinario al termine della locazione finanziaria;
- Certificazione di collaudo della macchina da parte del fornitore Uniter s.a.s. di data 05/08/2010;

ACQUISITO in data 23/12/2010, al prot. prov. n. 149093, nota dell'ARPA-FVG prot. n. 11741/2010 in cui esprime il seguente parere:

"non si rinvengono elementi ostativi, proponendo - per quanto di riferimento ambientale - le seguenti osservazioni e prescrizioni:

- l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere - in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
- dovrà essere predisposto - in ogni cantiere - un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
- dovranno essere predisposte, per ogni cantiere, aree destinate al deposito di rifiuti diversi da quelli trattati dall'impianto e alla gestione di eventuale materiale fuori specifica;
- per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga rumore - art. 6/h, L. 447/95 - accompagnando la richiesta con una Relazione.

Si ricorda che i rilievi del rumore ambientale, in particolare per la caratterizzazione del clima acustico del territorio, devono essere effettuati sulla base delle indicazioni tecniche contenute nel DM 16/03/98 e nelle norme tecniche di settore (UNI 10855, UNI 9884 e serie UNI 111430).

[...]

Si lasciano ai Servizi di prevenzione dell'ASS la valutazione delle precauzioni igienico-sanitario e di sicurezza sul lavoro";

VISTA la nota pervenuta a mezzo fax in data 04-03-2011 (prot. prov. n. 45773/2011) con cui la Innotec s.r.l. trasmette ulteriori informazioni e delucidazioni;

RICHIAMATO il verbale della Conferenza Tecnica Provinciale prevista ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres./1998, riunitasi in data 08-04-2011, da cui risulta parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla "Innotec s.r.l." in data 15-11-2010 (nota registrata al prot. prov. n. 134866/2010), con le prescrizioni indicate dalla stessa Conferenza Tecnica e di seguito riportate in dettaglio:

- l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere - in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
- dovrà essere predisposto - in ogni cantiere - un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
- dovranno essere predisposte, per ogni cantiere, aree destinate al deposito di rifiuti diversi da quelli trattati dall'impianto e alla gestione di eventuale materiale fuori specifica;
- per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga rumore - art. 6/h, L. 447/95 - accompagnando la richiesta con una Relazione;
- alla scadenza del contratto di locazione finanziaria n. LI 1299370, della durata di 42 mesi decorrenti dal 05/08/2010, tra concedente "Unicredit Leasing s.p.a" e utilizzatore "Innotec s.r.l", la Innotec s.r.l. dovrà dimostrare la detenzione del gruppo di frantumazione oggetto dell'istanza producendo il contratto di acquisizione del bene;

RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

RITENUTO pertanto di poter procedere al rilascio del provvedimento autorizzativo, previsto dall'art. 208, co. 1 del D.Lgs. 152/06, come impianto mobile di gestione rifiuti non pericolosi del gruppo di frantumazione di Marca "OM TRACK", Modello "GIOVE", "Matricola n. TK105115";

RICHIAMATO il D.Lgs. 205/2010, che ha modificato gli allegati alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, in particolare l'Allegato C, andando tra l'altro a dettagliare nell'annotazione (7) la definizione dell'operazione identificata come R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" come di seguito riprodotto: "(7) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento,

il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11";
RITENUTO pertanto che le operazioni di "recupero", secondo la definizione di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006, comma 1, lettera t), effettuate con l'impianto in oggetto, qualora non siano tali da completare il ciclo di recupero, siano correttamente identificabili come R12, utilizzando l'identificazione di messa in riserva [R13] esclusivamente per lo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R12;
RILEVATO che la Ditta è iscritta nella sezione ordinaria del Registro Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine, con numero 08411140588 così come risulta dal certificato di visura camerale prot. CEW/7723/2010/CUD0288 del 24-08-2010;
RILEVATO che all'art. 2 della Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo del 1-2-2000 concernente "Criteri per l'iscrizione all'Albo della categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti", è stato stabilito che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 che alla data odierna non risulta emanato;
RILEVATO che la mancata possibilità di iscrizione all'Albo determina il venir meno di uno dei requisiti indicati all'art. 208 comma 11 del D.Lgs 152/2006 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;
RITENUTO conseguentemente opportuno che detto problema trovi soluzione nell'ambito delle procedure connesse allo svolgimento delle singole campagne di attività, anche alla luce degli orientamenti applicativi della norma in ciascuna Regione;
RILEVATO che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni ivi previste nonché le prescrizioni contenute negli allegati A e B del presente provvedimento;
RITENUTO inoltre che nel caso in cui per le operazioni di recupero previste dalla campagna di attività risultino superate le soglie dimensionali previste dalla normativa vigente, l'effettuazione della campagna dovrà essere assoggettata alla preventiva procedura di V.I.A., ai sensi della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
DATO atto che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, come impianto mobile di recupero rifiuti, il gruppo semovente di frantumazione di Marca "OM TRACK", Modello "GIOVE", "Matricola n. TK105115", della Innotec s.r.l. (C.F. 08411140588 - P.IVA IT 02123930303), con sede legale in Calle dell'Annunziata n. 10 in comune di Latisana (UD), così come richiesto con istanza formulata in data 15-11-2010 con prot. prov. n. 134866/2010, conformemente a quanto definito e prescritto nelle disposizioni che seguono e negli allegati "A" e "B" al presente atto;
2. di stabilire che gli allegati "A" e "B" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale per un periodo di 10 anni e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;
4. la durata dell'autorizzazione riportata al punto 3) è subordinata, all'atto della scadenza del contratto di locazione finanziaria n. LI 1299370 tra concedente "Unicredit Leasing s.p.a" e utilizzatore "Innotec s.r.l" (fissata in 42 mesi dalla data del 05/08/2010) all'acquisizione da parte di Innotec s.r.l. dell'impianto in oggetto. A tal fine, entro 10 giorni dalla data di scadenza, la Ditta dovrà dimostrare la disponibilità del bene;
5. le operazioni ammesse sono descritte nell'allegato "A" e sono finalizzate al recupero "R5 - riciclo/recupero di sostanze inorganiche" o "R10 - spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia" di cui all'allegato "C" al D.Lgs. 152/06 dei rifiuti non pericolosi indicati nello stesso allegato A. Qualora la conclusione del ciclo di recupero avvenga c/o altri impianti, l'attività svolta in cantiere con il gruppo di frantumazione sarà riconducibile all'operazione di "R12 - scambio di rifiuti per sottoporli a una delle

operazioni indicate da R1 a R11";
6. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, dovrà essere verificata, nell'ambito delle singole campagne mobili, la compatibilità degli stessi sulla base dei limiti impiantistici indicati nei manuali d'uso e manutenzione delle macchine. Dovranno altresì essere effettuate verifiche preliminari merceologiche e chimico-fisiche, con particolare attenzione ai rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitici;
7. i rifiuti ottenuti dall'impianto mobile che non presentino le caratteristiche previste dalle specifiche norme di settore per considerare cessata la qualifica di rifiuto, dovranno essere gestiti con i codici di cui alla sottocategoria 1912;
8. in ordine all'effettuazione delle campagne di attività, si dispongono inoltre le seguenti prescrizioni:
8.1 l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere - in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
8.2 dovrà essere predisposto - in ogni cantiere - un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
8.3 dovranno essere predisposte, per ogni cantiere, aree destinate al deposito di rifiuti diversi da quelli trattati dall'impianto e alla gestione di eventuale materiale fuori specifica;
8.4 per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga rumore - art. 6/h, L. 447/95 - accompagnando la richiesta con una Relazione;
8.5 la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rispettare le prescrizioni contenute negli allegati A e B del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;
8.6 la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta, all'ASS ed al Dipartimento ARPA competenti per territorio, secondo la modulistica riportata nel sito web dell'Amministrazione provinciale;
8.7 la Società deve essere iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano attività di gestione di rifiuti, alla luce di quanto prescritto all'art. 212, comma 5 del D.Lgs. 152/06 fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
8.8 è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
8.9 è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;
9. è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
10. sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARPA, dell'ASL e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
11. come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi nei quali ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;
12. di disporre che eventuali modifiche ed integrazioni da attuarsi in esecuzione alle disposizioni contenute nel presente provvedimento possano essere valutate ed eventualmente autorizzate dal Dirigente d'Area Ambiente;
13. il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
14. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
15. il presente provvedimento viene notificato al legale rappresentante pro tempore della società Innotec s.r.l.;
16. copia conforme del presente provvedimento dovrà essere trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Latisana (UD);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;

- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G.;

17. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
18. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 1 - comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL VICEPRESIDENTE:
Marchetti

Allegato "A"

Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta Innotec srl, con sede legale in Calle dell'Annunziata n. 10, Latisana (UD)

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ'
Sono di seguito indicate le principali caratteristiche e modalità di funzionamento dell'impianto dedotte dalla documentazione tecnica prodotta a corredo della domanda di autorizzazione. Quanto di seguito specificato, se più restrittivo o in aggiunta rispetto al contenuto della documentazione prodotta dalla Società è da intendersi quale prescrizione.

a. Caratteristiche impianto
L'impianto è un macchinario semovente per la frantumazione di materiali inerti, costituito da un frantoio a mascelle con regolazione idraulica dell'apertura delle mascelle stesse e dotato di dispositivo di sicurezza contro corpi non frantumabili.
La macchina è composta essenzialmente dalle seguenti parti:

- Tramoggia di carico con alimentatore vibrante che permette la separazione dei materiali fini prima dell'ingresso in frantoio;
- Nastro trasportatore reversibile per l'uscita del materiale pre-vagliato dall'alimentatore vibrante;
- Frantoio a mascelle con regolazione idraulica dell'apertura;
- Separatore magnetico a nastro, per le operazioni automatizzate di deferrizzazione;
- Nastro trasportatore principale di scarico del materiale frantumato;
- Nastro trasportatore laterale;
- Motore diesel, installato all'interno di cofanatura fonoassorbente;
- Sistema di nebulizzazione dell'acqua (ugelli di umidificazione posizionati sulla parte superiore del frantoio, in testa ai nastri trasportatori, serbatoio di acqua e pompa).

Nella tabella che segue si riportano le specifiche tecniche del macchinario.
SPECIFICHE TECNICHE IMPIANTO

Tipologia	Gruppo semovente di frantumazione
Casa di costruzione	Officine meccaniche spa - Ponzano Veneto
Marca - modello	OMTRACK - GIOVE
Numero di matricola	TK105115
Anno di costruzione	1995
Alimentatore vibrante	Piano cieco di dimensioni 800x1550 mm
Vaglio vibrante	Lamiera forata, 45/15 mm
Alimentazione	Tramoggia di carico di capacità pari a 7 mc, con alimentatore vibrante che permette la separazione dei materiali fini prima dell'ingresso in frantoio (luce barilotti 40 mm)
Trasporto materiale	Trasportatore a nastro principale stoccaggio materiale frantumato (0.80x10.30) Trasportatore a nastro reversibile per raccolta fini (0.65x1.41) Trasportatore a nastro laterale stoccaggio materiale prevagliato (0.50x6)
Frantumazione	Frantoio FP107 a mascelle a regolazione idraulica, apertura bocca di carico (1070x720 mm), apertura mascelle da 40 a 200 mm
Motorizzazione	Motore diesel da 179 kW di potenza, installato all'interno di cofanatura fonoassorbente
Ingombro macchinario	In fase di lavoro: 14.55x6.65x3.90 metri In fase di trasporto: 12.75x2.5x3.10 metri

b. Potenzialità impianto
La potenzialità dell'impianto mobile di cui trattasi è compresa tra 30 e 120 mc/h di rifiuto trattato, pari

a ca. 48-192 t/h, in funzione della pezzatura e delle condizioni del materiale in ingresso, di materiale trattato.

c. Limiti macchinario

Dal Manuale d'uso e manutenzione fornito dal costruttore risulta che la macchina è stata progettata e costruita "per la frantumazione di materiali inerti, particolarmente adatta per operazioni di riciclaggio di materiale proveniente da demolizioni, ma utilizzabile anche in cava per la frantumazione primaria di roccia". Pertanto i rifiuti autorizzati e sottoriportati dovranno presentare caratteristiche fisiche e meccaniche riconducibili a questa tipologia di materiali.

La pezzatura massima del materiale in ingresso al frantoio è fissata in 700 mm, per non incorrere in problemi d'intasamento alla bocca di carico.

d. Rumore e vibrazioni

Le sorgenti di emissioni acustiche sono fornite essenzialmente dal motore diesel e dal frantoio. Il motore presenta un livello di emissione costante ed è posizionato all'interno di un'efficace cofanatura fonoisolante. L'emissione acustica del frantoio varia in ragione della tipologia e durezza del materiale inerte in lavorazione.

La ditta costruttrice certifica, in assenza di materiale in alimentazione, i seguenti livelli acustici: 95 dB(A) a un metro di distanza e 81 dB a 11 metri di distanza.

I livelli di rumore previsti dalla Innotec s.r.l., nel caso di rifiuto in tramoggia, sono di 121 dBA..

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

a. Operazioni effettuate

Le operazioni che saranno svolte con il gruppo di frantumazione sono finalizzate al recupero di materia prima secondaria [R5]; al recupero per la formazione di rilevati e sottofondi stradali [R5] e in progetti di ripristino ambientale [R10]. Si precisa che le operazioni di recupero ambientale e di formazione rilevati e sottofondi dovranno essere preventivamente autorizzate e non potranno essere oggetto della sola comunicazione di cui all'art. 208, co. 15 del D.Lgs. 152/2006.

Più specificatamente, i rifiuti autorizzati verranno trattati conformemente alle indicazioni contenute nelle tipologie [7.1] - [7.2] - [7.3] - [7.4] - [7.6] - [7.17] di cui all'Allegato 1 al D.M. del 05/02/1998, se in esse presenti, con particolare riferimento alle caratteristiche dei rifiuti, alle attività di recupero ed alle caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Per i criteri adottati per la determinazione del test di cessione si farà riferimento all'Allegato 3 al D.M. del 05/02/1998 e s.m.i..

Il completamento del ciclo di recupero in cantiere con produzione di materia prima secondaria, è prevista solo per i rifiuti di cui alla tipologia 7.1.. A tal fine si precisa che sul materiale trattato dovrà essere verificata la conformità alle specifiche tecniche previste dalla Circolare ministeriale sugli aggregati n. 5205/2005, in relazione allo specifico utilizzo.

b. Rifiuti gestiti

Sono di seguito definiti i rifiuti autorizzati ad essere trattati con l'impianto in oggetto ripartiti distintamente tra quelli destinati al recupero e quelli allo smaltimento.

CER	Descrizione rifiuti	Operazioni	Note
010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	Rientra nella Tipologia 7.17 di cui al D.M. 5/02/1998
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5	Rientra nelle Tipologie 7.2 e 7.17 di cui al D.M. 5/02/1998
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5	Rientra nella Tipologia 7.2 di cui al D.M. 5/02/1998
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5	Rientra nella Tipologia 7.3 di cui al D.M. 5/02/1998
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5	Rientra nella Tipologia 7.4 di cui al D.M. 5/02/1998
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R5	Rientra nella Tipologia 7.1 di cui al D.M. 5/02/1998
170101	Cemento	R5	Rientra nella Tipologia 7.1 di cui al D.M. 5/02/1998
170102	Mattoni	R5	Rientra nella Tipologia 7.1 di cui al D.M. 5/02/1998
170103	Mattonelle e ceramiche	R5	Rientra nella Tipologia 7.1 di cui al D.M. 5/02/1998
170107	Miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse…	R5	Rientra nella Tipologia 7.1 di cui al D.M. 5/02/1998

CER	Descrizione rifiuti	Operazioni	Note
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R5 - entro i limiti stabiliti in Allegato C della Circ. Min. n. 5205/2005	Rientra nella Tipologia 7.6 di cui al D.M. 5/02/1998
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R5	--
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903	R5	Rientra nella Tipologia 7.1 di cui al D.M. 5/02/1998

c. Fasi operative

Prima dell'avvio di una campagna mobile, la Ditta provvederà a verificare che i rifiuti da trattare presso il cantiere siano conformi alle caratteristiche indicate per le attività di recupero ivi indicate e contenute nel DM del 05/02/1998 e s.m.i..

Qualora necessario, presso il cantiere si provvederà, prima dell'alimentazione all'impianto, alla riduzione della pezzatura e vagliatura mediante griglie inclinate a maglia delle dimensioni pari a 700 mm e macchine operatrici quali pinze e demolitori.

Il processo di trattamento dei rifiuti nell'impianto risulta così schematizzabile:

- Installazione della macchina nel sito di lavoro;
- Controllo tipologia e qualità dei rifiuti da trattare, con separazione dei materiali non idonei;
- Carico del materiale direttamente sulla tramoggia dell'impianto con escavatore;
- Frantumazione del materiale con preventiva vagliatura per la separazione del materiale fine;
- Separazione di eventuali materiali ferrosi mediante sistema automatico di deferrizzazione;
- Scarico dei materiali frantumati;
- Verifica delle caratteristiche dei materiali trattati ai fini del loro recupero;
- Carico ed allontanamento dei materiali di recupero e di scarto prodotti.

3. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SCARICHI IDRICI

I rischi per l'ambiente circostante connessi alle campagne di attività dell'impianto sono rappresentati dall'emissione di polveri, oltre che dalla rumorosità.

Le emissioni di polveri durante le attività dell'impianto mobile derivano dalla movimentazione con macchine di cantiere del materiale da trattare e dalle attività di frantumazione.

A tal fine, l'impianto è dotato di dispositivo di abbattimento ad umido delle polveri tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di frantumazione e convogliamento dei rifiuti. La nebulizzazione di acqua viene effettuata immediatamente al di sotto dell'apparecchiatura non direttamente in tramoggia, in quanto l'umidità del materiale comporterebbe l'intasamento del vaglio e del frantumatore. Qualora non sufficiente, presso i singoli cantieri la Ditta provvederà all'utilizzo anche di abbattitori esterni.

Le acque meteoriche di prima pioggia e di percolazione dei materiali depositati, in ragione anche del materiale in lavorazione saranno eventualmente raccolte separatamente e depurate in appositi impianti di prima pioggia e/o vasche di sedimentazione con riutilizzo per successiva umidificazione dei materiali. Tale aspetto sarà comunque oggetto di approfondimento nell'ambito di comunicazione delle singole campagne di attività.

Allegato B

Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta Innotec srl, con sede legale in Calle dell'Annunziata n. 10, Latisana (UD)

Le prescrizioni definite nel presente allegato possono contenere indicazioni relative ad accorgimenti già previsti negli elaborati progettuali prodotti e ne ribadiscono pertanto il contenuto definendolo, se nel caso, in modo più preciso. Qualora il presente Allegato comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta valgono le suddette prescrizioni.

L'utilizzo dell'impianto mobile non deve in nessun modo costituire un pericolo per la salute dell'uomo e

recare pregiudizio all'ambiente. Si dispone il rispetto delle seguenti prescrizioni:
1. Fino alla piena operatività del Sistri, la Società deve assicurare la regolare tenuta dei registi di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
2. la Società deve assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06);
3. la Società deve accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
4. la Società deve essere in grado di fornire all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
5. il Responsabile Tecnico degli impianti deve coincidere con quello che risulta dall'Iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
6. gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento, da parte di un competente operatore, devono essere valutati in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
7. la Società deve adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
8. il quantitativo dei rifiuti da trattare non dovrà superare i limiti stabiliti dalla presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti, lo stoccaggio degli stessi e del materiale trattato deve essere effettuato secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;
9. nell'esercizio dell'impianto devono, essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti ed evitata la formazione di odori sgradevoli;
10. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
11. la gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
12. devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
13. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la Società deve notificare alla Provincia, all'ARPA e all'A.S.L. competenti (A.S.S. in regione FVG), situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati, e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo.
14. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;
15. in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali, deve essere data informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'ARPA ed all'A.S.L. (A.S.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio;
16. la Società deve attenersi a quanto prescritto dagli enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
17. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti al trattamento, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica, condotta con le modalità di cui al precedente punto 13;
18. i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle autorità di controllo;

19. la movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni non deve assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti;
20. tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
21. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;
22. la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, dì sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
23. la Società deve, in ogni caso, garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai finì di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
24. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
25. l'inosservanza di quanto prescritto comporta, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità dì controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dal D.Lgs 152/06, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
26. l'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06, alla Provincia di Udine, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;
27. la presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 242.2011_002

Provincia di Udine

Delibera Giunta n. 242 del 28.09.2011 - DLgs. 152/2006 - Art. 208, DPGR 01/Pres./1998. Approvazione progetto e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione di un impianto di recupero (R13-R5) di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Ajello del Friuli (foglio 44, PP.CC. nn. 211/12, 219/30, 219/1, 214/1, 214/8, 214/9, 214/10): proponente "Euroekology s.r.l." (PI 02593690304)

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e succ. mod. int., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento a:
- Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (Vas), per la valutazione dell'impatto ambientale (Via) e per l'autorizzazione integrata ambientale (Ippc)" e relativi allegati;
- Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

VISTA la L.R. 30 del 07/09/1987 e succ. mod. int., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02/01/1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTA la L.R. n. 16 del 07/12/2008 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare

l'art. 5 che recita: *"nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [. . .] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1"*;
VISTA la L.R. del 27/11/2006, n. 24 relativa al "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, trasporto pubblico locale, cultura e sport", ed in particolare gli artt. 3 e 19 per i quali, tra l'altro, sono di competenza delle Province, a partire dal 1/1/2007, le funzioni relative al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. 08/10/1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie ed indennizzi degli impianti;
VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.R. n. 0357/Pres. del 20/11/2006;
PREMESSO che la Società Euroekology s.r.l., con sede legale in comune di Ajello del Friuli (UD), via dell'Industria n. 3, con nota assunta al prot. prov. n. 148332 del 21/12/2010, ha richiesto alla Provincia di Udine l'approvazione del progetto e il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, con contestuale concessione di deroga ai vincoli di distanza dal centro abitato di Aiello del Friuli e Visco, per un impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in comune di Aiello del Friuli, allegando la seguente documentazione:

- Relazione tecnica descrittiva
- Carta identità titolare
- Visura ordinaria - Iscrizione Camera di Commercio
- Contratto preliminare di Compravendita
- Certificato agibilità
- Decreto regionale di non assoggettabilità alla VIA
- Certificato di destinazione urbanistica
- Relazione previsionale di impatto acustico
- Elaborato cartografico illustrativo dei locali ad uso uffici e servizi
- Impianto di depurazione
- Impianto emissione in atmosfera
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione ca. il possesso dei requisiti soggettivi del legale rappresentante (Lena Antonio Angelo)
- Tavola n.01 "planimetria generale layout impianti
- Tavola n.02 "planimetria generale e schema fognario"
- Tavola n.03 "particolare superfici coperte"
- Tavola n.04 "prospetti / sezione"
- Tavola n.05 "Pianta piano terra struttura"
- Tavola n.06 "Corpo uffici piano terra"
- Cartografia regionale elemento 088094

EVIDENZIATO che la stessa società Euroekology s.r.l., all'atto della summenzionata istanza, risulta iscritta nel registro provinciale previsto all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, alla posizione n.342 e svolge presso lo stesso sito previsto dal suddetto progetto, un'attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, nello specifico tipologia 7.1, codice CER 170802, operazioni di stoccaggio "R13 - messa in riserva", per un quantitativo annuo massimo di 16.600 t;
DATO ATTO che con provvedimento del direttore del Servizio regionale Valutazione impatto ambientale, Decreto n. 2916 SCR937 del 15/11/2010 è stato decretato che il progetto riguardante l'impianto in progetto in comune di Aiello del Friuli "non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla L.R. 43/1990 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

- Il proponente in sede di progetto definitivo dovrà prevedere un adeguato sistema di aspirazione, monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse all'interno dei capannoni e dei luoghi di lavoro;
- Il proponente dovrà mantenere e implementare, per quanto tecnicamente possibile, una quinta vegetale di mascheramento al confine di proprietà ;
- A mitigazione dell'impatto dovuto al traffico prodotto dalla attività in progetto il proponente dovrà limitare per quanto possibile il transito dei mezzi pesanti attraverso centri abitati;

VISTA la nota provinciale, Servizio Gestione Rifiuti, del 04/01/2011, prot. prov. n. 931, di avvio del procedimento amministrativo previsto ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres./1998 e conseguente all'istanza di parte della Euroekology s.r.l., nell'ambito del quale è stato interessato anche il Comune di Visco con richiesta di formulazione del parere di competenza ai fini della valutazione della richiesta avanzata dalla Ditta di concessione della deroga al vincolo di distanza dei 1000 metri dell'impianto in oggetto dal centro abitato;

VISTA la nota del Servizio regionale Disciplina gestione rifiuti prot. n. SGRIF-7697-UD/ESR/3462 del 28/02/2011 (prot. prov. n. 29046/2011) di richiesta integrazioni;
VISTA la nota del Comune di Visco prot. n. 887/2011 del 02/03/2011 (prot. prov. n. 29620/2011) costituente parere favorevole con prescrizioni concernenti il divieto di transito da parte dei mezzi conferenti l'impianto entro il centro abitato di Visco;
VISTA la nota del Comune di Aiello del Friuli prot. 655 del 11/03/2011 (prot. prov. 34499/2011) per il quale *"…risulta pertanto non ravvisabile la sussistenza di contrasto urbanistico della succitata attività con lo strumento urbanistico generale vigente"*;
VISTA la nota del Servizio Gestione Rifiuti, prot. prov.le n. 35228/2011 del 14/03/2011 con richiesta di integrazioni e chiarimenti;
VISTA la nota della ditta Euroekology s.r.l. a riscontro della richiesta di integrazioni della Provincia (prot. 35228/2011), datata 04/04/2011 ed acquisita al prot. prov. n. 46940/2011, comprensiva di:
- Rogito di compravendita ed attestazioni di proprietà,
- certificato di iscrizione alla CCIAA comprensivo di nulla osta (antimafia) ai sensi dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575,
- Tavola n.7 "Identificazione planimetrica e catastale dell'impianto planimetria generale schema fognario di progetto - data 28/03/2011,
- Tavola n.8 "Flusso dei rifiuti in ingresso - data 28/03/2011",
- Relazione tecnica descrittiva (deroga distanza);

VISTA la nota del Servizio Gestione Rifiuti, prot. 48230/2011 del 08/04/2011, con la quale viene trasmessa la documentazione integrativa ai soggetti coinvolti nel procedimento;
VISTA la trasmissione di ulteriori quattro copie, da parte dalla ditta Euroekology s.r.l. a riscontro della richiesta di integrazioni della Provincia (prot. 35228/2011), datata 12/04/2011 ed acquisita al prot. prov. n. 49438/2011;
VISTA l'ulteriore nota trasmessa dalla ditta Euroekology s.r.l. a riscontro della richiesta di integrazioni della Provincia (prot. 35228/2011), datata 17/05/2011 ed acquisita al prot. prov. n. 64536/2011 con la quale la Ditta ha ripresentato la "Relazione tecnica descrittiva" per la deroga ai vincoli di distanza, che, come esplicitato nella nota pervenuta a mezzo fax il 26/05/2011 (prot. prov. n. 68297/2011), sostituisce la relazione in precedenza trasmessa;
VISTA l'ulteriore nota trasmessa dalla ditta Euroekology s.r.l. a riscontro della richiesta di integrazioni della Provincia (prot. 35228/2011), datata 17/05/2011 ed acquisita al prot. prov. n. 64539/2011, documentazione a completamento di quanto presentato a riscontro della richiesta formulata con nota provinciale di data 14/03/2011, prot. prov. n. 2011/35228:
- Analisi gesso riciclato e della carta potenzialmente da riciclare dopo separazione effettuata su prototipi,
- Tavola n. 10 "Lay-out dei macchinari - data maggio 2011",
- Tavole 3 e 7 aggiornate - data maggio 2011;

VISTO il riscontro della ditta Euroekology s.r.l. alla richiesta di integrazioni della Regione, trasmesso con nota del 17/05/2011 acquisita al prot. prov. n. 64541/2011, documentazione relativa alla captazione e depurazione delle acque:
- tavola n. 8,
- Relazione tecnica inerente impianto di depurazione acque, Copia tavola "unica - data aprile 2011
- Planimetria generale schema fognario di progetto" con individuazione captazioni acque piovane del piazzale;

VISTA la nota del Dipartimento Provinciale dell'Arpa, prot. 4539/SA/PA/12 del 16/05/2011 con richiesta di integrazioni in merito alla gestione delle acque, acquisita al prot. prov. n. 65315/2011;
VISTA la nota trasmessa dalla ditta Euroekology s.r.l. con chiarimenti ed integrazioni, datata 25/05/2011 ed acquisita al prot. prov. n. 68297/2011;
VISTO il parere del Servizio Emissioni in Atmosfera, espresso con nota interna id: 1994983 del 30/05/2011, il quale fissa i valori limite per i due punti di emissione convogliata relativamente alle polveri e dispone prescrizioni gestionali di mitigazione per le emissioni diffuse;
VISTA la nota del Servizio Gestione Rifiuti, prot. 71496/2011 del 06/06/2011, con la quale viene trasmessa la documentazione integrativa ai soggetti coinvolti nel procedimento;
VISTA la nota trasmessa dalla ditta Euroekology s.r.l. comprendente una relazione tecnica descrittiva, datata 09/06/2011 ed acquisita al prot. prov. n. 75079/2011, ca. la corrispondenza del materiale che sarà prodotto con quello comunemente impiegato sotto varie forme e in vari modi nell'edilizia;
VISTA la nota del Servizio Gestione Rifiuti, prot. 77114/2011 del 16/06/2011, con la quale viene trasmessa la documentazione integrativa ai soggetti coinvolti nel procedimento;
VISTA la nota del Dipartimento Provinciale dell'Arpa, prot. 6333/SA/PA/12 del 06/07/2011, acquisita al prot. prov. n. 85196/2011, con la quale si rimanda alle valutazioni dell'Amministrazione Provinciale la verifica dell'esistenza delle informazioni utili a rispondere alle osservazioni della nota Arpa prot. 4539/

SA/PA/12 del 16/05/2011;
VERIFICATO presso il competente Servizio Risorse Idriche quanto evidenziato da Arpa nella sopraccitata nota, ed appurato che tali evidenze erano già emerse nel corso del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue e che conseguentemente il Servizio, con nota prot. 2011/78201 del 20/06/2011, chiedeva al Comune di Aiello del Friuli la verifica dello stato autorizzativo esistente con riferimento allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche prodotte dall'insediamento in relazione anche alle disposizioni tecniche previste nella D.C.I. 04/02/1977;
VISTA la nota trasmessa dalla Euroekology s.r.l. comprendente una serie di delucidazioni a richieste di chiarimenti inoltrate per le vie brevi, datata 08/07/2011 ed acquisita al prot. prov. n. 85955/2011;
VISTA la convocazione della Conferenza Tecnica di cui alla nota prot. prov. n. 78228/2011 del 16/06/2011, fissata per la data del 14/07/2011;
VISTO il parere favorevole con prescrizioni dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5, "Bassa Friulana", prot. 11658/20689/D.P./PC/gt del 14/07/2011 di seguito riportate: "le attrezzature in grado di produrre polveri vengano attrezzate con impianti di aspirazione localizzata ed adeguatamente segregate in modo da ridurre il rischio di esposizione a rumore per gli addetti alle lavorazioni; vengano adibiti ad uso ufficio i locali dotati di superfici finestrate apribili comunicanti con l'esterno e dotati di isolamento del piano di calpestio; tutti i locali del blocco direzionale privi di superficie finestrata siano dotati di ventilazione forzata per il ricambio dell'aria in conformità alla norma UNI 10339";
RILEVATO che la Conferenza Tecnica Provinciale di cui al D.P.G.R. n. 01/Pres./1998, riunitasi in data 14/07/2011, ha espresso all'unanimità parere favorevole all'approvazione del progetto presentato dalla Euroekology s.r.l. con istanza registrata al prot. prov. n. 148332 del 21/12/2010 e s.m.i., con le prescrizioni indicate dalla stessa Conferenza Tecnica, così come emergono dal verbale registrato agli atti con Id. 2046203 e di seguito riportate in dettaglio:
- considerata l'innovazione del processo e la necessità di condurre una compiuta verifica dei dati di progetto in particolare con riferimento all'assenza di sostanze inquinanti nel materiale prodotto ed alla sua effettiva conformità per quanto concerne gli utilizzi in specifici settori, fra i quali l'edilizia, si ritiene di prescrivere un collaudo per la verifica funzionale dell'impianto della durata di un anno, al termine del quale ci si riserva la valutazione delle risultanze";
- ai fini del collaudo funzionale dell'impianto e pertanto del suo esercizio, dovrà essere presentato un programma di prove per la verifica della conformità e funzionalità dell'impianto ai requisiti di progetto ed alle prescrizioni dettate;
- per quanto concerne il contenimento delle polveri si prescrive l'esecuzione di un tamponamento perimetrale dei lati delle strutture di copertura individuate per lo stoccaggio dei rifiuti quali settori "A" e "B";
- considerati i dati di letteratura per quanto concerne peso specifico del gesso in natura e dei manufatti in cartongesso si evidenzia che le capacità di stoccaggio dei settori "A" e "B" risultano sovrastimate per quanto concerne il tonnellaggio, stante una capacità volumetrica di 4500 metri cubi (ripartita in base a verifica delle superfici rispettivamente in 2760 e 1740 metri cubi), considerato un peso di volume medio per i rifiuti di 0,75 tonnellate al metro cubo ne derivano 3.375 tonnellate;
- analogamente al punto precedente la potenzialità impiantistica viene correttamente determinata in: 10 metricubi orari per un quantitativo giornaliero di 210 metricubi (pari a 100 tonnellate/giorno) considerando tre turni giornalieri di lavoro di 7 ore cad. ed un quantitativo annuo di 31.200 tonnellate (65520 metricubi) per 312 giorni lavorativi;
- la ditta dovrà regolarizzare Presso il Comune di Ajello lo stato autorizzativo allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche
- di prendere atto del parere pervenuto dall'ASS e dal Servizio Provinciale Emissioni in atmosfera;

RICHIAMATO l'art. 5 co. 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
RILEVATO inoltre che lo stesso art. 5 co. 12 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 stabilisce che il provvedimento sopraccitato sostituisce ad ogni effetto i provvedimenti previsti in materia di emissioni in atmosfera nonché la concessione edilizia;
DATO ATTO che con determinazione dirigenziale n. 4402/2011 del 10/06/2011 il Servizio Risorse Idriche della Provincia ha autorizzato lo scarico su suolo delle acque meteoriche di dilavamento a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento;
RITENUTO pertanto di poter accogliere l'istanza di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto in oggetto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICHIAMATA la deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 che, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati prevista Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20/11/2006 sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza tecnica, secondo i criteri contenuti nell'Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali (appro-

vato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);
PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica si è espressa in favore della concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e provinciale, confermando le prescrizioni di cui alla determinazione dirigenziale n.7809 del 05/10/2010 concernente concessione di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati e case isolate per l'attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi D.M. 05/02/98 e s.m.i., attiva alla data dell'istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
RITENUTO di concedere deroga ai vincoli di distanza previsti dalla pianificazione regionale;
RITENUTO ai sensi dell'art. 5, comma 15 del DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres di nominare collaudatore dell'opera, l'ing. Rosario Di Maggio;
DATO atto che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
RITENUTO infine di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante la necessità di dare immediata attuazione al provvedimento stesso;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il progetto relativo ad un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Aiello del Friuli, fraz. Ioannis, in via dell'Industria n. 3, presso l'area individuata alle particelle catastali nn. 211/12, 219/30, 219/1, 214/1, 214/8, 214/9, 214/10 del foglio 44, presentato dalla società Euroekology s.r.l. (P. IVA 02593690304), con sede legale in viale dell'Industria n. 3 presso lo stesso Comune. Il progetto approvato è composto dagli elaborati tecnici di seguito elencati nelle versioni definitive, così come acquisite a seguito di revisione da parte della ditta:

- Relazione tecnica descrittiva (dicembre 2010)
- Relazione previsionale di impatto acustico (dicembre 2010)
- Elaborato cartografico illustrativo dei locali ad uso uffici e servizi (dicembre 2010)
- Impianto di depurazione (dicembre 2010)
- Impianto emissione in atmosfera (dicembre 2010)
- Tavola n.01 "planimetria generale layout impianti" (dicembre 2010)
- Tavola n.02 "planimetria generale e schema fognario" (dicembre 2010)
- Tavola n.03 "particolare superfici coperte" (maggio 2011)
- Tavola n.04 "prospetti / sezione" (dicembre 2010)
- Tavola n.05 "Pianta piano terra struttura" (dicembre 2010)
- Tavola n.06 "Corpo uffici piano terra" (dicembre 2010)
- Tavola n.7 "Identificazione planimetrica e catastale dell'impianto planimetria generale schema fognario di progetto" (maggio 2011),
- Tavola n.8 "Flusso dei rifiuti in ingresso" (marzo 2011),
- Relazione tecnica descrittiva (deroga distanza) (maggio 2011),
- Tavola n.10 "Lay-out dei macchinari" (maggio 2011),
- Tavola "unica - Planimetria generale schema fognario di progetto" (aprile 2011)

2. di concedere la deroga al vincolo di distanza di 1000 metri dai centri abitati di Aiello del Friuli e Visco, previsto dalla pianificazione regionale nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate, anche in relazione alle risultanze del procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.:
2.1.1.1. Ad attività avviata entro 6 mesi la Ditta dovrà provvedere ad effettuare una verifica strumentale volta al controllo dei limiti di immissione acustica, in conformità al piano di monitoraggio valutato dall'ARPA; le misure fonometriche dovranno essere realizzate ai sensi del D.M. 16.03.1998 e corredate da una relazione indicante, tra le altre i punti ed i tempi di misura (TM-TO) dei rilievi, la strumentazione utilizzata e dovranno essere riportati in forma grafica gli andamenti temporali ed in frequenza delle misure stesse (il piano previsionale acustico è stato presentato dalla Ditta ma deve essere validato da ARPA)
2.1.1.2. Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso dovranno essere opportunamente tamponate al fine del contenimento delle polveri;
2.1.1.3 il proponente dovrà mantenere e implementare, per quanto tecnicamente possibile, una quinta vegetale di mascheramento al confine della proprietà;
2.1.1.4. a mitigazione dell'impatto dovuto al traffico prodotto dalla attività in progetto il proponente dovrà limitare per quanto possibile il transito dei mezzi pesanti attraverso centri abitati ed in particolare i mezzi di trasporto conferenti i rifiuti all'impianto, non dovranno attraversare il comune di Visco

3. di autorizzare la società Euroekology s.r.l. alla realizzazione dell'impianto secondo quanto previsto negli elaborati progettuali approvati, con le prescrizioni contenute nel parere della Conferenza Tecnica di data 14/07/2011 e nei pareri dei soggetti coinvolti nel procedimento, di seguito riportati:

Prescrizioni della Conferenza Tecnica:
- "Considerata l'innovazione del processo e la necessità di condurre una compiuta verifica dei dati di progetto in particolare con riferimento all'assenza di sostanze inquinanti nel materiale prodotto ed alla sua effettiva conformità per quanto concerne gli utilizzi in specifici settori, fra i quali l'edilizia, si ritiene di prescrivere un collaudo per la verifica funzionale dell'impianto della durata di un anno, al termine del quale ci si riserva la valutazione delle risultanze";
- Ai fini del collaudo funzionale dell'impianto e pertanto del suo esercizio, dovrà essere presentato un programma di prove per la verifica della conformità e funzionalità dell'impianto ai requisiti di progetto ed alle prescrizioni dettate;
- Per quanto concerne il contenimento delle polveri si prescrive l'esecuzione di un tamponamento perimetrale dei lati delle strutture di copertura individuate per lo stoccaggio dei rifiuti quali settori "A" e "B";
- Considerati i dati di letteratura per quanto concerne peso specifico del gesso in natura e dei manufatti in cartongesso si evidenzia che le capacità di stoccaggio dei settori "A" e "B" risultano sovrastimate per quanto concerne il tonnellaggio, stante una capacità volumetrica di 4500 metri cubi (ripartita in base a verifica delle superfici rispettivamente in 2760 e 1740 metri cubi), considerato un peso di volume medio per i rifiuti di 0,75 tonnellate al metro cubo ne derivano 3.375 tonnellate;
- Analogamente al punto precedente la potenzialità impiantistica viene correttamente determinata in: 10 metricubi orari per un quantitativo giornaliero di 210 metricubi (pari a 100 tonnellate/giorno) considerando tre turni giornalieri di lavoro di 7 ore cad. ed un quantitativo annuo di 31.200 tonnellate (65520 metricubi) per 312 giorni lavorativi;
- La ditta dovrà regolarizzare Presso il Comune di Ajello lo stato autorizzativo allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche
- Di prendere atto del parere pervenuto dall'ASS e dal Servizio Provinciale Emissioni in atmosfera";

Parere dell'Ass n. 5 prot. 11658/20689/D.P./PC/gt del 14/07/2011:
- "le attrezzature in grado di produrre polveri vengano attrezzate con impianti di aspirazione localizzata ed adeguatamente segregate in modo da ridurre il rischio di esposizione a rumore per gli addetti alle lavorazioni; vengano adibiti ad uso ufficio i locali dotati di superfici finestrate apribili comunicanti con l'esterno e dotati di isolamento del piano di calpestio; tutti i locali del blocco direzionale privi di superficie finestrata siano dotati di ventilazione forzata per il ricambio dell'aria in conformità alla norma UNI 10339";

Parere del Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia, id: 1994983 del 30/05/2011: (riportato in allegato);
4. Considerato che alcune porzioni dell'impianto presentano destinazione urbanistica seminativa (E6) e preso atto del parere favorevole espresso dal Comune di Aiello, si prescrive che tali aree seppur ricomprese nell'area d'impianto non potranno essere utilizzate per l'attività, ma dovranno essere utilizzate come zona di mascheramento, rinverdimento e mitigazione degli impatti;
5. di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. n. 01/Pres/1998, l'ing. Rosario Di Maggio. Una volta conclusi i lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che costituirà il presupposto per l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività per il periodo necessario all'accertamento della funzionalità dell'impianto. Per accertamento della funzionalità, con relativa emissione del certificato di collaudo funzionale finale, s'intende la verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio, della durata di un anno, in base ad un programma di prove predisposto dal soggetto autorizzato e concordato con il collaudatore designato, che dovrà essere trasmesso alla Provincia; il collaudo tecnico funzionale finale dovrà verificare l'efficacia delle operazioni di recupero R5 con specifico riferimento alle caratteristiche del gesso ottenuto ed alla commerciabilità dello stesso in conformità alle norme di settore, previa verifica dell'assenza di contaminanti ed in generale di elementi indesiderati; dovranno essere determinati in termini qualitativi e quantitativi i lotti di lavorazione ed i lotti di produzione ai fini delle verifiche di conformità da effettuare e dovrà essere verificato l'effettivo rendimento dell'impianto in termini di quantitativi di materia prima prodotta rapportata al quantitativo di rifiuti trattato;
6. al termine del collaudo tecnico funzionale la Provincia si riserva di convocare apposita Conferenza per le valutazioni delle risultanze;
7. ai fini della realizzazione dei lavori dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:
7.1 preliminarmente all'esecuzione delle opere di tamponamento perimetrali dei settori di stoccaggio "A" e "B", la ditta dovrà espletare le procedure previste in materia di edilizia ed a tal fine depositare pres-

so il Comune di Aiello del Friuli e la Provincia relativa documentazione tecnica;
7.2 l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio;
7.3 prima dell'avvio lavori, la Ditta dovrà provvedere alla nomina di un direttore dei lavori, dandone comunicazione al Collaudatore designato dalla Provincia;
7.4 la Ditta dovrà comunicare a Provincia, ARPA-FVG (Dipartimento Provinciale di Udine), Comune e A.S.S. territorialmente competenti, la data di inizio e di ultimazione dei lavori di costruzione e completamento delle opere, nonché il nominativo del Direttore dei lavori;
8. l'impianto di recupero rifiuti è dotato dei seguenti macchinari:
- carroponte con ragno
- trituratore
- nastro trasportatore con capacità di 10 mc/ora
- laminatoio
- coclee in acciaio
- mulino con vibrovaglio (rotoseparatore)
- trasportatore a coclea
- spazzole vibranti
- deferrizzatore amagnetico;

9. di autorizzare, in ordine all'attività prevista al punto seguente, i rifiuti non pericolosi riportati in tabella.

CER	Descrizione
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310*
101399	rifiuti non specificati altrimenti
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*

10. con riferimento all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni ammesse in impianto sui rifiuti di cui al punto 7) sono così definite: messa in riserva [R13] finalizzata all'effettuazione di operazioni di triturazione, deferrizzazione, vagliatura, laminazione e spazzolatura volte all' estrazione della frazione gessosa [R5], per il suo successivo impiego nella realizzazione di manufatti conformi alle norme UNI di settore relative all'impiego in edilizia ed altri processi industriali. Il rendimento stimato di impianto è pari a circa il 97%;
11. di autorizzare l'impianto per una potenzialità massima, computata in termini di quantitativo trattabile, di 100 tonnellate giorno di rifiuti (ca. 210 metricubi al giorno), per un quantitativo annuo complessivo di 31.200 tonnellate e 65.520 metricubi (computati 312 giorni lavorativi annui);
12. di autorizzare l'utilizzo delle aree così come risultano suddivise e rappresentate nella tavola 8 "flusso dei rifiuti in ingresso" e nella tavola 1 "planimetria generale layout impianti" e di seguito definite:
- un "settore di ricevimento", posizionato nella porzione di superficie antistante l'area di messa in riserva "A" . L'area è pavimentata in cemento armato e coperta da tettoia.
- Successivo scarico e stoccaggio dei rifiuti accettati nei "settori di messa in riserva" "A" e "B", *"in attesa di essere successivamente sottoposti alle operazioni di trattamento". Analogamente al settore precedente, le aree risultano* realizzate in cemento armato e coperte da tettoia. Nell'area "A" i rifiuti, gestiti separatamente per cer mediante new-jersey di separazione di altezza pari a 2,5 metri, permangono per 40 giorni prima di essere spostati nel settore "B"
- settore di trattamento: tale settore si sviluppa all'interno di un'area completamente coperta e pavimentata, nel quale vengono collocati i macchinari, segue un settore di stoccaggio delle materie prime secondarie prodotte organizzato in un'area coperta e pavimentata e in due sili in acciaio inox esterni della capacità di 60 tonnellate cadauno
- settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti identificato come "H" per i rifiuti della carta ed "I" per gli altri rifiuti, in area coperta e pavimentata, dotata di cassoni scarrabili.

13. di autorizzare l'impianto per una capacità complessiva massima di stoccaggio di:
13.1 4.500 metricubi per i rifiuti autorizzati in ingresso, rispettivamente pari a 2.760 mc nel settore di messa in riserva "A" e 1.740 mc nel settore di messa in riserva "B" corrispondente a un peso stimato di 3.375 tonnellate (ipotesi assunta di un peso specifico di 0,75 tonnellate al metrocubo);
13.2 160 metricubi per i rifiuti prodotti;
Gli stoccaggi dovranno essere identificati da apposita cartellonistica riportante i codici CER dei rifiuti presenti e per quanto riguarda l'area A dovranno essere effettuati mantenendo separati i diversi codici CER. I rifiuti non potranno essere stoccati in impianto per un periodo superiore ad un anno salvo motivate proroghe che dovranno essere specificatamente richieste alla Provincia;
Si rimanda all'autorizzazione all'esercizio la definizione di dettaglio per quanto concerne l'identificazione dei rifiuti prodotti e dei siti e modalità del loro stoccaggio;

14. ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02/01/1998, l'esercizio dell'impianto sarà autorizzato con successivo provvedimento provinciale, su espressa istanza della ditta al termine della realizzazione dei lavori; a tal fine la ditta dovrà presentare la seguente documentazione:

- programma di prove finalizzato all'esecuzione del collaudo tecnico funzionale, comprensivo delle prove da effettuare per verificare l'efficacia delle operazioni di recupero R5 con specifico riferimento alle caratteristiche del gesso ottenuto ed alla commerciabilità dello stesso in conformità alle norme di settore, previa verifica dell'assenza di contaminanti ed in generale di elementi indesiderati; dovranno essere determinati in termini qualitativi e quantitativi i lotti di lavorazione ed i lotti di produzione ai fini delle verifiche di conformità da effettuare e dovrà essere verificato l'effettivo rendimento dell'impianto in termini di quantitativi di materia prima prodotta rapportata al quantitativo di rifiuti trattato;
- certificato di collaudo di consistenza delle opere eseguite a firma del Collaudatore designato
- planimetria aggiornata ed unica riferita al "lay-out" impiantistico ed alla destinazione d'uso degli spazi, riportante i dati rappresentati dalle tavole n.1 e n.8 di progetto
- l'identificazione dei rifiuti prodotti e dei siti, modalità e capacità del loro stoccaggio

15. unitamente all'autorizzazione all'esercizio di cui al punto precedente, il presente provvedimento costituisce "*autorizzazione unica*" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, della durata di dieci anni. Ai sensi dell'art. 5, co 12 del D.P.G.R. n. 01/Pres/1998 il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione alle emissioni diffuse e convogliate, ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/2006, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto;

16. l'esercizio dell'impianto sarà subordinato all'esito positivo del collaudo di consistenza per la fase di esercizio provvisoria (della durata di un anno) e del collaudo tecnico funzionale per la durata della restante fase di esercizio, e alla costituzione, a favore del Comune di Aiello del Friuli, della garanzia finanziaria prevista ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 502/Pres/1991. Ai sensi del Decreto Regionale citato, l'ammontare della garanzia per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata è computata in 190.882,50 euro. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Dell'avvenuta prestazione dovrà essere fornita dimostrazione all'Amministrazione Provinciale. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;

17. l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio comporterà l'archiviazione della posizione di registro n.342 per attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata

18. in caso di cessazione dell'attività, la Ditta dovrà darne comunicazione a Provincia, ARPA-FVG e all'ASS n. 5, allegando un piano di chiusura e ripristino dettagliato, con indicazione delle tempistiche e modalità, nonché fornendo dimostrazione che il sito non è da assoggettare alla procedura di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006;

19. tutti gli oneri connessi alla predisposizione ed attuazione delle disposizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento sono a carico della Euroekology s.r.l.;

20. il presente atto non sostituisce autorizzazioni, visti, pareri, approvazioni o altri provvedimenti di competenza di altre autorità;

21. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente deliberazione tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa;

22. di disporre che eventuali modifiche ed integrazioni da attuarsi in esecuzione alle disposizioni contenute nel presente provvedimento possano essere valutate ed eventualmente autorizzate dal Dirigente d'Area Ambiente;

23. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

24. di dare atto che il presente provvedimento sarà notificato al legale rappresentante pro tempore della Euroekology s.r.l. e copia conforme dello stesso dovrà essere trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Comune di Aiello del Friuli;
- Comune di Visco;
- Servizio Regionale Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G.;

25. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

Allegato - Emissioni in atmosfera - Approvazione progetto e

contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione di un impianto di recupero (R13-R5) di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Ajello del Friuli (foglio 44, PP.CC. nn. 211/12, 219/30, 219/1, 214/1, 214/8, 214/9, 214/10): proponente "Euroekology srl" (P.I. 02593690304).

Allegato 1
VALORI LIMITE DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI
1 - Sorgenti di emissione
Per l'individuazione delle sorgenti di emissione si fa riferimento alla Tavola n. 01 in scala 1:200 (datata Marzo 2011) presente nella documentazione allegata alla istanza di autorizzazione.
1.1 - Emissioni puntuali
Punto di emissione E1, E2: trattamento emissioni di polveri
Valori limite di emissione di riferimento:

ID Camino	Altezza camino	Portata volumica (Nm^3/h)	Inquinante	Valore limite (mg/Nm3)
E1	10 metri	10.000	Polveri	10
E2	10 metri	10.000	Polveri	10

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).
1.2 - Emissioni diffuse
L'attività svolta dall'azienda prevede la presenza di emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili.
Con riferimento a quanto rappresentato dal Proponente nella documentazione inviata e disponibile agli atti e fatta salva l'applicazione di tutte le misure di gestione e di mitigazione sopra riportate, si ritiene che l'attività della ditta sia conforme a quanto previsto nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 relativa alle misure di contenimento delle "emissioni di polveri da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti" e che quindi l'impianto possa essere autorizzato, per quanto di competenza.
Le fonti di emissione di polveri diffuse sono le seguenti:
a. utilizzo della viabilità interna da parte dei mezzi di trasporto;
b. movimentazione e stoccaggio e depositi materiale nell'ambito delle aree di lavoro;
c. attività di triturazione e trattamento del materiale.
Per le fonti di emissione sopra riportate la ditta prevede le seguenti misure di mitigazione (in linea con quanto previsto nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06):
a. pavimentazione in c.a. delle aree di trattamento e stoccaggio sia dei rifiuti da trattare che del materiale derivante dal trattamento;
b. installazione di nebulizzatori in prossimità dell'area di scarico;
c. riduzione delle velocità di transito dei mezzi e delle altezze di scarico del materiale;
d. le fasi di triturazione, separazione vagliatura e trasporto del materiale trattato sono effettuate in impianti a tenuta per le polveri o comunque incapsulati;
e. utilizzo di un mezzo di pulizia delle vie di transito con cadenza della pulizia almeno giornaliera.
Vengono fatte salve, ove applicabili, le ulteriori misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06.
1.3 - Emissioni in atmosfera afferenti alle operazioni di produzione di calore
Non sono presenti impianti di combustione.
2 - Procedure per la messa in esercizio e a regime
2.1 - Messa in esercizio
La data di messa in esercizio dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni.
2.2 - Messa a regime
Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio secondo le indicazioni del paragrafo 2.1.
Entro i 60 (sessanta) giorni successivi alla data fissata per la messa a regime degli impianti dovrà pervenire a questa Amministrazione copia dei certificati di analisi alle emissioni relative a due misurazioni da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata degli impianti di durata non inferiore a dieci giorni decorrenti dalla data di messa a regime.
Le misurazioni devono essere effettuate secondo quanto predisposto al punto 3 relativo alle misure

analitiche di autocontrollo.

3 - Misure analitiche di autocontrollo

3.1 - Campionamenti in discontinuo

Punti di emissione E1, E2

La Ditta deve effettuare, con periodicità annuale dalla data di messa a regime di cui al punto 2.2, le misurazioni di autocontrollo.

L'originale dei certificati analitici deve essere conservato presso il sito aziendale per tutta la durata della presente autorizzazione a disposizione degli enti di controllo.

Copia dei certificati analitici, se richiesti dalla Provincia di Udine o da altro organo di controllo preposto, devono essere forniti entro le 24 ore successive alla richiesta, anche a mezzo fax o posta elettronica certificata.

La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.

La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche prescritte al punto 7 del presente Allegato 1.

I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).

Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato al punto 7 del presente Allegato 1.

Nel caso in cui il gestore accerti il superamento dei valori limite durante gli autocontrolli periodici deve darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'accertamento) all'ARPA e alla Provincia di Udine.

4 - Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera

Per i punti di emissione.....la società dovrà predisporre l'inserimento di filtri a carboni attivi che consentano una loro rapida installazione, qualora i dati di analisi ai punti di emissione ne evidenzino la necessità.

Devono essere installati dispositivi (pressostato) atti al controllo d'efficienza dell'apparato di filtrazione, per poter garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia.

L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

5 - Guasto

Se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, questa amministrazione deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione del guasto può essere effettuata anche tramite posta elettronica certificata o via fax. I contatti sono reperibili sul sito istituzionale della Provincia di Udine.

6 - Accessibilità ai punti di campionamento e misura

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN

1092-1:2007.
I condotti di espulsione delle emissioni devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente determinazione dirigenziale e conformemente alla tavola citata al punto 1 del presente allegato.
7 - Norme tecniche e metodi analitici di riferimento

Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Method NIOSH 2016	NIOSH Manual of Analytical Methods (NMAM), Fourth Edition Issue 2, dated 15 March 2003
Norma UNI EN 15259: 2007	Misurazione di emissioni da sorgente fissa Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione

Dovranno essere considerati eventuali aggiornamenti normativi in sostituzione dei metodi riportati in tabella.
Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti, dagli organismi UNI, CEN o ISO metodi specifici di analisi dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio".

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 270.2011_002

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 270 del 17.10.2011 - Art. 208, DLgs. 152/06 - Autorizzazione impianto mobile di frantumazione e vagliatura hartl crushtek - minitrack 503 PVC per il recupero di rifiuti inerti: Società Enrico Ravanelli SpA.

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29/04/2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8-10-1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 01/Pres. del 02-01-1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 5 della L.R. n. 16/2008 che dispone che: "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA l'istanza della Società Enrico Ravanelli spa di Venzone per l'autorizzazione di un impianto mobile ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 pervenuta in data 30-5-2011 (prot. prov. 70202/11) corredata da documentazione tecnica, amministrativa e CD contenente manuale d'uso e manutenzione della macchina;
VISTA la nota prot. 74572/11 del 10-6-2011 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998;
VISTA la nota dell'ARPA prot. 5863/2010/SA/PA/12 del 21-6-2011 (prot. prov. 79664/11) con cui si comunica di non rinvenire elementi ostativi indicando le seguenti prescrizioni:
- l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere - in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
- dovrà essere predisposto - in ogni cantiere - un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;

- per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga al rumore - art. 6/h, L 447/95 - accompagnando la richiesta con una relazione redatta secondo le indicazioni reperibili sul sito di ARPA FVG - "Servizi all'utente - Moduli e procedure" - LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO AI FINI DELL'AUTORIZZAZIONE, ANCHE IN DEROGA AI VALORI LIMITE, PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ TEMPORANEE E DI MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO E PER SPETTACOLI A CARATTERE TEMPORANEO OVVERO MOBILE;

VISTA la nota pervenuta in data 18-7-2011 (prot. prov. 88283/11) con cui l'ASS n. 3 esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere adottati, di volta in volta, tutti i provvedimenti finalizzati ad impedire la dispersione eolica di polveri dal materiale stoccato in attesa di lavorazione e dal materiale di risulta dalle lavorazioni;
- l'impianto dovrà essere posizionato in luogo tale da consentire la facile manovra di mezzi meccanici necessari per l'alimentazione del frantoio, limitando le possibili interferenze tra i percorsi di mezzi e di persone;
- dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a limitare l'esposizione al rumore degli addetti all'impianto mobile, privilegiando l'uso del radiocomando;

VISTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 4-10-2011 ha espresso parere favorevole sull'istanza della ditta,

RILEVATO che la Ditta è iscritta alla Camera di Commercio di Udine con codice fiscale n. 00110310224;

RILEVATO che all'art. 2 della Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo dd. 01 febbraio 2000 concernente "Criteri per l'iscrizione all'Albo della categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti", è stato stabilito che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212, comma 7 del D.Lgs. 152/06 che alla data odierna non risulta emanato;

RILEVATO che la mancata possibilità di iscrizione all'Albo determina il venir meno di uno dei requisiti indicati all'art. 208 comma 11 del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;

RITENUTO, conseguentemente opportuno che detto problema debba trovare soluzione nell'ambito delle procedure connesse allo svolgimento delle singole campagne di attività, anche alla luce degli orientamenti applicativi della norma in ciascuna Regione;

RILEVATO che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni ivi previste nonché le prescrizioni contenute negli allegati A e B del presente provvedimento;

RITENUTO inoltre che anche nel caso in cui per le operazioni di recupero previste dalla campagna di attività risultino superate le soglie dimensionali previste dalla normativa vigente, l'effettuazione della campagna dovrà essere assoggettata alla preventiva procedura di V.I.A.;

RITENUTO quindi di autorizzare l'impianto mobile;

RICHIAMATO l'art. 5, comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/pres. 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;

RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21;

VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'impianto mobile della ENRICO RAVANELLI SPA (sede legale a Venzone (UD), strada statale Pontebbana, 72 - C.F. 00110310224) costituito dal gruppo mobile di frantumazione e vagliatura di materiali inerti, semovente su cingoli marca HARTL CRUSHTEK - modello MINITRACK 503 PVC - matricola n. 523-110-137, così come descritto nell'"Allegato A" e con le prescrizioni di seguito elencate e quelle contenute nell'"Allegato B" al presente atto;

2. la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale per un periodo di 10 anni e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

3. di stabilire che gli allegati A e B costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. le operazioni ammesse sono descritte nell'allegato A e sono finalizzate al recupero "R5 - riciclo/recu-

pero di sostanze inorganiche" o "R10 - spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia" di cui all'allegato "C" al D.Lgs. 152/06 dei rifiuti non pericolosi indicati nello stesso allegato A. Qualora la conclusione del ciclo di recupero avvenga presso altri impianti, l'attività svolta in cantiere con il gruppo di frantumazione sarò riconducibile all'operazione di R12;
5. dovranno essere adottati, di volta in volta, tutti i provvedimenti finalizzati ad impedire la dispersione eolica di polveri dal materiale stoccato in attesa di lavorazione e dal materiale di risulta dalle lavorazioni;
6. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a limitare l'esposizione al rumore degli addetti all'impianto mobile, privilegiando l'uso del radiocomando;
7. l'impianto dovrà essere posizionato - in ogni cantiere - in maniera da poter raccogliere e correttamente gestire eventuali acque reflue correlate all'abbattimento delle polveri;
8. dovrà essere predisposto - in ogni cantiere - un presidio idoneo per sversamenti incidentali correlati a fasi di rifornimento o all'impiantistica oleodinamica;
9. per ogni cantiere, dovrà essere ottenuta la deroga al rumore - art. 6/h, L 447/95 - accompagnando la richiesta con una relazione redatta secondo le indicazioni reperibili sul sito di ARPA FVG - "Servizi all'utente - Moduli e procedure" - LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO AI FINI DELL'AUTORIZZAZIONE, ANCHE IN DEROGA AI VALORI LIMITE, PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ TEMPORANEE E DI MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO E PER SPETTACOLI A CARATTERE TEMPORANEO OVVERO MOBILE;
10. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, dovrà essere verificata, nell'ambito delle singole campagne mobili, la compatibilità degli stessi sulla base dei limiti impiantistici indicati nei manuali d'uso e manutenzione delle macchine. Dovranno altresì essere effettuate verifiche preliminari merceologiche e chimico-fisiche, con particolare attenzione ai rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitici;
11. le risultanze delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto dovranno essere raccolti in modo sistematico ed essere resi disponibili alle Autorità di controllo, con particolare riferimento alle caratteristiche dei rifiuti conferiti, a quelle dei rifiuti e materie prime prodotte e alla/e destinazione/i finale/i (tipologia impiantistica, stato autorizzativo, operatività);
12. i rifiuti ottenuti dall'impianto mobile che non presentino le caratteristiche dei prodotti indicati nel DM 5-2-98 dovranno essere gestiti con i codici di cui alla sottocategoria 1912.
13. in ordine all'effettuazione delle campagne di attività, si dispone quanto di seguito elencato:
- la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rispettare le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;
- è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARPA, dell'Azienda Sanitaria e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
- la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta oltre che, all'ASS ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
- la Società deve essere iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione di rifiuti, alla luce di quanto prescritto all'art. 212, comma 5, del D.Lgs. 152/06 fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
- è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
- è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

14. come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi in cui l'attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;
15. il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
16. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni

imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
17. il presente provvedimento dovrà essere notificato al legale rappresentante pro tempore della ENRICO RAVANELLI SPA;
18. copia conforme del presente provvedimento dovrà essere trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Venzone;
- Servizio Regionale Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 3 Alto Friuli;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G.;

19. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
20. ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;
21. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

Allegato A - Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti - art. 208 del Decreto Legislativo 152/06. Società Enrico Ravanelli SPA con sede legale a Venzone (UD), strada statale Pontebbana, 72, CF 00110310224

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ:
L'impianto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione e vagliatura di materiali inerti, semovente su cingoli marca HARTL CRUSHTEK - modello MINITRACK 503 PVC - matricola n. 523-110-137
Componenti principali:
- Tramoggia di carico;
- Trasportatore vibrante con vagliatura preliminare;
- Molino a proiezione (rotore e 4 lardoni) con apertura di alimentazione 1.000 x 600 mm;
- Nastro di scarico dei fini naturali avente larghezza mm 1.000 e lunghezza mm 8.300 mm;
- Nastro per lo scarico larghezza 500 mm e lunghezza 2.940mm;
- Nastro magnetico separatore tipo 10PCB7, larghezza 750 mm e passo 1.830 mm;
- Sistema di spruzzatura per abbattimento polveri;
- Carro cingolato v max, 1,2 km/h;
- Motore diesel 186 kW;

Potenzialità max. 160 t/h;

Articolazione del processo
- L'alimentazione della tramoggia di carico viene effettuata per mezzo di un escavatore o pala meccanica.
- La vagliatura viene effettuata in automatico per mezzo di alimentatore vibrante; il materiale di pezzatura più grande viene sospinto in avanti fino allo scivolo di scarico che lo immette nel mulino; il materiale di pezzatura più fine oltrepassa una griglia e cade su di uno scivolo posto sotto l'alimentatore vibrante e viene inviato in parte o completamente ad un nastro laterale che lo scarica a cumulo oppure, bypassando il frantoio, al nastro di scarico del prodotto.
- La frantumazione avviene per mezzo del rotore dotato di 4 lardoni d'urto che frantuma l'inerte contro le pareti interne del frantoio. La granulometria dell'inerte frantumato è determinata dalla regolazione di due bracci orientabili oscillanti ubicati sopra e sotto il rotore.
- La deferizzazione avviene mediante il separatore magnetico posizionato sopra il nastro di scarico.
- L'abbattimento delle polveri avviene mediante un sistema regolabile di nebulizzazione alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio ausiliario in dotazione alla ditta.

CAMPO D'APPLICAZIONE
L'impianto mobile può trattare i rifiuti di seguito elencati in operazioni classificate come R12 (qualora la conclusione del ciclo di recupero avvenga presso altri impianti), R10 e R5 per l'ottenimento di materiali con le caratteristiche fissate dal D.M. 5-2-98 e s.m.i. ai seguenti punti del suballegato 1 - allegato 1:
7.1 - *rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e*

traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, perché privi di amianto.

10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01	cemento;
17 01 02	mattoni;
17 01 03	mattonelle e ceramica;
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce specchio 17 01 06*;
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce specchio 17 08 01*;
17 09 04	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci specchio 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*.
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati;

7.2 - *rifiuti di rocce da cave autorizzati* **.**

01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti;
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce specchio 01 04 07*;
01 04 10	polveri e residui affini diversi di cui alla voce specchio 01 04 07*;
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce specchio 01 04 07*;

7.6 - *conglomerato bituminoso. frammenti di piattelli di tiro a volo.*

17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce specchio 17 03 01*;
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati;

7.11 - *pietrisco tolto d'opera.*

17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce specchio 01 04 07*;

7.25 - *terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi.*

10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti;
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce specchio 10 09 05*
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce specchio 10 09 07*
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce specchio 10 09 09*;
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce specchio 10 09 11*;
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce specchio 16 11 01*;
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce specchio 16 11 03*

7.31bis - *terre e rocce di scavo.*

17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce specchio 17 05 03*;

Allegato B - Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti - art. 208 del Decreto Legislativo 152/06. Società Enrico Ravanelli SPA con sede legale a Venzone (UD), strada statale Pontebbana, 72, CF 00110310224

L'utilizzo dell'impianto mobile non deve in nessun modo costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente. Si dispone inoltre il rispetto delle seguenti prescrizioni:
1. La Società deve assicurare la regolare tenuta dei registi di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
2. la Società deve assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06);
3. la Società deve accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di

quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
4. la Società deve essere in grado di fornire all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
5. il Responsabile Tecnico degli impianti deve coincidere con quello che risulta dall'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
6. gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento, da parte di un competente operatore, devono essere valutati in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
7. la Società deve adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
8. il quantitativo dei rifiuti da trattare non dovrà superare i limiti stabiliti dalla presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti, Io stoccaggio degli stessi e del materiale trattato deve essere effettuato secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;
9. nell'esercizio dell'impianto devono, essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti ed evitata la formazione di odori sgradevoli;
10. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
11. la gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
12. devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
13. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la Società deve notificare alla Provincia, all'ARPA e all'A.S.L. competenti (A.S.S. in regione FVG), situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati, e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo.
14. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;
15. in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali, deve essere data informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'ARPA ed all'A.S.L. (A.S.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio;
16. la Società deve attenersi a quanto prescritto dagli enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
17. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti al trattamento, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica, condotta con le modalità di cui al precedente punto 13;
18. i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle autorità di controllo;
19. la movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni non deve assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti;
20. tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
21. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante Io svolgimento di programmi formazione;
22. la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, dì sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
23. la Società deve, in ogni caso, garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a

limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai finì di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
24. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
25. l'inosservanza di quanto prescritto comporta, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità dì controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dal D.Lgs 152/06, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
26. l'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06, alla Provincia di Udine, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;
27. la presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 314.2011_002

Provincia di Udine

Delibera di Giunta n. 314 del 09.11.2011 (Estratto) - DLgs. 152/2006 - art. 208 e DPGR 01/Pres./1998. "Romanello Spa" (PI 00154630305) - Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in comune di sedegliano, loc. zona industriale Pannellia (fg. 41, mapp. 462). Deliberazione giuntale n. 26/2009 e s.m.i. di approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di ammodernamento: quarta rideterminazione del termine di inizio lavori.

(omissis)

DELIBERA

1. di rideterminare al 09.05.2012 il termine di inizio dei lavori di realizzazione degli interventi approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 26 del 09.02.2009 e s.m.i., relativi all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti di proprietà della "Romanello S.p.a." sito in Z.I. Pannellia di Sedegliano, nell'area individuata al Foglio catastale 41, mappale 462;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 325.2011_002

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta n. 325 del 21.11.2011 - DLgs. 152/2006, LR 30/1987 e s.m.i. - Ditta Fratelli Petean Snc di Petean Ivan & Walmi (CF 02268060304) - Impianto di recupero rifiuti metallici non pericolosi sito in Comune di Ruda (UD), lo-

calità La Fredda, via Chiozza n. 4 nell'area catastalmente individuata al foglio 11, mappale 456/15: autorizzazione variante.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il decreto legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";
VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13-1-2003 e succ. mod. int. emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
VISTO il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011, recante i criteri in base ai quali alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti;
VISTA la legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i. recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "L.R. 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la legge regionale 7 dicembre 2008 n.16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita: "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;
VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19/02/2001, modificato con D.G.R. n. 1746 del 20-7-2007 ed integrato dal "Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti d'Imballaggio" approvato con D.P.Reg. n. 0274/Pres. del 12-8-2005;
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;
- "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani" approvato con D.P.Reg. n. 03/Pres. del 9-1-2004;

RICHIAMATI di seguito i principali provvedimenti con cui la ditta Fratelli Petean s.n.c., con sede legale in Comune di Ruda (UD), è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto, avente sede operativa presso la sede legale della Ditta:
- Decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 28489/92 del 3-7-1992 di approvazione del progetto presentato dalla Ditta Petean Vani Rodolfo di Ruda (UD) e contestuale autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di uno stoccaggio da 150 tonnellate, con condizionamento volumetrico, di rifiuti speciali prodotti da terzi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non in Comune di Ruda, via Chiozza 4;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 141 del 13-2-2001 di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto, su area catastalmente individuata al foglio 11, mappale 456/15, fino al 02 marzo 2006;
- Determinazione dirigenziale n. 555/2003 del 18-12-2003 di voltura dell'autorizzazione n. 141/2001 alla ditta F.lli Petean s.n.c. di Petean Ivan e Walmi di Ruda;
- Determinazione dirigenziale n. 1545 del 1-3-2006 con cui viene autorizzata fino al 30 giugno 2006, la ditta F.lli Petean s.n.c. la prosecuzione dell'attività di cui alle determinazioni nn. 555/2003 del 18/12/2003 e nn. 141/2001 del 13/2/2001;
- Determinazione dirigenziale n. 4739 del 30-6-2006 di rinnovo alla ditta F.lli Petean s.n.c. dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto per lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) dei rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi elencati nel provvedimento, per una capacità massima di stoccaggio di 150 tonnellate di rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni in esso contenute e dello stato di fatto di cui alla planimetria allegata all'atto;
- Determinazione dirigenziale n. 5337 del 28-7-2006 di integrazione al provvedimento n. 4739/2006;
- Determinazione dirigenziale n. 396 del 22-1-2008 in cui si autorizza la Ditta F.lli PETEAN s.n.c. alla sostituzione del caricatore SOLMEC con un caricatore T916 della Officina Meccanica F.lli Tabarelli;
- Determinazione dirigenziale n. 1668 del 01/03/2011 con cui si autorizza la prosecuzione dell'attività fino a conclusione del procedimento avviato con D.P.G.R.;

VISTA l'Istanza di rinnovo e contestuale variante sostanziale pervenuta in data 30-8-2010 (prot. prov. 104854/10) comprensiva di documentazione tecnica e amministrativa;
VISTA l'istanza di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati pervenuta in data 30-8-2010 (prot. prov. 104843/10) comprensiva di relazione tecnica ed elaborati grafici;
VISTA la nota prot. 107455 del 7-9-2010 con cui la Provincia comunica che il procedimento di valutazione dell'istanza potrà essere avviato solo a conclusione della procedura di verifica presso il Servizio regionale di valutazione impatto ambientale;
VISTO il Decreto regionale n. 3158 del 7-12-2010 con cui si attesta che il progetto di variante non è da assoggettare a valutazione di impatto ambientale;
VISTA la nota prot. 4837/11 del 17-1-2011 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres del 1998;
VISTA la nota pervenuta in data 1-2-2011 con cui l'ASS n. 5 esprime parere favorevole all'istanza purché:
- i rifiuti stoccati all'interno dell'area vengano identificati con idonea cartellonistica,
- i contenitori di rifiuti liquidi (o oli minerali) stoccati nel magazzino devono essere posti in vasche di contenimento di capacità superiore al volume del recipiente più grande;

VISTA la nota prot. 18011 del 10-2-2011 con cui la Provincia richiede chiarimenti per l'emissione di un provvedimento di prosecuzione dell'attività;
VISTE le note pervenute in data 24-2-2011 (prot. prov. 26509/11), 28-2-2011 (prot. prov. 27661/11) e 3-3-2011 (prot. prov. 30923/11) con cui la ditta trasmette i chiarimenti richiesti;
VISTA la nota pervenuta in data 14-3-2011 (prot. prov. 35789/11) con cui il Comune di Ruda esprime parere favorevole all'istanza;
VISTA la nota pervenuta in data 15-3-2011 (prot. prov. 37080/11) con cui il Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione richiede documentazione integrativa;
VISTA la nota pervenuta in data 21-3-2011 (prot. prov. 38318/11) con cui il Servizio beni paesaggistici della Regione comunica che il progetto deve ottenere dal Comune di Ruda l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs .42/2004;
VISTA la nota pervenuta in data 22-3-2011 (prot. prov. 39819/11) con cui la Ditta trasmette copia della polizza fideiussoria stipulata a favore del Comune di Ruda;
VISTA la nota prot. 41395 del 25-3-2011 con cui la Provincia trasmette le note pervenute da parte dei vari enti e richiede chiarimenti e integrazioni;
VISTA la nota dell'ARPA prot. 3522/2011/SA/PA/12 del 15-4-2011 (prot. prov. 53945/11) con cui si chiedono chiarimenti;
VISTE note pervenute in data 13-5-2011 (prot. prov. 62821/11, 62940/11 e 63203/11) con cui la ditta trasmette chiarimenti e integrazioni;
VISTA la nota prot. 66473/11 del 23-5-2011 con cui la Provincia trasmette la documentazione integrativa pervenuta e comunica che la Conferenza Tecnica sarà convocata non appena ottenuta l'autorizzazione paesaggistica;
VISTA la nota dell'ARPA prot. 5867/2011/SA/PA/12 del 21-6-2011 (prot. prov. 79686/2011) con cui comunica parere favorevole all'accoglimento dell'istanza con le seguenti prescrizioni:
- con gli impianti in ordinario regime di funzionamento, entro sei mesi, l'Azienda dovrà far eseguire un rilievo fonometrico, per riscontro delle conclusioni di stima;
- l'Azienda dovrà definire/gestire le aree di deposito/stoccaggio in maniera da lasciare libere le zone soprastanti i manufatti dei trattamenti delle acque reflue e le aree circostanti le caditoie di raccolta delle acque meteoriche;

VISTA la nota pervenuta in data 20-7-2011 con cui la Ditta trasmette l'autorizzazione paesaggistica n. 2/2011 rilasciata dal Comune di Ruda in data 8-7-2011;
VISTA la nota pervenuta in data 7-9-2011 (prot. prov. 104642/11) con cui la ditta presenta integrazioni documentali;
VISTO il parere del Servizio risorse idriche della provincia del 12-9-2011 (ID 2039179) che in merito al sistema di raccolta trattamento e scarico delle acque reflue del piazzale ha espresso parere favorevole al progetto valutando che la nuova superficie per cui si richiede l'autorizzazione è già compresa nell'autorizzazione allo scarico (determinazione dirigenziale 3809/09) e che le modifiche introdotte non alterano le caratteristiche quantitative-qualitative dei reflui convogliati all'impianto di depurazione;
VISTA la nota pervenuta in data 4-10-2011 (prot. prov. 115557/11) con cui la ditta presenta ulteriore documentazione tecnica e amministrativa;
EVIDENZIATO che il progetto di variante presentato dalla ditta consiste essenzialmente nella ridefinizione dell'area dell'impianto includendo anche una superficie di circa 480 mq dove ricadono attualmente anche gli uffici e la pesa e nell'intenzione di completare l'attività di trattamento dei rifiuti metallici (attività attualmente codificata come messa in riserva R13) certificando il recupero (R4) dei rottami secondo le disposizioni di legge;
PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 4-10-2011 ha ritenuto di approvare il progetto

di variante sostanziale all'impianto con le seguenti prescrizioni proposte da ASS e ARPA:
- i rifiuti stoccati all'interno dell'area vengano identificati con idonea cartellonistica;
- i contenitori di rifiuti liquidi (o oli minerali) stoccati nel magazzino devono essere posti in vasche di contenimento di capacità superiore al volume del recipiente più grande;
- con gli impianti in ordinario regime di funzionamento, entro sei mesi, l'Azienda dovrà far eseguire un rilievo fonometrico, per riscontro delle conclusioni di stima;
- l'Azienda dovrà definire/gestire le aree di deposito/stoccaggio in maniera da lasciare libere le zone soprastanti i manufatti dei trattamenti delle acque reflue e le aree circostanti le caditoie di raccolta delle acque meteoriche;

RICHIAMATO l'art. 5, comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica.
RITENUTO di autorizzare la realizzazione e gestione dell'impianto in progetto con le prescrizioni espresse dalla conferenza tecnica;
RICHIAMATA la deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 che, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati prevista Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006 sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza tecnica, secondo i criteri contenuti nell'Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali (approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);
PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica si è espressa in favore della concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
RITENUTO di concedere deroga ai vincoli di distanza previsti dalla pianificazione regionale;
RITENUTO altresì, ai sensi dell'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998 n. 01/Pres. di nominare collaudatore dell'opera, l'ing. Luca BUDAI;
RITENUTO infine, per motivi di urgenza, di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21;
DATO atto che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto di variante sostanziale presentato la ditta F.lli Petean s.n.c. (C.F. 02268060304) per l'impianto di recupero rifiuti metallici, ferrosi e non ferrosi, sito in comune di Ruda, loc. La Fredda, in via Chiozza n. 4 (foglio 11, mappale n. 456/15), costituito dalla seguente documentazione:
- relazione tecnica e tavv. 01, 02, 03, 05 - prot. prov. 104854/10;
- relazione tecnica ed allegati - deroga vincoli di distanza - prot. prov. 104843/10;
- integrazioni - prot. prov. 62821/11;
- integrazioni - prot. prov. 63203/11;
- integrazioni e tav. 06 rev. 00 - prot. prov. 104642/11;
- integrazioni e tav. 4 rev. 02 - prot. prov. 115557/11

2. di autorizzare la ditta F.lli Petean s.n.c. alla realizzazione realizzazione delle modifiche e alla gestione dell'impianto secondo quanto previsto negli elaborati progettuali presentati;
3. di prescrivere che:
3.1 i rifiuti stoccati all'interno dell'area vengano identificati con idonea cartellonistica,
3.2 i contenitori di rifiuti liquidi (o oli minerali) stoccati nel magazzino devono essere posti in vasche di contenimento di capacità superiore al volume del recipiente più grande;
3.3 con gli impianti in ordinario regime di funzionamento, entro sei mesi, l'Azienda dovrà far eseguire un rilievo fonometrico, per riscontro delle conclusioni di stima;
3.4 l'Azienda dovrà definire/gestire le aree di deposito/stoccaggio in maniera da lasciare libere le zone soprastanti i manufatti dei trattamenti delle acque reflue e le aree circostanti le caditoie di raccolta delle acque meteoriche;
4. di concedere deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
5. di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998 n. 01/Pres, l'ing. Luca Budai. A conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che costituirà il presupposto per l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio che verrà rilasciata con atto suc-

cessivo secondo quanto previsto dal DPGR 01/pres del 2-1-1998;
6. le operazioni ammesse sono la messa in riserva [R13] e recupero [R4] di rifiuti metallici tramite cernita manuale col supporto di una benna polipo, cesoiatura e pressatura;
7. l'impianto ha una potenzialità di trattamento massima di 80 tonnellate al giorno;
8. i rifiuti ammessi in impianto con le rispettive operazioni di recupero cui sono sottoposti, sono i seguenti:

- CER 020110 - rifiuti metallici [R13 e R4],
- CER 100210 - scaglie di laminazione [R13],
- CER 120101 - limatura e trucioli di materiali ferrosi [R13 e R4],
- CER 120102 - polveri e particolato di materiali ferrosi [R13],
- CER 120103 - limatura e trucioli di materiali non ferrosi [R13 e R4],
- CER 120104 - polveri e particolato di materiali non ferrosi [R13],
- CER 120199 - rifiuti non specificati altrimenti (con tale codice si individuano rifiuti di lavorazione derivante da taglio laser, costituiti da polvere, colaticci, e pezzi di dimensione varia) [R13 e R4],
- CER 150104 - imballaggi metallici [R13 e R4],
- CER 150106 - imballaggi in materiali misti, non urbani [R13 e R4],
- CER 160117 - metalli ferrosi [R13 e R4],
- CER 160118 - metalli non ferrosi [R13 e R4],
- CER 170401 - rame, bronzo, ottone [R13 e R4],
- CER 170402 - alluminio [R13 e R4],
- CER 170403 - piombo [R13 e R4],
- CER 170404 - zinco [R13 e R4],
- CER 170405 - ferro e acciaio [R13 e R4],
- CER 170406 - stagno [R13],
- CER 170407 - metalli misti [R13 e R4],
- CER 170411 - cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410* [R13 e R4],
- CER 191001 - rifiuti di ferro e acciaio [R13 e R4],
- CER 191002 - rifiuti di metalli non ferrosi [R13 e R4],
- CER 191203 - metalli non ferrosi [R13 e R4],
- CER 191204 - plastica e gomma [R13],
- CER 200140 - metallo [R13 e R4];

9. i prodotti ottenuti dovranno corrispondere alle specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 333/2011 o, per i rifiuti non ricompresi in tale Regolamento, alle specifiche del DM 5-2-1998;
10. è ammesso lo stoccaggio [R13 o D15 nel caso i rifiuti non siano recuperabili] dei seguenti rifiuti prodotti:

- CER 191201 - carta e cartone (frazioni residuali derivanti dalla cernita di rifiuti da demolizione o imballaggi misti),
- CER 191204 - plastica e gomma (frazioni residuali derivanti dalla cernita di rifiuti da demolizione o imballaggi misti),
- CER 191207 - legno diverso da quello di cui alla voce 191206* (frazioni residuali derivanti dalla cernita di rifiuti da demolizione o imballaggi misti),
- CER 191209 - minerali (frazioni residuali derivanti dalla cernita di rifiuti da demolizione),
- CER 191212 - altri rifiuti (inerti residuali derivanti dalla cernita di rifiuti da demolizione),
- CER 160103 - pneumatici fuori uso (derivanti dal trattamento di carriole, gru ecc.),
- CER 150106 - imballaggi in materiali misti (imballaggi con cui sono confezionati rifiuti o altri materiali utilizzati in impianto),
- CER 150103 - imballaggi in legno (essenzialmente pallet utilizzati per il conferimento di rifiuti),
- CER 130205* - scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione (derivanti dalla manutenzione delle macchine operatrici);
- CER 150202* - assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose;

11. le attrezzature presenti in impianto sono:

- pesa - Bilancia B800 elettronica,
- misuratore geiger - attinometro Gamma Scout,
- 3 autocarri attrezzati con gru,
- caricatore Tabarelli T916 dotato di pala anteriore munita di benna a ragno amovibile e magnete permanente,
- 2 presse idrauliche,
- cesoia Bonfiglioli squalo 1000 B;

12. l'impianto è schematicamente organizzato nei seguenti settori individuati nella tav. 4 rev. 02 (prot. prov. 115557/11):

- area di "ricezione e cernita". I rifiuti in arrivo vengono scaricati nel settore del piazzale adiacente alla

pesa e lì vengono verificati. Nel caso il rifiuto non risulti conforme il carico viene respinto. Nel caso siano presenti frazioni residuali di materiali non metallici (ad esempio nei rifiuti da demolizione o all'interno di un carico di imballaggi misti), materiali quali parti in plastica, inerti, legno, carta vengono rimossi e stoccati in un apposita area dedicata. La stessa parte del piazzale viene utilizzata per le operazioni di trattamento che consistono nella cernita manuale o tramite polipo, nella riduzione volumetrica tramite pressa e nel taglio tramite cesoia;

- area "A" dedicata alla messa in riserva rifiuti ferrosi. I rifiuti ferrosi dopo la verifica vengono depositati sul piazzale in un cumulo con volume massimo di 900 mc. Confluiscono in questo cumulo i seguenti codici CER che verranno poi sottoposti a trattamento: 020110, 120199, 150104, 160117, 170405, 191001, 191202, 200140;
- area "B" dedicata alla messa in riserva rifiuti di alluminio. I rifiuti di alluminio vengono stoccati in cumuli a ridosso dell'edificio utilizzando a supporto laterale pannelli mobili tipo newjersy. Il volume max è di 500 mc. Confluiscono in questi cumuli i seguenti codici CER che verranno poi sottoposti a trattamento: 150104,160118, 170402, 191203, 200140;
- aree "C" dedicate alla messa in riserva cavi elettrici. In queste aree del piazzale tali rifiuti con CER 170411 vengono depositati in cassoni metallici dotati di copertura per un volume max di 60 mc;
- area "D" dedicata alla messa in riserva di rifiuti polverulenti. Tali rifiuti, separati per singolo CER, vengono stoccati in cumuli o contenitori all'interno del capannone per una capacità massima complessiva di 30 mc. I rifiuti presenti in questa area hanno CER 100210, 120102 e 120104;
- area "E" dedicata alla messa in riserva di rifiuti metallici non ferrosi. Tali rifiuti, separati per singolo CER, vengono stoccati in cumuli o contenitori all'interno del capannone per una capacità complessiva massima è di 64 mc. I rifiuti presenti in questa area hanno CER 120103, 160118, 170407, 191002, 191203, 170401, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203 e 200140;
- area "F" dedicata alla messa in riserva di rifiuti da tornitura INOX. Tali rifiuti con CER 120103, vengono stoccati sul piazzale in cassoni dotati di copertura con capacità max complessiva di 60 mc;
- area "G" dedicata alla messa in riserva rifiuti da tornitura alluminio. Tali rifiuti con CER 120103 vengono stoccati sul piazzale in cassoni dotati di copertura con capacità massima complessiva di 60 mc;
- area "H" dedicata alla messa in riserva rifiuti da tornitura ferro. Tali rifiuti con CER 120101 vengono stoccati sul piazzale in cassoni dotati di copertura con capacità massima complessiva di 60 mc;
- area "I" dedicata al deposito di massimo 15 cassoni che potranno essere vuoti, contenenti rifiuti (massimo 300 mc) o contenenti prodotti ottenuti (massimo 300 mc). I rifiuti presenti in questa area hanno CER 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 150106 e 170411;
- area "L" dedicata al deposito di max 4 cassoni che potranno essere vuoti, contenenti rifiuti (massimo 120 mc) o contenenti prodotti ottenuti (massimo 120 mc). I rifiuti presenti in questa area hanno CER 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 150106 e 170411;
- area "W" dedicata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi derivanti dalle attività di manutenzione e pulizia. Tali rifiuti vengono stoccati nel capannone, entro un bacino di contenimento idoneamente dimensionato, per un volume massimo complessivo di 1 mc. I rifiuti presenti in questa area hanno CER 130205* e 150202*;
- area "Z" dedicata alla messa in riserva dei rifiuti non pericolosi prodotti. Tali rifiuti vengono stoccati sul piazzale in cassoni per un volume massimo complessivo di 120 mc. rifiuti presenti in questa area hanno CER 191201, 191204, 191207, 191209, 191212, 160103, 150106 e 150103;
- area "MPS-METALLI" dedicata al deposito di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti metallici. Tali materiali in attesa di essere venduti sono stoccati all'interno del capannone in cumuli o contenitori separati per tipologia (rame, bronzo, ottone, piombo, zinco) per una capacità massima di 64 mc;
- aree "MPS-FE" e "MPS - FE01" dedicata al deposito dei prodotti ottenuti dal trattamento dei rifiuti ferrosi. Tali materiali in attesa di essere venduti sono stoccati sul piazzale in cumuli o cassoni per una volumetria massima complessiva di 1.100 mc;
- area "MPS-AL" dedicata al deposito dei prodotti ottenuti dal trattamento dei rifiuti di alluminio. Tali materiali in attesa di essere venduti sono stoccati sul piazzale in cumuli o cassoni per una volumetria massima complessiva di 500 mc;
- area "MPS-AISI" dedicata al deposito dei prodotti ottenuti dal trattamento dei rifiuti di acciaio. Tali materiali in attesa di essere venduti sono stoccati sul piazzale in cumuli o cassoni per una volumetria massima complessiva di 600 mc;

13. i tempi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti non dovranno superare i 3 anni per i rifiuti destinati a recupero (R13) e un anno per i rifiuti destinati a smaltimento (D15);

14. l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio, che verrà rilasciata con atto successivo secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres. del 2-1-1998, sarà subordinata alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore del Comune di Ruda per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 0502/Pres e successive modifiche ed

integrazioni l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 160.341,29 per una potenzialità di trattamento di 80 t/g (impianto tecnologico). La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
15. ai sensi del Regolamento (UE) n. 333/2011 la ditta dovrà dotarsi di un sistema di gestione della qualità verificato conformemente a quanto previsto dall'art. 5 del medesimo regolamento;
16. prima della ricezione dei rifiuti, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta a ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
17. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Ruda, ARPA ed ASS n. 5;
18. la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
19. al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;
20. il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
21. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione rifiuti;
22. il presente provvedimento dovrà essere notificato al legale rappresentante pro tempore della Fratelli Petean S.n.c. di Petean Ivan e Walmi;
23. copia conforme del presente provvedimento dovrà essere trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Ruda (UD),
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana";
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati,
- ARPA - Dipartimento provinciale di Udine;

24. di precisare che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;
25. di diffondere il presente tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
26. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_10_3_AVV_PROV UDINE_3_DEL 390.2011_002

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale n. 390 del 19.12.2011 - DLgs. 152/06 - DPGR 01/Pres. 1998. Clinaz Romano & C Snc - Istanza di variante al Centro di raccolta veicoli fuori uso di via Case Passaggio a Livello, 40 a Remanzacco foglio 17 mappali 427 e 418: autorizzazione variante.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui

rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";
VISTA la Legge Regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n. 16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita: "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998 n. 1";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;
VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;
RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione:

- Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 12605/92 del 4-3-1992 con il quale la Ditta Clinaz Romano & C. snc viene autorizzata alla realizzazione e alla gestione per cinque anni di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti, per una capacità massima stoccabile di 120 veicoli a motore, in Comune di Remanzacco, via Case Passaggio a Livello;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2276/97 del 27-1-1997 con il quale l'autorizzazione n. 12605/92 del 4-3-1992 viene prorogata di 5 anni, fino al 3 marzo 2002;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 579/98 del 2-11-1998 con la quale la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto di cui al punto precedente, viene fissata al 2-3-2001;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 157/2001 del 19-2-2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto viene rinnovata fino al 2-3-2006;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 1554/2006 del 1-3-2006 con la quale la Ditta viene autorizzata alla prosecuzione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2/1/1998, comunque non oltre il 30-6-2006;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 202 del 26-6-2006 con cui viene approvato il progetto di adeguamento presentato dalla Ditta Clinaz Romano & C. S.n.c. ai sensi del D.Lgs. 209/2003;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 4721/2006 del 29-6-2006 con la quale la Ditta viene autorizzata alla prosecuzione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino al 2-3-2011;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 4563/2008 del 8-8-2008 con cui viene autorizzato un aumento del numero dei veicoli bonificati stoccabili in impianto e l'inserimento del codice CER 161001* relativo al deposito temporaneo del rifiuto prodotto "liquido lavavetri";
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 6123/2010 del 5-8-2010 con cui si autorizza:

1. l'installazione dei gazebi oggetto dell'istanza della Ditta Clinaz Romano & C. snc pervenuta in data in data 29-4-2010 (prot. prov. 57358/10) ed integrata in data 2-7-2010 (prot. prov. 85669/10) relativa all'impianto di via Case Passaggio a Livello, 40 a Remanzacco;
2. l'installazione dell'attrezzatura per la messa in sicurezza dei serbatoi di GPL e metano prevista nell'istanza pervenuta in data in data 29-4-2010 (prot. prov. 57358/10);
3. l'utilizzo del sollevatore per le operazioni di smontaggio dei pezzi di ricambio previsto nell'istanza pervenuta in data in data 29-4-2010 (prot. prov. 57358/10) ed integrata in data 2-7-2010 (prot. prov. 85669/10);
4. la riorganizzazione degli stoccaggi dell'impianto secondo quanto previsto nella planimetria allegata all'istanza pervenuta in data in data 29-4-2010 (prot. prov. 57358/10);

VISTA la nota pervenuta in data 7-12-2010 (prot. prov. 143003/10) con cui la Ditta chiede il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
VISTA la nota pervenuta in data 7-12-2010 (prot. prov. 143000/10) con cui la Ditta chiede una proroga

di 4 mesi per la presentazione del progetto definitivo per la sistemazione dell'impianto prescritto al punto 8 della Determinazione Dirigenziale 6123/10 del 5-8-2010;
VISTA la nota prot. 144798 del 14-12-2010 con cui la Provincia comunica che ulteriori quattro mesi non potranno essere concessi stante la precarietà delle strutture e l'impossibilità di definire tempi certi per la conformazione dell'impianto;
VISTA la nota pervenuta in data 18-2-2011 (prot. prov. 22807/11) con cui la Ditta trasmette il prescritto progetto definitivo per la sistemazione dell'impianto;
VISTA la nota prot. 23832 del 22-3-2011 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres/1998 per la valutazione dell'istanza di variante sostanziale all'impianto;
VISTA la determinazione dirigenziale n. 1496/2011 del 24-2-2011 con cui si autorizza la Ditta alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto sito in Comune di Remanzacco, Via Casale Passaggio a Livello n. 40, fino alla conclusione del procedimento di valutazione della variante avviato in data 22-2-2011 (prot. prov. n. 2011/23832) e comunque non oltre il 1^ marzo 2012;
VISTA la nota pervenuta in data 15-3-2011 (prot. prov. 37018/11) con cui la ditta trasmette la relazione paesaggistica;
VISTA la nota del Servizio valutazione impatto ambientale della Regione, pervenuta in data 21-3-2011 (prot. prov. 39856/11), con cui si segnala che, prevedendo il progetto un aumento di superficie superiore all'ettaro, è necessario sottoporre lo stesso a procedimento di assoggettabilità a VIA;
VISTA la nota prot. 45664/11 del 4-4-2011 con cui la Provincia comunica la sospensione del procedimento avviato fino alla conclusione della necessaria procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
VISTA la nota dell'ARPA prot. 3093/2011/SA/PA/12 del 4-4-2011 (prot. prov. 48627/11) con cui si segnalano le seguenti necessità:
- le acque meteoriche di dilavamento delle nuove zone pavimentate scoperte (tipologia "2" - Tav. 2 allegata all'istanza), che il progetto prevede di disperdere al suolo, debbano essere avviate al trattamento e quindi in rete fognaria, destinando al disperdi mento al suolo la sola frazione di seconda pioggia;
- debba essere prodotta la relazione di Stima di impatto acustico, redatta nei termini della Deliberazione della Giunta Regionale 17-12-2009, n. 2870, comprensiva dell'apporto di lavorazioni a bassa frequenza di accadimento (es. riduzione volumetrica);
- ferme le competenze del servizio Tutela Beni Paesaggistici della Regione FVG, il cambiamento di destinazione d'uso dell'area classificata "E" nel Piano Regolatore - qualora attuato - debba comprendere:

- il vincolo di mantenimento dei fondamentali stilemi dei fabbricati esistenti, ed in particolare la copertura a falde;
- l'auspicio di valorizzazione energetica dell'opificio tramite installazione di impianto fotovoltaico;

VISTA la nota pervenuta in data 20-4-2011 (prot. prov. 53435/2011) con cui il Comune di Remanzacco richiede documentazione integrativa;
VISTA la nota pervenuta in data 1-6-2011 (prot. prov. 70191/11) con cui la ditta trasmette la seguente documentazione a integrazione e sostituzione della precedente documentazione:
- risposta al servizio valutazione impatto ambientale della Regione a chiarimento e modifica del progetto di variante già presentato,
- aggiornamento relazione tecnica e modalità gestionali,
- aggiornamento progetto (estratto di piano, estratto di mappa, piante, planimetria Tav. 1bis; Sezioni, prospetti Tav. 1ter; Planimetria dell'impianto Tav. 2bis),
- relazione tecnica strutturale,
- documentazione tecnica per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo,
- tavola e dichiarazione per la conformità dell'opera alla L. 13/89 e al DM 236/89 per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche (Tav. 3),
- dichiarazione di non obbligatorietà dell'attività alle previsioni di impatto acustico,
- autocertificazione della proprietà degli immobili oggetto dell'intervento,
- autocertificazione per la concessione di servitù di condotta fognaria,
- cronoprogramma delle opere da realizzare;

VISTA la nota prot. 72325/11 del 7-6-2011 con cui la Provincia trasmette la documentazione pervenuta in data 1-6-2011 (prot. prov. 70191/11) e comunica il riavvio del procedimento in quanto la superficie complessiva dell'impianto rivista non supererà i 10.000 mq, ragione per cui i motivi che avevano portato alla sospensione del procedimento si ritengono superati;
VISTA la nota dell'ARPA prot. 5934/2011/SA/PA/12 del 22-6-2011 (prot. prov. 81020/11) con cui si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto con la seguente prescrizione:
- ad ampliamento eseguito, con impianto a ordinario regime produttivo e con la presenza operativa del macchinario per la riduzione volumetrica delle carcasse, si dovrà effettuare una perizia fonometrica, a riscontro del rispetto dei vigenti limiti di immissione, con particolare riferimento a ricettori sensibili limitrofi all'insediamento;

VISTA la nota pervenuta in data 25-7-2011 (prot. prov. 91039/11) con cui l'ASS n.4 richiede chiarimenti

e indica prescrizioni;
VISTA la nota prot. 97768/11 del 16-8-2011 con cui la Provincia trasmette le note pervenute e richiede integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 23-8-2011 (prot. prov. 100137/11) con cui il Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione richiede documentazione integrativa;
VISTA la nota pervenuta in data 13-9-2011 (prot. prov. 107695/11) con cui la Ditta trasmette i chiarimenti richiesti e una planimetria aggiornata dell'impianto (Tav. 2bis);
VISTA la nota pervenuta in data 17-10-2011 (prot. prov. 120875/11) con cui il Servizio tutela beni paesaggistici della Regione trasmette il Decreto n. 1783 del 26-9-2011 con cui si rilascia l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146, comma 4 del D.Lgs. 42/2004;
EVIDENZIATO che il progetto di variante presentato dalla Ditta consiste essenzialmente nell'ampliamento dell'impianto con la realizzazione di un nuovo fabbricato destinato al deposito e rivendita dei pezzi smontati e destinati al riutilizzo;
PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 3-11-2011 ha ritenuto di approvare il progetto di ampliamento con le seguenti prescrizioni proposte da ASS e ARPA:
a) la ditta dovrà rispettare quanto previsto all'art. 289 (Prevenzione e protezione contro le esplosioni) e successivi (articoli da 290-296: valutazione dei rischi da esplosione, classificazione delle aree a rischio di esplosione e conseguenti provvedimenti da adottare, documento sulla protezione contro le esplosioni, verifica delle installazioni elettriche) del D.Lgs. 81/2008 (con le successive modifiche e integrazioni apportate dal D.Lgs. 3.8.2009 n. 106);
b) la ditta dovrà produrre alla ASS n. 4 - S.O.C. Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro - servizio impiantistico la seguente documentazione:
- schema e relazione tecnica degli impianti di compressione ad aria compressa e/o azoto eventualmente presenti in impianto;
- descrizione delle modalità di travaso in bombole della parte liquida in GPL contenuta nei serbatoi con schema dell'impianto e degli strumenti utilizzati, non sufficientemente illustrate nel "Manuale di Gestione" - aprile 2010.
- indicazione della zona di deposito delle bombole del GPL travasato nonché di pesatura delle stesse (per verifica del non superamento del volume di riempimento previsto dalla legge), nonché la gestione del collaudo delle bombole vuote con relative certificazioni.
c) considerato che non viene precisata la superficie finestrata apribile nei locali, l'areazione naturale diretta deve essere garantita come di seguito precisato:
- nei locali destinati ad ufficio, attraverso l'apertura, per ogni locale, delle finestre previste in progetto per una superficie pari ad almeno 1/10 rispetto a quella del pavimento;
- nei locali destinati a magazzino (area piano terra e area soppalco) e zona vendita, attraverso l'apertura, per ogni area, delle finestre previste in progetto per una superficie pari ad almeno 1/30 rispetto a quella del pavimento;
- per l'apertura delle finestre poste in alto deve essere adottato un sistema che consenta l'agevole apertura da terra;
- nei servizi igienico-assistenziali deve essere messa a disposizione dei lavoratori acqua per uso potabile e per lavarsi;
- nella zona commerciale, negli uffici e nello spogliatoio deve essere realizzato un impianto di riscaldamento;
- devono essere realizzati impianti di illuminazione artificiale e di emergenza in conformità rispettivamente alla normativa UNI EN 12464 e 1838;
- le superfici vetrate poste ad un'altezza inferiore ad un metro rispetto al pavimento devono essere realizzate in conformità alla norma UNI 7697;
- lo stoccaggio dei materiali deve avvenire in modo tale da:
  - non ostruire le superfici finestrate e da garantire l'eventuale apertura delle stesse;
  - evitare la caduta del materiale ivi depositato/movimentato verso le persone in transito al piano terra;

d) ad ampliamento eseguito, con impianto a ordinario regime produttivo e con la presenza operativa del macchinario per la riduzione volumetrica delle carcasse, si dovrà effettuare una perizia fonometrica, a riscontro del rispetto dei vigenti limiti di immissione, con particolare riferimento a ricettori sensibili limitrofi all'insediamento;
RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
EVIDENZIATO che, ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 5, comma 12 del D.P.G.R. 01/Pres., il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce variante allo strumento urbanistico comunale;

RITENUTO di autorizzare la realizzazione e gestione dell'impianto in progetto con le prescrizioni espresse dalla conferenza tecnica;
RITENUTO, ai sensi dell'art. 5, comma 15 del DPGR 2-1-1998 n. 01/Pres di confermare collaudatore dell'opera l'ing. Giuliano Pavan;
RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto presentato dalla ditta Clinaz Romano & C. snc (CF 01000240307) relativo all'ampliamento dell'impianto di trattamento veicoli fuori uso sito in Comune di Remanzacco, Via Casale Passaggio a Livello n. 40, foglio n. 17 mappali n. 427 e 418, costituito dalla seguente documentazione:
- relazione geologica preliminare (prot. prov. 22807/11),
- schemi quadri elettrici (prot. prov. 22807/11),
- progetto impianto elettrico Tav. 1E (prot. prov. 22807/10),
- aggiornamento relazione tecnica e modalità gestionali (prot. prov. 70191/11),
- aggiornamento progetto (estratto di piano, estratto di mappa, piante, planimetria Tav. 1bis; Sezioni, prospetti Tav. 1ter - prot. prov. 70191/11),
- relazione tecnica strutturale (prot. prov. 70191/11),
- risposta al servizio valutazione impatto ambientale della Regione a chiarimento e modifica del progetto di variante già presentato (prot. prov. 70191/11),
- documentazione tecnica per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo (prot. prov. 70191/11),
- tavola e dichiarazione per la conformità dell'opera alla L 13/89 e al DM 236/89 per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche (Tav. 3 - prot. prov. 70191/11),
- dichiarazione di non obbligatorietà dell'attività alle previsioni di impatto acustico (prot. prov. 70191/11),
- crono programma delle opere da realizzare (prot. prov. 70191/11),
- chiarimenti (prot. prov. 107695/11),
- planimetria dell'impianto Tav. 2bis (prot. prov. 107695/11);

2. di autorizzare la ditta Clinaz Romano & C. snc. alla realizzazione delle modifiche e alla gestione dell'impianto secondo quanto previsto negli elaborati progettuali presentati;
3. di prescrivere quanto segue:
a) la ditta dovrà rispettare quanto previsto all'art. 289 (Prevenzione e protezione contro le esplosioni) e successivi (articoli da 290-296: valutazione dei rischi da esplosione, classificazione delle aree a rischio di esplosione e conseguenti provvedimenti da adottare, documento sulla protezione contro le esplosioni, verifica delle installazioni elettriche) del D.Lgs. 81/2008 (con le successive modifiche e integrazioni apportate dal D.Lgs. 3.8.2009 n. 106);
b) la ditta dovrà produrre alla ASS n. 4 - S.O.C. Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro - servizio impiantistico la seguente documentazione:
- schema e relazione tecnica degli impianti di compressione ad aria compressa e/o azoto eventualmente presenti in impianto;
- descrizione delle modalità di travaso in bombole della parte liquida in GPL contenuta nei serbatoi con schema dell'impianto e degli strumenti utilizzati, non sufficientemente illustrate nel "Manuale di Gestione" - aprile 2010.
- indicazione della zona di deposito delle bombole del GPL travasato nonché di pesatura delle stesse (per verifica del non superamento del volume di riempimento previsto dalla legge), nonché la gestione del collaudo delle bombole vuote con relative certificazioni.

c) considerato che non viene precisata la superficie finestrata apribile nei locali, l'areazione naturale diretta deve essere garantita come di seguito precisato:
- nei locali destinati ad ufficio , attraverso l'apertura, per ogni locale, delle finestre previste in progetto per una superficie pari ad almeno 1/10 rispetto a quella del pavimento;
- nei locali destinati a magazzino (area piano terra e area soppalco) e zona vendita, attraverso l'apertura, per ogni area, delle finestre previste in progetto per una superficie pari ad almeno 1/30 rispetto a quella del pavimento;
- per l'apertura delle finestre poste in alto deve essere adottato un sistema che consenta l'agevole apertura da terra;
- nei servizi igienico-assistenziali deve essere messa a disposizione dei lavoratori acqua per uso potabile e per lavarsi;

- nella zona commerciale, negli uffici e nello spogliatoio deve essere realizzato un impianto di riscaldamento;
- devono essere realizzati impianti di illuminazione artificiale e di emergenza in conformità rispettivamente alla normativa UNI EN 12464 e 1838;
- le superfici vetrate poste ad un'altezza inferiore ad un metro rispetto al pavimento devono essere realizzate in conformità alla norma UNI 7697;
- lo stoccaggio dei materiali deve avvenire in modo tale da:
  - non ostruire le superfici finestrate e da garantire l'eventuale apertura delle stesse
  - evitare la caduta del materiale ivi depositato/movimentato verso le persone in transito al piano terra.

d) ad ampliamento eseguito, con impianto a ordinario regime produttivo e con la presenza operativa del macchinario per la riduzione volumetrica delle carcasse, si dovrà effettuare una perizia fonometrica, a riscontro del rispetto dei vigenti limiti di immissione, con particolare riferimento a ricettori sensibili limitrofi all'insediamento;

4. di confermare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres, l'ing. Giuliano Pavan. Il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione parziale o completa dell'opera a regola d'arte. Di questa verifica verrà redatto un verbale che costituirà il presupposto per l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività per il periodo necessario all'accertamento della funzionalità dell'impianto. Per accertamento della funzionalità, con relativa emissione del certificato di collaudo funzionale finale, s'intende la verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio, in base ad un programma di prove predisposto dal soggetto autorizzato che dovrà essere trasmesso alla Provincia;

5. i lavori dovranno avere inizio entro 1 anno dalla presente e dovranno concludersi, secondo il cronoprogramma presentato, entro 3 anni dalla data inizio lavori, salvo motivate proroghe che verranno valutate ed eventualmente disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia;

6. il Comune di Remanzacco dovrà prendere atto del cambio di destinazione d'uso dell'area oggetto della presente autorizzazione;

7. le operazioni ammesse in impianto sono le seguenti:

a. messa in riserva dei veicoli fuori uso [R13], con operazioni di messa in sicurezza, demolizione, pressatura [R12] e separazione dei componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo];

b. messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti recuperabili e deposito preliminare [D15] dei rifiuti non recuperabili prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso;

8. l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 3 veicoli al giorno corrispondente a circa 3 tonnellate;

9. i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto, e i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate. In caso di produzione di eventuali altri rifiuti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti;

10. l'impianto è organizzato nelle seguenti aree:

I. area pavimentata per la messa in riserva dei veicoli fuori uso in ingresso all'impianto (CER 16.01.04*), per un numero massimo di 16 veicoli non sovrapponibili (settore 3 in TAV. 2bis - prot. prov. 107695/11);

II. tre aree pavimentate per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza (CER 16.01.06) per un numero massimo di 225 veicoli con accatastamento massimo di 3 veicoli (settori 3 in TAV. 2bis - prot. prov. 107695/11). In queste aree sono installate delle scaffalature metalliche per lo stoccaggio degli autoveicoli;

III. area pavimentata per la messa in riserva dei veicoli che hanno completato il trattamento, pronti per la pressatura (CER 16.01.06), per una volumetria massima di 500 mc con accatastamento massimo non superiore a 5 metri di altezza (settore 7 in TAV. 2bis - prot. prov. 107695/11);

IV. area pavimentata per la messa in riserva dei veicoli che hanno completato il trattamento già sottoposti a pressatura (CER 16.01.06), per una volumetria massima di 144 mc con accatastamento massimo non superiore a 4 metri di altezza (settore 8 in TAV. 2bis - prot. prov. 107695/11);

V. area coperta pavimentata dotata di idonee attrezzature per le operazioni di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli (settori 4 e 6 in TAV. 2bis - prot. prov. 107695/11);

VI. area coperta pavimentata per il deposito delle parti di ricambio destinate alla vendita (settori C e D in TAV. 2bis - prot. prov. 107695/11);

VII. area coperta pavimentata destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti, raggruppati per categorie omogenee e identificati da idonea segnaletica, con il necessario bacino di contenimento previsto per i rifiuti liquidi (settore A in TAV. 2bis - prot. prov. 107695/11);

VIII. aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi prodotti, raggruppati per categorie omogenee e identificati da idonea segnaletica (cassoni scarrabili B e F in TAV. 2bis - prot. prov. 107695/11);

IX. sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue autorizzato allo scarico in fognatura;
11. si prescrive l'adozione di tutte le precauzioni imposte dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e quelle descritte nel piano di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 202 del 26-6-2006 con le prescrizioni ivi indicate;
12. le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006 ed alle pertinenti prescrizioni dell'Allegato I, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;
13. i veicoli stoccati in attesa di essere conferiti ad altro impianto dovranno aver completato le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio che consistono:
a) nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
b) nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
c) nella rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
d) nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
e) nella rimozione dei componenti in vetro;
14. si fissano le seguenti prescrizioni generali relative alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti:
a) la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;
b) al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti, le singole aree di stoccaggio devono essere identificate in modo univoco con apposita segnaletica orizzontale e cartellonistica, nella quale siano indicate la denominazione della zona ed i rifiuti in stoccaggio (CER);
c) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
d) i serbatoi utilizzati devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
e) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire all'interno di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino vi siano più serbatoi, pari ad almeno un terzo (1/3) del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
f) lo stoccaggio degli oli usati deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 e del D.M. n. 392/1996 e s.m.i.;
g) fermo restando il rispetto del progetto approvato dagli atti autorizzativi citati in premessa, si prescrive che lo stoccaggio dei rifiuti destinati a smaltimento non potrà superare l'anno e quello dei rifiuti destinati a recupero non potrà essere superiore a 3 anni, nel rispetto dei limiti temporali di cui all'art. 2, comma 1 lettera g) del D.Lgs. 36/2003;
15. si stabilisce che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria a favore del Comune di Remanzacco per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in Euro 152.705,98 per l'impianto di trattamento di rifiuti pericolosi ed Euro 15.270,60 per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi prodotti. La garanzia dovrà essere estesa a un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
16. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A.;
17. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Remanzacco, A.R.P.A. ed A.S.S. n. 4 Medio Friuli;
18. il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art.

28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;
19. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione rifiuti;
20. il presente provvedimento dovrà essere notificato al legale rappresentante pro tempore della dita Clinaz Romano & C. snc;
21. copia conforme del presente provvedimento dovrà essere trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Remanzacco;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine;
22. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
23. di precisare che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;
24. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

Allegato 1 - Istanza di variante al Centro di raccolta veicoli fuori uso di via Case Passaggio a Livello, 40 a Remanzacco foglio 17 mappali 427 e 418: autorizzazione variante. Tabella riassuntiva stoccaggi:

CER	Descrizione	Rifiuto Ritirato/ prodotto	Modalità stoccaggio	Capacità di stoccaggio
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici	prodotto	Fusti metallici / plastici	100 lt
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	prodotto	Fusti metallici /plastici	500 lt
14 06 01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	prodotto	Fusti metallici /plastici	30 lt
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	prodotto	Fusti metallici /plastici	100 kg
16 01 03	Pneumatici fuori uso	prodotto	Cassone metallico	23 mc
16 01 04*	Veicoli fuori uso	ritirato	Su piazzale pavimentato	16 veicoli
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	prodotto	Su piazzale pavimentato	225 veicoli
16 01 07*	Filtri olio	prodotto	Fusti metallici /plastici	200 lt
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio air-bag)	prodotto	Contenitore metallico / plastico	1 mc
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	prodotto	Fusti metallici /plastici	200 lt
16 01 13*	Liquidi per freni	prodotto	Fusti metallici /plastici	100 lt
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	prodotto	Fusti metallici /plastici	200 lt
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	Prodotto	Cassone metallico	23 mc
16 01 17	Metalli ferrosi	prodotto	Cassone metallico	23 mc
16 01 18	Metalli non ferrosi	prodotto	Cassone metallico	23 mc
16 01 19	Plastica	prodotto	Cassone metallico	23 mc
16 01 20	Vetro	prodotto	Cassone metallico	23 mc
16 01 22	Componenti non specificate altrimenti	prodotto	Cassone metallico	23 mc

CER	Descrizione	Rifiuto Ritirato/ prodotto	Modalità stoccaggio	Capacità di stoccaggio
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	prodotto	Fusto metallico	200 lt
16 06 01*	Batterie al piombo	prodotto	Contenitori plastici antiacido	1 mc
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	prodotto	Contenitore metallico	1.4 mc
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	prodotto	Contenitore metallico	1.4 mc
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	prodotto	Fusto metallico/ plastico	100 mc
19 10 04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.03 (materassini isolanti o fonoassorbenti e gommepiume)	prodotto	Cassone metallico	30 mc

12_10_3_AVV_AUT BFVG BANDO INCARICO_019

Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia - Palmanova (UD)

Bando di selezione per il conferimento di un incarico individuale, in materia giuridica, a supporto delle attività di pianificazione dei bacini idrografici di competenza dell'Autorità di bacino regionale.

Con decreto commissariale n. 31 del 27 febbraio 2012 è stato indetto il presente bando di selezione per il conferimento di :

- un incarico individuale, in materia giuridica, a supporto delle attività di pianificazione dei bacini idrografici di competenza.

Al conferimento dell'incarico si procederà previa motivata valutazione comparativa dei curricula e della documentazione fornita in relazione all'incarico, nonché delle proposte economiche, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati dal presente bando di selezione, ai sensi del Regolamento in materia di conferimento di incarichi individuali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 331 del 30 novembre 2009, pubblicato sul BUR n. 49 del 9 dicembre 2009 e adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale con deliberazione n. 3 di data 27 aprile 2011.

OGGETTO DELL'INCARICO

Le attività richieste da parte dell'Autorità di bacino regionale rientrano all'interno delle seguenti tematiche:

- consulenze specifiche nel campo della pianificazione idrogeologica, con particolare riferimento alle norme di Piano e alle norme di salvaguardia;
- stesura di norme di piano, con particolare riferimento al Piano per la tutela dal rischio idrogeologico e al Piano stralcio per la sicurezza idraulica del torrente Slizza;
- supporto alla risoluzione delle problematiche giuridiche relative alla zonizzazione della pericolosità e del rischio da frane nell'ambito dei Piani di assetto idrogeologico dei bacini idrografici di competenza;
- supporto giuridico per la ridefinizione del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua dei bacini idrografici di competenza;
- consulenza nella redazione dei pareri legati a richieste di derivazioni di particolare complessità;
- supporto giuridico relativo alle tematiche concernenti le concessioni di acque pubbliche, i beni del demanio idrico e marittimo e gli usi civici;
- supporto giuridico in materia di contenzioso anche dinanzi alle Magistrature superiori;
- partecipazioni alle sedute del Comitato tecnico dell'Autorità di bacino, ad incontri e riunioni di lavoro presso la sede dell'Autorità medesima.

REQUISITI GENERALI

Sono ammessi a presentare domanda per partecipare alla selezione soltanto le persone fisiche che, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, risultino essere cittadini italiani o di Stati

membri della U.E., nel pieno godimento dei diritti civili e politici, aventi perfetta padronanza della lingua italiana, in possesso di laurea specialistica oppure di laurea del vecchio ordinamento universitario, che non abbiano riportato provvedimenti penali, civili o amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, purchè in possesso anche dei requisiti specifici richiesti dal presente bando, come di seguito indicati.

REQUISITI SPECIFICI

Ciascun candidato deve presentare il proprio Curriculum Vitae, aggiornato alla data di presentazione della domanda, recante l'indicazione dei seguenti requisiti di idoneità e di capacità professionale:
- iscrizione all'Ordine degli avvocati, con patrocinio in Cassazione;
- esperienza professionale maturata, per almeno cinque anni, nell'ambito delle materie costituenti oggetto dell'incarico.

Ciascun candidato nel proprio Curriculum Vitae deve esplicitare chiaramente la durata di ciascuna esperienza professionale e di lavoro maturata, indicandone la data di inizio e la data di conclusione.

CRITERI DI COMPARAZIONE DELLE CANDIDATURE

La scelta del candidato idoneo al conferimento dell'incarico viene operata valutando:
- l'esperienza maturata nell'ambito lavorativo sopra illustrato (vedi requisiti specifici), desumibile dal Curriculum di ciascun concorrente, per un punteggio massimo di 80 punti, così come di seguito esplicitato:

		Punteggio massimo attribuito
1.	Esperienza maturata nel settore della pianificazione di bacino, in particolare nei Piani di tutela dal rischio idrogeologico e nei Piani di difesa idraulica	40 punti
2.	Esperienza maturata nelle tematiche inerenti il deflusso minimo vitale	15 punti
3.	Esperienza maturata nelle tematiche inerenti le concessioni di acque pubbliche, i beni del demanio idrico e marittimo e gli usi civici	15 punti
4.	Ulteriori esperienze maturate nelle materie oggetto dell'incarico	10 punti

- il compenso offerto, non superiore a quello posto a base di gara pena l'esclusione, per un punteggio massimo di 20 punti.

DURATA DELL'INCARICO

L'incarico viene conferito mediante contratto di lavoro autonomo, di cui agli articoli 2222 e 2230 del codice civile, anche di natura coordinata e continuativa, per la durata di nove (9) mesi a decorrere dall'efficacia del contratto, corrispondente alla data di pubblicazione dell'incarico sul sito web dell'Autorità di bacino regionale ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), salvo sopravvenienze normative o amministrative che determinino la soppressione e/o trasformazione dell'Autorità di bacino regionale, ovvero la cessazione anticipata dell'attività senza il trasferimento dei rapporti giuridici attivi e passivi in capo all'Ente subentrante. In tal caso il corrispettivo contrattuale sarà rideterminato in base alla durata effettiva della prestazione dell'incarico. Qualora si concretizzi anche una di tali fattispecie, l'Autorità di bacino si riserva la facoltà di darne comunicazione al professionista incaricato a mezzo raccomandata A/R; in tal caso il contratto si intenderà automaticamente risolto a partire dal quindicesimo giorno successivo alla ricevuta della raccomandata A/R.

COMPENSO

Il compenso massimo complessivo è determinato in euro 15.000,00 (euro quindicimila/00) onnicomprensivi (spese generali, IVA, contributi fiscali e previdenziali ecc.).

Nel compenso sono comprese almeno n. 9 trasferte presso la sede dell'Autorità di bacino regionale. Tale importo sarà corrisposto con le modalità e i tempi di seguito indicati:

1° acconto pari al 20% dell'importo totale, entro e non oltre 60 gg. dalla stipula del contratto;
2° acconto pari al 30% dell'importo totale, entro e non oltre 150 gg. dalla stipula del contratto;
Saldo pari al 50% dell'importo totale, entro e non oltre 30 gg. dalla conclusione del contratto.

DOCUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Gli aspiranti al conferimento dell'incarico devono redigere, in carta semplice, la domanda di partecipazione alla presente selezione.

La domanda, debitamente sottoscritta dal candidato, deve recare le seguenti indicazioni e le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:
- l'indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale e numero di partita IVA, se posseduto;
- l'indicazione della cittadinanza;
- dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana e di essere nel pieno godimento dei diritti civili e politici;
- dichiarazione di non aver riportato provvedimenti penali, civili o amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
- fotocopia di un documento di identità in corso di validità, in funzione di autenticazione delle autocer-

tificazioni incluse nella domanda;
- il proprio dettagliato Curriculum Vitae, debitamente sottoscritto, nel quale devono essere indicati i requisiti di idoneità e di capacità professionale prescritti nel presente bando ed elencati al punto "Requisiti specifici";
- offerta economica, debitamente sottoscritta, con l'indicazione del compenso offerto.
Non saranno presi in considerazione i documenti privi della sottoscrizione autografa del candidato né quelli pervenuti oltre il termine di scadenza.

TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

I documenti di partecipazione (domanda e relativi allegati) devono pervenire, in busta chiusa, inderogabilmente entro e non oltre le ore 12 (dodici) del ventunesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'Ufficio Protocollo dell'Autorità di bacino regionale, Contrada Savorgnan, 9 - 33057 Palmanova.
L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo, nelle giornate non festive, è il seguente:
- dal lunedì al venerdì: dalle ore 08.30 alle ore 13.30.
La busta, recante l'indicazione del mittente, dovrà essere chiusa ed all'esterno dovrà riportare la dicitura "CONSULENZA IN MATERIA AMBIENTALE".
Resta inteso che il recapito della busta rimane ad esclusivo rischio del mittente. Saranno escluse dalla selezione le candidature non pervenute entro il termine indicato e che non rispettino le modalità previste per la presentazione.

MODALITÀ DI SELEZIONE

La valutazione comparativa dei curricula e delle offerte economiche presentate dai candidati è affidata ad una Commissione designata dal Commissario dell'Autorità di bacino regionale. Non saranno ammessi alla selezione i concorrenti che abbiano prodotto documentazione incompleta, o che non risultino in possesso dei requisiti richiesti. Si potrà procedere al conferimento dell'incarico anche in presenza di una sola candidatura valida.
L'Autorità di bacino si riserva, altresì, il diritto di non procedere al conferimento dell'incarico.
Per quanto qui non espressamente previsto si invia alla normativa vigente in materia.

PUBBLICITÀ

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e per (21) ventuno giorni all'Albo ufficiale dell'Autorità di bacino regionale e sul sito internet www.abr.fvg.it., sezione eventi e avvisi.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il titolare del trattamento è l'Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia ed il Responsabile del trattamento è il dott. Renato Villalta, Commissario dell'Autorità di bacino regionale. Tutti i dati richiesti verranno utilizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, esclusivamente ai fini della presente procedura selettiva, della successiva stipula del contratto e della sua gestione.

INFORMAZIONI
Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del procedimento e referente per l'espletamento della selezione, dott. Renato Villalta, tramite il seguente numero telefonico: 0432-935721 o PEC: autorita.bacino.rfvg@certgov.fvg.it.
Palmanova, 27 febbraio 2012

IL COMMISSARIO:
dott. Renato Villalta

12_10_3_CNC_AZ SS5 BANDO OTORINOLARINGIATRIA_015

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di otorinolaringoiatria.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente ff Struttura Complessa Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali n. 84 del 22 febbraio 2012 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a
n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di otorinolaringoiatria.
Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Area: chirurgica e delle specialità chirurgiche
Posizione funzionale: Dirigente Medico
Disciplina: Otorinolaringoiatria

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 9.5.1994, n.487, dal D.Lgs. 30.3.2001, n.165, nonché dalla Legge 10.4.1991, n.125.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483, pubblicato sul supplemento n.8/L alla G.U. del 17.1.1998, dal DM 30.1.1998 e dal DM 31.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
Si applicano le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445, e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183;
In materia di trattamento dei dati personali si applica il D.Lgs. n.196/2003.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Ai sensi dell'art.2, comma 3, del DPR n.483/1997 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente da Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt.25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.1979, n.761, è dispensato dalla visita medica. E' fatta salva l'applicazione dell'art.16 del D.Lgs.n.626/1994.
c) laurea in medicina e chirurgia;
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine (art.8 D.lgs. n.254/2000);
f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italiana e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzione da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame.
Ai sensi dell'art.56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n.483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale. (cfr D.M. 30.1.1998 e D.M.31.1.1998, e successive modifiche ed integrazioni).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso; - per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione; la

prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Approvazione e utilizzazione graduatoria, conferimento dei posti

La graduatoria di merito dei candidati è formulata dalla Commissione esaminatrice al termine delle prove di esame. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna prova la prevista valutazione di sufficienza.
Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti, li approva e procede, con proprio provvedimento, all'approvazione della graduatoria.
La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto da disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art.5, comma 3, del DPR n.487/1994. Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal beneficio.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 9.5.1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia; rimane efficacie per la durata prevista dalla normativa vigente per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n.174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare;
m) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al lettera l) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti o a preferenze deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

3 - Documenti da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (rif.punto 4);
- dichiarazioni sostitutive relative al possesso di titoli che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione;
- copia integrale di eventuali pubblicazioni edite a stampa;
- la fotocopia integrale di un documento di identità o di riconoscimento equipollente in corso di validità;
- altra documentazione non rilasciata da Pubblica amministrazione;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, della documentazione allegata.

I candidati di cui al 2° comma dell'art.56 del D.P.R. 10.12.1997, n.483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale dichiarazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso, ovvero dichiarare un tanto contestualmente all'istanza di ammissione.

Dal 1° gennaio 2012 le pubbliche amministrazione ed i gestori di pubblici servizi non possono richiedere e accettare certificati o atti di notorietà (art.74, c.2, DPR n.445/2000 e s.m. e i.). Gli stessi sono obbligatoriamente sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti, inclusi i dipendenti dell'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana", dovranno allegare, pertanto, dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del DPR n.445/2000, relativi al curriculum formativo e professionale datato e firmato nel quale dovranno essere dichiarati i titoli di studio e di carriera indicando dettagliatamente gli enti e i settori di attività in cui sono state acquisite specifiche esperienze professionali, i periodi e la tipologia di attività svolte. Il curriculum formativo e professionale, qualora non redatto ai sensi del DPR indicato, ha unicamente uno scopo informativo.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 devono contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo DPR per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

La firma in calce alle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non necessita di autenticazione. Qualora la stessa non venga apposta in presenza del funzionario addetto all'Area reclutamento risorsa umana dovrà essere allegata - pena la nullità della dichiarazione - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità ovvero di documento di riconoscimento equipollente.

Qualora il candidato debba autocertificare:

1. attività lavorative, lo stesso è tenuto a specificare:
   - se trattasi di servizio reso presso Aziende del SSN, Amministrazioni Pubbliche, Case di Cura private (specificare se convenzionate o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale), Fondazioni, Associazioni, Misericordie, ecc… Cooperative, Privati;
   - il profilo professionale e la disciplina di inquadramento;
   - la natura del rapporto di lavoro (dipendenza, libero professionale, socio lavoratore,..);
   - impegno orario settimanale (tempo pieno o parziale con indicazione delle ore lavorative);
   - il periodo di servizio - con la specificazione della data di inizio e di cessazione - con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego comportanti sospensioni della retribuzione. Qualora si tratti di rapporto libero professionale il candidato indicherà pure l'impegno orario settimanale;
   - nelle dichiarazioni relative ad attività ambulatoriale prestata a rapporto orario presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della salute in base ad accordi nazionali (ACN), devono essere indicati oltre al periodo di attività, la disciplina e l'orario di attività settimanale
2. incarichi conferiti - dovranno essere indicati: l'esatta tipologia, denominazione, durata, e ambito di attività dell'incarico attribuito, la data di decorrenza, l'esito delle valutazioni.
3. espletamento degli obblighi militari di leva di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri: ai fini della valutazione dello stesso ai sensi

dell'art.22 della Legge n.958/1986 il candidato dovrà indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.
4. titoli di studio - dovranno essere indicati:
- la denominazione dell'istituto/ateneo presso il quale il titolo è stato conseguito;
- la data di conseguimento del titolo;
- la denominazione del titolo conseguito;
- relativamente ai diplomi di specialità indicare se conseguiti ai sensi dei D.Lgs. n.257/1991 e/o D.Lgs. n.368/1999.

5. attività di frequenza volontaria - ai fini della valutazione dovranno essere indicati la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, il periodo, le ore settimanali o mensili o complessive di frequenza.
6. borse di studio/assegni di ricerca - dovranno essere indicati l'ente erogatore, la denominazione del progetto di ricerca, la tipologia di attività, il periodo.
7. attività didattica/tutor - dovranno essere indicati:
- la denominazione dell'istituto presso il quale l'attività è stata svolta
- la denominazione dell'insegnamento
- l'anno scolastico/anno accademico, il periodo, l'impegno orario settimanale o complessivo

8. partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative - ai fini della valutazione le dichiarazioni dovranno contenere:
- l'indicazione del titolo del corso/convegno;
- il nominativo dell'ente organizzatore;
- il luogo e la data /periodo di svolgimento;
- l'indicazione se trattasi di partecipazione quale uditore o relatore,
- eventuali crediti acquisiti (ECM)

Le dichiarazioni sostitutive relative a fatti, stati, qualità, non previsti dai precedenti punti devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni indispensabili a definire il titolo/l'attività cui si riferiscono. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Non saranno valutate dichiarazioni non complete o imprecise.
Ai sensi dell'art.71 del DPR n.445/2000, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'Amministrazione dà notizia all'interessato di tale irregolarità al candidato che è tenuto alla regolarizzazione della dichiarazione della dichiarazione nel termine perentorio indicato dall'Amministrazione. In mancanza, il candidato verrà escluso dalla procedura selettiva verrà escluso dalla procedura selettiva qualora la regolarizzazione o il completamento della dichiarazione riguardi il possesso di requisiti specifici e/o generali di accesso alla selezione; negli altri casi il titolo non regolarizzato non sarà oggetti di valutazione.
Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa e i relativi testi devono, comunque, essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome. E' ammessa la presentazione di copie, purché mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt.19 o 47 del DPR n.445/2000, il candidato dichiari che le stesse sono conformi agli originali.
Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, allegati alla domanda devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n.483/1997, agli artt.11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art.27.
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta
   b) 30 punti per la prova pratica
   c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt.22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina,
punti 1,00 per anno
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso,
punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n.257, anche se fatta valere come requisito di ammissione: punti 0,500 per anno di corso
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
c) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
d) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
e) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
f) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione non conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n.257.
Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D. Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n.368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009;
Ai fini dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art.45 del D.Lgs.n.368/1999 il candidato dovrà dichiarare l'Ateneo di conseguimento del diploma, la durata legale del corso e la normativa di riferimento relativa alla specializzazione conseguita.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi dell'art.1 della Legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
4 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.
5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande
Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" - via Natisone - fraz.Jalmicco - 33057 Palmanova
ovvero
- essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 14.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00)
ovvero
- essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) ass5bassofriuli.protgen@certsanita.fvg.it. (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale)
All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

6 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale con proprio provvedimento, nei modi e nei termini stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 10.12.1997, n.483.

9 - Convocazione candidati

Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, in corso di validità.

10 - Formazione e approvazione della graduatoria

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria è approvata dal Direttore Generale e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

L'accensione del rapporto è subordinato all'esito della comunicazione ex art.34-bis del D.Lgs. n.165/2001 - adempimento assolto con nota prot. n.4939 del 15.2.2012.
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a di-

chiarare sotto la sua responsabilità, salvo quanto previsto dal CCNL, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D.Lgs. n.165/2001. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di dichiarazioni e/o documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art.14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000.

14 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Area Reclutamento Risorsa Umana della S.C. Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale, del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

NORME FINALI

La partecipazione al presente concorso presuppone l'integrale conoscenza e accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e delle disposizioni inerenti le selezioni per l'assunzione di personale presso le Aziende del SSN, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti e agli atti da presentare contenute nel presente bando,

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

I candidati potranno ritirare la documentazione allegata a corredo della domanda dopo 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Per quanto non previsto dal presente bando valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Complessa Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali - Area Reclutamento Risorsa Umana - (tel.0432/921453 - e-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz.Jalmicco - Palmanova -, oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it..

IL DIRIGENTE
SC GESTIONE RISORSE UMANE E
AFFARI GENERALI E LEGALI:
ff dott.ssa Tecla Del Do'

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt.. ....

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di .... - indetto con provvedimento n. del ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat........ a .... il .... – codice fiscale ………………………..;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....; (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver riportato condanne penali (ovvero - da indicarsi quali condanne siano state riportate anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): .... conseguito il .... presso…………………...;
- di essere in possesso dell’abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica, conseguita il ……………………… presso …………….………………………………………;
- di essere in possesso del diploma di specializzazione nella disciplina di .... conseguito il .... presso (Università): .... ai sensi del ……………….., durata legale: ……. anni;
- di essere iscritt.... all'albo dell’ordine dei Medici della provincia di .... al n. ………..;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N.5 "BASSA FRIULANA" di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- dr. ....Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ............................C.A.P. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato e, redatto in carta semplice. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

ALLEGA:

- *curriculum vitae,* datato e firmato in originale;
- fotocopia leggibile in tutte le sue parti di valido documento di identità in corso di validità ovvero di un documento di riconoscimento equipollente;
- elenco dei titoli prodotti in allegato all'istanza;
- dichiarazioni sostitutive …………
- altra documentazione ……………

data, ...

(firma autografa non autenticata)
....(*)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ATTIVITA' LAVORATIVE
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel teso della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato servizio presso:

Ente/Amministrazione ____

in qualità di ____

con rapporto di lavoro (barrare la voce di interesse):
- ☐ dipendente
- ☐ libero professionista
- ☐ collaborazione
- ☐ altro (specificare) ________________

periodo/i lavorativi:
- dal ________________ al ________________ (☐ a t.pieno ☐ a t.parziale ___ore/sett.)
- dal ________________ al ________________ (☐ a t.pieno ☐ a t.parziale ___ore/sett.)
- dal ________________ al ________________ (☐ a t.pieno ☐ a t.parziale ___ore/sett.)

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
TITOLI DI STUDIO
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso del/dei seguente/i titolo/i di studio:

☐ **laurea** in (indicare se trattasi di vecchio o nuovo ordinamento e la classe di laurea) ____

conseguita presso _________________________________in data _______________

☐ **diploma di specializzazione in ____**

conseguito presso _________________________________in data _______________

☐ **dottorato di ricerca** in ____

conseguito presso _________________________________in data _______________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

FREQUENZA VOLONTARIA

(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività di ☐ tirocinio ☐ frequenza volontaria, presso:

Ente/Amministrazione ____

Unità Operativa/Servizio ____

in qualità di ____

nei seguenti periodi:

- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________
- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
BORSE DI STUDIO/ATTIVITA' DI RICERCA
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività di borsista/assegno di ricerca:

Ente/Amministrazione ____

Unità Operativa/Servizio ____

denominazione progetto ____

in qualità di ____

nei seguenti periodi:

- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________
- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ATTIVITA' DIDATTICA/TUTOR
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività didattica presso:

Ente/Amministrazione ____

nell'ambito del Corso ____

nell' insegnamento di ____a.s./a.a. _______

- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________
- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

PARTECIPAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CORSI, CONVEGNI, CONGRESSI

(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____ nat__ a ________________________ il ________________

residente a ____ in via _____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver partecipato in qualità di **UDITORE** ai corsi, attività formative, convegni, di seguito indicati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

Di aver partecipato in qualità di **RELATORE** ai corsi, attività formative, convegni, di seguito indicati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

________________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a __________________________________in via ____________________ n. ____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell’art.46 del medesimo decreto l’ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d’identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d’armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 – <u>DICHIARAZIONE SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE</u>

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato. (R)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA’
(artt.19 e 47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via _____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell’art.46 del medesimo decreto l’ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d’identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d’armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

Articolo 47 DPR n.445/2000 - **Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta'**

1. L'atto di notorieta' concernente stati, qualita' personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalita' di cui all'articolo 38

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante puo' riguardare anche stati, qualita' personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualita' personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta'.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorita' di Polizia Giudiziaria e' presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualita' personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Articolo 19 DPR n.445/2000 - **Modalita' alternative all'autenticazione di copie**

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorieta' di cui all'articolo 47 puo' riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione puo' altresi' riguardare la conformita' all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati d

12_10_3_CNC_AZ SS5 SORTEGGIO OTORINOLARINGIATRIA_015

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Sorteggio componenti commissione concorso.

Ai sensi dell'art.6 del DPR 10.12.1997, n.483, si rende noto che in data 23.04.2011, alle ore 9.20, presso la Sede Amministrativa dell'A.S.S. n.5 Bassa Friulana - S.C.Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali - via Natisone - Palmanova - fraz. Jalmicco - si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti le Commissioni esaminatrici del concorso pubblico per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di Otorinolaringoiatria.

IL DIRIGENTE
SC GESTIONE RISORSE UMANE E
AFFARI GENERALI E LEGALI:
ff dott.ssa Tecla Del Do'

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali